CHE COSA GUARDIAMO STASERA LA CINQ O CARRA' DAGLI USA?

Ratino alle 20,30 di stasera trasmetterà la prima puntata in diretta da New York del varietà «*Buonasera Raffaella*». Alla stessa ora Canale 5 manderà in onda la versione italiana del maxishow «*Voilà la Cinq*». Lo spettacolo, programmato contemporaneamente anche a Parigi inaugurerà le trasmissioni del primo canale estero di Berlusconi. Si tratta di due spettacoli colossali, costati cifre astronomiche, e in qualche modo storici. Ospite della Carrà dovrebbe essere la Fitzgerald, mentre gli ospiti di Berlusconi, oltre a lui stesso, saranno oltre trenta. I più illustri: la Vartan, Aznavour, Tognazzi.

(Servizi a pagina 22 e 24)

Sting

Sylvie Vartan

Huneyer

Johnny Dorelli

Platini

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 49

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 20 Febbraio 1986

Oggi il voto, ma non c'è accordo

LA TASSA-SALUTE BLOCCA IL SENATO E SPACCA LA MAGGIORANZA

ROMA — Ancora difficoltà per la legge finanziaria. Oggi il Senato decide per la cosiddetta tassa sulla salute (i contributi per la sanità), ma liberali e repubblicani non ne vogliono sapere: i primi ne chiedono l'abolizione, i secondi insistono per sostanziali modifiche. C'è dunque incertezza sull'esito di questa giornata parlamentare.

Se tutto procederà per il meglio la legge potrebbe uscire approvata da Palazzo Madama con le modifiche introdotte alla Camera, e, con la riserva di un ulteriore intervento da parte del governo per la successiva modifica di qualche norma. Ma l'ipotesi, per ora, sembrai poco attendibile: nella maggioranza soltanto dc, psi e psdi sono disposti ad accogliere l'appello di Craxi ad approvare rapidamente la legge.

Lo scoglio sta in quell'articolo 31 che i repubblicani vogliono correggere e i liberali abrogare per la parte che estende i contributi sanitari ai redditi patrimoniali o da capitale. Anche se, secondo il ministro del Tesoro Goria, la cosiddetta tassa sulla salute è tutt'altro che una tassa, perché riguarderebbe — ha spiegato il ministro — soltanto 500 mila contribuenti su 23 milioni.

Se dal voto del Senato, a scrutinio segreto, risulteranno modifiche al testo trasmesso dalla Camera la legge tornerà ancora una volta a Montecitorio con altri ritardi, altre complicazioni, inevitabile ricorso a un'ulteriore proroga dell'esercizio provvisorio. Ne deriverebbe, tra l'altro, un rinvio dell'attesa verifica tra i cinque partiti di governo e una nuova tensione nei rapporti della maggioranza.

Abrasimov veniva da Tokyo e «nascondeva» un calcolatore e un videoregistratore

ARRESTATO A MOSCA AMBASCIATORE SOVIETICO PER CONTRABBANDO

TOKYO — L'ambasciatore sovietico a Tokyo arrestato alla dogana di Mosca, sotto un contrabbandiere qualunque. La stampa giapponese, riprendendo una notizia pubblicata per prima da un giornale della Rdt, ha riferito ieri che il diplomatico, Pyotr Abrasimov, di 73 anni, è stato tratto in arresto dai doganieri al suo arrivo all'aeroporto di Mosca perché trovato in possesso di «*prodotti elettronici*» non denunciati. Tra gli oggetti in suo possesso, c'erano anche un calcolatore elettronico e un video-registratore. La notizia è stata ripresa con risalto sia dall'agenzia «*Kyodo*» che dal «*Mainichi Shimbun*», uno dei giornali più diffusi, i quali citano il giornale tedesco-occidentale «*Bild am Sonntag*». Abrasimov — che fu ambasciatore nella Germania Federale dal 1975 all'83 — è membro del Comitato centrale del pcus e, dal marzo '85, è responsabile della legazione sovietica in Giappone.

Un funzionario dell'ambasciata sovietica, interpellato, ha risposto: «*Ritengo la notizia non vera*». Un altro funzionario ha confermato tuttavia che Abrasimov è rientrato a Mosca, ma non ha saputo dire nulla sul particolare dell'arresto. Ha aggiunto di non sapere quando l'ambasciatore rientrerà in sede. Al ministero degli Esteri, una fonte che ha parlato a condizione di mantenere l'anonimato, ha detto che non esistono elementi per suffragare la notizia.

L'ambasciatore sovietico Piotr Abrasimov

L'agenzia «*Kyodo*» — citando fonti del governo giapponese — ha spiegato che Abrasimov era stretto amico e confidente del defunto leader del Cremlino, Leonid Breznev, ma che anche le sue relazioni con l'attuale segretario generale del pcus, Mikhail Gorbaciov, sarebbero ottime. Queste fonti non hanno voluto parlare del suo arresto, ma hanno fatto capire che quanto prima Abrasimov potrebbe perdere la sua posizione.

L'arresto, se confermato, rientra nel programma di pulizia varato da Gorbaciov. Proprio qualche settimana fa, per dare l'esempio, il ministro degli Esteri Shevardnadze e il suo seguito si erano sottoposti ai normali controlli di dogana al rientro da una missione all'estero.

Conclusa la vicenda delle bimbe bulgare separate dai genitori

LA NONNA HA PORTATO A ROMA MIKAELA E SEVERINA I FILIPOV FELICI

ROMA — Le sorelline Filipov sono arrivate dalla Bulgaria in compagnia della nonna, che in un primo tempo si era opposta alla loro partenza. Ancora ieri, a Sofia, davanti all'ambasciatore d'Italia l'anziana donna, che è paralizzata su una sedia a rotelle, rifiutava di cedere le bambine: poi si è riusciti a convincerla ed è partita anche lei alla volta di Roma. Così si è conclusa felicemente ieri sera all'aeroporto di Fiumicino la vicenda di Severina e Mikaela Filipov, le due bambine bulgare di 7 e 5 anni alle quali le autorità di Sofia hanno a lungo negato il visto di espatrio necessario per ricongiungersi ai genitori Mikhail e Sveja, esuli a Roma per motivi politici. Momenti di commozione hanno suggellato l'arrivo delle due bimbe all'Leonardo da Vinci, dove sono giunte alle 20 con un volo della compagnia Austrian Airlines a bordo del quale c'erano anche la nonna paterna Maria Kirova, di 84 anni, e i due esponenti del pr ai quali i coniugi Filipov avevano delegato il compito di andare a prendere le figlie in Bulgaria, Antonio Stango e il medico Gino Del Gatto.

C'erano anche il segretario del partito radicale Giovanni Negri e la rappresentante del comitato per i diritti umani nei paesi dell'Est, Pina Pasquale. All'accoglienza, la famiglia bulgara ha incontrato i giornalisti. Le due bimbe non sono apparse impressionate dalle decine di telecamere e macchine fotografiche. «*Questo è il momento più bello della mia vita, tanto bello che mi sembra di sognare*», ha detto Sveja Filipov. I due coniugi hanno affermato di voler rimanere a Roma per sempre.

Le sorelline bulgare finalmente con i genitori, ieri sera a Roma

Le «spiegazioni» del presidente Militello

L'INPS SAREBBE ATTIVO SE NON DOVESSE GESTIRE LO STATO ASSISTENZIALE

ROMA — «*Se lo Stato si assumesse tutti gli oneri di sua competenza, la gestione dell'Inps si chiuderebbe addirittura con un attivo di ben 7850 miliardi*». Il neopresidente Giacinto Militello ne è sicuro, e sul fuoco delle polemiche sul deficit dell'istituto getta una marea di cifre.

Gli oneri impropri a cui si riferisce sono: pensioni sociali e integrazioni al minimo; prepensionamenti, cassa integrazione, indennità di disoccupazione; fiscalizzazione dei contributi di malattia, sgravi per il Sud e così via. Tutte voci che incidono gravemente sul bilancio complessivo dell'Inps.

Questo è dimostrato, dice il presidente, dal fatto che i «*bilanci in parallelo*» delle varie categorie risultano in attivo. I lavoratori dipendenti sono in attivo di 5900 miliardi, gli artigiani di 1600, i commercianti di 1575, i fondi speciali di 28. In passivo solo quello dei coltivatori diretti dove i pensionati superano gli attivi e quindi sono sotto di 1440 miliardi.

L'esercizio 1986 che si sarebbe dovuto chiudere con un disavanzo di gestione di oltre 18 mila miliardi, vedrà infine probabilmente il suo deficit ridotto a 10.400 miliardi grazie alle misure di sostegno contenute nella legge Finanziaria.

Tutto ciò comunque non toglie che l'Inps sia in una grave situazione. Militello sostiene che l'Inps «*ha in sé le forze per farcela, per riguadagnare l'efficienza*», mentre il vicepresidente Francesco Di Vieto, designato dalla Confindustria è molto più scettico: «*Questi conti — ha detto — rappresentano uno sforzo di chiarezza, ma lasciano le cose immutate. E non vorrei che queste cifre facessero dimenticare la crisi di efficienza dell'Inps, la forte disparità fra le enormi cifre spese per informatizzare l'istituto e i magri risultati ottenuti*».

Ma Militello insiste: «*Bisogna demolire il luogo comune di un Inps sull'orlo della bancarotta, che a sua volta produce illusioni circa l'impossibilità nei prossimi anni di pagare le pensioni*».

Craxi è a Bonn

VERTICE ITALO TEDESCO

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi è da stamane a Bonn dove si è aperto il «vertice» italo-tedesco. I colloqui si svolgono prima in forma ristretta tra Craxi e il cancelliere Kohl e tra il ministro degli Esteri Andreotti e il suo collega Genscher. Contemporaneamente, i ministri della Difesa Spadolini e Woerner, quelli del Tesoro Goria e Stoltenberg, e quelli dell'Agricoltura Pandolfi e Kiechle, avranno colloqui separati sui temi di loro competenza. Le conversazioni continueranno poi con la riunione plenaria delle delegazioni. Dopo la colazione offerta da Kohl, il vertice si concluderà con una conferenza-stampa alle 15.

Per vendere in blocco o frazionatamente un intero stabile, un nuovo cantiere.

Per incassare in fretta e in contanti il ricavo della vendita.

EDILCASE, *la società di servizi immobiliari di lunga esperienza che esamina, valuta, consiglia e lavora per te!*

EDILCASE
organizzazione vendite
e consulenze immobiliari
Corso Matteotti, 47 - Torino
tel. (011) 54.61.54

TORINO, NEBBIA E GHIACCIO TAMPONAMENTI A CATENA

TORINO — Nebbia e ghiaccio hanno provocato stamattina una vera e propria ecatombe di auto, coinvolte in dozzine di tamponamenti, in tutta la provincia di Torino, con un numero ancora imprecisato di feriti, di cui un paio gravi. Sulla sola direttissima per Caselle, rimasta chiusa al traffico per tutta la mattinata, gli automezzi fracassati sono stati oltre duecento. Le stesse ambulanze e i mezzi di soccorso hanno avuto notevoli difficoltà a raggiungere gli infortunati.

L'emergenza è scattata dopo le sette ed è durata fin quasi alle nove: due ore frenetiche per la polizia stradale, i vigili del fuoco, i vigili urbani di diversi Comuni e ambulanze. Sulla tangenziale per Caselle c'è stato un mezzo catenaccio, con tre giganteschi tamponamenti a catena in tutte e due le direzioni di marcia. Parecchi i feriti leggeri, un paio gravi trasportati alle Molinette e al Cto. Lavoro enorme anche per i carri attrezzi, impegnati nella rimozione di centinaia di carcasse maciullate. Mobilitati anche i carabinieri per incidenti in corso Allamano, quasi all'angolo con corso IV Novembre a Rivoli, sulla strada per Lanzo, lungo la cinta della Mandria, sulla tangenziale Nord all'altezza dello svincolo di Santena, sulla statale 11 dalle parti di Chivasso.

L'imprudenza e la fretta — l'ora era quella in cui tutti vanno a lavorare — sono state fatali, insieme alla scarsissima visibilità, non più di 15/20 metri, e ad una insidiosa patina di ghiaccio formatasi nella notte. Sembra impossibile — sottolineano i responsabili della «Stradale» — che nonostante i continui esempi di incidenti spesso mortali gli automobilisti non abbiano ancora imparato a mantenere la distanza di sicurezza tra un veicolo e l'altro, unico modo per salvare la pelle, propria e altrui.

La moneta Usa ha aperto stamane a 1565

DOLLARO IN PICCHIATA BORSA TORNA A SALIRE

ROMA — Il dollaro è indicato stamane alle 1565 lire all'apertura delle contrattazioni, contro le 1572,93 della quotazione ufficiale di ieri. A New York è sceso fino a 1551 lire, risalendo poi in chiusura.

BORSA — Attività intensa. Corsi in rialzo. Chiusure: Perugina ord. 4125, risp. 2851, Buitoni ord. 5010, ord. god. 1/7 4900, risp. 4000, risp. god. 1/7 3600, Sifa 2672, Cosigeno 25.000, Cir ord. 7800, risp. 7700, risp. non conver. 4470, Alivar 6800, Eridania 14.400, Autostrade TO-MI 7490, Fidenza Vetraria 9200, IR 19.450.

Altri prezzi: Olivetti ord. 13.850, 10.900, Ras 178.500, Fermitalia 33.000, Fiat ord. 8250, 8260, Bastogi 585, 585, Sifi 9500, Italia Assicurazioni 10.000, Pacchetti 283, Fiat priv. 7220, Generali 97.800.

L'attività di Borsa appare in netto recupero rispetto a ieri, giornata caratterizzata da un ingiustificato nervosismo. La tendenza al rialzo, infatti, era stata bruscamente interrotta da una serie di imprevisti. Voci infondate su presunti attentati a Craxi e a Spadolini si erano inserite in un'atmosfera di tensione per gli sconti tra le opposte correnti speculative. A Milano poi il tabellone luminoso non ha funzionato, rilandando pesantemente i lavori.

Oggi verifica politica in Comune

DUE ROUND PER RICUCIRE UNO «STRAPPO»

«Settembre Musica» non vale una crisi, ripetono i partiti della maggioranza di pentapartito. Ma il caso Marzano resta aperto. Nel pomeriggio il primo incontro per tentare di superare l'incidente.

Il sindaco Cardetti

Bodrato, vicesegretario Dc

Marziano Marzano

«Settembre Musica» non vale una crisi, dicono a Palazzo di Città. E tutti i leader del pentapartito buttano acqua sul fuoco. Per comporre il «caso Marzano» ma soprattutto per trovare quel chiarimento auspicato non si dovrebbero neppure scomodare le segreterie dei rispettivi partiti.

Oggi, nel tardo pomeriggio di sabato, saranno i capigruppo di maggioranza a cercare di ricucire lo strappo. Nessuno s'azzarda in pericolose previsioni però c'è la sensazione che la tempesta scoppiata lunedì scorso per una delibera contestata, proseguita martedì mattina con una lettera al sindaco, stia passando.

Ieri il gruppo socialista ha radiografato il «caso Marzano» senza allarmismi aprendo, di fatto, una verifica della maggioranza che dalla scorsa estate guida Torino dopo dieci anni di amministrazioni «rosse». In casa psi c'è chi stigmatizza la *«volontà sottilmente distruttrice della dc»*, chi si scaglia contro *«l'atteggiamento serpentiforme dei franchi tiratori»* democristiani, c'è chi invoca una verifica in piena regola, profonda e coinvolgente, chi più semplicemente ritiene necessario rivedere le regole di comportamento degli alleati.

A tre giorni di distanza lo «scivolone» della giunta a cinque sembra già almeno in parte ridimensionato, non certo superato. Oluky La Ganga, responsabile nazionale psi enti locali avverte che *«l'episodio non va sottovalutato»*. Il pci e tutti i partiti dell'opposizione invitano invece i socialisti ad aprire una crisi *«virtualmente aperta perché eventuali ritocchi costituirebbero una gabbia troppo stretta per l'area socialista e le forze laiche»*.

«D'altra parte — aggiunge il capogruppo pci Domenico Carpanini — *divisioni e tensioni sono all'ordine del giorno e si traducono nel rinvio di ogni decisione ed in una sostanziale assenza di governo»*.

Al timone della nave del «penta» in questa gran burrasca il ruolo più importante lo sta giocando il sindaco Giorgio Cardetti. E' stato lui a convocare i gruppi per la verifica. *«Saggio comportamento»*, fa sapere da Roma il vicesegretario nazionale dc Guido Bodrato. *«Se vogliamo raggiungere gli obiettivi del programma* — spiega Cardetti — *non possiamo perderci dietro a scaramucce. Ma certo la correttezza vuole che consiglieri di maggioranza la smettano di bloccare delibere già approvate dalla giunta. Incontriamoci e parliamone»*.

D'altra parte nessuno mette in discussione la validità dell'alleanza a cinque. *«Il nostro atteggiamento l'altra sera* — ha dichiarato il professor Piazetti — *voleva soltanto segnalare la nostra indisponibilità ad essere discriminati. Per il resto confermiamo la totale fiducia nell'assessore, nel sindaco, nella maggioranza, nel programma»*. Ma l'incidente c'è stato. Si potrà cancellare? *«C'è bisogno di un assestamento* — secondo Giovanni Porcellana, prosindaco dc — *Ben vengano le polemiche. Se il fuoco apertamente seguito però dai chiarimenti»*.

Sarà possibile nei due incontri in programma rasserenare le numerose smagliature nei «cinque»? *«Da questi appuntamenti* — avverte il vicesindaco repubblicano Aldo Ravnioli — *ci auguriamo rafforzati o, per quanto ci riguarda, noi repubblicani possiamo anche abbandonare la partita»*.

g. m. r.

VALENTINO La rassegna dal 26 febbraio al 9 marzo

DOPO TANTE NEVICATE SOGNIAMO L'ESTATE CON «EXPOVACANZE»

Parlare di sole e di estate nel pieno di un inverno che ha portato a Torino un metro di neve non è certo cosa facile. Ci prova (e si augura il successo di sempre) Torino Esposizioni, con il suo *Expovacanze '86*, il ventesimo Salone internazionale del turismo, dello sport e del tempo libero, che aprirà i suoi battenti il 26 febbraio prossimo, per richiudersi il 9 marzo.

Un anticipo di estate al Valentino, insomma, con 330 espositori provenienti da undici Paesi, una grande «vetrina» per le vacanze della prossima estate, ma anche per i weekend di primavera e il tempo libero di tutti i giorni.

Un Salone pulledrico più che mai, presentato ieri dal professor Carlo Bertolotti, presidente di To-Expo, che alle proposte turistiche tradizionali, a quelle per i campeggiatori e i camperisti, a quelle per gli amanti del mare e delle barche, unisce quest'anno anche le attrazioni più prettamente sportive (tennis corto, arti marziali, attrezzature per la pesca...) e le idee per bricolage e hobby.

Bertolotti ha anticipato i risultati di una indagine-campione della Doxa, che verrà presentata nei prossimi giorni. Nel 1985, quasi la metà degli italiani dai 15 anni in su (23 milioni e mezzo di persone) si sono concessi almeno una vacanza. *«Un dato certamente inferiore alla realtà* — commenta il presidente di To-Expo — *se si tiene conto anche dei brevi weekend di fine settimana, i quali accumulandosi portano benefici individuali e collettivi non di poco conto»*.

Statisticamente, comunque, la *«attitudine alla vacanza»* si è praticamente raddoppiata dal '67 ad oggi: allora, erano solo 26 su cento gli italiani che si concedevano almeno un periodo di ferie all'anno; oggi la quota sfiora il 50 per cento. La percentuale più alta dell'esercito dei vacanzieri (56 per cento) si riferisce ai giovani fra i 15 e i 24 anni; ma notevole è oggi anche il turismo della terza età.

Sempre secondo l'inchiesta Doxa, quasi sei italiani su 10 vanno in vacanza nel mese di agosto, tre su dieci scelgono luglio, solo 14 su cento collocano le ferie in altri periodi dell'anno.

Aumentano, comunque, il tempo libero quotidiano per tutti e i problemi per gestirlo; compresi anche i weekend. *«Se le sommiamo fra loro* — spiega Bertolotti — *le vacanze di due giorni possono complessivamente essere più importanti dei 15 giorni comprati a scatola chiusa in un villaggio turistico sparso in giro per il mondo»*.

In questo contesto, si inserisce la ventesima edizione di *Expovacanze*, che vuole offrire al pubblico una carrellata di proposte per il tempo libero articolata sui sette padiglioni del complesso espositivo del Valentino e sulle circostanti aree all'aperto, per una superficie complessiva di 55 mila metri quadrati.

Tema dominante del Salone, ovviamente, il turismo, con gli stand ospitati nel primo padiglione: le più note località italiane ed i più suggestivi Paesi a vocazione turistica presentano le proprie offerte per la prossima stagione estiva.

Campeggio, nautica (e, con essa, la vacanza sull'acqua: in Italia si producono oggi circa 10 mila windsurf l'anno, per un fatturato che supera i tre miliardi e mezzo), quattro e due ruote (la maggior parte degli italiani in vacanza si sposta a bordo di un proprio mezzo), attrezzature, sport ed hobby costituiscono le altre principali voci della rassegna torinese.

Una novità è rappresentata, quest'anno, dalla attenzione al bricolage. Metà hobby e metà necessità, il far-da-sé è entrato ormai tra gli interessi di tutte le famiglie. Il giro d'affari messo in lodo dai *bricoleurs* italiani è stimato intorno ai 2500-3000 miliardi di lire: una cifra notevole, ma ancora inferiore alla media europea.

In Italia sono circa 30 mila i punti vendita presi d'assalto dagli amanti del far-da-sé: ferramenta, casalinghi, negozi di vernici e di carta da parati. Negozi che hanno fatto rinascere la vocazione alla *«manualità»* degli italiani: c'è chi si limita a fare la piccola riparazione idraulica o elettrica e chi si avventura, persino, in impegnative prove come la fabbricazione di mobili ed arredi.

Come sempre, numerose saranno le manifestazioni collaterali di *Expovacanze '86*: incontri con il tennis, il tennis corto e le arti marziali; prove di fuoristrada sul percorso allestito nelle aree all'aperto di Torino Esposizioni; piatti unici delle cucine regionali italiane.

PER IL PCI STAGIONE DI CONGRESSI

Inizia la stagione dei congressi, non il convegno di oltre sessanta sezioni della federazione torinese del pci che tra sabato e domenica eleggeranno dirigenti e delegati in vista del Congresso provinciale in programma dal 12 al 16 marzo prossimo.

Tra gli interventi previsti, quello di Gerardo Chiaromonte alla 31 sezione in via Dego 6, mentre Diego Novelli parteciperà alla riunione presso la sezione di Cirié e Lucio Magri a Chieri. Intanto, per il ciclo *«Il pci a porte aperte»*, Piero Fassino e gli studiosi Olmgoli, Israel e Lavi discuteranno oggi alle 20,30, in via Lagrange 47, su *«Questione Ebraica e Medio Oriente»*.

In Assise il delitto del marzo 85 a Porta Palazzo

NESSUNA PROVA, TANTI INDIZI HA UCCISO PER GELOSIA?

Saverio Caramia, 30 anni, palermitano, abitante a San Mauro, la ripete ostinato da più di un anno: *«Sono innocente»* e ieri lo ha ribadito ancora una volta nell'aula della prima Corte d'Assise. Secondo la polizia, ed il giudice istruttore Sebastiano Sorbello che lo ha rinviato a giudizio, è lui l'omicida di Matteo Pugliese, un posteggiatore abusivo caduto sotto i colpi di una 7,65 il 16 marzo '85. Movente del delitto sarebbe stato, sempre secondo l'accusa, la gelosia: il Caramia non sopportava di una relazione della moglie, sempre fuori casa perché domestica a ore, con il Pugliese.

«Nessuna prova ma tanti indizi che portano ad indicare come autore dell'omicidio Caramia» ha affermato il giudice Sorbello nella sua ordinanza. Ed adesso tocca ai giudici popolari della Corte d'assise tentar di sbrogliare il difficile caso valutando le testimonianze di parenti ed amici sia della vittima che dell'accusato.

Ieri davanti al presidente della prima Assise, Romano Pettenati, ed al pubblico ministero Stella Caminiti è stato ricostruito l'episodio del delitto. Verso le 17 di un sabato l'assassino affronta la sua vittima a Porta Palazzo

Matteo Pugliese

Saverio Caramia

deserta. Matteo Pugliese sta spostando un mucchio di cartoni, viene ammazzato con due colpi di pistola. Chi ha sparato non viene notato da nessuno, se ne va senza esser visto.

Per questa ragione le indagini sono inizialmente orientate verso l'ipotesi di una vendetta o di un regolamento di conti avvenuto nell'ambiente del mercato. La pista non porta a nessun risultato, ma, una settimana dopo l'omicidio, si scopre (dalle lettere trovate in casa della vittima) una relazione sentimentale tormentata e burrascosa del Pugliese. La relazione è con una donna sposata, Provvidenza Leone, la moglie di Saverio Caramia.

Secondo l'accusa il Caramia aveva un movente per uccidere: tre mesi prima dell'uccisione del posteggiatore c'era stato un scontro tra i due uomini a Ponte Mosca, il luogo dove i due amanti erano soliti incontrarsi, ed erano volate parole grosse. Saverio Caramia, difeso dall'avvocato Costantino Macrì, aveva minacciato, anche di morte, se la moglie non fosse stata lasciata in pace. Il processo continua oggi: i giudici devono stabilire dove era esattamente l'accusato alle 17, ora dell'omicidio, di quel sabato.

Oggi tocca ai difensori del professor Falletti

TANGENTI, LE CARTE DELLA DIFESA

Chiesta l'assoluzione per gli imputati minori

Al processo delle tangenti oggi seconda giornata dedicata alle arringhe dei difensori. Stamane tocca ai legali del professor Giovanni Falletti, democristiano, coinvolto nell'affare dell'acquisto (da parte di Zampini che voleva rivenderlo al Comune con lauto guadagno per sé malgrado le solite bustarelle ai politici) del palazzo di via Tommaso Grossi 15, sede del Consorzio agrario provinciale. Agli avvocati Cesare Zaccone e Umberto Giardini spetta il compito di alleggerire — l'accusa ha chiesto un anno e otto mesi — la posizione dell'imputato pesantemente coinvolto nella vicenda non solo dalle rivelazioni di Zampini, ma anche da una telefonata fatta proprio al faccendiere.

Il pubblico ministero Vitari ha voluto far sentire in aula anche durante la requisitoria quella telefonata. Dal registratore la voce un po' stridula dell'ex consigliere dc Falletti esclama: *«Sì, sì la delibera* (dell'acquisto da parte del Comune del palazzo n.d.r.) *è passata perché noi siamo stati consenzienti, facitumi più che altro»*.

E' un pesante documento d'autoaccusa, anche se ovviamente involontario, ed il dottor Vitari ha voluto farne l'emblema del *«marciume che alcuni personaggi politici al vertice di un ente pubblico hanno fatto della loro carica»*. Per il pubblico ministero non ci possono esser dubbi: *«Quella telefonata, con tutta la sua sghignazzata finale, rivela che Falletti, pur essendo all'opposizione, sapeva che era prevista una spesa di sei miliardi per l'acquisto dello stabile. Sapeva cioè che Zampini aveva manovrato, con i comunisti ed i socialisti della maggioranza, per far compiere un acquisto al Comune che aveva come scopo principale quello di arricchire pochi»*.

Sempre secondo l'accusa quella delibera fu approvata grazie ad un piano preciso, non per leggerezza, come si difesero in aula durante l'interrogatorio Giovanni Falletti e Beppe Gatti, altro dc coinvolto, con l'assessore Selcolone e lo stesso vicesindaco Biffi Gentili. Ha sottolineato il dottor Vitari: *«Altro che processo tangenti, a volte mi pare di esser al giudizio di Palermo contro la mafia: nessuno ha visto niente, nessuno si è accorto di niente»*.

Ieri avevano parlato i difensori di alcuni imputati minori, Maria Grazia Ferro, Guido Daghero e Giuseppe Navone. Tutti hanno chiesto l'assoluzione per i loro clienti.

Giovanni Falletti: alle sue spalle Nanni Biffi Gentili

Adriano Zampini, per lui Vitari ha chiesto 2 anni e 6 mesi

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brancardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Cinzano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massarini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 908 DEL 12-12-1985

Pubblicità
publikompass spa

Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO, via G. Negri, 6/10 - Tel. (02) 85.661
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60; via Roma, 80; via Marenco, 32 - Tel. (011) 65.211
Filiali: ALBA, c. M. Coppino, 3 - Tel. 36.717 ● ALESSANDRIA, v. Cavour, 5 - Tel. 442.543 ● ASOLA, v. A. de Marini, 10 - Tel. 43.951 ● ASTI, v. la Salaca, 40/a - Tel. 41.100 ● ASTI, v. Massimo d'Azeglio, 28 - Tel. 32.372 ● BIELLA, v. P. Micca, 8 - Tel. 30.789 ● BOLOGNA, via Indipendenza, 24 - Tel. 229.628 ● CATANIA, c.so Martin Luther King, 33 - Tel. 321.431 ● CATANZARO, via M. Greco, 102 - Tel. 44.035 ● COSENZA, c.so Mazzini, 180 - Tel. 31.436 ● CUNEO, v. XX Settembre, 28 - Tel. 50.833 ● FAENZA, via Granarolo, 38 - Tel. 27.44 ● FIRENZE, viale Mannelli, 54 - Tel. 581.192 ● GENOVA, via C. P. Cattaneo, 17/4 - Tel. 541.366 ● IMPERIA, via Bonfante, 1 - Tel. 273.271 ● MANTOVA, c.so V. Emanuele, 5 - Tel. 361.828 ● MESSINA, Galleria Unità Via S. Martino - tel. 29.30.885 ● MODENA, via Piemonte, 3 - Tel. 216.548 ● NOVARA, c. Mazzini, 1 - Tel. 33.341 ● PADOVA, p.ta Giovanni XXIII, 3 - Tel. 775.224 ● PALERMO, via Marina Stabile, 180 - Tel. 324.328 ● PARMA, v.le Mentana, 6 - Tel. 36.492 ● REGGIO CALABRIA, Tel. Parrello, 12 - Tel. 97.161 ● REGGIO EMILIA, via Dell'Abbadessa, 4 - Tel. 41.548 ● ROMA, via Guidoni Fontana, 18 - Tel. 47.15.004 ● SANREMO, via Gioberti, 47 - Tel. 664.948 ● SASSARI, via Porcellana, 9 - Tel. 275.426 ● SAVONA, via Astengo, 111 - Tel. 38.210 ● VERCELLI, c. Foà, 53 - Tel. 60.415

A Palazzo Piozzo la mostra «Africa popoli che scompaiono»

A RIVOLI ECCO I PIGMEI E I TUAREG

Una nuovissima sede di prestigio per la cultura

«Sono tre lustri ormai — ha detto il sindaco di Rivoli Silvano Sivieri presentando ufficialmente il restaurato Palazzo Piozzo di Rosignano — che questa amministrazione, ha avviato una vasta operazione per il recupero dell'antico nucleo del centro: con una graduale acquisizione di edifici di pregio storico stiamo restituendo alla gente quei valori architettonici e culturali che fanno parte della nostra storia».

Al ripristino dei suoi monumenti Rivoli è arrivata o sta per arrivare in modo proprio (Villa Cane d'Ussol, Casa del Sole, Palazzo Piozzo e Casa del Conte Verde) e con l'intervento della Regione (Castello dei Juvarra, Villa Melano) o dei privati (Ville Blois, Jona, Guasco e Cavalli d'Olivola). Palazzo Piozzo (costruito nel 1783) è stato acquistato dal Comune per 300 milioni nel 1979.

Cinque anni dopo è stato iniziato l'intervento conservativo ultimato in questi giorni. «La ristrutturazione — ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici Gian Paolo Aceto — rappresenta un fatto di notevole rilievo poiché curato ed eseguito totalmente dal Comune con tecnici e risorse finanziarie proprie. I lavori, durati soli due anni, sono costati 1,8 miliardi, pari a un milione 250 mila lire al metro quadrato. Il mantenimento della definizione stilistica e storica del monumento e del suo ampio parco è stato garantito dalla collaborazione di Clara Palmas Devoti, soprintendente per i beni ambientali e architettonici del Piemonte, e dall'impegno del progettista e direttore dei lavori ingegner Michele Minuto».

Riportato alla sua antica dignità, rifatti i preziosi stucchi, ripristinati i delicati affreschi, il palazzo, in via Fiorito 6, è stato aperto al pubblico venerdì scorso. «Sulla sua destinazione — ha informato l'assessore alla Cultura Avernino Di Croce — decideremo con calma, anche se l'ideale sarebbe di usarlo come polo culturale cittadino a servizio di tutti. Per l'apertura abbiamo scelto un'interessantissima mostra dal titolo: "Africa popoli che scompaiono", che resterà aperta fino al 20 aprile. L'esposizione, prodotta dall'équipe "Torino 2000", tratta un argomento etno-antropologico sulla vita e sulla società di due minoranze etniche, i "touareg" e i "pigmei", in via di estinzione».

José Leva

Assemblea sulle prospettive dei rientri

I CASSINTEGRATI FIAT PIU' MORBIDI COI SINDACATI

Il coordinamento dei cassintegrati Fiat è ora più morbido con i sindacati confederali.

E se non ne sposa in toto le posizioni, accetta comunque la proposta Fim che prevede una soluzione articolata: rientri, ma anche prepensionamenti, mobilità, impiego negli enti pubblici.

E' quanto emerge dopo l'incontro di ieri presso il cinema Miraflori di corso Cosenza, promosso allo scopo di discutere sul recente accordo fra Fim-Fiom-Uilm che riguarda sabati lavorativi e cinquecento rientri.

L'assemblea non ha registrato momenti di particolare tensione (i leader della ex Fim hanno potuto prendere la parola e portare a termine il loro discorso) e pare sdrammatizzare la fine della conflittualità fra movimento dei lavoratori in cassa e sindacati confederali.

Poste. Ancora problemi per lo smistamento di via Nizza. I lavoratori della Flipt-Cgil hanno proclamato sei ore di sciopero per ogni turno, articolate in tre giorni e si astengono da ogni prestazione straordinaria.

Motivi, sostengono in una nota, la carenza di personale della IV categoria, locali fatiscenti e mezzi di trasporto della corrispondenza *«inidonei, insufficienti e non consoni alle attuali norme anti-infortunistiche»*.

L'organico — sostengono — *«è estremamente insufficiente, come riconosce la stessa Amministrazione delle Poste ed incide pesantemente sulla organizzazione del lavoro che, anziché razionalizzare, riduce le potenzialità di efficienza del personale presente»*.

Fatti e misfatti della burocrazia

POSTE: QUANDO LA CODA E' «EDUCATIVA»

Giovedì scorso il signor Angelo B., 53 anni, titolare di una pensione d'invalidità, si avvia lemme lemme verso l'ufficio postale dove è certo di trovare, come di consueto, il suo mandato di pagamento: l'Inps infatti, nel suo caso, non ha finora sgarrato di un giorno. Ma, giunto sul posto, trova gran folla, impiegati agonienti e le volanti della polizia: l'ufficio postale è stato appena svaligiato e i rapinatori si sono portati via anche i soldi delle pensioni.

Il signor Angelo è di buon carattere e non ha la presidente pazienza, perciò, tornerà domani. Il giorno dopo si ripresenta e si fa la sua solita coda senza un lamento. Giunge il suo turno, l'impiegato fruga nel mucchio e alla fine, con un gesto d'impotenza, gli dice: «*La sua non c'è. Non so che fare, chieda all'Inps*».

Ciò che il buon uomo, vagamente preoccupato, si affretta a fare, nella sede dell'Istituto di corso Turati. Qui, dopo un rapido esame dei tabulati di pagamento non spediti per qualche disguido («*Un mucchio alto così*», racconta il pensionato con un gesto eloquente), lo rassicurano: «*Sì, c'è stato un piccolo ritardo. Stia tranquillo, lunedì torni alla posta*».

Ed ecco lunedì mattina. Angelo B. ordinatamente in coda all'ufficio postale: il risultato però è lo stesso, il suo mandato non si trova. Ormai sull'orlo di una lieve irritazione il pensionato torna in via Turati: «*E' tutto a posto, si saranno sbagliati alla posta*», lo sbrigano. E alla posta il signor B. si ripresenta di nuovo il martedì e poi il mercoledì mattina, uscendone sempre a mani vuote: il suo ordine di pagamento sembra svanito nel nulla.

E' una piccola storia, quella del pensionato itinerante da uno sportello all'altro, ma esemplare, per imparare a riconoscere il Regno di Burocrazia, il cui into-Inps «Stampa Sera» ha provato a esplorare giusto nei giorni in cui può fare da spunto per punzecchiare quell'altro elefante che è la macchina delle Poste e Telecomunicazioni, classificata al secondo posto in una recente *hit parade* dei disservizi stilata da «Il Mondo».

Ma il cittadino qualunque, il *quidam* che trascorre buona parte della sua vita in attesa davanti a qualche sportello o in preda a convulsioni nel tentativo di compilare [illegible] moduli fitti di espressioni trasudanti il gergo «formale» della burocrazia, di spunti del genere ne può cogliere a bizzeffe ogni giorno. E' sufficiente, ad esempio, mettersi in coda a uno sportello decentrato per il ritiro di una raccomandata o di un pacco *inesitati* (cioè non consegnati dal postino al destinatario assente): quasi ovunque si ha la possibilità, mentre è solitario e sparuto impiegato «rema» nel mare di carte, bolli e timbri che lo circondano, di apprendere un buon numero di vocaboli e improperi inediti...

Il direttore compartimentale PPTT per il Piemonte e Valle d'Aosta, dott. Paone, invita tuttavia a non drammatizzare: «*Il servizio è molto migliorato, a mio giudizio, rispetto a qualche anno fa. Merito dell'automatizzazione. A Torino è previsto la costruzione di un altro centro di smistamento, in via Nizza, e questo svellirà ancora di più le operazioni. Certo, poi la consegna resta affidata all'uomo, ma è inevitabile*».

Ma le code, i disguidi, le proteste? «*Lamentele ne riceviamo molto meno di una volta, segno che le cose in realtà funzionano abbastanza bene. Quando poi, nell'87, saranno introdotti anche in Piemonte gli sportelli polivalenti, in grado cioè di effettuare più rapidamente operazioni differenti, anche le residue punte di lentezza e disorganizzazione verranno assorbite*».

Questa schiavitù imposta dalla burocrazia, con i suoi regolamenti e le sue procedure fruttuosamente poco funzionali, le sembra giustificabile? «*Talvolta sentiamo anche noi l'esigenza di managerialità, potremmo meno ostacoli burocratici. Il ministro della Funzione pubblica, Gaspari, ha promesso grandi riforme. Ma per adesso dobbiamo attenerci alle norme vigenti: non c'è niente da fare, sono vincolanti*». Ahinoi...

Maurizio Spatola

L'ex presidente della Regione interrogato da Sorbello

SEI ORE SOTTO I FERRI ED ENRIETTI «RICORDA»

«Mi offrirono in regalo il centro studi e mi promisero finanziamenti per la campagna elettorale». Ma nega sull'affitto del palazzo di piazza Castello. Forse in settimana gli arresti domiciliari

Enrietti, ex presidente della Regione, interrogato ieri

La complicata vicenda dell'immobile di piazza Castello, affittato alla Regione per 221 milioni all'anno, e che ha portato in carcere l'ex presidente della Giunta, Edo Enrietti, un commercialista ed un ingegnere, comincia a delinearsi con sufficiente chiarezza.

Il contributo più importante è stato dato da un vecchio amico dell'ex presidente socialista, Alessandro Randone, 50 anni, amministratore delegato della «Staff», una società di consulenza finanziaria.

Si è scoperto ora che Randone ha assicurato la copertura al «regalo» fatto dai proprietari dell'immobile di piazza Castello ad Enrietti: un alloggio del grattacielo, ristrutturato a spese dell'ingegner Grassi e destinato a diventare un centro studi dell'esponente socialista per la campagna elettorale dell'83.

Che l'affitto dei nuovi uffici della Regione fosse spropositato lo si è sempre saputo. Il consigliere dc Cerchio aveva sollevato la questione in seno al Consiglio regionale, ma Enrietti aveva replicato con tanto di perizie, firmate da professionisti, che confermavano la congruità dell'affitto.

La delibera era stata approvata all'unanimità dalla Giunta e la vicenda sembrava chiusa. C'era stato solo un colpo di coda: un giornaletto dei sindacati aveva dedicato ampio spazio all'esoso canone d'affitto.

In quei giorni, però, esplodeva a Torino lo scandalo tangenti e gli amministratori regionali, temendo un'indagine a tappeto sull'operato dell'amministrazione, avevano disdetto il contratto.

Con l'inchiesta della magistratura è risultato che le perizie sulla congruità dell'affitto erano state gonfiate. Rimaneva da stabilire cosa avesse ricevuto l'ex presidente della Giunta in cambio di tanta generosa elargizione di denaro pubblico.

Ora i conti cominciano a tornare: Enrietti, tramite il paravento della società «Staff», del suo amico e compagno di partito, Alessandro Randone, aveva affittato un alloggio di duecento metri quadrati dalla Reale, proprietaria del grattacielo di piazza Castello. L'affitto, però (32 milioni) e la ristrutturazione (70 milioni) sono stati pagati dall'ingegner Grassi per ricambiare il favore dello stratosferico affitto dei locali alla Regione.

Enrietti, interrogato ieri da Sorbello per sei ore, smentisce questa versione e dice che l'ingegner Grassi gli ha regalato il centro studi per «riconoscenza personale» e lo ha aiutato per la campagna elettorale.

L'EFFETTO «POLO» SUL LAGO PICCOLO

«Guarda un po': il lago piccolo è gelato». E ed è così che, di ritorno da un servizio in Val Sangone, il fotografo ha la bella idea d'immortalare lo specchio d'acqua di Avigliana, ghiacciato ed innevato. Un'enorme tavola bianca. Detto fatto, e montato sull'obiettivo il filtro giusto per ottenere l'effetto «Polo», il avvia a lunghi passi verso la riva.

Ma per rendere bene l'idea occorre che qualcuno (il soggetto fotografato non è uno yeti) ci faccia sopra qualche passo. «Niente paura — dice sicuro l'operatore dell'immagine —, se senti che il ghiaccio scricchiola, fa' un salto in avanti... A proposito, sai nuotare?».

Luciano Proverbio, pittore, mago, sensitivo, tenendo in mano uno strano diavoletto, racconta

«C'E' UN'ANTICHIESA CON MESSE NERE E RITI SATANICI»

La magia nera è sempre delittuosa, può portare anche al sacrificio umano

L'aria scanzonata, un certo mantello sulle spalle, due gambine sottili e gli attributi sessuali in mostra, lo sguardo rivolto verso l'alto, il diavoletto sembra burlarsi, allegramente, del «Regno dei Cieli». In questa statuina, alta pochi centimetri, Satana pare più un figliolo bricconе che il Signore delle Tenebre. Offrendo, così, una delle sue tante facce che si accompagnano ai moltissimi nomi e che fanno sospettare che Belzebù sia solo un parto della fantasia.

«*E infatti, come diceva Sant'Agostino, la miglior qualità del demonio è di far credere che non esiste*». Luciano Proverbio, apprezzato pittore, mago, esperto di tarocchi, sensitivo, insomma, uno strano personaggio, tiene sul palmo di una mano il suo diavoletto. Questo sembra sia appartenuto ad un famosissimo mago («*Non dica il nome, per favore*») e che le donne usassero toccarlo in un punto preciso per assicurarsi la fecondità.

Proverbio è convinto che a Torino sia in atto, da molto tempo, una vera e propria lotta fra titani: magia bianca da un lato, magia nera dall'altro.

«*La prima non si fa pagare, mentre la seconda si fa pagare e anche tanto*».

Ci sono persone che chiedono a maghi e a fattucchiere di nuocere, in qualche modo, ad altre?

«*Certo che ci sono*».

C'è un'antichiesa, a Torino?

«*Sì, c'è. Si fanno messe nere e riti satanici. E, ripeto, molta magia nera, anche se coloro in grado di farlo in modo sicuramente pericoloso non sono più di quattro o cinque in tutta la città*».

Ne conosce i nomi?

«*No. Lasciamo stare*».

Perché no? Si potrebbe parlare con loro?

«*Difficile che un assassino dica: sono un assassino*».

Addirittura?

«*La magia nera è sempre delittuosa. Può portare anche all'omicidio, così come la messa nera, in certi casi, può portare al sacrificio umano*».

Ma com'è l'antichiesa?

«*Ha gerarchie precise*».

E chi partecipa alle messe nere?

«*Gruppi di persone. Qualcuno è collegato con altri, quelli più organizzati*».

Lei ha mai partecipato?

«*Una volta, molti anni fa. In una vecchia casa in via Verdi. Poi ho capito che non faceva per me. E mi sono votato, completamente, alla magia bianca. Vede, la magia bianca è una concentrazione di amore verso persone o gruppi di persone, così come quella nera è una concentrazione di odio*».

E funziona?

«*Certo che funziona. E su questo cose, guardi, è meglio non scherzare. E' sconsigliabile essere scettici. E, comunque, la magia nera torna a colpire chi l'ha fatta, come un boomerang*».

E perché, allora, certo personaggi si esporrebbero a questi pericoli?

«*Perché a loro interessano soltanto i beni terrenti. E del resto se ne infischiano: sesso, soldi e potere, tutto qui*».

Ma perché proprio a Torino?

«*Perché in una città disperata attecchisce di tutto. E questa è una città dove non c'è più di fame, ma di solitudine. Il record di suicidi dovrebbe suggerire qualcosa, no?*».

Dicono, però, che Torino sia già all'origine portata per la magia.

«*E' vero. Si trova in una posizione magnetica favorevole. Non dimentichiamo, poi, che qui c'è il Museo Egizio, con il famoso Libro dei Morti. Gli egiziani facevano sicuramente pratiche a qualche fine malefico. Ricordiamo le maledizioni dei faraoni e il male dato al regno dell'aldilà. Poi abbiamo la Sindone che rappresenta Cristo, la luce, e dove c'è una così forte concentrazione di luce ci dev'essere, per forza, una forte concentrazione di tenebre. Dove c'è il bene, c'è sempre anche il male*».

Chi fa le messe nere e dove?

«*In alloggi, riguardano un ceto che definirei di media borghesia*».

In quali zone della città?

«*Gran Madre, via Po, Duomo. Anche in un paese vicino a Torino*».

E questo boom degli amuleti?

«*E' la conseguenza di quanto ho detto. Del resto, non è cosa di oggi. Già Caterina de' Medici aveva il suo amuleto personale e anche tutti i famosi personaggi della storia. La magia non è cosa di oggi. E mai nessuno è riuscito a dimostrare che non funziona. Anche quella nera, purtroppo. D'altra parte, se uno crede di essere ascoltato pregando Dio, deve credere che altri siano ascoltati pregando Satana*».

Daniela Daniele

(2 - continua)

Il pittore Luciano Proverbio mostra il suo talismano

JUMBO SPORT
Piazza Italia - CARMAGNOLA (TO)
MESE DELLO SCI
1-28 FEBBRAIO
ATTREZZI ED ABBIGLIAMENTO
SCONTI IMPREVEDIBILI
EFF. COMUN. AL COMUNE

FIAT UNO FIRE
in Corso Rosselli 75
Automotor

TUTTO PER IL DORMIRE da
CHIAPELLO
in grande angiano
LETTI IN FERRO E OTTONE
RETI ORTOPEDICHE
MATERASSI ORTOPEDICI
Via Cigna 8 - TORINO - 521.1573

FERRERO
VINOVO - p. Marconi 21
Tel. 965.2[illegible]
Tra verde e confort
ville indipendenti
ville a schiera
appartamenti

CENTRALISSIMO
corso piazza Solferino in palazzo Anni 30, terzo piano, luminoso mq 210 L. 240 milioni
CENTRALE
su corso Galileo Ferraris grandioso ed elegante alloggio al 4° piano mq 270 L. 320 milioni
CORSO MASSIMO D'AZEGLIO
in palazzo signorile piano alto ristrutturato con servizi recentemente ristrutturato
GIAN PIERO BARICCO
con
INVESTITALIA S.r.l.
corso Galileo Ferraris 112
Tel. 011 508.091 - 590.597
vi propone:
VILLE D'EPOCA in Scalze, Viù, Cozzo, Saluzzo, Ivrea
VANCHIGLIA
in palazzo d'epoca al piano nobile alloggio luminoso bene ristrutturato mq 150 L. 145 milioni
PRIMA COLLINA
in villa d'epoca ristrutturata alloggio mq 130 L. 200 milioni alloggio mq 200 L. 260 milioni alloggio mq 260 L. 420 milioni
PINO TORINESE
alloggio in palazzina moderna con garage e giardino privati mq 190 L. 245 milioni
CHIERI CENTRALE
2 alloggi signorili confinanti da 140 mq cadauno

Milano-New York.
Il primo volo non-stop del mattino é Pan Am.
Dal 14 Marzo, mercoledì, venerdì e domenica. Dal 27 Aprile, tutti i giorni. Il dal Worldport PanAm di New York, 29 voli diretti per altrettante città degli U.S.A., oltre ad un servizio gratuito di elicotteri per Manhattan per i passeggeri di First e Clipper Class.
MILANO Malpensa part. 11.30
NEW YORK Kennedy Airp. arr. 14.10

Meglio Pan Am. Meglio l'esperienza.

STAMPA SERA

LANCIA

coin
Torino-Via Lagrange, 47

davvero non ti fanno gola 350 milioni?

gioca a BINGO 4

la favolosa tombola di STAMPA SERA

questa settimana puoi vincere: una Y10 Fire e tanti milioni in buoni acquisto COIN

AUT. MIN. DM 4/286627 DEL 21-1-86

STAMPA SERA

LANCIA

coin
Torino-Via Lagrange, 47

Gioco n. 4 (4ª settimana)

56	77	51	16	73	68
27	80	72	67	59	82

Se hai fatto BINGO telefona al numero 011/6965272 entro le ore 20 di sabato

Storia di un restauro alla Biblioteca nazionale

TRA MINIATURE ANNERITE

Esposte fino al 10 marzo ottanta opere scampate al disastro del 1904. Recuperate con pazienza certosina, sono ora tornate nella loro sede

Vale sicuramente la pena una visita in questi giorni alla Biblioteca Nazionale che ha allestito, al piano terra della sede di piazza Carlo Alberto, una mostra sul restauro dei manoscritti danneggiati dall'incendio divampato nella notte del 26 gennaio 1904. L'esposizione è aperta tutti i giorni, compresi i festivi, fino al 10 marzo. Orario: 9-23.

Sono esposti ottanta manoscritti, alcuni nel medesimo stato in cui si trovavano subito dopo l'incendio, altri dopo parziali interventi di restauro, la maggioranza dopo il restauro completo.

«*Nella scelta* — informano i responsabili della Biblioteca — *si è pensato di presentare una serie di interventi particolarmente significativi dal punto di vista delle tecniche usate e delle difficoltà affrontate*».

E infatti «*sono offerti alla visione del pubblico cimeli di straordinaria importanza sia per l'aspetto culturale sia per quello artistico*».

Ne citiamo alcuni fra i tanti: «Evangelia secundum Marcum et Matthaeum», sec. IV-V, membranaceo con scrittura onciale, il più antico manoscritto posseduto dalla Biblioteca Nazionale; «Dante Alighieri: Inferno» testo italiano con traduzione francese a fronte, sec. XVI; l'«Historia naturalis» di Plinio, splendido membranaceo del sec. XV con smaglianti decorazioni appartenenti alla scuola del Mantegna.

L'intenzione di questa mostra, anche se è stata inaugurata un po' in ritardo rispetto alla data in cui oltre ottanta anni or sono scoppiò l'incendio, è di ricordare un triste anniversario. Sono trascorse decine di anni, ma le ferite di un disastro (che costò la perdita di oltre millecinquecento manoscritti e il grave danneggiamento di altri duemila) purtroppo non sono ancora state interamente rimarginate.

«*La mostra* — sostengono ancora i responsabili della Biblioteca — *eloquente anche per chi non conosce le tecniche di restauro, poiché vuol essere, oltre tutto, il significato di fatiche affrontate con tanto spirito di collaborazione in diversi decenni di interventi e di recuperi*». Si vuole così ricordare un dramma che lasciò angoscia e smarrimento negli animi degli studiosi.

Quel lontano 26 gennaio fu, senza dubbio una notte di incubi e di terrore; la catasta di opere semidistrutte che sbrigativamente venne formata in via Po fu un fatto di cronaca sconcertante fra i più memorabili che si possono annoverare nella storia di Torino.

Passando oggi di vetrina in vetrina si può ammirare l'opera difficile di restauro condotta a volte con tocco magico, si direbbe, se si pensa che, da masse agglutinate di pergamena, da blocchi compatti semicarbonizzati, sono stati riportati quasi integralmente alla forma originaria manoscritti ritenuti ormai perduti. Miracolo vero, specialmente per le tante splendide miniature, rinate d'incanto per continuare ad esercitare il fascino dei loro straordinari colori.

Se da un lato la mostra si presenta come la rievocazione di un immane disastro, dunque, d'altra parte è viva testimonianza della indomabile volontà di riavere restaurati con l'impiego di tecniche svariate, buona parte dei manoscritti danneggiati.

Ma il lavoro certosino compiuto da monaci e monache di varie abbazie (oltre che da laboratori pubblici e privati) non è ancora terminato: infatti dovrà durare ancora per un decennio. Dopo i millesettecento volumi recuperati ve ne sono altri cinquecento che attendono gli adeguati interventi.

La mostra che — come s'è detto — rimarrà aperta tutti i giorni fino al 10 marzo, compresi i festivi, dalle 9 alle 23, rappresenta anche la dimostrazione tangibile della grandiosità di un'arte, quella del restauro, che con un lavoro minuto e paziente sa districarsi con risultati straordinari anche in presenza a difficoltà enormi.

Infine, l'esposizione presente in questi giorni alla Biblioteca Nazionale vuol significare anche il tempo trascorso da quel 26 gennaio 1904, le mutazioni che hanno subito le biblioteche ed i miglioramenti ad esse apportati dal punto di vista della sicurezza. Certamente non sarà mai troppa la prudenza e la prevenzione per garantire le condizioni ottimali di conservazione.

«*Diciamo ancora che la mostra* — concludono i responsabili della Biblioteca — *mentre fa ricordare un'orribile esperienza vissuta, vuol essere soprattutto un insegnamento, uno stimolo per quanti hanno responsabilità nel settore dei beni librari: cura costante nell'approntare la necessaria ed adeguata difesa al nostro patrimonio bibliografico scrollando di dosso ogni traccia pur minima di negligenza ed incuria, doverosa di una tutela che è interesse nazionale, interesse collettivo*».

appuntamenti in città

Castello di Rivoli

■ Questo pomeriggio alle ore 15,30 nel teatrino del castello di Rivoli sarà presentato il volume «*Per una sosta al Castello di Rivoli*», itinerari e proposte di lettura dell'associazione nazionale insegnanti di storia dell'arte, sezione di Torino. Nell'incontro sarà presentata anche l'attività che l'associazione intende svolgere nell'anno in corso sul tema «*Conoscere per salvare: gli affreschi del Quattrocento in Piemonte*».

Verdi e politica

■ Conversazione questo pomeriggio alle ore 17 presso la cooperativa di consumo e mutua assistenza «*Borgo Po e Decoratori*» con Alexander Langer sul tema «*I verdi, gli operai e la politica*». Organizzano la Fiom-Cgil Piemonte e la Cgil-scuola. Langer è consigliere regionale per la lista alternativa nel Sud Tirolo e Alto Adige.

Aspettando Halley

■ Alle ore 16 al Centro Piero della Francesca, in corso Svizzera 155, si inaugura la mostra «*Magico appuntamento Halley e Giotto nel cosmo*». La mostra è stata promossa e allestita dal Comune di Padova, in collaborazione con l'Università, l'osservatorio astronomico e il gruppo astrofili di Padova e si propone di preparare ed informare l'opinione pubblica sull'imminente arrivo della cometa e sul complesso di attività scientifiche che questo arrivo comporta, con il satellite europeo Giotto. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19, fino al 9 marzo. In concomitanza con questa iniziativa, spettacolo, tutte le sere alle ore 21, «*Aspettando... Halley*» della compagnia del Bagatto, con Silvio Bastiancich, Marco Maria Ohio e Laura Malaterra, autrice del testo. Mostra fotografica infine di Maurizio Buscarino sullo spettacolo presso la libreria Comunardi fino all'8 marzo.

Spirito e armi

■ Presso il salone del circolo ufficiali di corso Vinzaglio la «*Associazione per l'assistenza spirituale delle forze armate*» organizza dalle ore 18 una serata benefica. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Film in francese

■ Il Centre Culturel Franco-Italien programma questa sera alle ore 18,30 in via Donati 5 il film «*Ma femme est formidable*».

Soroptimist

■ Riunione dal Soroptimist International Club di Torino. Nicoletta Castelli, presidente della Provincia di Torino, partecipa alla riunione conviviale che si tiene questa sera alle ore 20 all'Hotel Palace Turin. Presenti anche le socie dell'Associazione Imprenditrici Donne Dirigenti di aziende.

Tavola rotonda

■ Questa sera alle ore 20 al Jolly Hotel Ambasciatori tavola rotonda sul tema «*I traumi vertebro-midollari, problemi di assistenza medico-chirurgica riabilitativa*». Relatori: Gian Paolo Zocche, Manlio Pizzetti, Alessandro Tizzani, Fabrizio Catini.

Circoscrizioni

■ Il consiglio di circoscrizione «*San Salvario Cavoretto Borgo Po*» si riunisce questa sera alle ore 21. Tra gli argomenti all'ordine del giorno la nomina dei rappresentanti circoscrizionali in seno ai organismi scolastici e al consiglio tributario di Torino.

Poesia piemontese

■ Questa sera alle 21, nella sala del Cumino, presso la sede dell'Associazione Piemontese in via Cioberti 6, incontro con i poeti Michela Grosso e Gianni Porru. Verranno lette poesie in piemontese.

Mostra d'arte

■ Questa sera alle ore 21 nei locali della «*Serra*» a Grugliasco, in via Lanza 31, si inaugura una mostra di pittura, scultura e ceramica di Biasacco, Catellani, Falbo, Peracchiotti e del gruppo La Macchia. Orario feriale dalle 17 alle 19, sabato dalle 15 alle 19, domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. La mostra è a cura del centro culturale «*Le Serre*» e dell'assessorato alla istruzione e cultura di Grugliasco.

Industrie alimentari

■ L'Unione Industriale di Torino ha organizzato per domani, con inizio alle ore 9,30, nella Sala 500 di via Fanti 17, un convegno in tema di etichettatura dei prodotti alimentari, con l'obiettivo di esaminare la situazione applicativa a tre anni dall'entrata in vigore in Italia delle norme comunitarie. I lavori del convegno saranno introdotti da Bruna Peyrano, presidente dell'Associazione piemontese industriali dell'alimentazione dolciaria aderente all'Unione Industriale di Torino, e da Riccardo Monacelli, direttore del laboratorio alimenti presso l'Istituto superiore di sanità di Roma. Seguiranno le relazioni di Giuseppe Di Giovanni, del ministero dell'Industria, e di Carlo Correra, magistrato di Salerno, che tratteranno rispettivamente i problemi applicativi delle norme sulle etichettature e le infrazioni in tema di etichettature di prodotti alimentari. Nel pomeriggio, alle ore 15, si svolgerà un dibattito, coordinato da Monacelli, con l'intervento di rappresentanti delle autorità amministrative competenti, di rappresentanti dell'industria alimentare e di esperti.

Respirare a Torino

■ Il Comune di Torino, l'assessorato all'ecologia, l'Italgas e il Comitato Einstein hanno promosso con le scuole medie una ricerca condotta dagli studenti sull'ambiente a Torino denominata «*Il respiro della città*». Nell'ambito di questa ricerca, fino a fine marzo, alcuni studenti delle scuole medie superiori, in occasione delle giornate di nebbia, esporranno striscioline di carta sulla parte esterna del parabrezza di autobus e tram, per poi riprenderle alcune fermate dopo. Le striscioline servono a misurare l'acidità della nebbia.

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro

dott. Agostino Ponzetti

i colleghi e amici della Sedi I.N.A.I.L. - Torino - Piemonte - Valle d'Aosta
Giuseppe Andronico
Generosa Avallo
Franca Balestrino
Clara Bianchi
Guido Bianchi
Caterina Bosca
Maria Cecchetto
Tommaso Cimino
Teresio Conti
Pietro Cornaglia
Giancarlo Costa
Francesco D'Auria
Semiramide D'Errico
Marcello Fulco
Maria Teresa Fusignani
Mario Gallo
Pietro Gentile
Michele Ierfo
Giovanni La Malfa
Florentino Liberato
Maria Grazia Lunel
Giovanni Maggio
Pasquale Malvenuto
Piero Marenzano
Marina Messa Gallarate
Vincenzo Mollino
Giancarlo Molino
Francesco Morino
Fabrizio Ostini
Franco Pellati
Pierangelo Prever
Mario Quercetta
Aldo Rapicavoli
Nicola Ruzzi
Giovanni Spontoncini
Fausto Tagliazucco
Luca Travaino
Marco Valobra
Anna Maria Zaccone
— Torino, 19 febbraio 1986

Carlo Tore Lutes Pagliati affettuosamente vicini a Francesca e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del carissimo TINO.

Il Gruppo Anziani ATM partecipa al lutto della famiglia per il decesso del Socio

Romeo Malimpensa

— Torino, 19 febbraio 1986

Il Signore ha chiamato a sé

Maddalena Trovati

insegnante

al termine di una vita serena ricca di solidarietà e di amore. La piangono i cugini Giovanni, Rosetta, Marisa e Paola e quanti le vollero bene. I funerali domani ore 10,15 a Torino nella parrocchia S. Divino d'Orta.

— Torino, 20 febbraio 1986.

Direttori, insegnanti scuole elementari Rua, Fontana, Murstord, Antonelli e Operstad, Rua vivono con profonda commozione la scomparsa della cara insegnante MADDALENA.

Gli Alunni della classe 3 B non dimenticheranno la bontà l'amore ricevuti dalla loro maestra MADDALENA.

Condomini e inquilini Lungopò Antonelli 30B partecipano al lutto per la scomparsa della indimenticabile

Maddalena Trovati

— Torino, 19 febbraio 1986.

E' mancata in serenità

Anna Lassandro nata Angiola

Rimarrà sempre viva nel ricordo dei figli Anna, Vito, Maria, Pino, Rosy, nuora, generi e nipoti. Funerali oggi ore 16,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 febbraio 1986.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino e delle Gestioni esattoriali partecipano al dolore dei familiari per il decesso del sig.

Battista Busselino

pensionato della Gestioni esattoriali

— Torino, 19 febbraio 1986

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profonda cordoglio al dolore del dirigente regionale Vittorio Landini per la scomparsa del padre signor

Antonio Landini

— Torino, 20 febbraio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia

Alessio Tambussi

Lo annunciano la moglie Elvira Bacolartel, i figli Ezel, Gian, Cesare, il genero, le nuore, i nipoti e famigliari tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 corr. alle ore 11 nella chiesa di Perlasio di Carcarano (Alessandria) dove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

— Lessa, 18 febbraio 1986.

I cugini Maestà prendono viva parte al dolore della famiglia.

La Zitet-Ambrosetti S.p.A., Dirigenti e Personale prendono viva parte al dolore del loro procuratore dott. Cesare Tambussi per l'improvvisa scomparsa del padre

Alessio Tambussi

— Torino, 20 febbraio 1986.

Gli Amici e Colleghi di Torino partecipano con fraterno affetto al dolore del dott. Cesare Tambussi per la perdita del PADRE:
Aldo Galli
Christian Jabois
Hans Uwe Ludwig
Manlio Marierio
Marcello Nova
Fernando Porta
Chiaffredo Rosso.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

COMMENDATOR

Ignazio Jemma

di anni 77

Ne danno l'annuncio i figli Giuseppe, Vincenzo, Edoardo, le nuore Graziella, Elvira, Nicolina, i nipoti e familiari tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 21 febbraio alle ore 14,30 nella chiesa di Santa Maria della Scala in Moncalieri (piazza Vittorio).

— Moncalieri, 18 febbraio 1986.

Grazia e Diego Surace partecipano al dolore dei loro amici per la perdita dell'adorato papà

Ignazio Jemma

— Moncalieri, 19 febbraio 1986.

Serenamente è mancato

Pietro Delbosco

cavaliere di Vittorio Veneto
anziano FIAT

Addolorati ne annunciano la morte Maria, il figlio Roberto con Franca e Ilaria, sorelle, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 20 febbraio ore 14,30 parrocchia S. Egidio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 18 febbraio 1986.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Auto S.p.A. Stabilimento Lancia di Chivasso prendono viva parte al lutto del cav. Roberto Delbosco per la scomparsa del papà

cav. Pietro Delbosco

— Torino, 19 febbraio 1986.

Sono vicini a Roberto gli amici Anita-vena, Mazzola, Moretti, Nanni, Pivano, Vecchiattini.

Renato, Domenica, Giulia Rolle e figli affettuosamente partecipano al dolore di Nino e Giorgina per la perdita della mamma signora

Giuseppina Gatty

— Fossa Canavese, 18 febbraio 1986.

Alessandro Machetti e famiglia partecipano al dolore del dott. Antonio Gatty per la scomparsa della MAMMA.

Silvano e Paola Castello partecipano al dolore del dottor Antonio Gatty per la scomparsa della MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gioacchino Lombardo

Lo annunciano: genitori, moglie, figlia, suocheri, sorelle, cognati, zii, parenti tutti. Funerali venerdì 21 febbraio ore 15,30 alla Parrocchia San Luca.

— Torino, 17 febbraio 1986.

Amici e colleghi del U.T.E. di Torino partecipano al dolore del geom. Mauro Stella per la perdita della madre signora

Francesca Cosso ved. Stella

— Torino, 19 febbraio 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Sala ved. Calassa

ne danno il triste annuncio sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 21 febbraio: partenza da ospedale Mauriziano ore 10 con cerimonia alle ore 10,15 alla parrocchia San Nicola.

— Torino, 19 febbraio 1986.

Le famiglie Bosco e Tonali partecipano al dolore

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ponsetti

di anni 78

Ne danno triste annuncio la moglie Maria, il figlio Franco, il fratello Nino, cognati, la famiglia Barbasso e parenti tutti. Funerali venerdì 21 febbraio ore 10,15 alla Parrocchia Speranza. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 febbraio 1986.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giacomo Piovano (Giacu 'd Europa)

anni 77

L'annunciano: la moglie Elena Bruno, figli Gianfranco, Pier Dante, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 20, ore 14,30 da abitazione, via Montanaro 47.

— Chivasso, 19 febbraio 1986.

In ricordo della signora

Ines Guerrini Pierobon

condomini, inquilini e amministratore corso Agnelli 86-93.

— Torino, 20 febbraio 1986.

(Continua a pag. 7)

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ABBONAMENTI
Sportelli Sezione LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-18,30; 15-18,30
Sabato 9-13,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compresi i sabato ore 9-30-12,30; 14,31. Domenica dalle ore 14,30

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 20,30. Turno D. Un ballo in maschera di Giuseppe Verdi. Direttore Donato Renzetti.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: questa sera ore 20,30, al Teatro Nuovo, il Gruppo Della Rocca presenta Schiaccia di Bertolt Brecht. Vendita biglietti esclusivamente presso T. Adua ore 17-19; prenotazioni telefoniche ore 15-19, tel. 274.3278. Apertura cassa Teatro Nuovo ore 19,30.

ALFIERI (535.440): ore 21 (Ultimi 4 giorni) Renzo Montagnani in L'isolenne, di Luigi Lunari; regia Luciano Salce. (Prev. casse teatro).

AUDITORIUM RAI - I CONCERTI DI TORINO: Stagione Sinfonica Pubblica, 18° concerto. Questa sera ore 20,30 - Domani sera ore 21 direttore Emil Tchakarov, soprano Celestina Casapietra, tenore Heiner Hopfner, basso Artur Korn. Haydn, **La creazione**, oratorio in tre parti Hob. XXI n. 2 per soli, coro e orchestra. Orchestra Sinfonica e Coro della Rai di Torino. M° del Coro Mino Bordignon.

CARIGNANO - T. STABILE: ore 20,30 Teatro Stabile di Torino presenta **Tutte Fine Tartare** di Giancarlo Sepe con la partecipazione straordinaria di Luciano Salce nel ruolo di Pastrone. Regia di Giancarlo Sepe. Spettacolo in abbonamento. Tel. 557.6248.

CENTRALINO CLUB (Via delle Rosine, 16/A): ore 21 Teatro: La Compagnia del Bagatto presenta **Aspettando Halley**.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Piazza Mossa. Int. a gran. varie sedie elettriche tel. 530.238.

MASSAIA - BORGHESE (v. C. Massaia 104): ore 10 **Una favola mai raccontata**, di P.G. Gili. Spett. per le scuole. Pren. 297.661, ore 9-12.

NUOVO SALA VALENTINO VIII RASSEGNA REGIONALE DI TEATRO E CULTURA POPOLARE: questa sera ore 21 la Compagnia **Tuttascena** in **A j'è non pòst per l'angel**, di F. Roberto. Int. lei. 655.552.

TEATRO STUDIO MIRAFIORI (c. Corsica 66): la Compagnia **La Chimera** presenta **L'assedio di Torino**, tragicommedia mascherata. Regia di E. Allegri. Giovedì e venerdì ore 21 anteprima per studenti dell'Università. Mercoledì ore 16,30.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: Repertura e mimo con serata di Teatro Civerna.

CABARET VOLTAIRE - TORINO: il Teatro Tease di Palermo presenta per la regia di Michele Perriera: **Il malato immaginario**, di Molière, 23 febbraio ore 21 e **La macchina del alla**, uscì di Maserna, Scabia, Tessa e Porta, 24 febbraio ore 21 al Teatro Colosseo, via Madama Cristina 71. Spettacoli fuori abbonamento. Inf. 518.046 - 541.438.

COLOSSEO: si prenota per lo spettacolo **Mimesi** in teatro-immagine italiana. Dal 25 febbraio al 2 marzo. Prev. casse teatro ore 15-19. Tel. 651.034.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): sala blu: Musica Anni 60; sala rosa: Discoteca.

ARLECCHINO: ore 16,15-21 balla il mondo.

BELLE ARTI (tel. 857.928): 15,30-21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 16,30 per gli amatori del ballo; ore 21 I Langerol.

DU PARC (tel. 521.52.75 - 521.56.38): 21 Armentina e Raffaela.

FARO: ore 21 orch. Edo Puma.

FORTINO: ore 16,30 liscioteca Armando - Ingresso libero.

GARDEN: (Str. Vercelli 4/A, tel. 665.856 - cap. bus 52): ore 15 allegramente insieme con Nino Gallo. Ingresso 2400 e tutti. Sorteggio omaggi.

LA LUCCIOLA: ore 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio. Ingresso libero.

LE PARADIS (S. Massimo, 14 - 650.775): ore 21 Mister Bianco.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

NUOVO PRINCIPE: ore 21 serata del lombolone a premi con penne all'arrabbiata a tutti gli intervenuti.

TANGO DANCING (v. Avet 3): 21.

GOPOREGO - PIANO BAR (v. Virgilio 1 ang. via Po - tel. 534.773).

IL QUADRATO - Piano Bar (via Ornato, 8 bis/1 tel. 872.572) al piano Piero della Christine.

Y DISCOTECA (Vinzaglio 5, 511.736): 21 (si organizzano serate).

LE INDIE - PIANO BAR da Cinzia ed Emilio (Vasco 4/B).

MILLELUCI MAXIDISCOTECA: tutte le sere ore 21, ingresso libero.

ODEON NIGHT: 21,30-3 Attrazioni.

PATTINAUTA DISCOTECA (via Genova 268): ore 21 ingresso libero. Consumaz. obbligatoria L. 3000.

PERSONAL DISCOTECA - Orbassano: giovedì, ingresso libero, sabato 5000. Domenica pom. 3000 compr. consum.

S. GIORGIO - Rist. Danze - Valentino: La Piana's Trio - c. Albertina.

SHAKER CLUB - Piano Bar (v. C. Bernal 3, t. 532.492): Renzo Gallina; Gianni Palumbo-Nicola.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

TEATRINO LA CLOCHE (str. Traforo Pino, 108): per la rassegna «Un drink al Cabaret» alle ore 23,15 Roberto Palmucci (L. 10.000 tutto compreso).

WHISKY NOTTE (t. 687.583): 21,30

GALLERIE

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (v. Accademia Albertina 6, Torino): «Aldo Rossi: disegni di architettura 1967/1985». Mostra a cura di: Regione Piemonte, Accademia Albertina, Gruppo Finanziario Tessile. Dal 31 gennaio al 16 marzo 1986. Orario: 9-12; 15-18. Lunedì chiuso.

ARTE ANTICA (L') (via Volta, 9 - Torino, tel. 815.834 - 849.041): Felice Casorati. Stampe originali.

ARTE CLUB (v. delle Rosine, 20, tel. 836.331): Incisioni giapponesi del XIX secolo.

BOTTEGO (Maniscalchi 2/A, tel. 544.621): Dipinti 800 e 900 italiano.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: **Devenirture**. Dal 19 dicembre Nicola De Maria. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 956.1547.

CASTELLO DI RIVOLI: «Il Museo Sperimentale di Torino» della Galleria Civica d'Arte Moderna aprirà il 9 marzo. Orario 10-19, lunedì escluso. Inf. tel. 956.1547.

DAVICO: Alessandro Kokocinski.

GALLERIA ANTIQUARIA POZZALLO (via Monginevro 73, Oulx, To, tel. 0122/831.838): Antiche icone russe. Dal 15 febbraio al 2 marzo '86. Orario: 16-19,30.

GALLERIA BENATTI (via Juvarra 19): Marzot '900. Ore 15-20.

GALLERIA D'ARTE LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca, tel. 874.844): Producono immagini di qualità nel campo dei manifesti, grafica ed avant-lettres. Propongono il più vasto assortimento in Europa del settore. Cultura e sensibilità per l'arte e i suoi contenuti sono alla base della nostra professionalità.

NOVARA ARTE (via Maria Vittoria, 5) personale di E. Onnis.

PALAZZO DELLA REGIONE (p.zza Castello 165): **Giacomo Balla/alla opere dal 1900 al 1905**. Mostra a cura di: Regione Piemonte, Città di Torino, A.I.C.S. Dal [illegible] al 9 marzo '86. Orario: 9-19, festivi chiuso. Ingresso libero.

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (v. Roma 284): **Giacomo Balla/alla opere dal 1900 al 1905**. Mostra a cura di: Regione Piemonte, Città di Torino, A.I.C.S. Dal 10 febbraio al 9 marzo '86. Orario: feriale 15,30-19,30, festivi 10-12; 15-19,30. Ingresso libero.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): da febbraio ad aprile 1986 mostre permanenti di fotografia a cura di Fotoseminavouno. Foyer Sala Grande: **Epidermica, 22 fotografi per il nudo**, in collaborazione con la galleria «Al Ferro di Cavallo» di Roma. Foyer Sala Valentino: **Personale di Antonio Bellia**, in collaborazione con il Dipartimento di Fotografia dell'Istituto Europeo di Design di Roma. Orario continuato 9-24 tutti i giorni compresi festivi. Ingresso libero.

STAMPERIA DONDI PO: Navaretti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11): personale Pina Martellini.

ARTEINCORNICE INCONTRI (v. Vanchiglia 11): personale Rolando Suppo. Inaugurazione ore 18.

BERMAN: Mario Calandri acquarelli e acquaforti.

LA BUSSOLA (Po 2): Maestri del 900.

LA CIOSTRA - Astri: Prim Fulà.

LE IMMAGINI: Italo Cremona.

MICRO' (p. Vittorio 10): Guarienti.

NARCISO: Il segno ostentato. Disegni del 900 italiano.

PIVRA (corso Vitt. Eman. 82, tel. 543.392): Sculture di R. Terzachi.

SANT'AGOSTINO (C. Siccardi, 13): Prime d'Asta sino alle ore 22. Opere scelte: Campigli, Carrà, Casorati, De Chirico, De Pisis, Donghi, Gentilini, Guttuso, Maccari, Migneco, Morandi, Nicholson, Picasso, Rosai, Sassu, Savinio, Semeghini, Sironi. Ingresso riservato.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuse.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-13,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì, il sabato mattina alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Aci (Automobile Club d'Italia).

MOSTRA ALINARI «Italia, Cento Anni di Fotografia», opere provenienti dal Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari di Firenze in mostra a Torino al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, fino al 31 marzo. Orario 9,30 - 12,30; 15 - 19 tutti i giorni compresi i festivi, escluso il lunedì (aperto il 31-3).

MUSEO DI STORIA NATURALE CON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario sale museo e mostre temporanee: tutti i giorni, 8,45-12,15; 14,45-18,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): Sezione continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso i lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose.

SUI SENTIERI DELLA RELIGIOSITA' - Valli di Lanzo: Mostra al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Prorogata fino al 2 febbraio. Orario sala mostre temporanee e museo: tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.

echi di cronaca

Affitta un pianoforte scegli marca, modello, colore, poi, se vuoi, compralo

Hai le possibilità di bloccare oggi il prezzo a cui, solo se vorrai, acquisterai. E tutti i noli pagati ti saranno restituiti. Magazzino musicale Bra (Cn) fraz. Roreto. Tel. (0172) 495.501.

Pianoforti grossa scelta piccolo prezzo

marche prestigiose, trasporto gratuito, garanzia 5 anni, con tecnico in Torino, dilazioni su misura, noleggi anche a riscatto. Magazzino musicale Bra (Cn) fraz. Roreto. Tel. (0172) 495.501.

Pianoforti Pianoforti Pianoforti

prima di decidere passa a trovarci: pagherai meno, hai più scelta, te lo portiamo a casa gratis, elastici in 9 sistemi di pagamento, sei garantito 5 anni. Magazzino musicale Bra (Cn) fraz. Roreto. Tel. (0172) 495.501.

Alfa 75. L'accelerazione Alfa a 300 curve all'ora.

Cambio a rapporti ravvicinati con quinta di potenza.

Se vi capitasse di dover eseguire dei continui sorpassi, non potremmo che augurarvi di essere al volante di un'Alfa 75. Vi accorgereste di poter disporre di un'accelerazione notevole e di non essere costretti, ad ogni piccola diminuzione del numero di giri, a scalare marcia. Nemmeno in quinta. Perché nel cambio dell'Alfa 75, a rapporti ravvicinati, la quinta non è una marcia di riposo ma una quinta di potenza, per permettere al motore di lavorare sempre al regime di potenza massima e di funzionare in modo più elastico. Il cambio non è che uno dei lati del carattere sportivo dell'Alfa 75. Infatti ama correre, ma anche fermarsi in tempo: raggiunge i 100 km/h in 8,8 secondi e a 100 km/h si ferma in 45,5 metri con una frenata potente e graduale.
È ama dominare la strada, soprattutto in curva. Grazie alla ripartizione bilanciata dei pesi sui due assi e a un Coefficiente di Resistenza all'Avanzamento di 0,36 m^2, unita ad una nuova geometria delle sospensioni, il suo comportamento in curva è davvero esaltante.
Mettetevi al volante di un'Alfa 75: riscoprirete la guida come dimensione del piacere. Anche a 300 curve all'ora.

Alfa 75, 1.6, 110 CV DIN, oltre 180 km/h
Alfa 75, 1.8, 120 CV DIN, oltre 190 km/h
Alfa 75, 2.0, 128 CV DIN, oltre 195 km/h
Alfa 75, 2.0 Turbo Diesel Intercooler, 96 CV DIN, oltre 175 km/h
Alfa 75, 2.5 Quadrilogio Verde, 156 CV DIN, 210 km/h

Tutte le Alfa 75 sono coperte dalla Garanzia Alfa 3 anni o 100.000 km e godono delle facilitazioni ALFA ROMEO CREDIT - ALFA ROMEO LEASING

Alfa 75. La guida creativa.

Alfa Romeo

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. FINCOTEX prestiti personali immediati (bastano in 2 giorni) a tutti per ogni esigenza anche con firma singola. Massimo L. 15 milioni. Rimborso 6/36 mesi. Istruttoria gratuita. Mutui ipotecari diretti (pagamento in 4 giorni) anche 2° ipoteca. Massimo L. 35 milioni. Rimborso 3/15/10 anni. Non siamo intermediari e, pertanto, diretamente
FINCOTEX
270.828 - 740.0303 corso Francia 10

A.A.A. AFFIDAMENTI, prestiti cash concediamo direttamente qualsiasi importo con discrezione. Aperto sabato. Telefonare 011 850.3961

A.A. ASSISCONTANDO perchè cercare in giro? Se sei casalinga, impiegato, operaio, commerciante qualsiasi importo ti serve rivolgiti a noi: avrai i denari che ti servono in pochi ore. Aperto sabato. Telefonare 011 839.360.

A. ESSATI FINANZIARIA concede prestiti rateali a tutti con cessione del quinto stipendio rateizzando al n° 833.083.

A. PRESTITI sfociati, ipotecari, anche 2° grado, aperture di credito. Speciale 3/15 anni senza cambiali.
FI.SE.T. s.p.a.
piazza Statuto 19, telefoni 521.4278 - 521.4400. Serietà, immediatezza.

FIPAT chi risolvendo molti i suoi problemi finanziari? Si informi bene. Noi le offriamo le migliori condizioni disponibili da anni per chiarezza rapidità e serietà. Tel. 519.290.

LISECO FINANZIARIA. Tel. 788.103 - 788.327 finanziamenti personali rapidi e segreti. Consulenza e serietà. Intermediari senza impegno per ogni necessità.

BA.PI.FIN PRESTITI

dipendenti, commercianti, artigiani. La certezza di un prestito alle condizioni migliori. Fiduciari, ipotecari, su stipendio 5-10 a 5 anni senza cambiali. Serietà e rapidità. Via Cavalli 70 (zona Crocetta Maurisiano). tel. 599.838 - 599.758.

SCONTIAMO rapidamente in denaro contante cambiali provenienti da vendita di attività commerciali. Tel. 281.383.

SOCIETA' leasing cerca privati per sconto effetti cambiali. Scrivere «Pubblikompass 670 — 10100 Torino».

SUBITO senza spese né formalità finanziamo apparecchiature elettroniche, elettrodomestici anche a dipendenti studi e leasing su auto anche a privati. Tel. 586.329.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 660.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

ABAMEC 611.601 ferramenta colori zona piazza Pitagora, listella XII XIII XIV specifica, ottimo avviamento, cede.

ABAMEC 611.601 boutique zona piazza Solferino labelle IX X XIV grado di classe punto grande passaggio cede.

AZIENDA ingrosso pluriennale tempi locali attrezzatissima ottimo volume di affari pagamento agevolato. Tel. 383.298.

AZIENDAL MARKET 02 387.1421 - 011 660.2175 provincia Novara commercio ingrosso surgelati vari. Forte in cassa.

BAR corso Peschiera ottima posizione e giro d'affari vende a L. 70 milioni con minimo contanti. Tel. 383.298.

BAR posizione unica angolare 2 primari corsi cantieri condizione familiare ampie labelle cedesi avviamento. Furbatto 544.356.

BAR super metcato uffici passaggio calmo volume d'affari torturo famiglia pagamento agevolato. Tel. 380.610.

BAR Ispettori cge alloggio zona precollinare ottimo corso incasso L. 900 milioni annui cedo instante. Tel. 521.2272.

BORINO cede ingrosso calzature avviatissimo provincia Torino alto reddito incrementabile. Tel. 011 650.3024.

CAVIT 598.993 cede bar con sala video giochi zona Madonna Campagna ottimo incasso L. 60 milioni d'inizio.

CAVIT 598.922 cede rubinetti levata L. 15 milioni forte giro bollati utile L. 120 milioni anno dimostrabili.

CAVIT 598.982 cede bar orario corto con alloggio zona Porta Palazzo incasso ottimo dazioni pagamento.

CAVIT 598.933 cede rivendita pane per maternità zona commerciale incasso L. 300 mila al dì minimo anticipo.

CAVIT 598.902 cede cartoleria zona S. Mauro arredo ottimo 2 vetrine buon utile L. 22 milioni più merce.

CENTRALISSIMO via Cernaia angolare 4 vetrine 70 mq labelle XII possibilità altri garage. Platone tel. 506.365.

CHIVE vicinanze vendesi centro sportivo di tennis composto di 4 campi. Tel. 820.5705.

MERCERIA zona Venchiglia ampio locale buon incasso poca merce causa stato L. 35 milioni Frana 521.4020.

PANIFICIO panetteria zona Francia forte passaggio 150 kg pane L. 150 milioni 30% anticipo Frana 521.4012.

PESCA sport avviato centrale angolare multivetrine labelle XIV anche vuoto mq 30 L. 50 milioni Frana 521.4012.

RATEALMENTE vendesi concessionaria esclusiva vernici abbiamo giro d'affari con clientela fissa. Tel. 839.8449.

RATEALMENTE vendesi panetteria alimentari zona S. Donato vero affare. Tel. 839.8449.

RATEALMENTE vendesi alimentari ottimo incasso zona Avigliana con alloggio. Tel. 839.8449.

RISTORANTE bar vicinanze Torino incasso 2 milioni al giorno con alloggio cede L. 60 milioni. Tel. 521.2272.

STELLA 447.4902 alimentari zona Porta Nuova incasso L. 900 mila al dì labelle I II VI XIV anche per cambio attività.

STELLA 447.4902 - 447.8280 cartoleria arredi per ufficio adatto società alto giro affari zona commerciale.

STELLA 447.6280 - 447.4902 bar tabacchi prima cintura unica in zona forte incasso anche dilazioni.

TABACCHI bar moderno orario ridotto levata L. 9 milioni, incasso annuo L. 800 milioni, cede Frana 521.4012.

TABACCHI cartoleria Tuscolo moderna levata L. 10 milioni. Cintura Torino Sud. Cede Frana 521.4012.

TABACCHI levata L. 10 milioni zona Rivoli, incasso L. 830 milioni annui. Forti utili cede Frana tel. 521.4020.

TABACCHI minuteria levata L. 9 milioni 800 mila due vetrine alloggio utile L. 35 milioni, cede Frana 521.4012.

TORREFAZIONE bar tabelle I, zona signorile elevato giro d'affari dimostrabile, arredato recentemente. 011 521.621.

VUOTO labelle XII XIII XIV zona Porta Susa mq 30 più magazzino forte passaggio L. 35 milioni Frana 521.4020.

5 Locali e negozi

domande

CERCO urgentissimo ristorante grande negozio o locale centralissimo mq 300-600 anche diroccati. Furbatto 544.356.

NAZIONALCASE da 30 anni la garanzia di un nome compro vendo affitto locali industriali commerciali. Tel. 781.458.

TORINO ricerchiamo causa fabbricato di 1000 mq adatto per punto vendita e magazzino. Iniz. Imm. tel. 516.283 - 518.965.

offerte

A. AFFITTASI in Torino due locali mq 600 e 150. Altri lotti da 250 a 7 mila mq carrozzoni Enel gas. Tel. 651.921.

A. AFFITTASI su corso sparioso locale con vetrina più magazzino mq 900 anche separatamente. Tel. 651.918.

BASSO laboratorio mq 500 ott. 3 mt altezza Nona fronte stazione ferroviaria. Tel. 986.4381.

BASSO laboratorio mq 220 alt. 3 mt altezza uso esposizione fronte stazione del Sestriere, Nona. Tel. 986.4351.

COMFAI vende libero adiacenze mercato Crocetta piano rialzato uso ufficio/laboratorio: bi-locale mq 55 comunicante a magazzino mq 150. Servizio, 3 posti auto cortile. Tel. 548.193.

NEGOZIONE 389.103 corso G. Cesare 67 vendesi laboratorio mq 190 L. 70 milioni ufficio mq 200 L. 100 milioni locali.

PRIVATO vende in Rivoli locale 5 vetrine adatto ogni attività con magazzino. Tel. 953.2447.

VENARIA centro piano locale interno cortile 140 mq su 2 piani affarel L. 65 milioni. Tel. 748.84.93.

VENDESI in zona industriale Trofarello mq 3000 coperti e licenziati su una area di mq 9000 circa. Tel. 307.485 - 303.745.

VIA Chiesa Salute 64/66 in zona altamente commerciale vendiamo prestigioso locale mq 300 liberi nuovo adatto insediamento di attività qualificate disposto su 2 piani collegati internamente dotato generale e particolari accorgimenti tecnici di sicurezza panic interno in uso esclusivo e box auto. Edilcase 546.154.

VIA S. Chiara angolo via Consolata negozi varie metrature vendesi mutuo 50%. G.R. L'immobiliare vende 320.624.

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

A.A. IMPORTANTE società operante nel settore parabancario ricerca laureato/a diplomato/a minimo 26enni. Si offre corso di formazione, carriera programmata, guadagni nella fascia medio alta. Tel. per appuntamento al 538.760.

AEROBICA cercasi insegnanti per circolo privato. Presentarsi martedì giovedì ore 9-12 corso Francia 194.

AZIENDA leader di mercato assume personale qualificato: rif. n. 1) esperto/a segretario/a con pluriennale esperienza da inserire nel proprio ufficio legale di recupero crediti con possibilità di passaggio diretto. Rif. n. 2) esperto/a terminalista sistema Ibm 36 con pluriennale esperienza di contabilità di magazzino con possibilità di passaggio diretto. Preghiamo cortesemente di inviare domanda con relativo curriculum vitae a: Casella postale 1404, Torino.

MOBILI Grande cerca venditori/trici esperti/e nel settore mobili. Tel. dalle ore 10,30 alle 20,30 624.662 - 627.0462.

SELEZIONIAMO
acquisitori/trici esperti/e e prima esperienza diploma auto propria 25-30 anni adeguata retribuzione considerevoli incentivi. Il Perico immobiliare 835.544.

SOCIETA' ricerca personaggi residenti prima cintura max 6Sanni no vendita. Tel. 385.841 ore 9-11 - 14-15.

tecnici

ANALISTI/PROGRAMMATORI
con conoscenza linguaggi Cobol e PL/1 su sistemi IBM 303X esperienza almeno biennale ricerca società per immediata assunzione. Tel. (011) 546.466.

8 Rappresentanti

AZIENDA settore vendita autovetture ricerca personale per ampliamento propri organici richiesta una precedente esperienza anche non specifica, inviare curriculum a: «Pubblikompass 671 - 10100 Torino».

15 Autovetture

ACQUISTA auto piccola grossa cilindrata anche semestrali massima valutazione contanti via S. Ottavio 32, aperto anche sabato mattina. Tel. 011 877.242.

ACQUISTA auto piccola, grossa cilindrata, semestrali, fuoristrada diesel o benzina. Corso Umbria 36. Tel. 481.874.

ACQUISTIAMO auto di ogni marca e cilindrata, veicoli commerciali, in contanti. Ca.Com., via Rossini 28. Tel. 871.128.

AUTOCARTONA acquista vetture di ogni tipo media cilindrata. Massima valutazione. Corso Tortona 9, tel. 871.543.

MASERATI E.T. 92/93 pochi km unico proprietario con garanzia. Maserati vende permuta rateizza Fiorasio, c.so Turati 98.

SAAB T. 92/93 full optional pochi km con garanzia. Saab vende permuta rateizza Fiorasio, corso Turati 13 D.

SENZA cambiali vendiamo 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Rattazzi 3, tel. 559.001.

VOLVO 240 turbo like 82 full optional pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fiorasio, corso Turati 13 D.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTA privato appartamento libero in Torino 3-4 camere cucina servizi. Pagamento consegna. Tel. 660.2868.

ACQUISTASI in Torino libero signorile 3 camere salone cucina qualunque zona. Tel. 758.883.

ACQUISTASI libero entro maggio camera lineto disponibili L. 42 milioni in contanti. Tel. 754.803.

AL giusto prezzo acquisiamo monocamera o mini alloggio con servizi libero pagamento immediato. Alfa 480.215.

CERCO libero in Torino camere cucina o 2 camere cucina anche non recenti pago contanti. Tel. 379.789 pomeriggio.

EDILCASE
in esecuzione di incarichi fiduciari esaminiamo l'acquisto in contanti di appartamenti singoli e stabili in blocco anche locati. Edilcase sede di Torino corso Matteotti 47, tel. 548.154.

NAZIONALCASE acquista pagamento contanti case vile alloggi liberi in Torino massima serietà. Tel. 747.148.

RICERCASI in Torino 2 camere cucina anche da ristrutturare disponibili L. 41 milioni. Tel. 758.883.

URGE acquistare camera cucina anche pertinenze purché libero pagamento in contanti. Tel. 758.883.

19 Vendita alloggi

A.A.A. FIDALCASE 506.608 libero ultimo affare signorile 1970 via P. Giuliana soggiorno 3 camere cucina tinavist mq 130 box per 2 auto L. 120 milioni.

A.A.A. FIDALCASE 506.608 libero corso Tiepani ottimo recente piano alto camera tinello servizi mq 55 L. 44 milioni.

A.A.A. FIDALCASE 506.608 libero ottimo affare corso Montegrappa 6° piano camera cucina servizi mq 45 L. 38 milioni.

A.A.A. FIDALCASE 506.608 libero ottimo corso Brunelleschi piano alto camera tinello servizi mq 55 L. 44 milioni.

A.A.A. FIDALCASE 506.608 libero attiguissimo corso S. Maurizio lungo Po mansardato mq 30 terrazzo mq 30 con splendida vista collina L. 14 milioni.

A.A. CEDICASE P. 913.916 libero corso Montecucco ottimo camera cucina servizi ingresso cantina mq 45 L. 31 milioni.

ADIACENTE corso Re Umberto (v. Filangieri) vendiamo piano rialzato alloggio parzialmente libero: 4 vani e servizi anche uso ufficio. Edilcase 548.154.

AFFARINE 515.588 libero Mancalieri presso piazza Bengasi ampio 3 camere livello cucinino bagno terrno scenatore.

ALPIGNANO libero ristrutturato ampio 2 camere livello cucinino servizi, dilazioni personali. Esm. 953.4307.

BELLISSIMO ampio camera tinello cucinino uso abitazione ufficio piano rialzato zona Francia vendo. Tel. 535.501.

CASAMERCATO A 5586 libero corso Italia ingresso living soggiorno 2 camere cucina servizi terrazzino, vista piano termoscenerato. Prezzo discutibile.

CASAMERCATO B 5586 liberi 1-2-3-4 camere tinello case semiarredate quasi centrale. Agevolazioni anche pomeriggio.

CASETTA zona Ganca con magazzino mq 200 e cortile vendesi libera. Telefonare 773.5361.

COMFAI
corso Principe Eugenio in stabile recente signorile dotato di tutti i servizi: appartamenti liberi ed occupati diverse metrature. Disponibili negozi. Museo San Pedo. Tel. 548.123.

COMFAI
via Giolitti soggiorno 3 camere cucina servizi, piano 4° no ascensore, a sole lire 45 milioni. Tel. 548.123.

CONSULEDILE 533.322 vende liberi, luminosissimi, adatti studio professionale adiacenze Porta Nuova, ultimo piano, ascensore 060 monolocali mq 393; 4 posti macchina sotterranei L. 220 milioni vera occasione.

CORSO Belgio adiacenza libero spazioso camera tinello cucinino servizi ascensore L. 42 milioni. Tel. Orvim 506.681.

CORSO Grosseto libero in ottimo stabile 2 camere cucina terno bagno ascensore L. 90 milioni. Tel. Orvim 506.681.

CORSO Porenza libero recente ampio camera tinello cucinino servizi L. 44 milioni dilazionatissimi. Tel. 877.200.

CROCETTA alloggio libero di soleicino 2 camere cucina ingresso servizio posto auto in corte chiuso. C.H. 501.681.

CROCETTA adeggerio occupato camere cucina servizi casa d'epoca molto bella L. 19 milioni. Tel. 504.491.

CROCETTA fronte corso prestigioso recente mq 240 salone 4 camere cucina doppi servizi. Tel. 597.166.

EDILCASE tel. 548.154 vende via Revello 4/4 (piazza Adriano) decorso, libero subito 97, camere, tinello, cucinino, bagno (mq 90) L. 33 milioni.

EDILCASE 548.154 vende via Barelli 6 (S. Salvario) alloggio libero di 2 camere cucina bagno e cantina L. 42 milioni.

EDILCASE 548.154 vende libero via Pozzo Strada 19 appartamento 3 camere tinello cucinino bagno L. 120 milioni.

EUROEDILE vende corso Inti. Emanuele in stabile elegante soggiorno 3 camere cucina servizi occupato. Tel. 748.099.

EUROEDILE vende corso Vercelli libero monocicle con bagno a L. 17 milioni. Tel. 748.099.

EUROEDILE vende Mirafiori stesso stabile recentissimi alloggi occupati 1-2 camere cucina bagno. Tel. 748.099.

EUROEDILE vende Borgo Vittoria stesso stabile alloggi liberi ed occupati da 1-2 camere cucina bagno. Tel. 748.099.

EUROEDILE vende stesso stabile signorile corso Toscana alloggio camera tinello cucinino bagno e monolocale occupato. Tel. 748.099.

FIPAR Fiduciaria S. Pietro 8bis in esecuzione di incarico fiduciario vende libero Mirafiori (adiacenze corso Cosenza) appartamento composto da: salone doppio 3 camere cucina doppi servizi cantina soffitta box. Tel. 512.722 - 515.581.

IPI 511.382, adiacente corso Massimo d'Azeglio: ingresso 3 camere cucina bagno L. 60 milioni. Possibile mutuo.

(continua)

GRANDE SUCCESSO

TUTTA LA CITTA' NE PARLA

la CANADIAN FUR

PELLICCERIE
di via Roma 242 (piazza CLN)

dopo 10 anni di onesta attività

CHIUDE

il suo negozio di Torino e mette in

LIQUIDAZIONE

il 2° e 3° lotto
di pellicce modelli 1985-1986

A PREZZI DI PURO REALIZZO

E CON SCONTI REALI SINO ALL'80%

OCCASIONE UNICA APPROFITTATENE

CANADIAN FUR
VIA ROMA 242 - TORINO

N.B. - Svendesi scaffalature e attrezzature del negozio

Aut. Com.

TAPPETI D'ORIENTE
DITTA
PIONZIO
G.M.
VIA CAVOUR 11 - TORINO

IMPORTATRICE DIRETTA DI TAPPETI ORIENTALI
CESSA L'ATTIVITA

CHIUDE E LIQUIDA
A PREZZI DI PURO REALIZZO

Questa pubblicità è veritiera ed a norma di legge

EFF. COM. LEGGE 80

I ragazzi di Baden Powell: un «boom» nel 1985

L'ARCIPELAGO SCOUT

DIECIMILA IN PIEMONTE (40 GRUPPI)

Una «grande avventura» che è anche una proposta educativa

Sono moltissimi e in continua crescita: oltre diecimila in Piemonte. Distribuiti tra Torino, Biella, Ivrea, Alessandria, vivono la «grande avventura scout». Parlano un linguaggio creato agli inizi del '900 da Lord Baden-Powell of Gilwell, il fondatore della loro maggiore associazione che ha appena compiuto dieci anni.

Scolte e rovers, coccinelle e lupetti, guide ed *esploratori* testimoniano un nuovo modo, sempre avvincente, di vivere l'irripetibile esperienza di diventare grandi. L'Agesci è del '74. Conta, in Italia, 124 mila iscritti e lo scorso anno ha registrato un aumento del 10 per cento. Il «boom», senza precedenti, spiega quanto piace ai ragazzi e alle ragazze vivere gli insegnamenti degli scout, una strada anche divertente per imparare le dure regole della vita e dello stare insieme.

Ma cos'è lo scoutismo? Una proposta educativa molto originale anche se gli educatori si chiamano capi e capo: uomini e donne felici e consapevoli di coltivare un'unica grande utopia, quella di imparare ad essere se stessi nel migliore dei modi.

In Piemonte sono oltre diecimila i ragazzi che ci stanno provando: circa 4500 femmine e 5500 maschi. Sono suddivisi in capi, rovers, scolte, esploratori, guide, lupetti, coccinelle. Cosa fanno? Cosa organizzano? La loro prima proposta è per i bambini e le bambine dagli otto agli undici anni: i lupetti e le coccinelle, appunto. L'intuizione fondamentale è quella dell'ambiente fantastico. L'idea è quella del racconto ascoltato e vissuto attraverso il gioco che permette di creare un linguaggio comune tra lupetti e coccinelle e i loro capi adulti; permette all'adulto di giocare lo stesso gioco dei piccoli, vivendo accanto a loro, come un fratello e una sorella maggiore.

Così i piccoli scout, giocando, entrano in comunicazione con gli altri, scoprono la necessaria esistenza di regole che debbono essere rispettate da tutti. Nello scoutismo il gioco diventa uno stile di vita, un modo di affrontare la realtà con allegria ed impegno facendo del proprio meglio. Ecco, questo è lo spirito della prima tappa di coloro che vogliono diventare scouts. I lupetti e le coccinelle (otto-undici anni) sono 2500 in Piemonte, 1122 tra Torino e provincia. Per i piccoli scouts il gioco è lavoro, l'attività attraverso la quale si realizzano.

Qui a fianco: un gruppo di scout al campo. I ragazzi sono impegnati nella costruzione di un'impalcatura con tronchi e corde. Sotto: un «capo» spiega a giovanissime «reclute» il segreto della costruzione di una canoa

Poi si diventa esploratori e guide: 1900 in tutta la regione, 1313 nel Torinese. Questo è il momento educativo fondamentale. Propone esperienze di vita all'aria aperta, tecniche di scouting attraverso le quali il ragazzo acquista responsabilità e senso delle competenze. Impara ad organizzarsi e a risolvere mille problemi.

Lo scout impara concretamente che cosa vuol dire essere esploratori e condivide con gli altri i problemi nelle squadriglie e nei reparti. Le squadriglie sono piccole comunità composte da sette-otto ragazzi; i reparti invece abbracciano 25-30 elementi. In questo gradino della lunga scalata scout, i ragazzi vivono cinque anni della loro vita superando quattro tappe: scoperta, responsabilità, autonomia, e animazione. Quattro momenti per coltivare il proprio essere attraverso la scoperta di Dio, l'educazione sociale, la vita all'aperto.

L'ultima tappa dell'avventura scout è quella dei rovers e delle scolte (1650 in Piemonte, 425 a Torino). Attraverso un cammino particolare il giovane si prepara alla vita e vi si immerge. Fa le sue scelte che possono essere le più diverse possibili, ma saranno sempre scelte di servizio, all'insegna del volontariato. Di qui l'attenzione agli anziani. Al vertice della struttura, i capi: 1375 in Piemonte.

L'arcipelago scout di Torino è ricchissimo. Conta in città su una quarantina di gruppi, nel Canavese su presenze nutrite a Mathi, Lanzo, Rivarolo, San Francesco al Campo, e ancora a Settimo, Chieri, Pino Torinese, Ivrea. Numerosissimi i gruppi nella cintura. In Valsusa ci sono comunità a Bardonecchia, Oulx, Susa, Bussoleno, Sant'Antonino, Condove, Sant'Ambrogio, Avigliana. Nella zona del Monviso gli scout sono presenti a Pinerolo, Abbadia Alpina, Piossasco, Orbassano, Torre Pellice. Nel Rivolese ci sono ben dodici punti di riferimento ad Alpignano, Druento, Grugliasco, Leumann, Collegno, Ferriere, Buttigliera Alta, e a Rivoli naturalmente. Il resto dell'organizzazione piemontese conta nove gruppi ad Alessandria, 8 a Cuneo, 6 a Novara, otto a Vercelli.

Essere scout oggi, come anni fa, non cambia. Vuol dire uno stile di vita, una maniera tutta particolare di affrontare l'impegno nel mondo, sul lavoro, a scuola, nella strada. Vuol dire offrire rispetto e disponibilità agli altri in qualsiasi momento.

ESTATE '86 ARRIVA «PICCOLE ORME» 4 GIORNI FRA I BOSCHI

Estate scout. Sono in calendario, in Piemonte, due campi per bambine e bambini provenienti da tutt'Italia. Si chiameranno «Le piccole orme». Ogni campo ne ospiterà 25 tra i 10 e i 12 anni: insieme a dieci capi staranno insieme per quattro giorni. Il primo appuntamento è dal 28 al 31 luglio nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, il secondo dal primo al 4 settembre nel parco naturale della Valle Pesio. Tema comune la conoscenza-scoperta della flora e della fauna dei parchi oltre ad un incontro con la cultura e le tradizioni dell'alta montagna.

«Saranno l'occasione per settanta bambini di vivere insieme a contatto con la natura e di incontrare, contemporaneamente, la gente che abita quei luoghi, scoprirne il sistema di vita attraverso le tradizioni, i lavori e la cultura». Risulterà così evidenziata l'immagine di un Piemonte della grande tradizione ambientale.

Il volontariato: «La scelta del servizio come impegno di vita»

UN SETTORE EMERGENZE CON DIECI SQUADRE D'INTERVENTO PER LA PROTEZIONE CIVILE NELLA REGIONE

Ma si interessano anche di emarginazione. *«La scelta dell'Agesci di occuparsi anche del disagio dei giovani* — spiega Mauro Fresco — *non è casuale, ma deriva proprio dalle linee d'azione fissate dal patto associativo, il documento-programma dell'associazione. Dice infatti che vogliamo portare avanti la nostra proposta educativa particolarmente là dove esistono situazioni di emarginazione e di sfruttamento. Nei nostri gruppi c'è sempre stato spazio per i ragazzi con problemi di inserimento di carattere fisico, psicologico, sociale. Abbiamo anche intrapreso attività di animazione nei quartieri difficili. Facciamo parte del progetto Ferrante Aporti per creare dei momenti di aggregazione e lavoro per i ragazzi del carcere minorile».*

E' questa scelta di fondo che nella primavera '85 spinge gli scouts a partecipare al «progetto prevenzione tossicodipendenze» del Comune di Torino. Fare educazione vuol dire infatti realizzare prevenzione: occupare i giovani in modo serio vuol dire minare alla radice le motivazioni che portano, spesso, all'uso della droga.

«Per questa ragione — continua Fresco — *abbiamo partecipato ad un corso di formazione organizzato dal gruppo Abele e ci siamo inseriti nel comitato permanente contro la droga e l'indifferenza e nel gruppo di lavoro sulla prevenzione».* C'è poi una commissione, nell'Agesci, che è punto di riferimento di informazioni e proposte.

Ma non basta. L'opera di sensibilizzazione verrà estesa a tutti nei prossimi mesi.

Qual è, in questo contesto, il ruolo dell'Agesci? *«Senz'altro quello di formare persone capaci di leggere criticamente un sistema di valori sbagliati, di essere disponibili a mettersi a fianco di chi è emarginato, di essere capaci di progettare una società più a misura d'uomo. Ma anche quello di fare sperimentare concretamente ai giovani delle alternative ad un sistema che di fatto produce sofferenza ed emarginazione, attraverso atteggiamenti concreti di solidarietà, condivisione con gli ultimi, di stile di vita improntato all'essenzialità, di riscoperta della dimensione gratuita del dono e della pratica della non violenza».*

Hanno messo la loro esperienza al servizio della protezione civile. *«La nostra associazione ha finalità educative. Ma questo significa anche favorire autoeducazione. Una delle tappe essenziali in questo lungo cammino è la disponibilità al servizio, la scelta del servizio come impegno di vita* — scrive Cesco Malaroda —. *Con la promessa lo scout si impegna a fare del suo meglio per aiutare gli altri in ogni circostanza. E' a questo punto che lo spirito del volontariato comincia ad assumere un significato ed una concretezza. E' in questa ottica che si colloca, assieme ad altre innumerevoli possibilità di servizio, l'intervento nel campo della protezione civile».*

Il settore «emergenze» dell'Agesci è dell'82. Oggi in Piemonte dispone di dieci squadre di intervento. Quattro sono di «pronto intervento»: a San Damiano d'Asti, Trecate, Biella, Alba. Quest'ultima si sta organizzando per costituirsi anche come squadra antincendi boschivi. Nel squadre sono di secondo intervento: a Chieri, Trecate, Arona, Pinerolo, due a Torino.

«La pattuglia regionale Epc — continua Mauro Fresco — *sta lavorando ad un progetto che prevede la formazione di un centro operativo mobile. E' previsto l'acquisto di tre tende. Una da adibire a sala operativa, una a sala-radio, ed una a dormitorio; servirebbe inoltre un furgone per trasportare tutto il materiale, ma non abbiamo i soldi per comprarlo».*

Gli scout vorrebbero anche trovare un magazzino per custodire il materiale destinato alla protezione civile. Lo stanno cercando, inutilmente, da tempo. Ora, forse si rivolgeranno agli enti locali.

Intanto per il 3 e il 4 maggio hanno previsto una esercitazione per tutte le squadre. All'operazione parteciperanno anche l'associazione Radio Soccorso Torino e il «segretariato emergenze» costituito presso la Caritas diocesana di Torino. Intanto nel corso del Protexpo del novembre scorso gli scouts del Piemonte hanno già allestito uno stand per spiegare: chi sono, che cosa fanno, quali obiettivi hanno e cosa propongono per la protezione civile.

Servizi di
Gian Mario Ricciardi

Appuntamento ai Piani di Pezza (L'Aquila) per una «riflessione»

LA «ROUTE», GRAN RADUNO DI AGOSTO TEMA: SCELTE PER UN MONDO CHE CAMBIA

Riservano ad agosto «l'incontro dell'anno». Lo chiamano la «Route» nazionale. E' la seconda, in programma ai Piani di Pezza, Rocca di Mezzo, L'Aquila. In quell'occasione ai rovers e alle scolte verranno proposte «le scelte per un mondo che cambia». La sfida è quella di crescere in una società sempre più indecifrabile e nella sua infinita varietà, nel suo incessante mutamento.

«Oggi ci sono forti rischi — spiegano gli organizzatori — *e apparentemente anche buone ragioni perché i giovani si abbandonino ad un atteggiamento passivo nei confronti della vita: la realtà è sempre più complessa, i problemi sono grandi e così numerosi che talvolta tolgono il fiato e la speranza. Perciò la Route suggerirà di riflettere sulla politica oggi, l'essere Chiesa, la scelta della non emarginazione, il valore dell'informazione, l'importanza di un rapporto equilibrato con l'ambiente, il senso della competenza e della responsabilità nel mondo dell'economia e del lavoro, il rapporto uomo-donna».*

La Route non sarà solo un momento di festa e di incontro ma innanzitutto la conclusione di un lavoro di riflessione e di impegno che è già iniziato anche a Torino. Infatti chi vuole partecipare a questo avvenimento ha dovuto scegliere un tema e lo sta affrontando dallo scorso ottobre. Il risultato sarà alla fine rielaborato e portato alla Route per essere presentato in una delle «mostre».

(Segue da pagina 5)

L'
avvocato Pietro Auberti
che onorò il Foro per elevata dirittura morale e profonda scienza giuridica è ricordato, quale sempre indiscusso, dai colleghi:
Pierangelo Arcelino
Lisia Alma
Aldo Albanese
Vittorio Alessandri
Mario Almondo
Carlo Altara
Gianclaudio Andreis
Giusto e Maria Pia Astore
Mario Bertolino
Gianfranco Bonzi
Bruno Bonazzi
Francesco Bosco
Lady Burco
Silvino e Paola Bruno
Mario Bullino
Stefano Cornettini
Vittorio Chiusano
Luigi Chiapparo
Romano Canuto
Geo e Olivero Dal Fiume
Cristoforo Walter de Filippi
Giorgio Del Grosso
Silvana Fantini
Ennio Festa
Antonio Forchino
Carlo Forchino
Mauro Fornas
Giuseppe Furno
Gino Fratis
Gian Vittorio Gabri
Giuseppe Galienca
Cesare Giordanengo
Bianca Guidetti Serra
Renato Guerriello
Sebastiano Lo Grasso
Liliana Longhetto
Graziano Maselli
Alfredo Merlo
Carlo Umberto Mimmi
Aldo Mollard
Claudio Merlo
Giovanni Musso
Ettore Oberti
Gino Oberti
Anna Rosa Oddone
Teresina Oggero
Saverio Paronetti
Patrizia Pracchi
Bartolomeo Perini
Alberto Piccatti
Michele Pollari
Giancarlo Perrone
Gianfranco Putaturo
Luigi Rattagnotti
Carlo Ressa
Antonio Rossomando
Enzo Silvestro
Domenico Serrentino
Marcello Tarry
Giovanni Tortonese
Franco Trabal
Marina Vaciago
Romano Vigliani
Orsola Versaco
Giuseppe Volante
Cesare Zaccone
Gian Paolo Zancan
Giuseppe Zanetta
Francesco Zagarese
— Torino, 19 febbraio 1986.

Profondamente piangendo l'
avv. Pietro Auberti
famiglia Bruno si unisce al dolore della moglie.
— Torino, 19 febbraio 1986.

E' mancato ai suoi cari
Bruno Barbiero
anni 83
L'annunciano la moglie Rina, il figlio Ivano Wilmer con Rosy e Luca, i fratelli Arturo e Ugo, parenti tutti. Funerali venerdì, ore 8,15, alla Madonella, via Santena. Dopo il rito religioso nella cappella del cimitero, la salma sarà tumulata nel cimitero Monumentale Sud. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.
— Torino, 18 febbraio 1986.

Michele Tona
Carlo Brignardo
Eleonora Bertolotto
Umberto Zanotto
partecipano al profondo dolore di Ivano Barbiero.

Sono vicini a Ivano:
Pier Carlo Alfonsetti
Mauro Anselmo
Mario Baudino
Roberto Bellato
Ettore Bottino
Nevio Bosi
Luciano Borghesan
Beppe Bracco
Vito Bruno
Stefanella Campana
Maurizio Caravella
Angelo Carot
Silvano Costanzo
Daniela Cashio
Lorenzo Del Boca
Giorgio Destefanis
Emilio Donegglo
Francesco Faranda
Eugenio Ferraris
Eva Favaro
Alberto Galna
Donatella Giacotto
Tiziana Longo
Cosimo Manchini
Girolamo Mangano
Ernesto Morenco
Stefania Miretti
Franco Modini
Claudio Pagliara
Gianni Pennacchi
Piero Perona
Stefano Pettinati
Gianni Pinna
Paolo Chiarle
Luisella Re
Gian Mario Ricciardi
Alessandro Rigallo
Renzo Rosenti
Salvatore Rotondo
Renato Scaglola
Piero Sorba
Maurizio Spatola
Mario Tortello
Marco Vegliett
Fabio Vergnano
Sergio Trombetta.

Partecipano al dolore di Ivano:
Rosanna e Gianni Borello
Rosalba Salurso
Giovanna Varaldo.

L'Amministratore delegato, i Dirigenti e Dipendenti tutti della Editrice La Stampa S.p.A. si uniscono al dolore di Ivano Barbiero per la morte del padre
Bruno Barbiero
— Torino, 20 febbraio 1986.

La Direzione e la Redazione de La Stampa partecipano pieta al dolore di Ivano Barbiero per la morte del padre
Bruno Barbiero
— Torino, 20 febbraio 1986.

Giovanni e Maria Rueta sono vicini a Giuseppe e Torino per la perdita del loro papà
avv. Pietro Jorfida
— Torino, 20 febbraio 1986.

Martino Bellaro e famiglia partecipano al lutto della famiglia Jorfida.

La famiglia Bergarino e Rapcale partecipano commossi al dolore di Torino per la morte del PADRE.

Si uniscono al familiari nel rimpianto dell'
avv. Pietro Jorfida
Nadalina Anastil
Luisa, Aldo Albesano
Renato Bruttaro
Giovanni Cirillo
Loredana, Giovanni Grom
Vilma, Tullo Ianni
Maria, Tito Jannelli
Nelly, Pippo Jannelli
Amelia, Vito Lacquaniti
Rossana Lamanna
Filippo Russo
Giovanna, Ivo Russo
Enzo Silvestro
Alcibiade Stefanizzi
Giovanni Stella
— Torino, 19 febbraio 1986

Le famiglie Colmanet, Sacchi, Bina partecipano al dolore della famiglia Jorfida

Villorio Dalla e famiglia si uniscono al lutto della famiglia Jorfida.

Oscar Russo con i figli Michelina, Antonio e Carmen partecipa al dolore della famiglia Jorfida.

Improvvisamente è mancata
Margherita Beneventi vedova Fogli
L'annunciano le figlie Ilaria e Irene con rispettive famiglie, nipoti, pronipotini, parenti tutti. Partono parrocchia San Vincenzo de' Paoli, via Sospello stasera ore 20.
— Torino, 19 febbraio 1986.

Collaboratori Studio Emmevi partecipano al lutto di Ilaria Fogli per la dipartita della MAMMA.

Partecipano le famiglie Capuzzo, Francese, De Chiara, Zenga, Cresta, Alessio, Giove, Vigone, Lajolo, Gassone, L'Acqua, Cocconi, Tresso, Fontana.

Edo, Milena, Miranda e Giancarlo sono vicini alla zia Ilaria.

La Rovetti Metallik S.p.A. partecipa al dolore della signora Fogli per la dipartita della MAMMA.

Cristianamente è mancata
Caterina Bossola ved. Beltramino
Addolorati lo annunciano il figlio, nel lontananto Aldo, parenti tutti. Particolari ringraziamenti ai dott. Ferrero e alle suore di v. Cibrario. I funerali venerdì ore 8,30 par. S. Cottolengo, indi proseguirà per Rivoli.
— Torino, 20 febbraio 1986.

Condomini ed amministratore del condominio Cavalla si associano al dolore della famiglia Beltramino-Genard

Carlo e Lisa Beltramino con i figli Giuseppe e Gianpiero e famiglia si uniscono al dolore di Giuseppe e Aldo

Cristianamente è mancata
Lucia Almaro ved. Ferraro
anni 92
La piangono sconsolati il figlio Giovanni la moglie Anna gli adorati nipoti Rinaldo e Roberta, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali a Moncrivello giovedì 20 ore 15.
— Torino, 19 febbraio 1986.

Affettuosamente sono vicine le famiglie Arnezzano, Ferraro, Turco.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Emma Formaiano ved. Venero
Addolorati lo annunciano il fratello Ernesto con la moglie Silvia, la nipote Tiziana con il marito Mirko e l'adorato Simone, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 21 corr. alle ore 8,30 nella parrocchia Madonna di Pompei, via San Secondo n. 90, Torino. Vedrà cara salma sarà tumulata nel cimitero di Benevento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1986.

Cognati e nipoti Venero ricordano la EMMA.

Confortata dai Sacramenti della religione è mancata
Lorenzina Scaglione ved. De Orchi
anni 87
Lo annunciano parenti e amici. Funerali venerdì 21 febbraio ore 10,15 parrocchia Sacro Cuore di Maria.
— Torino, 19 febbraio 1986.

La famiglia Giuranno, Marcenaro, Zucchi si associano al rimpianto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Palmira Nonis in Sechi
Addolorati lo annunciano il marito Antonino, la figlia Bianca col marito Giuseppe Sesia e nipoti Gianpiero e Andrea, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 21 ore 14,30 ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1986.

Cristianamente è mancato
Carlo Giovanni Sonaglia
Ne danno il triste annuncio la sua cara Rina, i cugini e gli affezionati amici. Un particolare ringraziamento al dottor Olschin e consorte. La salma sarà tumulata giovedì 20 c.m. alle ore 15 in San Paolo Solbrito con partenza dall'ospedale Molinette alle ore 14,30.
— Torino, 20 febbraio 1986.

Sergio Pescio
ex Dirigente FIAT
è mancato ai suoi cari. A funerali avvenuti l'annunciano addolorati la moglie, figli, famigliari tutti e ringraziano quanti sono stati loro vicini in questo triste momento.
— Borgo Ferrel, 19 febbraio 1986.

E' mancato
Ermenegildo Bertiglia
Lo annunciano moglie, figlie, generi, nipote e parenti tutti. Funerali giovedì 20 febbraio ore 15 dall'abitazione, via dei Velini 28, Borgaretto (Beinasco)
— Borgaretto, 19 febbraio 1986.

RINGRAZIAMENTI

Lo Stabilimento Tipografico Ferrero, la Ferrero Mendil Confinvi e la Ferrero Service, nel ricordare
Nadia
ringraziano tutti coloro che, nei giorni del dolore, ci sono stati vicini.
— Rivarolo C.se, 19 febbraio 1986.

ANNIVERSARI

22-2-1985 — 22-2-1986
prof. Claudio Amasio
ci hai lasciati troppo presto. Il nostro ricordo è sempre più vivo, il nostro affetto è immenso. Aiutaci a seguire il tuo esempio di vita. I figli, la moglie, la mamma, la sorella, la famiglia tutta. S. Messe sabato 22 c.m., ore 18, Tigliole d'Asti, lunedì 24 c.m., ore 18,30, stabilimento Kommer, c. Unione Sovietica 164/A.

1923 — 1985
Nel primo anniversario della scomparsa di
Rosa Monticone in Pasta
i suoi cari la ricordano con profonda commozione e rimpianto. Santa Messa domenica 23, ore 9, cappella Figlie della Carità San Salvario, via Nizza 20, Torino.

1875 — 1950
prof. Ornato Radellino
Ricordato con immenso affetto e rimpianto. Messe 21-2 Madonna Pompei 17,30.

1903 — 1986
Bartolomeo Venera
Sempre presente fra noi.

1903 — 1968
Ing. Ermanno Kommüller
Sempre ti ricordiamo con infinito amore e rimpianto.

1904 — 1968
Giuseppe Cocciaro
Ci sei vicino, camminiamo assieme con l'amore di sempre: Rita, Arturo, Loredana.

1900 — 1969
Walter Bianco
Sempre ricordato, infinitamente rimpianto.

1843 — 1896
Giuseppe Furno
I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e con profondo rimpianto. 56. Messe venerdì 21 febbraio, ore 18,30, parrocchia San Tommaso.

1879 — 1934
Ing. Giuseppe Garelli
Vive nell'affettuoso ricordo dei suoi cari. Messa ore 18, 21-2-86, parrocchia Madonna di Fatima.

Ad Alba, polemiche tra gli abitanti del Borgo delle Rane

SPARIRANNO DELLE CASE PER FARE POSTO AI PARCHEGGI FERRERO?

ALBA — «Non è una polemica contro un'azienda che dà lavoro a mezza città, ma non è neppure possibile condizionare tutta la vita di un quartiere. Soprattutto, non è giusto preventivare il demolire delle case per far posto ai parcheggi di una fabbrica».

Il malcontento e le proteste si sprecano da giorni nel quartiere «Vivaro» di Alba, conosciuto anche come Borgo delle Rane, nella cui area sorgono gli stabilimenti della «Ferrero». All'origine di tutto, in particolare, le scelte urbanistiche riguardano questa zona. Da domani sera, si terrà in municipio una serie di incontri tra rappresentanti del quartiere e dell'amministrazione comunale per prendere in esame i numerosi problemi sollevati. La decisione è stata presa al termine di una assemblea tenutasi in Comune. Gli abitanti del «Vivaro» lamentano disagi nella viabilità, carenza di servizi, vicinanza di discariche, ma puntano soprattutto l'indice contro la destinazione industriale prevista dal «piano particolareggiato» e «funzionale» alla presenza della Ferrero. I «vincoli» urbanistici, prevedono addirittura che alcune case e laboratori artigiani possano essere destinati a servizi per attività industriali. Nove proprietari di immobili «vincolati» hanno fatto ricorso al Tar e si è in attesa del pronunciamento del tribunale amministrativo regionale. Il piano particolareggiato, emesso nell'83 e approvato anche dalla Regione, tiene conto delle esigenze della «Ferrero» di avere espansioni, di dotarsi di nuovi ingressi e parcheggi.

Nel quartiere si è così venuta a creare una situazione complessa, con vari rivoli. Elena Ruella, insegnante, portavoce del quartiere dice: «Il problema è quello di trovare una soluzione soddisfacente tra gli abitanti del luogo e le esigenze industriali».

Gli abitanti del «Vivaro» hanno inviato al sindaco un documento con le loro richieste ed una raccolta di firme. Tra gli altri provvedimenti chiedono che venga rivista la dislocazione dei «vincoli». Sull'argomento si sono già tenute assemblee di quartiere, riunioni con rappresentanti di partiti e con gli amministratori comunali. Durante l'ultima riunione svoltasi in municipio, il sindaco Zanoletti ha sottolineato che i «vincoli» posti inizialmente sono stati considerevolmente ridotti. Il capogruppo comunista in Comune, Giorgio Scagliola, ha proposto di studiare la possibilità per l'industria dolciaria di espandersi e di dotarsi di nuovi accessi dalla parte posteriore, cioè verso la superstrada, soluzione che non sembra tanto facile da attuare.

Ma al di là delle richieste degli abitanti del quartiere, non si mette in dubbio la necessità di soddisfare le esigenze di espansione della «Ferrero».

g. f.

A Cannero

IL VERBANO RISCOPRE GLI STATUTI E LE LEGGI MEDIOEVALI

VERBANIA — (a. c.) Per iniziativa del «Gruppo di impegno per la storia di Cannero» e per le edizioni del libraio intrese Carlo Alberti e la sua collana titolata «Raccolta verbanese», è giunto in questi giorni in libreria il volume di argomento storico «...e Cannero si diede le sue leggi».

Il libro raccoglie — grazie alle ricerche degli storici Pierangelo Frigerio e Pier Giacomo Pisoni — gli statuti di Cannero anteriori al 1341; le norme sui pascoli, sulla macina, sui commerci, sulla pesca, sullo sfruttamento dei boschi, sulla conduzione degli affari comuni e ancora sul comportamento imposto a uomini e donne per assistere alle funzioni religiose.

Stupefacente la constatazione che per la compilazione degli statuti si sia ricorsi abbondantemente al latino col risultato di molte sgrammaticature e persino l'uso di vocaboli dialettali. Il volume in tiratura limitata è in vendita a 40 mila lire nella edizione in brossura, a 60 mila lire nell'edizione rilegata.

I presunti spacciatori di droga si trovano già in carcere

NOVARA, 4 ACCUSATI PER LA GIOVANE MORTA PER OVERDOSE

NOVARA — *(m. a.)* Quattro comunicazioni giudiziarie hanno raggiunto in carcere altrettanti presunti spacciatori di droga. L'ipotesi di reato è pesante. Parla di omicidio colposo ed è legata alla morte di Daniela Begni, la tossicodipendente di 23 anni uccisa — pare certo certo — dall'assunzione di un'overdose di eroina.

Il quartetto era stato arrestato dai carabinieri del nucleo antidroga il giorno prima della morte di Daniela avvenuta il 5 febbraio scorso. Poco prima di essere intercettati e ammanettati i quattro avrebbero fatto visita alla Begni e le avrebbero fornito una o più dosi di droga. Da qui l'omicidio colposo.

Pare sia questa una delle rare volte in cui le forze dell'ordine siano riuscite a risalire immediatamente agli spacciatori in un caso di morte per overdose. Certo per avere la conferma ufficiale che a determinare la morte di Daniela Begni sia stata proprio l'eroina fornita dai quattro arrestati bisognerà attendere l'esito di ulteriori perizie tossicologiche, ma la decisione del sostituto procuratore della Repubblica di Novara Corrado Canfora di inviare le «comunicazioni» lascia intuire che in mano al magistrato ci siano parecchi elementi concreti.

Gli arrestati, sospettati di omicidio colposo, sono Angelo Modena, 25 anni, Maurizio Zorzato, 22, David Castero, 22, e Cinzia Destro, 19. I primi tre si trovano in carcere, la ragazza, invece, è agli arresti domiciliari perché madre di una bambina di pochi mesi.

I carabinieri tenevano da tempo sotto controllo assiduo il caso Zorzato-Modena sospettando che si trattasse di spacciatori. Lunedì 3 febbraio quando i «sorvegliati» sono stati visti salire sull'auto della coppia Castero-Destro i militi sono intervenuti interrompendo uno «scambio» di droga. Sono scattate le manette e il quartetto è stato arrestato.

Daniela Begni

Toni David Castero

Angelo Modena

Maurizio Zorzato

Il giorno dopo moriva Daniela Begni e la siringa e il cucchiaino trovati accanto al suo corpo senza vita facevano subito sospettare l'overdose. Non si sa in base a quali elementi il magistrato abbia collegato l'arresto dei quattro e la morte di Daniela. Potrebbe essere stato un confronto fra i residui di sostanza stupefacente trovata nella siringa della Begni e la droga sequestrata agli arrestati.

● TORTONA — *(s. ba.)* Tre persone, accusate di detenzione di 130 banconote false da 50.000 lire ciascuna sono state rinviate a giudizio dal tribunale. Sono Antonio Casano, 34 anni, titolare di una impresa di trasporti, Antonio Tramente di 44, entrambi abitanti a Castellar Guidobono nel Tortonese, rispettivamente in via Roma e via della Madonnina e Vincenzo Maggio di 31 anni, il quale vive ad Abbiategrasso.

I tre nel maggio 1982 furono fermati da una pattuglia della questura di Alessandria mentre procedevano a bordo di una Mercedes che fu perquisita. Nel cassetto portaoggetti gli agenti trovarono un involucro con 130 banconote false. I tre furono denunciati, mai hanno fornito spiegazioni sul quel denaro («Non sapevamo neppure che fosse sull'auto, qualcuno deve averlo messo a nostra insaputa»), ora sono stati incriminati e subiranno un processo in tribunale.

Per la vicenda della trasformazione di un ex cinema cittadino in discoteca, avvenuta negli anni 1982-83

A GIUDIZIO PER INTERESSE PRIVATO IN ATTI D'UFFICIO MARIO ODDONE, EX SINDACO DI CASALE MONFERRATO

CASALE MONFERRATO — Mario Oddone, ex sindaco della città, esponente di punta del partito socialista casalese, è stato rinviato a giudizio ieri dal procuratore della Repubblica Marcello Parola per interesse privato in atti d'ufficio.

Con lui, con la stessa accusa, dovrà comparire di fronte ai giudici anche il socio d'affari Luigi Rizzetto, casalese, trentottenne.

Il rinvio a giudizio riguarda il comportamento di Oddone, nella sua veste di sindaco, in merito all'ormai annosa vicenda della trasformazione in discoteca di un ex cinema cittadino, avvenuta negli anni 1982-83. Per rispondere delle stesse accuse, Oddone era comparso di fronte al tribunale di Casale già il 14 gennaio scorso. Il pubblico ministero Ugo Ricciardi chiese però alla corte che venisse processato anche il socio in affari dell'ex sindaco, Luigi Rizzetto, ritenuto beneficiario dei presunti interventi di Oddone. Il tribunale accolse la richiesta e rimise gli atti al procuratore della Repubblica, che ieri ha firmato una nuova ordinanza di rinvio a giudizio.

Secondo gli inquirenti, all'epoca dei fatti Rizzetto era interessato alla società RB che curava la trasformazione in discoteca del cinema e nel contempo era socio in altri affari con il sindaco, che secondo il magistrato avrebbe tenuto un comportamento di favore.

Sia Oddone sia Rizzetto hanno sempre negato gli addebiti. L'intera vicenda costò ad Oddone la poltrona di sindaco e in pratica innescò la lunga serie di crisi politiche che hanno sconvolto la vita amministrativa di Casale negli ultimi due anni.

Mario Facciolo

L'ex sindaco di Casale, Mario Oddone

RIAPRE A SANREMO LA DISCOTECA BRUCIATA UN MESE FA

SANREMO — *(g. p. m.)* Il 14 gennaio scorso, un incendio di origine dolosa aveva completamente distrutto la nuova discoteca «Nabila» di Sanremo, con danni per quasi mezzo miliardo. Il «Nabila» era stato aperto soltanto tre settimane prima. Questa sera, alle 22,30, nuova inaugurazione.

Il locale, ricostruito a tempo di record, avrà come vedette per la riapertura un grosso nome della comicità italiana: Beppe Grillo. I posti per la serata sono già tutti esauriti.

Qualcuno ha sottolineato che l'apertura, a poco più di un mese dall'attentato, è una sfida al racket. Più caute le dichiarazioni dei proprietari. «Nessuna sfida. Vogliamo soltanto lavorare e stare tranquilli — dice Angelo Esposito, uno dei titolari —, dimenticando quanto è successo in passato».

Il «Nabila» sarà aperto tutti i giovedì, con ospiti di grido.

A Roccaforte Mondovì, tra Lurisia e Pigna

UNA STRADA AL POSTO DELLA CABINOVIA MA IL CAI E I «VERDI» SI OPPONGONO

ROCCAFORTE MONDOVÌ — La vecchia cabinovia che collega la frazione Lurisia di Roccaforte Mondovì con la stazione sciistica Pigna dovrà essere smantellata e nessuno intende costruirne una nuova. La concessione scadrà fra 5 anni, ma già dal 1990 non potrà più funzionare. Oggi, costituisce l'unico mezzo per raggiungere i campi da sci conosciuti in tutta Europa (ogni anno a Lurisia arrivano sciatori da Spagna, Inghilterra e dalla vicina Francia). Per salvare la stazione, il Comune ha approvato un progetto che prevede la costruzione di due strade sino a quota 1400, dove ci sono le piste della Pigna. Qui dovrebbe sorgere un nuovo grande centro residenziale, con 70 mila metri cubi di fabbricati.

Immancabile la polemica che coinvolge gli abitanti di questo piccolo centro, ma anche i gruppi ecologisti piemontesi che si occupano della tutela del territorio. I primi a protestare per il nuovo centro residenziale e la «*devastazione di una delle più belle zone della Provincia Granda, dove non arrivano automobili e ci sono pochi fabbricati ben inseriti nel paesaggio*», sono i soci del Club Alpino Italiano di Mondovì.

Sul monte Pigna fu realizzata, negli Anni 50, una delle prime e ancora oggi tra le più belle stazioni sciistiche della provincia, con impianti di risalita ed un albergo ristorante. L'unico sistema per raggiungere albergo e piste è la cabinovia che copre un dislivello di 700 metri, attraversando una stretta valle.

In base alle normative sulla sicurezza degli impianti pubblici, le cabinovie devono essere ristrutturate radicalmente ogni dieci anni e smantellate entro il 30° anno.

Per Lurisia, l'«anno zero» è il 1991. Una dei proprietari dell'impianto, l'avvocato Mario Pratte, sostiene: «*Costruire una nuova cabinovia costerebbe oltre 7 miliardi. E' più economico fare una strada e spetta all'ente pubblico realizzarla*». Il Comune ha detto di sì, ma ha proposto due progetti che dividono la popolazione. La strada potrebbe seguire il tracciato della vecchia cabinovia e collegare Lurisia (dove ci sono terme, alberghi, ristoranti e strutture sportive) con Pigna e gli impianti. Il secondo progetto, meno costoso, prevede la nuova strada lungo un altro tracciato, dall'isolata e sconosciuta frazione Prea di Roccaforte alla Pigna (costerebbe 700 milioni, 2 miliardi in meno dell'altra soluzione).

A Lurisia le proteste sono vibranti: «*Abbiamo le strutture, un nome, una tradizione. Chiudere la cabinovia e far passare la strada altrove equivale a condannarci all'isolamento, alla morte della frazione*». La decisione finale spetterà al Comune, ma da quanto dichiara il sindaco Raffaele Bruno, la scelta sembra già scontata: «*Le finanze comunali non ci permettono grandi opere. Costruiremo una delle due strade, poi si vedrà*». Come dire che tradizioni e storia non contano un granché di fronte ai conti: la strada passerà dalla frazione Prea.

Dal Cai di Mondovì, Tonino Vigna si inserisce nella polemica annunciando: «*Siamo favorevoli ad una nuova strada ma ci opporremo con tutti i mezzi a scelta diversa contro la costruzione di un nuovo villaggio che rovinerebbe la valle e il monte Pigna. Nel Monregalese, siamo soffocati da città fantasma, dove c'è gente solo d'inverno. Nelle altre stagioni migliaia di alloggi rimangono vuoti e per chi ama la montagna è uno spettacolo desolante vedere le stazioni di Artesina, Viola Sant-Grée e Prato Nevoso deserte. L'elenco, poi, potrebbe continuare. Non vogliamo che gli stessi errori vengano ripetuti. Il monte Pigna dev'essere salvato*».

Gianni Martini

SANREMO, FORSE OGGI SENTENZA D'APPELLO PER SCANDALO CASINO'

SANREMO — C'è grande attesa in tutta la popolazione a Sanremo per la sentenza che oggi la corte d'appello di Genova pronuncerà nei confronti di 135 croupiers, controllori comunali e clienti del casinò, coinvolti nello scandalo che, nel gennaio del 1981 scoppiò dalle fondamenta la casa da gioco della Riviera di Ponente, l'ambiente politico e l'intera città.

I giudici dovrebbero uscire dalla camera di consiglio nel pomeriggio e quindi dovrebbe essere pronunciata la sentenza. Nel processo di primo grado, svoltosi a Sanremo, il tribunale aveva emesso 112 sentenze di condanna e solo sei assoluzioni, per complessivi 334 anni di carcere.

Il rappresentante della pubblica accusa, Piero Biatotta, aveva invocato per tutti e 118 gli imputati quasi 500 anni di reclusione. Nessuna richiesta di assoluzione.

A Genova, dopo una requisitoria protrattasi per due giorni, il Procuratore Generale, Michele Marchesiello, aveva proposto una sensibile diminuzione delle pene: 200 anni. Anche per il procuratore generale nessuno dei 118 alla sbarra doveva essere assolto.

I risvolti della colossale truffa messa a segno in passato da croupiers disonesti e clienti-complici è nota.

Era sufficiente essere del giro per vincere alla roulette a colpo sicuro. Gli «en plein», però, dopo la chiusura delle sale da gioco, venivano spartiti: 185 per cento ai croupiers, il resto ai clienti che a loro volta dovevano ancora dividere al 50 per cento con i procacciatori di affari, i cosiddetti «capi-tavola».

Secondo l'accusa croupiers e complici avevano sottratto alle casse della casa da gioco decine e decine di miliardi. Denaro destinato non solo al comune di Sanremo, ma anche a tutti i centri dell'Imperiese e della provincia di Savona.

g. p. m.

Sarà la sessione più breve di questo dopoguerra

IMPERIA, 2 TENTATI OMICIDI DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE

IMPERIA — Due soli processi, entrambi per tentato omicidio, in calendario per la Corte d'Assise di Imperia che inizierà la sessione primaverile il prossimo 3 marzo: sarà, pertanto, la più breve mai tenuta in questo dopoguerra.

Il primo dibattimento vedrà sul banco degli imputati il sanremese Franco Mussa, 48 anni, abitante in via Corradi: deve rispondere di tentato omicidio nei confronti di Diego Toppino e di lesioni gravi ai danni di Antonietta Stefanetto. Secondo il capo di imputazione Mussa, nella notte fra Natale e Santo Stefano di tre anni fa, a conclusione di una rissa violentissima, ferì a coltellate il Toppino riducendo poi la donna quasi in fin di vita a pugni e calci. Per entrambi i feriti la prognosi fu di novanta giorni. Probabile movente della tragedia mancata la gelosia.

Salvatore Salvia, 32 anni, di Napoli, sarà l'imputato del secondo processo. E' accusato di tentato omicidio ai danni di un impiegato dell'Istituto bancario S. Paolo, di Torino, Felice Romagnone, 55 anni, abitante a Ventimiglia, via San Secondo.

Il 6 agosto 1984 Salvia, assieme a due complici rimasti sconosciuti, aggredì, pistola in pugno, il Romagnone che, con una guardia giurata, Rocco Manna, 33 anni, di Ventimiglia, stava trasportando alla sede del San Paolo di Ventimiglia una borsa contenente l'incasso giornaliero della sede di Vallecrosia. Coraggiosamente, Romagnone cercò di opporsi alla rapina ed un bandito gli sparò contro, a bruciapelo, tre colpi di rivoltella cal. 7,65: trasportato in fin di vita al reparto neurochirurgico del San Martino di Genova, l'impiegato guarì dopo molte settimane.

Nel corso della sparatoria rimase ferito leggermente anche il Manna. Salvia fu arrestato dopo qualche ora sulla spiaggia di Borighera, dove aveva cercato di nascondersi, dopo essere stato abbandonato dai complici dati alla fuga su una motocicletta.

Per entrambi i processi sono previsti due giorni di dibattimento. La Corte sarà presieduta dal dott. Aroldo Romanelli.

Bruno Viano

MOSTRA SU VALLE ARROSCIA

IMPERIA — (s. da.) Si chiama «Alberi e legni della Valle Arroscia», ed è la mostra che, da oggi al 28 prossimo, la Lega per l'ambiente propone a Imperia, al ridotto del Teatro Cavour.

Aperta alla mattina per le scolaresche e al pomeriggio (15-19) per il pubblico, la rassegna costituisce la prima esposizione approfondita del materiale ecologico presente nella vallata del torrente Arroscia.

Saranno presentati un'ottantina di campioni di legno di essenze diverse, preparate nelle principali sezioni tecnologiche, con esempi di lavorazione: per ogni specie, è stata redatta una scheda che, oltre alle caratteristiche botaniche ed ecologiche, evidenzia quelle del legno.

Un audiovisivo, composto da 200 diapositive, documenta le caratteristiche dei boschi e delle foreste, mentre 120 fotografie di grande formato, corredate da 40 schede informative, illustrano i tipi di piante medicinali e velenose della Valle Arroscia.

Altri audiovisivi (sulle frane, sulla via del Sale, su Villa Grock) saranno proiettati al pomeriggio per i visitatori in una saletta adiacente a quella adattata per la mostra.

Nell'85 250.000 presenze in meno rispetto all'anno precedente

BORDIGHERA: TURISMO IN CRISI

Secondo alcuni il calo è dovuto alla carenza di strutture

BORDIGHERA — Le cifre sono impietose, parlano, nella loro freddezza, di quasi 250.000 giornate di presenza in meno rispetto al 1984. Un tracollo stando ai numeri. Bordighera, da sempre la città della riviera dei fiori in vetta alle classifiche degli arrivi e delle presenze turistiche (precedendo addirittura Sanremo e Diano Marina), ha fatto registrare nel 1985 una preoccupante inversione di tendenza: ad un calo, inquietante ma contenuto, del 5 per cento negli arrivi (91.690 nel corso del 1985 contro i 96.595 dell'anno precedente), ha fatto riscontro una tremenda botta nella graduatoria delle presenze con un calo del 17,3 per cento. Come dire che, se nel 1984 le presenze erano state 1.421.061, nel 1985 sono state solo più 1.174.854.

I dati, come al solito, sono stati diffusi dall'Ente Provinciale per il Turismo. Dati ufficiali. Davvero attendibili? A Bordighera se lo chiedono un po' tutti dopo questa caduta verticale emersa tirando le somme. Puntuali sono rispuntate vecchie critiche e vecchie polemiche. Soprattutto la mancanza di fantasia per attirare i turisti visto che, accanto al celeberrimo Salone Internazionale dell'Umorismo organizzato da Cesare Perfetto, la città non ha altre manifestazioni o appuntamenti di rilievo nel corso dell'anno. E c'è chi ha puntato il dito contro la politica turistica della città che, negli ultimi due decenni, ha assistito alla progressiva chiusura di numerosi esercizi alberghieri. Considerazione, quest'ultima, che sembra però smentita dalle cifre: arrivi e presenze, nel 1985, hanno tenuto di più proprio nel settore alberghiero dove la caduta di presenze è stata contenuta nel 6,3 per cento, mentre il grosso dei turisti (meno 20,8 per cento nelle presenze) a Bordighera sarebbe rappresentato nella voce «altri esercizi». Bordighera, città piena di seconde case, avrebbe perso qui parte dei suoi affezionati ospiti. Un argomento che meriterebbe un'analisi più approfondita per l'importanza del fenomeno in una cittadina che, occorre dirlo, in Liguria è tra quelle che è stata meno deturpata dalla colata di cemento degli anni del boom economico. C'è chi dice, infatti, che le statistiche ufficiali riescono difficilmente a dare un quadro preciso degli arrivi nelle seconde case anche perché non tutti gli ospiti di questo genere segnalerebbero la loro presenza in città.

Per Cesare Perfetto, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno (oltre che curatore del famoso Salone dell'Umorismo) il calo è stato determinato dal freddo dei primi mesi del 1985. Ha detto: «*Il nostro è soprattutto un turismo residenziale. I nostri ospiti hanno un'età media piuttosto elevata. Il grande freddo dei mesi tra gennaio e marzo dello scorso anno ci ha un po' penalizzato. Molta gente non se l'è sentita di muoversi*». La mancanza di una politica e di una programmazione turistica è, invece, l'atto di accusa delle opposizioni. Dice Giancarlo Lora, consigliere comunale comunista: «*Era inevitabile un calo. Da anni non abbiamo politica turistica e la città registra un degrado generalizzato: la spiaggia erosa dal mare e l'assoluta mancanza di locali e strutture dove i turisti possano trascorrere le ore del dopo-mare*».

Bruno Monticone

GIAPPONESI NELLE SCUOLE DI IMPERIA

IMPERIA — (s. da.) Nelle scuole di Imperia, si parla nel mondo educativo del Giappone. Un opuscolo, diffuso negli ambienti ispettivi della pubblica istruzione, descrive approfonditamente, anche con l'ausilio di numerose fotografie, aspetti e caratteri delle strutture scolastiche imperiesi. E' il risultato di una visita di studio, compiuta in Europa lo scorso novembre, da una folta delegazione di esperti e operatori didattici delle province di Ibaraki, Fukuschima e Tokyo.

Guidati da un funzionario ministeriale, Hikaru Tanaka, i docenti del Sol Levante si erano fermati a Imperia per cinque giorni. Ospite il prof. Gaetano Grassi, preside del Liceo Scientifico Vieusseux: «E' significativo il fatto che, tra tutte le 95 province italiane, la scelta dei giapponesi sia caduta proprio sulla nostra. E' stato un innegabile segno di stima nei confronti del servizio che viene fornito nel ponente ligure». A Imperia, gli ospiti avevano visitato le scuole medie «Sauro», la scuola elementare di Largo Ghiglia e appunto il Liceo Scientifico «Vieusseux». La positiva impressione avuta è documentata nella pubblicazione, inviata ora a presidi e direttori didattici.

NOTIZIE, FATTI, PREZZI, STATISTICHE E CURIOSITA' DAL MONDO DELL'AGRICOLTURA

DONNA E CAMPI «CONTADINA E' BELLO...»

Luigina Bilotta Loredana Maggio Gianfranca Vazzoler

MONCALVO — Dinamica, intraprendente, imprenditoriale, la donna-coltivatrice non soffre di complessi di inferiorità per il proprio lavoro, anzi in genere è professionalmente appagata e bene inserita socialmente.

A sostenere che «contadina è bello» non sono, una volta tanto, statistiche approssimative o cervellotiche interpretazioni di studi e sondaggi.

Lo dicono loro stesse, le coltivatrici, di sentirsi protagoniste di un «nuovo corso» dell'agricoltura astigiana.

«Chi sorride maliziosamente al pensiero della donna contadina, oggi, non ha capito niente», afferma convinta Gianfranca Righino Vazzoler, 44 anni (marito ferroviere, un figlio, Fulvio, di 21, al secondo anno della facoltà di Agraria, delegata provinciale del Movimento Femminile Coldiretti), titolare di un'azienda orticola nella «California» astigiana, in frazione Montemarzo, sulle sponde del Tanaro.

Ribatte Luigina Bilotta, 41 anni, coadiuvante del marito Giuseppe Cebisio e dei figli Marco e Roberto in un'azienda (20 ettari) a privalenza indirizzo vitivinicolo a Moncalvo: *«Prima del matrimonio facevo l'operaia: i turni, gli orari rigidi, un lavoro ripetitivo fino alla noia»*.

«La campagna per me è stata una liberazione — osserva — *una riscoperta piacevole (i miei genitori sono contadini), un modo per sentirmi finalmente realizzata»*.

E Loredana Maggio, 21 anni, coltivatrice part-time di Rosato (dove aiuta il padre Elio nell'azienda zootecnica), aggiunge: *«Sono ragioniera in una ditta di Castelnuovo. I miei momenti liberi li trascorro in azienda, svolgendo anche compiti duri, da uomo. Ma lo faccio volentieri, è una scelta libera, priva di condizionamenti»*.

In provincia di Asti le donne impegnate in agricoltura sono oltre diecimila. Molte sono «camuffate» nei registri professionali come casalinghe o coadiuvanti.

Ma sempre più spesso le coltivatrici assumono la titolarità dell'azienda agricola. *«Mi ricordo quando ho incominciato, anni fa: avevamo quasi tutta vigna. Ho voluto riconvertire la proprietà in serre orticole, andando a vendere direttamente i prodotti sul mercato di piazza Catena e corso Venezia ad Asti. Ora, dopo tanto tempo, la cosa funziona benissimo»*, rivela la Righino.

Dice Loredana Maggio: *«A mio padre il tornaconto utile soprattutto la mia esperienza contabile. L'agricoltura di oggi richiede conoscenze non superficiali delle leggi e dei regolamenti»*.

Luigina Bilotta: *«Aggiornarsi, capire le esigenze del mercato, assecondare il gusto del consumatore. Questo noi donne cerchiamo di inculcare nella mentalità degli agricoltori d'oggi per una effettiva trasformazione del nostro lavoro»*.

Sul piano della gestione aziendale la parificazione dei diritti e dei doveri, tra uomo e donna, è un fatto ormai acquisito nelle famiglie coltivatrici, come assicura la delegata Coldiretti: *«Non solo a casa mia, ma credo in quasi tutti i nuclei famigliari delle nostre 8500 associate le scelte vengono fatte in comune, uomini e donne»*.

«Se si tratta di acquistare preferisco sia mio marito a pronunciarsi per primo, ma per la commercializzazione e vendita del vino è lui che lascia spazio alla sottoscritta», sottolinea Bilotta.

Per Maggio il problema è marginale, *«perché non essendo occupata a tempo pieno in azienda non posso ovviamente seguire anche questi aspetti di conduzione»*.

Managerialità è un termine che piace molto alle coltivatrici astigiane. Dice Righino: *«Non è per sesso, ma nei discorsi sindacali che facciamo tra di noi, tentiamo di analizzare i problemi sotto un'ottica diversa rispetto al passato, con una visione dinamica della cose perché dinamica è la realtà nella quale ci muoviamo»*.

E Bilotta: *«Ci interessa conoscere gli aspetti del nostro mestiere e delle nuove tecniche, per poter produrre meglio ed a costi limitati»*.

Conclude Loredana Maggio: *«Questa mia giovinezza vissuta nel part-time, tra mondo impiegatizio e campagna, non apporta sostanziali contrasti, la nuova agricoltura si nutre delle conoscenze che le provengono dalla società computerizzata, ma può a sua volta fornire fantasia ed imprenditorialità ad altri settori produttivi. Ed io, come donna, mi sento parte di un processo evolutivo affascinante, che merita di essere vissuto»*.

Franco Binello

NEANCHE I GUSTI DEGLI STRANIERI SALVANO IL PECORINO DALLA CRISI DI VENDITE

Piacciono ricotta e cacio Magazzini di stagionatura stracolmi

ROMA — Per effetto dell'aumentata consistenza dei capi, verificatasi in particolare nell'ultimo trimestre dell'anno, la scorsa campagna ha dimostrato la tendenza all'espansione degli ovini.

Stando ai dati forniti da un'inchiesta campionaria dell'Istat alla fine dell'anno 1984 nel nostro Paese risultavano presenti 11.098.000 capi con più di 353 mila capi in aumento rispetto al 1983 (+3%) dei quali 7.253.000 pecore rispetto ai 6.697.000 circa del 1983.

Non altrettanto favorevole è invece il trend che concerne i caprini secondo l'andamento che era prevedibile.

Nei confronti del 1983 questo tipo di allevamento ha registrato una diminuzione di circa 60.000 capi (meno 0,4%) toccando 1.178.000 capi.

L'analisi dell'attività produttiva e di quella commerciale, almeno per le principali produzioni del settore, va tenuta distinta a seconda della provenienza. La produzione di latte ovicaprino ha toccato nel 1984 i 5.752.000 quintali con un aumento inferiore dell'uno per cento rispetto all'anno precedente.

Questa minore produttività trova chiarimento nell'andamento stagionale non favorevole e comune a tutte le regioni.

Abbastanza equilibrato, con vendite normali e prezzi stazionari, si è rivelato il mercato del formaggio tipo caciotta e ricotta, mentre quello del pecorino romano ha continuato a patire gli elementi negativi che hanno concorso alle difficoltà della situazione, specialmente per la presenza delle giacenze nei magazzini di stagionatura.

Difficoltoso è rimasto sempre lo smaltimento delle scorte nonostante una positiva evoluzione delle spedizioni all'estero le quali, sul declinare dell'anno, sono aumentate ad oltre 108.000 quintali (con un 66% in più rispetto all'anno 1983) per un valore che ha sfiorato i 59 miliardi di lire: e perciò con un aumento, in valore monetario, del 47%.

Particolarmente negativi si sono rivelati gli effetti del mercato interno dove i prezzi hanno registrato accentuati ribassi rispetto al 1983; il pecorino di produzione laziale, nella media annuale dei prezzi, è diminuito a lire 7727 il chilogrammo con ben l'11% di meno rispetto al 1983 e a lire 7.388 il chilogrammo per il pecorino di produzione sarda (meno 10%).

La situazione dell'intero settore fin dall'inizio della campagna in corso si è mantenuta sfavorevole seppure in misura meno accentuata del previsto a causa del verificarsi di un andamento stagionale negativo nei mesi invernali che ha avuto conseguenze immediate sulla produzione del latte.

La diminuita pressione dell'offerta di materia prima e una riduzione progressiva delle scorte di formaggio pecorino, grazie anche ad un sensibile risveglio del mercato estero, non ha tuttavia avuto grandi conseguenze migliorative sulla posizione degli allevatori i quali si sono trovati, in sede di trattative per il rinnovo del prezzo del latte, davanti ad un atteggiamento molto rigido degli industriali: con il risultato di una generalizzata pressione dei prezzi del latte rispetto a quelli praticati in precedenza. In tale situazione gli allevatori hanno dovuto registrare una sensibile riduzione del loro ricavi anche per la continua espansione dei costi sul versante dell'alimentazione del bestiame.

Per quanto si riferisce specificamente all'allevamento caprino e con riferimento ad una sequenza di importanti dati sperimentali recentemente raccolti e criticamente valutati, i professori Fausto M. Pastorini e Pier Paolo Musasa del Dipartimento di produzioni animali dell'Università di Torino ritengono che il raggiungimento di risultati economicamente validi nel campo dell'allevamento caprino esercitato in Piemonte dipenda, in primo luogo, dalla conoscenza e dall'adozione delle moderne tecnologie.

Esse sono dirette a migliorare massimamente il tipo di alimentazione, il sistema di mungitura, la produzione di capretti da macello in condizioni ottimali di peso, nonché i vari interventi profilattici e terapeutici.

Relativamente ai prodotti, anche se non si è ancora sufficientemente approfondita un'apposita analisi di mercato volta a reperire le più idonee vie di commercializzazione, si può tuttavia affermare che il latte può essere ben valorizzato mediante la preferente trasformazione in formaggi tipici e che il settore capretti merita di essere ulteriormente potenziato in ogni allevamento.

Gianni Stornello

CARNI OVINE PREMIO AI PRODUTTORI

ROMA — Il termine per la presentazione delle domande di premio ai produttori di carni ovine, già fissato per il periodo che va dal 1° marzo al 30 aprile di ogni campagna, con Decreto 15 gennaio 1986 del ministro dell'Agricoltura, è stato nuovamente stabilito per il periodo dal 1° febbraio al 30 aprile.

Gli uffici periferici Epaca predisporranno la massima assistenza, in collaborazione con le rispettive Federazioni Provinciali ed Associazioni Provinciali Pastori, al fine di fornire, anche in tale campo, un'assistenza particolarmente qualificata.

Forti importazioni

E L'AGNELLO ARRIVA SURGELATO

A partire dall'inizio dell'estate 1985 la ripresa delle esportazioni ha sicuramente avuto una positiva influenza nel determinare l'aumento delle quotazioni del formaggio pecorino. Secondo i dati resi disponibili, nel semestre gennaio-giugno, le esportazioni hanno raggiunto i 53.519 quintali con un aumento del 40 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. E' da rilevare come del tutto particolare l'incidenza delle esportazioni verso l'area comunitaria. Esse hanno interessato 26.767 quintali rispetto ai 14.660 del primo semestre del 1984. L'esportazione è stata assorbita soprattutto da Olanda, Germania e Danimarca.

Questa ripresa, determinata dalla concomitanza di più elementi, si è naturalmente riflessa sulle quotazioni del prodotto che, a partire dal mese di giugno, sono state sensibilmente rivalutate così da superare i livelli del 1984. Dal panorama così succintamente illustrato si delinea, almeno per l'immediato futuro, una prospettiva migliore per tutto il comparto; prospettiva che dovrebbe consentire la normalizzazione del mercato stesso anche perché la disponibilità di materia prima non sono eccessive.

Meno difficile appare anche la situazione delle carni ovine e caprine che hanno registrato ovunque un mercato equilibrato.

La produzione di carni ovi-caprine ha toccato i 515.000 quintali con un aumento del 6 per cento rispetto al 1983 assolutamente insufficiente a coprire la richiesta del consumo che si aggira sugli 824.000 quintali. Le importazioni ovi-caprine nel 1984 (compresi vivo e macellato) hanno toccato la somma di 188,2 miliardi di lire con un aumento del 9,5 per cento rispetto all'anno precedente. Volano esprimere il volume commerciale in termini quantitativi l'Italia ha importato 318.000 quintali con un aumento del 4% rispetto al 1983, mentre gli animali vivi entrati in Italia sono stati 1.437.000 con un aumento del 2,5%, per un valore di quasi 93 miliardi (+8%).

Il 98% di tale quantità era costituito da ovini e il resto da caprini. La nostra dipendenza dai mercati stranieri è dunque aumentata anche per quanto riguarda le carni: ne sono stati acquistati ben 146.647 quintali dei quali 64.000 di carne congelata. Fra i nostri fornitori di animali vivi il più importante è stato l'Ungheria. Essa da sola ci ha fatto arrivare il 57,9% del totale; seguita dalla Bulgaria con il 16,2%, dalla Francia con l'8,2%, dalla Germania Federale con il 5,2% e infine dal Senegal con il 4,6%. E' invece la Jugoslavia che ci ha mandato la maggior quantità di carni con il 24,3% seguita dalla Francia e dalla Nuova Zelanda con il 21,2% e dall'Inghilterra con il 7,2%.

L'andamento delle importazioni è stato confermato anche nel primo semestre del 1985. Nel semestre gennaio-giugno sono infatti stati importati 938.577 capi con un aumento del 69% rispetto al medesimo semestre dell'anno precedente.

Fornitrice più importante si è questa volta rivelata la Francia mentre fra i Paesi terzi le quantità maggiori sono state inviate dall'Ungheria (47%) e dalla Bulgaria (18%).

E. S.

(5 fine - Le precedenti puntate sono uscite il 23-30 gennaio, 6-13 febbraio).

L'EPOCA DEI FITOFARMACI STA ORMAI PER FINIRE?

BOLOGNA — L'adozione di nuove metodologie di difesa delle colture sta gradualmente diminuendo.

Ed è ancora possibile ridurre l'impiego di fitofarmaci (un mercato del valore di circa 700 miliardi nell'85).

Gli effetti benefici sull'ambiente, sulla salute degli operatori agricoli e quella dei consumatori, sarebbero immediati, specie se si considera che la riduzione maggiore riguarda i fungicidi.

I fungicidi infatti, che rappresentano il 51 per cento del mercato dei fitofarmaci, seguiti dagli erbicidi con il 20 per cento e dagli insetticidi con il 16 per cento, hanno la più pesante e diretta influenza sugli eventuali residui sui frutti.

Questi dati sono emersi nel corso del convegno di aggiornamento tecnico sulla difesa delle colture, organizzato a Bologna dal Cersa, il Consorzio Nazionale della Confcooperative che da anni, come ha ricordato il presidente Sinode Marchetti, opera nel campo dell'assistenza tecnica per favorire un impiego più razionale dei fitofarmaci attraverso una rete di 53 consorzi, 700 cooperative e 350 tecnici.

Al di là degli aspetti sociali che si legano all'adozione di nuove metodologie di difesa (che poggiano su precise basi scientifiche, come ha ricordato il prof. Cesari dell'Università di Bologna), questi nuovi indirizzi assumono anche una precisa valenza economica.

La riduzione dei residui sui frutti — è stato ricordato nel convegno del Cersa — può infatti consentire anche l'avvio di nuovi canali commerciali con Paesi al di fuori della Comunità europea.

PRIVATO ACQUISTA

in zona precollinare da Gran Madre a San Mauro alloggio minimo mq 250 in palazzina di prestigio o villa bi-trifamiliare con alloggio per custode.

Garantiamo:

Pagamento in contanti.
Inintermediari.
Massima riservatezza.

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 857 — 10100 TORINO

Intervento di Craxi al Congresso Confcoltivatori

DEFICIT AGROALIMENTARE, NELL'85 RECORD NEGATIVO

ROMA — *«L'obiettivo che vogliamo raggiungere è, senza mezzi termini, l'autosufficienza alimentare. E' un'autosufficienza che vogliamo raggiungere al più alto livello possibile, cioè non deprimendo o contenendo i consumi e le scelte del consumatore ma pareggiando i conti con il volume, la qualità e il valore della nostra produzione agroalimentare»*. Lo ha detto il presidente del Consiglio Craxi intervenendo ieri al Congresso della Confcoltivatori.

I conti in agricoltura oggi non tornano, ha rilevato Craxi: il deficit agroalimentare per il 1985 è stato di 11.425 miliardi di lire, un record totalmente negativo, ma, ha aggiunto, non sarebbe giusto addossare la responsabilità di questa situazione alla sola agricoltura. Ci sono responsabilità anche nel comportamento dei consumatori e «giusto lamentele» si possono anche rivolgere alle politiche dell'Europa verde.

Il presidente del Consiglio quindi ha rilevato che il governo dedica attenzione al settore agricolo: oltre agli interventi previsti dalla legge Finanziaria per il 1986, vi è un impegno di 16.500 miliardi di lire in cinque anni previsto dalla nuova legge pluriennale di spesa collegata al piano agricolo nazionale.

Nel suo intervento quindi Craxi ha analizzato l'interscambio di prodotti agro-alimentari; nei primi undici mesi dell'anno scorso le importazioni hanno superato i 24 mila miliardi di lire, pari a circa il 18 per cento delle importazioni complessive, con una crescita del 24,4 per cento rispetto al 1984.

Il saldo negativo della bilancia esclusivamente alimentare nel 1985 è cresciuto del 28 per cento. Sul fronte delle esportazioni, sempre nei primi undici mesi dell'anno, c'è stata una crescita del 31,4 per cento, più che doppia rispetto all'aumento complessivo delle esportazioni. In valore assoluto le merci esportate hanno raggiunto i 10.122 miliardi di lire. Ma nonostante i risultati positivi delle esportazioni alimentari non si è potuto ridurre il deficit dell'interscambio.

Ma le responsabilità di questo, ha detto Craxi, sono anche dei consumatori, ai quali — ha precisato — nessuno vuole comunque imporre limitazioni di sorta. Alcune critiche poi si possono muovere alla politica agricola comunitaria. *«Il problema di fondo resta lo stesso, sempre irrisolto: come continuare in una politica di garanzia che sistematicamente premia la speculazione e penalizza gli agricoltori, senza modificarla nei suoi contenuti per evitare che si aggravi il problema delle eccedenze?»*.

«La nostra economia agricola — ha detto Craxi — *dovrebbe vivere una fase di dinamismo e di trasformazione e si trova invece costretta a condividere politiche conservatrici basate su congelamenti e flessioni di prezzo, tutte mirate al contenimento dello stock comunitario che tra l'altro* — ha ribadito — *non è affatto determinato dall'Italia ma che noi continuiamo a pagare da anni»*.

Come è cambiata l'agricoltura dagli Anni Sessanta ad oggi

VENTO DI COOPERATIVE SUL PIEMONTE «TUTTI INSIEME PER PRODURRE MEGLIO»

Si controlla meglio il mercato programmando le produzioni e smerciandole in grandi quantità

BRA — L'agricoltura piemontese si trasforma, gradatamente, segnando tappe importanti nel suo sviluppo. Da tempo, ormai, è iniziata l'era dell'associazionismo e dei consorzi. Contadini ed allevatori si sono accorti che lavorare ciascuno per conto proprio spesso non compensa i sudori e le fatiche di un anno.

Asprofrut, Asprovit, Asprolat, Asprocarne, Asprocer, Aspromiele, Apa, Prozoo, Viticoltori Piemonte, Agricarne, Agrilatte, Agricereali, Produttori del Moscato, sono tutti nomi e sigle di una nuova realtà che ha preso il via a metà degli Anni Sessanta in concomitanza con la nuova politica della Cee, tesa a incentivare e razionalizzare l'agricoltura sia al momento della produzione che sui mercati, tenendo conto della legge dell'offerta e della domanda.

In parte dal 1966 con il regolamento n. 159 che riguarda il settore dell'ortofrutticoltura fino al più recente n. 1360 del 1978, che interessa invece tutti gli altri comparti. Ma i nomi o le sigle citati non sono altro in realtà che la cima di un iceberg sotto il quale stanno decine e decine di cooperative, consorzi e produttori singoli.

«Sono proprio questi — dice Giovenale Gerbaudo, 42 anni, presidente dell'Unione delle cooperative regionali — *che riuniti insieme hanno dato vita alle associazioni. Cooperative e operatori individuali producono, trasformano e vendono i loro prodotti o direttamente o tramite i consorzi di vendita. Tocca invece alle associazioni programmare lo smercio sui mercati, spingendo certi settori e frenandone altri, a seconda dei casi»*.

Servono degli esempi. Ce ne fornisce alcuni lo stesso Gerbaudo, che occupa un importante incarico nella sede della provincia di Cuneo dell'Asprofrut, da dove iniziamo anche questa inchiesta. L'Asprofrut-Piemonte è nata nel 1970 e raccoglie circa 6 mila aziende agricole, di cui molte riunite in tredici cooperative.

La maggior parte degli iscritti è della provincia di Cuneo — al primo posto nella regione per la produzione di frutta, la percentuale è vicina al 70 per cento —, poi ci sono quelli del Vercellese, dove si raccolgono pesche, actinidia e asparagi, del Pinerolese che emerge per la produzione di mele, Astigiano (pesche e mele) e Alessandrino, importante per la notevole estensione delle produzioni orticole, che richiedono una forte meccanizzazione.

Quali vantaggi traggono gli aderenti all'Asprofrut? Risponde ancora Gerbaudo: *«Gli aderenti alle cooperative conferiscono per intero la produzione. Le cooperative, o direttamente o tramite i consorzi di vendita, provvedono allo smercio. I prodotti destinati all'industria sono invece canalizzati dall'associazione, che interviene anche per i ritiri delle eccedenze sul mercato. Indubbiamente in questi anni i nostri ortofrutticoltori hanno migliorato la loro produzione, spuntato prezzi più remunerativi e, tramite l'Asprofrut, hanno potuto godere di varie forme di assistenza tecnica»*.

«Dagli Anni Settanta in poi — continua Gerbaudo — *abbiamo riportato il Piemonte sullo stesso piano di altre regioni molto ricche, come l'Emilia, per la produzione ortofrutticola, aprendoci un varco anche all'estero. Basti pensare che il consorzio Alpifrut cura ogni anno l'esportazione di 160 mila quintali di frutta e si propone inoltre di gestire, poco alla volta, la vendita anche nella grande distribuzione nazionale»*.

Programmi futuri? *«Anzitutto* — conclude il presidente dell'Unione cooperative — *favorire una sempre maggiore penetrazione nei Paesi esteri con marchi comuni dei prodotti e campagne promozionali, poi migliorare il servizio d'intervento sui mercati — come riequilibrare la vendita dei vari tipi di frutta, dalle mele alle pesche, alle albicocche, alle susine, sino al kiwi, frutto molto richiesto — e stimolando i settori più deboli. In definitiva stiamo cercando di valorizzare al massimo tutti i tipi delle nostre produzioni e realizzare una moderna aggregazione di tutti operatori sui mercati»*.

Luciano Scarzello

Italo Calvino per la scuola

Mentre prosegue il successo di «Marcovaldo», uno dei libri italiani più letti d'ogni tempo (1300000 copie vendute), un'altra fortunata opera di Italo Calvino entra nella scuola:

Fiabe italiane

con le schede informative e di lavoro per gli insegnanti a cura di Ersilia Zamponi

Einaudi

SOCIETA' FIDUCIARIA PER CONTO DI CLIENTI CEDE:

Importanti terreni liceiziati e immobili da ristrutturare

- in collina torinese;
- in stazione sciistica Sud-Piemonte;
- in primaria città ligure

analizzerà ma parziali cessioni di ogni singola operazione mediante pars di pacchetti azionari ala eventuali parziali pagamenti con immobili.

Partecipazione in azienda agri-floricoltrice

grande produttrice di piante di appartamento con oltre 20.000 mq di serre analizzerà eventuali parziali pagamenti con immobili.

Partecipazione in azienda di produzione e commercio frutta secca

società di media dimensione e consistenti utili.

C.R.F. S.r.l. Società Fiduciaria
TORINO - corso Matteotti 21
Tel 011 530 093

VERA VENDITA PROMOZIONALE
PELLICCE
MARCHISIO
PIETRO...naturalmente!
in VIA GARIBALDI 4
angolo via XX Settembre Tel. 546573

ALCUNI ESEMPI:

PELLICCIA VISONE	~~L. 4.900.000~~	in saldo	a L. 3.520.000
GIACCA VISONE	~~L. 3.500.000~~	"	a L. 2.500.000
MARMOTTA	~~L. 3.200.000~~	"	a L. 2.250.000
VOLPE GROENL.	~~L. 2.650.000~~	"	a L. 1.890.000
LUPO SIBER.	~~L. 2.300.000~~	"	a L. 1.600.000
MURMASKI	~~L. 3.200.000~~	"	a L. 2.200.000
PERSIANO	~~L. 2.600.000~~	"	a L. 1.600.000
CASTORO CAN.	~~L. 1.600.000~~	"	a L. 1.250.000
OPOSSUM	~~L. 1.350.000~~	"	a L. 940.000
CASTORINO	~~L. 950.000~~	"	a L. 740.000
AGNELLO	~~L. 740.000~~	"	a L. 595.000

SCONTI dal 10 al 30%
.... la qualità che conviene
Pietro MARCHISIO PELLICCE
TORINO
Ettemuska comunic. legge '80

COSTO LAVORO Il mini-accordo sembra lontano

LUCCHINI TRATTEREBBE MA SEMBRANO POCHI GLI SPAZI DI DIALOGO

ROMA — Spiragli per il dialogo fra sindacati e confindustria. Ieri, il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, si è incontrato a colazione con il segretario confederale Cgil, Antonio Pizzinato (che dopo il congresso della confederazione dovrebbe succedere a Luciano Lama nella carica di segretario generale), con il segretario generale aggiunto della Cisl, Mario Colombo e con il segretario confederale della Uil, Silvano Veronese.

Si è trattato di un incontro riservato e informale, che rientra nel programma di contatti tra il ministro e le parti sociali per verificare la possibilità di definire un mini-protocollo sui temi rimasti aperti: decimali della contingenza, occupazione, mercato del lavoro, riduzione degli orari, flessibilità nella prestazione lavorativa.

De Michelis, che ora dovrà

Gianni De Michelis

sentire la Confindustria, sta conducendo una «fase istruttoria» e non appena ci sarà un avvicinamento tra le varie posizioni, convocherà ufficialmente imprenditori e sindacati per la ripresa del negoziato. Secondo quanto si è appreso in alcuni ambienti sindacali, vi sono però delle *«rigidità sia all'interno dello schieramento imprenditoriale sia in quello dei sindacati che rischiano di mettere in forse la possibilità di giungere a un accordo prima dell'avvio delle trattative contrattuali nelle varie categorie»*.

Nella Confindustria — sempre secondo alcuni ambienti sindacali — si sono levate voci che, riproponendo una linea «dura», contrastano con l'orientamento di altri settori della stessa organizzazione imprenditoriale. Nello schieramento sindacale, inoltre, di fronte ad una certa disponibilità al raggiungimento dell'accordo manifestata da Cisl e Uil, si incontrerebbe una eccessiva rigidità nella posizione della Cgil, che forse — sottolineano gli stessi ambienti — è costretta a questo tipo di atteggiamento proprio dal clima precongressuale che questa confederazione sta vivendo. Cisl e Uil riterebbero controproducente un accordo preventivo su temi come l'orario di lavoro e l'occupazione.

Con il S. Paolo

RISPARMIO NUOVE POSSIBILITA' ANCHE PER I GIOVANI

TORINO — Fa parte della strategia della banca avvicinare quanti più potenziali clienti possibile al mondo bancario, e se si inizia fin da giovani, l'idea diventa anche una forma di investimento.

La proposta innovativa è dell'Istituto Bancario San Paolo, di Torino che in quest'ottica ha lanciato l'iniziativa — rivolta specificamente ai giovani — con il marchio «San Paolo Junior».

In che consiste? Risponde la Banca: *«E' una proposta rivolta ai ragazzi tra gli 11 e i 18 anni, per gestire in maniera attiva i propri risparmi. Il ragazzo deve essere presentato dai genitori (basta uno), che dia l'assenso affinché possa aprire il conto. In seguito può presentarsi da solo alla banca per fare tutte le operazioni di versamento o di prelievo»*.

Quali i vantaggi? *«Oltre ai soliti derivanti dal tasso bancario (che è del 10 per cento, soggetto alle variazioni del mercato) e ad alcune agevolazioni in fatto di spese, ci sono i piani di risparmio. Viene proposto a tutti e prevede rate da un minimo di diecimila a un massimo di centomila per un periodo determinato; per chi lo segue c'è la possibilità di partecipare a un concorso a premi. Nel piano di risparmio che si conclude il 15 giugno — ad esempio — sono in palio viaggi-studio, viaggi a New York, biciclette, racchette da tennis, hi-fi. Fra quanti, nel frattempo, avranno raggiunto la maggiore età è in palio una Y 10 Fire»*.

C'è anche una copertura assicurativa? *«Sì, in caso il ragazzo resti orfano di uno o entrambi i genitori, l'assicurazione pagherà tutto il piano-risparmio, fino al diciottesimo anno di età, in una unica soluzione anticipata»*.

Qual è lo scopo dell'iniziativa e quali altre proposte sono in cantiere? *«Si vuole far sì che i giovani comprendano la realtà della banca e vi si avvicinino. Per il futuro sono allo studio altre operazioni»*.

M. q.

Torino, una nutrita serie di appuntamenti a partire da oggi

E LA FIOM LANCIA I «GIOVEDI' CULTURALI» CON VATTIMO, GIORGIO GALLI E...BOBO

TORINO — Il sindacato fa cultura. Non è una novità, ma questa volta la Fiom Piemonte lascia da parte i temi più strettamente legati alla fabbrica, e propone ogni giovedì (alle ore 17, in via Lanfranchi 26) occasioni di dibattito che spaziano dall'ideologia all'ambiente, dalla democrazia allo sport, ecc. Oggi, il primo appuntamento è con Alex Langer, esponente nazionale del movimento Verde e consigliere regionale per la lista alternativa nel Sud Tirolo/Alto Adige, che propone un'occasione di dialogo su *«I verdi, gli operai, la politica»*.

Ai prossimi giovedì si alterneranno altri nomi prestigiosi, come il filosofo Gianni Vattimo (e il tema non si presenterà facile: *«La fine dell'ideologia e il futuro della ragion critica»*), l'ecologa Laura Conti, il politologo Giorgio Galli, la sociologa Chiara Saraceno, gli scrittori Nuto Revelli e Anna Del Bo Boffino.

Cipputi, bersagliato in questo momento storico da mille difficoltà, reagisce dunque alla grande. Ma è un'esigenza che parte dalla base? *«Questi dibattiti rispondono all'esigenza di prendere contatti, di dialogare con arcipelaghi diversi alla cultura operaia. Chi lavora in fabbrica è un essere sociale complessivo: va allo stadio, al cinema, ha problemi in famiglia e nella società. E il sindacato riconosce di avere un deficit da colmare nell'avvicinare mondi diversi, ed è proprio per questo che abbiamo scelto un filone più umanistico, che è stato il più trascurato»*, spiega Virginio Bertini, coordinatore dei «giovedì» e responsabile Fiom del settore formazione e cultura.

Bertini non nasconde che questi appuntamenti culturali hanno suscitato alcune perplessità all'interno dello stesso sindacato. *«ma l'alta ideal-dinamica non si riconosce nel pragmatismo becero di chi non si accorge che il mondo cambia»*.

Tra l'altro la Fiom Piemonte organizza per i prossimi mesi anche due mostre: in marzo, una retrospettiva di «Bobo» (Sergio Staino), uno dei «grandi» del fumetto che sulle pagine de «l'Unità» dà corpo alle frustrazioni del militante di sinistra. A maggio, una mostra sulla storia della grafica sindacale dal 1948 ad oggi. E qua e là anche dei concerti.

st. c.

Dalla Liguria arriva il primo grido di allarme

TURISMO USA, CROLLO DEL 40%

Per il calo del dollaro e paura del terrorismo

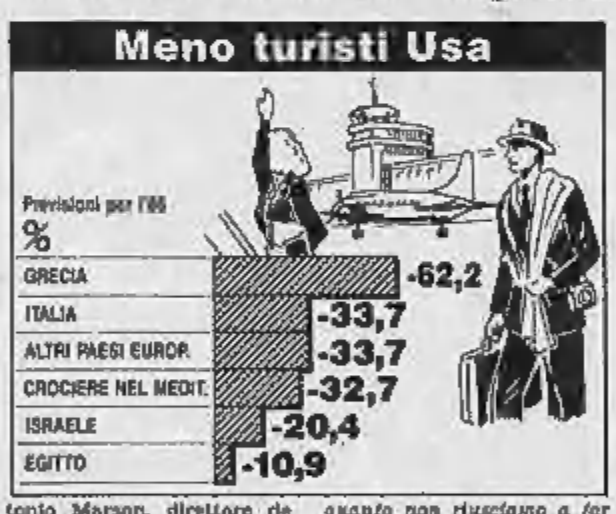
GENOVA — Potrà sembrare prematuro parlare di turismo, mentre il Paese è stretto nella morsa del gelo, ma i motivi ci sono. Uno è positivo: si apre a Milano la Borsa internazionale del turismo, con buone prospettive a cominciare dalla primavera. C'è un impegno degli operatori di limitare gli aumenti e di migliorare le strutture, problema questo che riguarda in particolare la Liguria, che dispone di camere con bagno solo per il 67 per cento del totale. L'altro elemento è negativo: si annuncia un forte calo della clientela americana che, da qualche anno, aveva rafforzato la corrente turistica straniera, specialmente nel Golfo del Tigullio.

C'è una divisione abbastanza netta fra gli stranieri che, quando viene il sole, scelgono la Liguria: a Levante inglesi, americani e olandesi, a Ponente i tedeschi. Ora gli americani stanno scegliendo altri itinerari: il loro calo in Liguria viene indicato sul 40 per cento rispetto allo scorso anno. Due essenzialmente le cause. La prima è la perdita del dollaro che va ad incidere di più sui bilanci degli americani in vacanza. La seconda è il timore del terrorismo nel Mediterraneo, che è dilagato dopo il sequestro dell'*Achille Lauro* e la strage di Fiumicino. Periodicamente, la *Ocean Princess*, la motonave della serie televisiva «Love Boat» sbarcava, sia pure per brevi periodi, circa 500 turisti americani a Portofino. Ora viaggia su rotte ritenute meno «pericolose», cioè Mari del Nord e Atlantico.

Allarmismo giustificato? *«Niente affatto* — replica Antonio Marson, direttore de "Lo Splendido" di Portofino — *io ero a New York pochi giorni fa ed ho potuto constatare che, se paura c'è, questa si rivolge alla Grecia, all'Egitto e alla Libia di Gheddafi»*.

«Lo Splendido» è l'albergo preferito dagli americani, che sono quasi il 50 per cento dell'abituale clientela. Ma allora perché queste previsioni catastrofiche? *«Pochi hanno notato* — prosegue Antonio Marson — *che il governo degli Usa sta attuando una politica di spese produttive e duratura, interna, per impedire il flusso del dollaro all'estero. Un esempio: il tasso di interesse per l'acquisto di nuove case, che era del 17%, è stato ridotto al 7%. Ci sono altre e larghe aperture di credito. Questo favorisce chi vuol farsi una seconda casa in cui trascorrere le vacanze. Quindi un calo di turisti americani pare scontato. Non per noi, in quanto non riusciamo a far fronte alle richieste. Può darsi che si riduca soltanto la nostra lista di attesa. La perdita può essere invece nei grandi alberghi che lavorano sui gruppi, composti da persone più facili ad essere coinvolte nell'allarmismo»*.

Un altro albergo che punta sulla clientela americana è il Bristol di Rapallo, completamente computerizzato, previsto proprio per rispondere alle esigenze del turismo statunitense. *«Non prevediamo grosse defezioni* — spiega il vicedirettore, Roberto Onete — *ma noi non facciamo testo. Siamo agli inizi, per ora semitariamo contando di raccogliere entro qualche anno. Certo, la situazione che è venuta a crearsi non ci aiuta. Ma chiediamoci qual è il vero motivo di una presunta perdita del filone americano. Dollaro debole? Non regge. La moneta americana è abbastanza solida da consentire ancora al risparmio rispetto ad itinerari come le Hawaii o i Caraibi. Il fatto è che il mercato turistico statunitense è allettante e stimola concorrenze e colpi bassi. Non fa così anche coi tedeschi ai quali, qualche anno fa, si era rappresentata un'Italia sulla soglia della rivoluzione? Ci sono grandi agenzie internazionali, che hanno interessi in Spagna e in Grecia, soffiano sul fuoco, e tornano perfino sul tasto della Pjè nel piatto di spaghetti. Siamo di fronte ad evidenti strumentalizzazioni. Americani che non vengono in Riviera per paura di tumulti? Andiamo, dove si è visto il terrorismo nel Tigullio?»*.



Nessun dubbio, a Ponente della Liguria, sulla fedeltà dei tedeschi le cui prenotazioni sono già a buon livello. Ma il problema (se ne parla in questi giorni alla «Borsa» di Milano) è sempre lo stesso: i prezzi. Segnali di preoccupazione vengono dalla Tui, la più grande organizzazione turistica tedesca, sede ad Hannover, che invia migliaia di vacanzieri ogni anno da Varazze a Sanremo. La Tui fa notare che gode di una protezione quel 30/35 per cento che sceglie i viaggi organizzati. Ma gli altri, quelli che vengono in Italia individualmente, sono non di rado soggetti ad un vero e proprio «tiro al tedesco» per quanto riguarda i costi. C'è chi ha lamentato di aver speso per una cena al ristorante (4 persone) la somma concordata per la stessa famiglia per due giorni di pensione completa in albergo.

Guido Coppini

Non è stata ancora fissata la riunione del Comitato interministeriale prezzi

NON CALA PER ORA IL PREZZO DELLA BENZINA

«Pausa di riflessione» in attesa di decisioni nei confronti del petrolio

ROMA — Sembra improbabile — a quanto si è appreso finora — la convocazione entro la settimana di una riunione del Comitato interministeriale prezzi (Cip) che dovrebbe decidere sulla riduzione di dieci lire al litro del prezzo della benzina.

Questa *«pausa di riflessione»* può essere messa in relazione con l'intenzione del governo di definire il comportamento da tenere di fronte al continuo calo del prezzo del petrolio. Sull'argomento infatti sono emerse in queste settimane opinioni e orientamenti differenziati sia da parte di esponenti del governo sia da parte degli esperti economici.

Il ministro dell'Industria, Renato Altissimo, ad esempio, sarebbe favorevole, dopo i ribassi subiti dai prezzi petroliferi negli ultimi due mesi, a fiscalizzare i nuovi ribassi del prezzo della benzina (lasciando così invariato il prezzo al consumo) consentendo invece la discesa dei prezzi degli altri prodotti petroliferi che hanno incidenza sulla produzione dell'industria.

L'ultimo ribasso della benzina si è avuto in settimana scorsa quando il prezzo al consumo scese di 20 lire al litro (da 1380 a 1360 lire). Ora, in base all'andamento dei prezzi medi nella Cee, sarebbe possibile una ulteriore riduzione di dieci lire al litro, che sarebbe la settima dal dicembre scorso.

●CARACAS — Continuano i tempi duri per il petrolio. Il presidente dell'Opec, il venezuelano Grisanti, ha affermato di aver ricevuto la richiesta di una convocazione, per il 16 marzo, di una riunione ministeriale straordinaria del cartello. Grisanti ha detto di aver ricevuto la richiesta via telex, da uno dei 13 membri del cartello, di cui però non ha fatto il nome.

se cerchi un impiego qualificato
ISCRIVITI AI CORSI PROFESSIONALI PER
PROGRAMMATORI
SU CALCOLATORE ELETTRONICO LINGUAGGIO COBOL O RPG II
INFORMAZIONI PRESSO
ISTITUTO MARIA VITTORIA
P.zza Vittorio, 13 - Torino Tel. 68 09 68 - 68 08 70

PRONTO-NEVE
BARDONECCHIA
0122 99.137 - 24 ORE SU 24
Informazioni corrette e aggiornate sulle condizioni della neve e delle piste

AVVISO IMPORTANTISSIMO
Al fine di evitare la cassa integrazione a centinaia di dipendenti del settore mobili a partire da
LUNEDI' 10 FEBBRAIO 1986
il
GRUPPO FABBRICANTI MOBILI
ha deciso di mettere in vendita al prezzo di costo (pari a uno SCONTO del 50%) tutti i mobili fermi nei propri magazzini.
Lo stock è composto da migliaia di camere, cucine, camerette, soggiorni, salotti, divani, armadi ecc.
Tutti scontati e pagabili a rate con consegna e montaggio gratuito.
La vendita viene affidata in esclusiva per il Piemonte ai sei grandi centri che da anni lavorano con il gruppo.
Essi sono:
mobilopoli LA CITTA' DEL MOBILE — MAPPANO (TO) S.St. TORINO-LEINI'
SUPERMEC DEL MOBILE — TORINO C.so Potenza 166; TORINO Via Lanino 9; ROSTA Str. Avigliana km 17; TROFARELLO Str. Torino 244
CASA DEL MOBILE — BORGARO TORINESE Str. Lanzo 48
Questa non è la solita pubblicità ma una grande iniziativa firmata
GRUPPO FABBRICANTI MOBILI
Ettemuska com. legge 19-3-80

A Carpasio il sintomo di un'«invasione» che interessa tutto il Ponente

IN UN PAESINO LIGURE 5 BIMBI NELLA SCUOLA TRE SONO STRANIERI E DUE ITALIANI

CARPASIO — Una scuola elementare di un paese della valle Argentina, alle spalle di Arma di Taggia, è frequentata da cinque bambini: due sono [illegible] e tre stranieri. Per il prossimo [illegible] scolastico, nella stessa scuola, la situazione sarà questa: quattro bambini, di cui, ancora una volta, tre stranieri e uno soltanto italiano. Fra due anni, vale a dire tra l'87 e l'89 gli alunni, saranno nuovamente quattro. [illegible] questa volta a sedere nei banchi [illegible] tutti stranieri. E' la situazione particolare, che sta vivendo Carpasio, nemmeno 200 abitanti, un [illegible] a 715 [illegible] livello [illegible] mare, alle pendici delle Alpi Marittime, poco meno di venti chilometri dalla costa. I bambini [illegible] quasi tutti tedeschi o olandesi.

[illegible] non [illegible] solo [illegible]. A Montalto, [illegible] minuscolo [illegible] poco distante da Carpasio, è stata istituita, ormai [illegible] quasi quattro anni, una scuola rurale nei pressi dell'imponente zona del Monte Faudo, in regione Binelli-Autenchi. E' frequentata da [illegible] bambino tedesco al quale da poco si sono aggiunti due piccoli bergamaschi. E non è tutto.

L'asilo di Badalucco, comune capoluogo della valle Argentina [illegible] più di [illegible] abitanti, è frequentato da tre bambini tedeschi che arrivano da Argallo, frazione di [illegible]. Alla scuola elementare a tempo pieno [illegible] vanno altri tre, anche loro di Argallo. Due, dopo avere frequentato le elementari di Binelli-Autenchi, sono approdati alle scuole medie. Tutte le mattine fanno diversi chilometri, spesso a piedi, per andare a scuola.

Sono i figli delle famiglie straniere che ormai da molti anni si sono insediati in [illegible] Argentina, la zona della Riviera, con Dolcedo, dove ha messo le radici il più grosso nucleo di forestieri. Sono circa 200 persone, per un totale di una cinquantina di famiglie. Vivono e lavorano nell'[illegible]. Fanno per lo più gli agricoltori oppure sfruttano la pastorizia.

La loro è [illegible] scelta di vita: hanno abbandonato il proprio lavoro in Germania per venire a stabilirsi in Italia con la famiglia. Molti sono benestanti. Altri hanno investito tutti i loro risparmi per comprarsi un fazzoletto di terra in Italia e un rustico [illegible] ristrutturare, tagliando i ponti [illegible] la [illegible] città. Alcuni sarebbero voluti andare in Svizzera. Ma i costi della terra [illegible] quelle parti e il [illegible] troppo favorevole cambio del marco [illegible] il franco svizzero, li hanno spinti da noi.

Con le gente del posto si sono integrati perfettamente. I gestori dei locali pubblici di Carpasio, dove vanno esclusivamente per comprare provviste e per telefonare, li definiscono i loro migliori clienti, gente schiva [illegible] carattere [illegible] educata e gentile, sempre pronta a dare una mano a chi ne ha bisogno.

Ormai a loro, in questo paese che sorge in una zona che soltanto ora, dopo anni [illegible] abbandono, [illegible] sta a poco a poco ripopolando, la parola natalità ha riacquistato [illegible] senso: [illegible] bambini nati dopo quasi dieci anni di nascita [illegible]za di parti. Sono i figli delle famiglie Seeber, Daxena e Opoldi. Tra [illegible] nascite anche quella [illegible] [illegible] bambino italiano, figlio di Pa[illegible] Natta. E, per aprile, è attesa la nascita di un altro bambino tedesco.

Gli stranieri sono incominciati ad arrivare diversi anni fa, agli inizi degli Anni Ottanta. A poco a poco tutti i rustici acquistati sono stati ristrutturati e sono diventati piccole villette. In molte manca l'energia elettrica e l'acqua è portata con allacciamenti di fortuna. Si trovano a volte in zone [illegible] impervie che, d'inverno quando la neve raggiunge livelli alti, tocca ai carabinieri, fattosamente, raggiungerli [illegible] rompere il loro isolamento.

Nella zone di Carpasio e nel versante opposto ad Argallo sono ormai moltissimi. Ma perché proprio la valle Argentina? Spiega, [illegible] un italiano abbastanza sicuro, un tedesco [illegible] preferisce rimanere [illegible] nell'anonimato: «*Questa zona [illegible] presta moltissimo sia all'agricoltura sia alla pastorizia. E' tutta molto bene esposta al [illegible] e quindi soleggiata. Gli ortaggi crescono [illegible] e le capre sempre hanno di che mangiare. Ma perché voi italiani l'avevate abbandonata?*».

Giulio Geluardi

LA MAPPA DELLE «COLONIE»

La Riviera è popolata [illegible] moltissimi stranieri che hanno *formato* vere e proprie «*colonie*». «*Complessivamente* — spiega il dottor Petronio [illegible] dell'Ufficio stranieri della Questura — *nel territorio provinciale si trovano circa 400* [illegible] *nelle varie località*». Vediamo quali sono.

Ventimiglia — Gli stranieri [illegible] circa 50 e si tratta per lo più di cittadini olandesi. Abitano nelle frazioni e Comuni [illegible] comprensorio intemelio come Olivetta [illegible] Michela, Airole e Camporosso. Sono impiegati quasi tutti nel settore terziario e in genere gestiscono camping.

Bussana Vecchia — Sono i primi cittadini stranieri ad avere abitato stabilmente in Liguria. Tedeschi anzitutto, e un discreto numero [illegible] olandesi, hanno ristrutturato quelle case che [illegible] disastroso terremoto del [illegible] ha risparmiato. In tutto superano a stento la ventina. [illegible] dedicano a lavori artistici in rame, ferri vecchi, ceramica, scultura, pittura.

Badalucco (Montalto e Carpasio) — Si tratta dell'insediamento più [illegible] e importante di tutta la Riviera. Sono circa 200 persone, tedeschi e olandesi. Abitano stabilmente la zona, eccetto qualche periodo dell'anno mai superiore [illegible] tre mesi, durante i quali ritornano in patria. [illegible] dedicano prevalentemente alla pastorizia e all'agricoltura.

Dolcedo — Per importanza [illegible] numero quella di Dolcedo, è la [illegible] colonia, [illegible] la Riviera. Quasi tutti tedeschi benestanti, raggiungono [illegible] 90 unità. [illegible] [illegible] nei [illegible] di Lecchiore e nei [illegible] [illegible] Molini di Prela e Tavole. Hanno ristrutturato un'infinità di rustici. Pochi si dedicano all'agricoltura e alla pastorizia.

Diano Marina — In tutto i residenti stranieri [illegible] [illegible] cinquantina. Si tratta per lo più di pensionati tedeschi che hanno deciso di vivere in Riviera. Sono distribuiti in tutto il comprensorio: Diano Castello, Diano S. Pietro e Arentino, Benestanti, soli[illegible] pochi si dedicano a qualche attività commerciale legata al turismo.

Cervo — E' l'unico insediamento della Riviera che sia composto da norvegesi, che hanno preferito la mite Liguria ai gelidi fiordi. Similmente ai tedeschi e olandesi di Bussana Vecchia, si dedicano alle attività artistiche: molti [illegible] musicisti, altri sono scrittori. [illegible] guadagnano da vivere così. [illegible] presenza è talmente radicata che [illegible] recente ha fatto loro visita l'ambasciatore norvegese a Roma. Sono [illegible] trentina.

RAPITO A REGGIO CALABRIA PRESIDENTE DEI FARMACISTI

REGGIO CALABRIA — Un farmacista di Reggio Calabria, Antonio Curia, di [illegible] anni, è stato rapito ieri [illegible] poco dopo [illegible] 21,30 ria sconosciuti [illegible] poca distanza dalla sua abitazione. Curia si è opposto ai banditi, ma, dopo una rissa, è stato caricato a forza su una auto che [illegible] è allontanata a forte velocità. Antonio Curia è il presidente dell'Ordine provinciale dei farmacisti di Reggio Calabria.

Ad avvertire le forze di polizia sono stati, alle 23,30, i familiari di Curia, preoccupati per il ritardo del [illegible] congiunto nel far ritorno a [illegible]. Curia [illegible] [illegible] dalla sua farmacia poco dopo le 21, dicendo [illegible] suoi collaboratori di [illegible] diretto come ogni sera a casa. Poco dopo le 21,45 (quando ormai il ritardo di Curia aveva superato la mezz'ora) i familiari hanno cominciato a temere il peggio. Per questo hanno telefonato ad alcuni parenti nella speranza che il farmacista avesse deciso di far visita a qualcuno. Quando tutte [illegible] telefonate hanno avuto esito negativo i parenti del farmacista [illegible] sono [illegible] strada per controllare [illegible] il loro congiunto [illegible] lasciato parcheggiata l'automobile [illegible] per caso stesse passeggiando [illegible] qualche [illegible].

In effetti l'automobile del farmacista è stata trovata parcheggiata sotto [illegible] [illegible] il fatto che accanto all'automezzo siano stati trovati il borsello e gli occhiali del sanitario hanno dato ai [illegible] familiari la certezza del sequestro. Secondo quanto si è appreso, davanti all'abitazione di Curia è stato trovato anche un passamontagna. I posti [illegible] blocco fatti da polizia e carabinieri non appena avuta notizia del sequestro non hanno dato finora alcun esito anche perché, si è fatto rilevare negli ambienti della squadra mobile reggina, i rapitori hanno, presumibilmente, avuto più di un'ora per allontanarsi dopo il sequestro.

Diciotto di essi sono alessandrini. Il traffico scoperto dopo le indagini della polizia stradale

AL TRIBUNALE A MILANO TRENTAQUATTRO IMPUTATI PER UN «GIRO» [illegible] FALSE REVISIONI DI CAMION

ALESSANDRIA — (a. c.) *Diciotto alessandrini dovranno rispondere davanti al tribunale di Milano, insieme ad altre 26 persone di varie città,* [illegible] *diversi reati legati a un giro di false certificazioni in particolare* [illegible] *camion e semirimorchi. La vasta attività* [illegible] *stata scoperta dalla polizia stradale di Alessandria.*

Devono rispondere di corruzione e falso ideologico Giovanni Acerbi, 34 [illegible]*, Paolo Battegazzorre* [illegible] *51, Giancarlo Gunnico, 55 anni, Lorenzo Marguati di 62, Giampietro Magni, 43 anni,* [illegible]*rico Poggio di 42, Francesco Roncati, 53 anni, Davide Semino di 38, tutti abitanti a Tortona. Degli stessi reati sono accusati anche Giuseppe Pagella, 42 anni, Sala, Luciano Sinibaldi di 34 anni, abitante a* [illegible] *Ligure, Vitero Zanotti, 42 anni, San Sebastiano Curone nel Tortonese.*

Del solo [illegible] [illegible] *falso ideologico è accusata Carla Fava, 35 anni, di Tortona che aveva fatto risultare falsamente superata la revisione* [illegible] *sua «500».*

Per un altro gruppo di persone il reato contestato è quello [illegible] *falso in sigilli e falso materiale. Sono Carlo Gualco, 34 anni, Ernesto Fossati* [illegible] *58, Carlo Tavella, 28 anni, tutti di Novi Ligure; Luigi Carniglia, 45 anni, Viguzzolo, Ubaldo Preti* [illegible] *anni, Tortona, Walter Rolando di 23, Serravalle Scrivia.*

Alla polizia stradale [illegible] *Alessandria il dubbio di irregolarità era sorto osservando che molti camion di ditte della provincia risultavano revisionati a Milano e a Livorno, due sedi* [illegible] *particolarmente vicine. Da minuziosi controlli* [illegible] *migliaia di documenti* [illegible] *scoperto che* [illegible] *dei timbri di Livorno spesso corrispondevano a giornate di sabato, quando* [illegible] *vengono effettuate revisioni oppure che in uno* [illegible] *giorno erano stati esaminati oltre 50 veicoli,* [illegible] *materialmente impossibile.* [illegible] *Umbro* [illegible] *Milano, invece era addirittura falso.*

Un [illegible] *conferma dei sospetti nasce dal riscontro* [illegible] *i documenti* [illegible] *viaggio delle* [illegible] *alla data della revisione diversi camion si* [illegible] *in tutt'altra parte d'Italia oppure* [illegible] *di* [illegible] *del Mediterraneo, in Algeria e in Nigeria. Anello di congiunzione della vicenda, secondo l'accusa, fu Enrico Poggio, addetto alle vendite della ditta Acerbi di Tortona, produttrice di quasi tutti i veicoli considerati, il quale era in contatto con i funzionari degli ispettorati e offriva agli acquirenti* [illegible] *possibilità di aggirare le lunghe e* [illegible] *pratiche di revisione.*

STRAGE DI NATALE IN 50 MILA PAGINE TUTTA LA VERITA'

[illegible] — L'inchiesta per la strage del [illegible] dicembre '84 sul «Rapido 904» Napoli - Milano (15 morti e 230 feriti) è stata formalizzata. Il sostituto procuratore della Repubblica Pierluigi Vigna ha inviato stamani all'ufficio istruzione [illegible] atti dell'inchiesta: [illegible] pagine racchiuse [illegible] 101 contenitori, a cui si aggiungono le [illegible] raccolte dalla procura della Repubblica di Bologna prima che il procedimento fosse trasferito nel maggio scorso a Firenze, per competenza. A quanto sembra, l'inchiesta [illegible] affidata al giudice istruttore Emilio Gironi.

Sette gli imputati di strage, [illegible] con finalità [illegible] terrorismo e di eversione dell'or[illegible] costituzionale, fabbricazione, detenzione e porto [illegible] ordigno esplosivo. [illegible] tratta di Pippo Calò, Guido Cercola, Franco Di Agostino, Alfonso Galeota, Giuseppe Missi, Giulio Pirozzi e Antonio Rotolo. Sempre per il [illegible] di strage, altre [illegible] persone figurano [illegible] [illegible]: Luigi Cardone, Carlo Martello, Lo[illegible] [illegible] Geau, Virgilio Fiorini, Friedrick Schaudinn, Crescenzo D'Amato e il deputato missino Massimo Abbatangelo, per il quale Vigna chiede al giudice istruttore di sollecitare al Parlamento l'autorizzazione a procedere.

Oltre a Missi e Galeota, al[illegible] cinque persone, tutte [illegible] in libertà provvisoria, sono imputate di corruzione e reati connessi: Franco Buccirelli, il maggiore [illegible] carabinieri Antonio Francavilla, Francesco Marrano, Gesualdo Olivo e l'ex maresciallo [illegible] carabinieri in pensione Gaetano Andrei.

Fra le varie richieste istruttorie, Vigna chiede anche il proscioglimento dei gi[illegible] [illegible] Giuseppe D'Avanzo, di «Repubblica», e Franco Di Mare, dell'«Unità», accusati di falsa testimonianza (D'Avanzo fu anche arrestato) per non aver voluto rivelare le fonti di una serie di notizie pubblicate sui loro giornali.

[illegible] quadro delineato [illegible] ad oggi dall'inchiesta sottolinea [illegible] saldatura fra [illegible] mafiosi che si muovevano nella capitale intorno a don Pippo Calò, indicato [illegible] [illegible] «cassiere [illegible] mafia» [illegible] imputato nel maxiprocesso [illegible] Palermo, o [illegible] della camorra napoletana, coagulati intorno al presunto «boss» del rione Sanità, Giuseppe Missi, che avrebbe dato vita anche a un'organizzazione eversiva [illegible] estrema destra.

Al giudice istruttore, Vigna chiede di approfondire le indagini [illegible] rapporti fra questi due «mondi» e, soprattutto, di scavare nei legami fra don Pippo Calò e determinati am[illegible] della capitale. Tra le migliaia [illegible] carte dell'inchiesta, ad esempio, c'è anche l'ordinanza di rinvio a giudizio [illegible] processo [illegible] Palermo in cui si parla di un soggiorno di Calò in una villa in Sardegna, con [illegible] «faccendiere» Francesco Pazienza.

COM L'AUTO IN [illegible] A MONTE [illegible] VENEZIA

Per la nebbia, catena di tamponamenti a Cigliano

[illegible] — Un'automobile — sembra una «Alfasud» targata Udine — [illegible] uscita [illegible] strada stamane lungo l'autostrada Venezia-Trieste tra i caselli [illegible] Noventa di Piave e Cessalto, finendo in un canale. Secondo [illegible] prime informazioni, le qua[illegible] persone che si trovavano sulla vettura sarebbero [illegible] [illegible] [illegible] posto sono intervenute pattuglie della pol[illegible] stradale [illegible] Mestre e di Padova e mezzi dei vigili [illegible] fuoco, che stanno cercando di recuperare l'automobile.

● CIGLIANO — La nebbia fittissima e l'asfalto ghiacciato hanno provocato, alle 8,30 [illegible] stamane, alla periferia Nord dell'abitato di Cigliano, sulla stradale per Borgo d'Ale, una serie di tamponamenti. Sono rimasti coinvolti nell'incidente [illegible] autocarro [illegible] un'azienda agricola vitivinicola torinese e cinque auto.

Sul posto [illegible] immediatamente accorsa un'ambulanza. [illegible] fortunatamente nessuna delle persone coinvolte è rimasta ferita in modo grave. Ingenti, invece, i danni agli automezzi. L'autocarro, condotto da Renato Antonio Biglia, 31 anni, residente a Rocchetta Tanaro in [illegible] Platani 1, [illegible] uscito di strada; [illegible] [illegible] spalle, è avvenuto il tamponamento tra le altre auto che avevano cercato [illegible] frenare.

SINT DIESEL
libera il tuo diesel

Una sintesi di [illegible] e protezione.

I motori diesel moderni danno prestazioni brillanti, ma hanno anche [illegible] esigenze.
Dall'esperienza Agip Sint 2000 nasce un lubrificante diesel d'avanguardia: AGIP SINT DIESEL un lubrificante 10W/40 che garantisce rapide partenze a freddo, protezione alle alte temperature, silenziosità del motore.
Agip Sint Diesel, massima elasticità per motori esigenti.
Un consiglio dei gestori Agip.

Per i giovani diesel

AgipPetroli
Uno stile italiano.

ARA-Lagrange

Via Lagrange 47

LO SPAZIO DELLA MODA.

SORRIDA, PREGO.

"E si accomodi, si metta a suo agio. Siamo qui per servirla. Io, in particolare, sono a sua disposizione. Si guardi attorno, faccia con calma. Per lei abbiamo tutto il tempo che desidera. Eh, lo so, fare acquisti non è più come una volta, tutti corrono, la gentilezza è un lusso. Ma prego, venga, quello che cerca è qui, credo. Sa, sto imparando a conoscere i suoi gusti. E la prossima volta se lo desidera può chiedere di me. Ecco il mio biglietto da visita".

coin

Una giornata tutta italiana, tra Bruxelles e Marcinelle

COSSIGA IN BELGIO RICORDA LA TRAGEDIA DELLO STADIO HEYSEL

Il Capo dello Stato ha rotto il silenzio sul tragico episodio che evoca pesanti responsabilità delle autorità locali

BRUXELLES — Nella giornata tutta italiana di Cossiga in Belgio, culminata, ieri, nelle visite a Charleroi al cimitero di Marcinelle, non poteva [illegible] dimenticata un'altra tragedia di dimensioni e significato diverso ma pur sempre con vittime italiane: l'inconcepibile strage dello stadio Heysel provocata dai tifosi del Liverpool prima della finale della Coppa dei Campioni con la Juventus.

A rompere un silenzio, che cominciava ad essere imbarazzante, è stato il borgomastro di Bruxelles, Bronhan, che ha parlato di «*violenza cieca che ha provocato delle tragedie che conosciamo e che deploriamo dal profondo del cuore*». Cossiga, in un discorso agli italiani al palazzo delle esposizioni (che sorge a pochi passi dallo stadio), si è riferito all'intima solidarietà che lega i [illegible] nazionali del Belgio all'Italia «di cui si è avuta una *toccante manifestazione in occasione dei tragici avvenimenti dello stadio Heysel, il cui ricordo è ancora vivo e lancinante nella nostra memoria*». Con questo riferimento Cossiga ha forse colto l'unica occasione in cui poteva parlare di quella tragedia che evoca pesanti responsabilità del governo belga, della municipalità di Bruxelles e della polizia e sulla quale le polemiche non sono affatto sopite. Martedì sera, al ricevimento a palazzo reale, diplomazia ed etichetta hanno avuto il meglio perché accanto a Cossiga e Baldovino c'era tutta la «*Hegel connection*», dal ministro degli Interni Nothomb al sindaco di Bruxelles, al capo della gendarmeria, ma l'argomento non è stato neanche sfiorato.

La seconda giornata tutta italiana della visita di Francesco [illegible] in Belgio era iniziata di buon'ora, con la partenza del Capo di Stato da Bruxelles Destinazione: Marcinelle, dove ha reso omaggio alla memoria dei 136 italiani periti nella sciagura del Bois du Cazin. Qui, accanto alle vittime di quell'agosto di 30 anni fa (262 il totale dei morti), riposano molti altri dei [illegible] minatori italiani uccisi dal carbone. I «*nostri fratelli*», li ha chiamati Cossiga.

Si combatte nel Libano del Sud

UCCISO UN PRIGIONIERO MA ISRAELE NON SI PIEGA

Nirant. Fanteria su mezzi corazzati in perlustrazione alla ricerca dei combattenti prigionieri

TIRO — I rastrellamenti israeliani nel Sud del Libano continuano. Tel Aviv non ha nessuna intenzione di cedere ai terroristi che ieri sera hanno annunciato [illegible] ucciso [illegible] dei due [illegible] israeliani catturati lunedì nel Sud Libano. Parlando a [illegible] «*fronte di resistenza islamica*», un uomo ha comunicato al quotidiano «*An Nahar*» che l'ostaggio era stato ucciso alle 21, in attuazione dell'ultimatum diretto martedì alle forze israeliane. Oggi dovrebbe essere divulgata la foto dell'ucciso.

I combattimenti sono proseguiti per tutta la giornata di ieri [illegible] Libano del Sud. Per il terzo giorno consecutivo, le truppe israeliane hanno invano cercato di scovare [illegible] località nella quale [illegible] prigionieri due loro uomini.

Sempre ieri, su un altro fronte — sulle montagne vicino a Beirut dove si scontrano coppie cristiani dell'esercito e miliziani filo-siriani — è entrata in azione l'artiglieria. Gli israeliani e i loro alleati del cosiddetto esercito del Libano del [illegible] (Ala), con carri armati [illegible] elicotteri, hanno rastrellato numerosi villaggi fra la loro avanzata, fin quasi al fiume Litani, è stata duramente contrastata. [illegible] radio locali hanno riferito di furiosi combattimenti in corso a Haris, [illegible] il movimento sciita «*Amal*» ha ammesso [illegible] subito la perdita di duomini e il ferimento [illegible] altri 8.

Una emittente ha [illegible] annunciato anche scontri, con «*morti e feriti*», a Magdal Zun, un tandem di missili «*katiusha*» in territorio israeliano.

Come nei due giorni precedenti, l'ampia azione israeliana [illegible] compreso sorvoli di aerei militari su Sidone, la principale città del Sud, e l'incrocio di motovedette al largo di Tiro. Secondo il portavoce [illegible] «*caschi blu*» dell'Unifil, Timur Goksel, sono stati «*impegnati*» anche dieci [illegible] oggi affidati [illegible] forze di pace dell'Onu.

Gli Usa disposti [illegible] sacrificare le basi filippine

MARCOS MINACCIA NUOVA DURA MOSSA DI SHULTZ

MANILA — Il braccio di ferro tra gli Stati Uniti e il presidente delle Filippine Marcos, rieletto grazie ai brogli, si fa più duro. Il segretario di Stato Shultz ha lasciato intendere ieri che gli Usa sono disposti a sacrificare le due basi nelle Filippine agli interessi della democrazia. Marcos ha accusato il colpo, e ha cominciato a lanciare segnali minacciosi a Washington. Il presidente filippino ha accusato gli alleati occidentali di intromettersi negli affari interni del Paese ed ha ringraziato allo stesso tempo Mosca per «*la sua posizione contro l'interventismo*». L'Urss, infatti, è l'unico [illegible] che ha inviato a Marcos [illegible] messaggio di congratulazioni per la [illegible] rielezione. Il neoeletto presidente ha anche minacciato di usare i propri poteri «*fino ai loro limiti*» per neutralizzare gli effetti della campagna di disobbedienza civile indetta dalla Aquino.

Ma gli Stati Uniti non sembrano intimoriti dalle dichiarazioni minacciose di Marcos. Parlando davanti alla commissione bilancio del Senato, il segretario di Stato americano, George Shultz, ha [illegible] anticipato la posizione dell'amministrazione di Washington, la quale potrebbe decidere di abbandonare le basi che ha nelle Filippine. Shultz infatti, pur riconoscendo che gli Stati Uniti hanno un grande interesse strategico nelle basi di Clark e Subic Bay, ha aggiunto che l'interesse prioritario degli americani è riposto nella democrazia. «*Mettiamo questo interesse davanti a [illegible] le basi*», ha detto Shultz.

Altri 2 operai [illegible] centrale [illegible]

LONDRA — Nuovo incidente, il terzo in pochi [illegible], nella centrale nucleare di Sellafield. La «*British nuclear fuels*», che gestisce la centrale nucleare britannica dove vengono rigenerati residui radiattivi, ha ammesso che due dipendenti sono rimasti «*leggermente contaminati*» in una fuga di materiale radioattivo avvenuta martedì. I due uomini [illegible] impegnati a riparare una tubatura difettosa, quando centinaia [illegible] litri di acqua radiattiva sono fuoriusciti da una fenditura, riversandosi in una [illegible].

Il portavoce della società non ha comunque precisato quale quantitativo di radiazioni sia [illegible] assorbito dai [illegible] uomini, che comunque indossavano indumenti protettivi.

Germania: assalto [illegible] dove il proietto [illegible]

BONN — Una decina di persone [illegible] il viso nascosto [illegible] caschi da motociclista, passamontagna o sciarpe ha assaltato martedì sera, a Duesseldorf, un cinema dove era in corso la proiezione di «*Stammheim*», un film sul processo ai nuovi terroristi della Raf.

Gli assalitori hanno chiuso in una stanza il direttore del cinema, sono entrati nella cabina di proiezione dove hanno in parte tagliato e in parte cosparso di colla le bobine di pellicola. All'ingresso del cinema, gli assalitori hanno gettato un paco di fogli ciclostilati nei quali viene chiesta la liberazione di un terrorista condannato a pene detentive e la riunione di alcuni altri detenuti.

L'Irlanda [illegible] i terroristi Firmerà [illegible] convenzione [illegible]

LONDRA — Il primo ministro irlandese, Garret Fitzgerald, in visita ieri a Londra, ha annunciato che la prossima settimana a Strasburgo il suo Paese firmerà la convenzione europea contro il terrorismo. Sarà così molto più difficile per i militanti dell'Ira che operano nell'Irlanda del Nord trovare rifugio nella Repubblica irlandese e invocare motivi politici per evitare condanne o l'estradizione.

Nella convenzione, infatti, si esclude che gli imputati di atti terroristici, cittadini dei Paesi firmatari, [illegible] invocare motivazioni politiche per giustificare il loro operato.

[illegible] in [illegible] Il tulipano [illegible]

ENKHUIZEN (Olanda) — Il sogno diventa realtà. E' fiorito in Olanda il tulipano nero. L'istituto di floricoltura della [illegible] occidentale ha infatti annunciato che dopo 25 [illegible] di intense ricerche, partendo da esemplari di tulipani scuri, si è riusciti, attraverso tutta una serie di incroci, a «*creare [illegible] il perfetto tulipano nero con eccellenti e forti foglie*».

L'annuncio è del direttore dell'istituto, Henk van Dam, che ha precisato che i vari incroci hanno avuto come base [illegible] due varietà di tulipani [illegible] «*regina della notte*» e «*Queen of Night*». Ci sono volute le risorse combinate di sei istituti specializzati di orticultura per portare a termine questo progetto, perseguito fin dal [illegible] secolo scorso.

Un siluro dalla Casa Bianca per il guaritore della «Chrysler», poi penserà alle presidenziali?

L'EROE JACOCCA NEI PANNI DI ROCKY

Jacocca come Bruce Springsteen su «Penthouse»

Gli hanno fatto dare un calcio da Miss Freedom, la Statua della Libertà. Ma Lee Jacocca, il «*Rocky*» dell'industria americana, si vendicherà. Sarà un «*match*» spettacolare, uscirà vincitore. Gli americani saranno con lui. Chi deve temere vendetta è Ronald Regan, il polso [illegible] braccio destro del presidente che proprio ieri ha negato di aver avuto parte nella storia. Quale storia?

E' iniziata così, una settimana fa, quando Jacocca, guaritore e padrone della «*Chrysler*», capo tra l'altro del consorzio che finanzia e organizza il restauro della Statua della Libertà, riceve il benservito. Donald Hodel, ministro degli Interni, gli toglie le leve di comando dell'operazione, lasciandogli solo il compito di raccogliere i fondi. Uno schiaffo. Le due cariche, quella di finanziatore e di organizzatore sono cumulabili, e sotto questo profilo il licenziamento è giustificato, ma tutti, nei giri di Washington e New York, tutti [illegible] che questo è un bel siluro partito da Regan.

Jacocca replica duro: «*Qualcuno vuol togliermi [illegible] perché non voglia speculatori a Liberty Island*». Secondo alcuni progetti, infatti, [illegible] quest'isola (adiacente a quella dove sorge la Statua della Libertà), dovrebbero essere costruiti condomini e residence.

Un affronto che Jacocca non digerirà facilmente. Primo perché [illegible] sa perdere, non essendoci abituato; e poi per ragioni di cuore. «*Mio padre vide la Statua della Libertà quando arrivò, e mi [illegible] cara [illegible] la madre*». Nicola Jacocca sbarcò con gli altri cafoni a Ellis Island nel 1902. Veniva da Napoli; si ammazzò di lavoro, concluse qualche «*business*», si sposò. Nacque Lido, da qui, più tardi, Lee. Il ragazzo con la faccia da pugile incarnerà uno dei più bei capitoli dell'«*american dream*»: [illegible] è l'uomo più popolare d'America dopo il presidente. L'autobiografia (esce ora in Italia) ha venduto 15 milioni di copie, best-seller storico.

Quali vicende hanno portato quest'uomo alle stelle? Tralasciamo di raccontare la gavetta passata a vendere camion tra la Pennsylvania e [illegible] Florida. Partiamo dagli Anni Sessanta, quando Jacocca — che bruciava record su record, più di ogni altro venditore — viene chiamato a Detroit da [illegible] certo McNamara, allora vicepresidente della società. Miete successi, si arrampica: passa a dirigere il settore auto. Poi, il primo grande colpo: crea la «*Mustang*», è un trionfo commerciale. Dopo [illegible] la «*Fiesta*».

Nell'78, bizzarro finale d'una travolgente ascesa, Henry Ford lo degrada. Il più famoso industriale americano temeva quasi [illegible] e geniale italiano. Paure che il tempo e la vicinanza avevano trasformato in invidia e, forse, in odio. Tremenda vendetta: Jacocca, da allora, vomita tutti i giorni ogni genere di imbarazzanti verità pubbliche e private del «re dell'auto».

Jacocca se ne va: astuto, forte, semplice, parte per nuove avventure. Si inizia così, paradossalmente [illegible] vero, la fase più splendente della sua parabola.

Entra alla Chrysler e mette [illegible] a un dissesto pauroso. [illegible] gli anni del «*choc petrolifero*» americano. I giganti di Detroit barcollano e licenziano; i giapponesi incalzano [illegible] agili, [illegible], avanzati. La paura, alla Chrysler, è addirittura panico.

Jacocca ha un suo programma di salvataggio; duro, atroce, ma sente di doverlo attuare: licenziamenti e tagli ai salari (egli [illegible] si concede, reforticamente ma efficacemente, un dollaro l'anno). Il sindacato resiste fin che può. Poi una notte, al termine d'un incontro, Lee si alza di scatto. Dice prima di andarsene: «*Datemi concedermi quanto vi chiedo. Avete [illegible] per decidere, [illegible] avete [illegible]. O fate così o chiudo. Falliamo, andiamo a [illegible] tutti*».

Ma non è tutto. Jacocca va a Washington [illegible] la seconda parte del suo piano: [illegible] l'America è folla. Vuol chiedere [illegible] prestito al governo. La gente [illegible] è [illegible] lui. In questo Paese chi va male è perché se lo merita, chiuda. Jacocca, a [illegible] petto di tutto, vince. Molti americani, furiosi, protestano. Torna a Detroit col suo pagherò da un miliardo e mezzo [illegible] dollari: da restituire entro il 1990. Il sindacato si convince sull'ineluttabilità della ricetta Jacocca: i lavoratori rimasti [illegible] fanno conquistare da quell'unico miraggio [illegible] salvezza: si lavora il doppio, [illegible] guadagna la metà.

Il resto [illegible] storia recente: la Chrysler [illegible] riprende, va meglio, poi torna ad [illegible] essere competitiva; dopo pochi anni il marchio torna a pieno merito tra le «*big three*» [illegible] Detroit, i tre giganti dell'auto (con General Motors e Ford). E' il miracolo: un bel giorno dell'83, 7 anni prima della scandalosa, Jacocca chiama la tv e si fa riprendere mentre restituisce al governo l'assegno da un miliardo e mezzo. Dice quello [illegible] orgoglio: «*Noi della Chrysler prendiamo in prestito i soldi alla vecchia maniera: [illegible] restituiamo*». Oggi milioni [illegible] americani lo vogliono alla Casa Bianca.

Girolamo Mangano

BACCUS, PROFESSIONE GENIO IN AMERICA E' GIA' UNA STAR

MIAMI — Quali altre soddisfazioni può riservare la vita a un ragazzo prodigio? 16 anni, quoziente di intelligenza (qi) 190, si è laureato, è stato la star di tanti film e sul palcoscenico ha inventato programmi per computer, fra l'altro ha ammaestrato un boa constrictor. Stephen Baccus crede di aver già coronato il massimo delle aspirazioni. In gennaio è divenuto dottore in legge alla «University of Miami law school».

Nella storia degli Stati Uniti [illegible] finora era riuscito in questa impresa così presto. Per altri due anni le norme della Florida non [illegible] permettono però di praticare la professione. Murray Baum, manager di affari e agente [illegible] di Baccus, annuncia: «Porteremo il suo genio sul mercato del consumo mondiale. Facciamo tutto il possibile affinché il ragazzo abbia [illegible] vita molto proficua». A fine febbraio, Stephen che porta ancora l'apparecchio per raddrizzare i denti, sosterrà l'esame di stato per iscriversi all'ordine degli avvocati. Bello, capelli biondicci, dopo l'esame parlerà per [illegible] giro dei [illegible] finanziato da alcune società per valorizzare il [illegible] ello e i suoi talenti teatrali. Il manager intende farlo cantare e ballare; terrà discorsi sulla politica mondiale, e farà propaganda a diversi prodotti, dal computer alle macchine fotografiche. Tutto nello [illegible] spettacolo. La gente pagherà davvero il biglietto per vederlo e sentirlo?

Baum ne è certo «soprattutto dopo che il pubblico avrà appreso la vicenda del piccolo Stevie Baccus. E' il primo candidato al titolo mondiale di ragazzo prodigio». Tutto cominciò quando sua madre, Florence, consulente in un liceo presso Miami, mise sotto accusa l'intero sistema scolastico, riuscendo a portare il bambino, che allora aveva otto anni, [illegible] quarta classe alla nona in [illegible] anno. A 13 anni Baccus entrò [illegible] New York University. In due semestri bruciò due [illegible] esami. Già celebrità accademica, il suo «barmitzvah» (la cerimonia ebraica della maggiorità religiosa, a 13 anni) attirò l'attenzione della stampa mondiale. Andrew Stein, presidente del quartiere di Manhattan, proclamò «il giorno di Stephen Baccus» affermando: «Le [illegible] conquiste non hanno precedenti in [illegible] anni di storia ebraica». L'interessato parla sottovoce, e dice: «Stein esagerava, ma non sono andato a fare [illegible] sul passato». Dopo la cerimonia fu prelevato da una torma di ragazzini, che lo portarono in [illegible] centro di videogiochi. E i genitori lo riacchiapparono per fargli frequentare l'ateneo di Miami.

A 14 anni Stephen prese i pieni voti il diploma liceale in informatica ed entrò a Legge. Intanto ha lavorato in dozzine tra film, spots e commedie. Lui dice: «Mi piace ricevere tante attenzioni, ma mi va scomoda l'etichetta di genio. Sono un ragazzo normale [illegible] impara un po' più in [illegible] Poi che farò? Dopo il viaggio, vorrei una laurea in informatica. Mi piacerebbe essere un protagonista di film o poi fare l'avvocato come mio padre. Forse mi darò alla politica. E' difficile dover scegliere una cosa sola».

La [illegible] ha ragione? Un archeologo sulle tracce della regina che sparì a Gerusalemme

EMERGE IL REGNO DI SABA

WASHINGTON — Di lei, che «*con cammelli carichi di spezie e tanto oro e pietre preziose*» viaggiò fino a Gerusalemme per mettere alla prova la saggezza del re Salomone, parlano il Vecchio Testamento, il Vangelo e il Corano. Finora però la regina di Saba non sembrava andare oltre una realtà «*personaggio biblico*». Gli scavi archeologici tendevano a confinarla sempre più nel mondo della leggenda.

Ed ecco che d'improvviso, sulla scorta di frammenti di vasellame e di legno lavorato, disseppelliti non lontano dall'antica capitale del regno di Saba, in una [illegible] della Yemen del Nord, un archeologo americano annuncia al mondo che la Bibbia dovrebbe avere ragione: probabilmente è davvero esistita una regina d'Arabia che, con un fastoso seguito di cortigiani, compì nel decimo secolo avanti Cristo un pericoloso viaggio di oltre duemila chilometri per una «*visita ufficiale*» al sovrano israelita, passato alla storia per straordinaria saggezza.

Frammenti di vasellame di legno lavorato, risalenti al 13° secolo avanti Cristo, rinvenuti nello Yemen del Nord

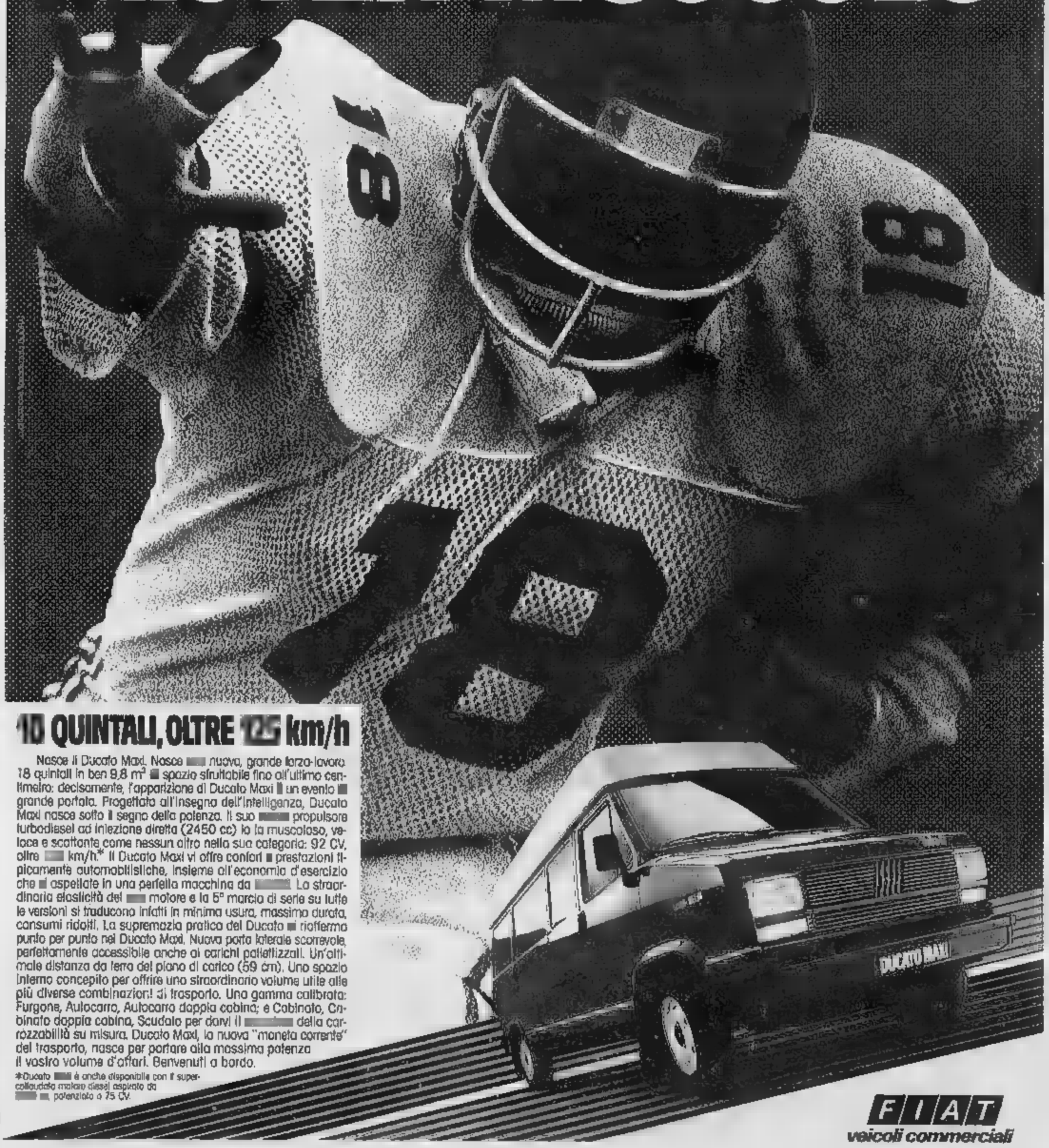
Il regno di Saba è stato da tempo localizzato dagli archeologi in un'area sud-occidentale della penisola arabica, nell'attuale Yemen del Nord. I scavi sono [illegible] compiuti in quella che dovrebbe essere stata la capitale, Marib. Qui e in altri centri del regno erano però [illegible] venuti alla luce utensili, terrecotte, manufatti risalenti a [illegible] oltre il settimo secolo avanti Cristo, quando Salomone era morto da almeno 300 anni. Scontata appariva la conclusione: [illegible] «*regina del mezzogiorno*» (così la chiamava Matteo) andò in visita a Gerusalemme.

Scavando nella vallata di Wadi Al-Jubah, ad una quarantina di chilometri da Marib, un archeologo dell'università Pennsylvania, James Sauer, ha però di recente portato alla luce frammenti di vasellame e di legno che risalgono, stando a una datazione compiuta [illegible] il «*carbonio 14*», al tredicesimo secolo avanti Cristo e proverebbero quindi come il regno di Saba è ben più antico di quanto fino ad adesso si pensasse. «*I risultati [illegible] preliminari ma collimano [illegible] alcuni scavi in Arabia Saudita, dove sono stati trovati resti di civiltà del decimo secolo prima di Cristo. Tutto ciò demolisce l'idea [illegible] civiltà dell'Arabia [illegible] fosse troppo giovane per mandare una regina a Gerusalemme ai tempi di Salomone*», spiega James Sauer.

Alle rivelazioni di James Sauer, gli esperti americani che si occupano di storia biblica e di antiche civiltà della penisola araba hanno in genere reagito con interesse e con giudizi positivi. «*Sauer è molto bravo nella cronologia*», ha commentato Hershel Shanks, direttore della rivista «*Biblical archeology*». Il curatore del settore «*antropologia*» all'istituzione «*Smithsonian*» [illegible] Washington, Gus van Beek, mette però in risalto che la datazione [illegible] il «*carbonio 14*» non è molto [illegible] e c'è bisogno di altri esami. Secondo [illegible] Beek e James Sauer, è da escludere che la favolosa regina di [illegible] — [illegible] nel nulla dopo il viaggio a Gerusalemme — sia andata in Palestina per mettere alla prova la saggezza di re Salo[illegible]: la visita dovrebbe [illegible] essere stata compiuta per consolidare rapporti commerciali tra i due Stati.

Dopo aver strappato la regina araba dalla leggenda, l'archeologo dell'università della Pennsylvania ha ora un altro sogno: trovar tracce concrete di commerci tra Saba e Palestina ai tempi di Salomone.

DUCATO MAXI TURBODIESEL MISTER MUSCOLO



10 QUINTALI, OLTRE 125 km/h

Nasce il Ducato Maxi. Nasce una nuova, grande forza-lavoro: 18 quintali in ben 9,8 m³ di spazio sfruttabile fino all'ultimo centimetro: decisamente, l'apparizione di Ducato Maxi è un evento di grande portata. Progettato all'insegna dell'intelligenza, Ducato Maxi nasce sotto il segno della potenza. Il suo nuovo propulsore turbodiesel ad iniezione diretta (2450 cc) lo fa muscoloso, veloce e scattante come nessun altro nella sua categoria: 92 CV, oltre 125 km/h.* Il Ducato Maxi vi offre confort e prestazioni tipicamente automobilistiche, insieme all'economia d'esercizio che è ospitate in una perfetta macchina da lavoro. La straordinaria elasticità del nuovo motore e la 5ª marcia di serie su tutte le versioni si traducono infatti in minima usura, massima durata, consumi ridotti. La supremazia pratica del Ducato si riafferma punto per punto nel Ducato Maxi. Nuova porta laterale scorrevole, perfettamente accessibile anche ai carichi pallettizzati. Un'altezza minima distanza da terra del piano di carico (59 cm). Uno spazio interno concepito per offrire uno straordinario volume utile alle più diverse combinazioni di trasporto. Una gamma calibrata: Furgone, Autocarro, Autocarro doppia cabina; e Cabinato, Cabinato doppia cabina, Scudato per darvi il meglio della carrozzabilità su misura. Ducato Maxi, la nuova "moneta corrente" del trasporto, nasce per portare alla massima potenza il vostro volume d'affari. Benvenuti a bordo.

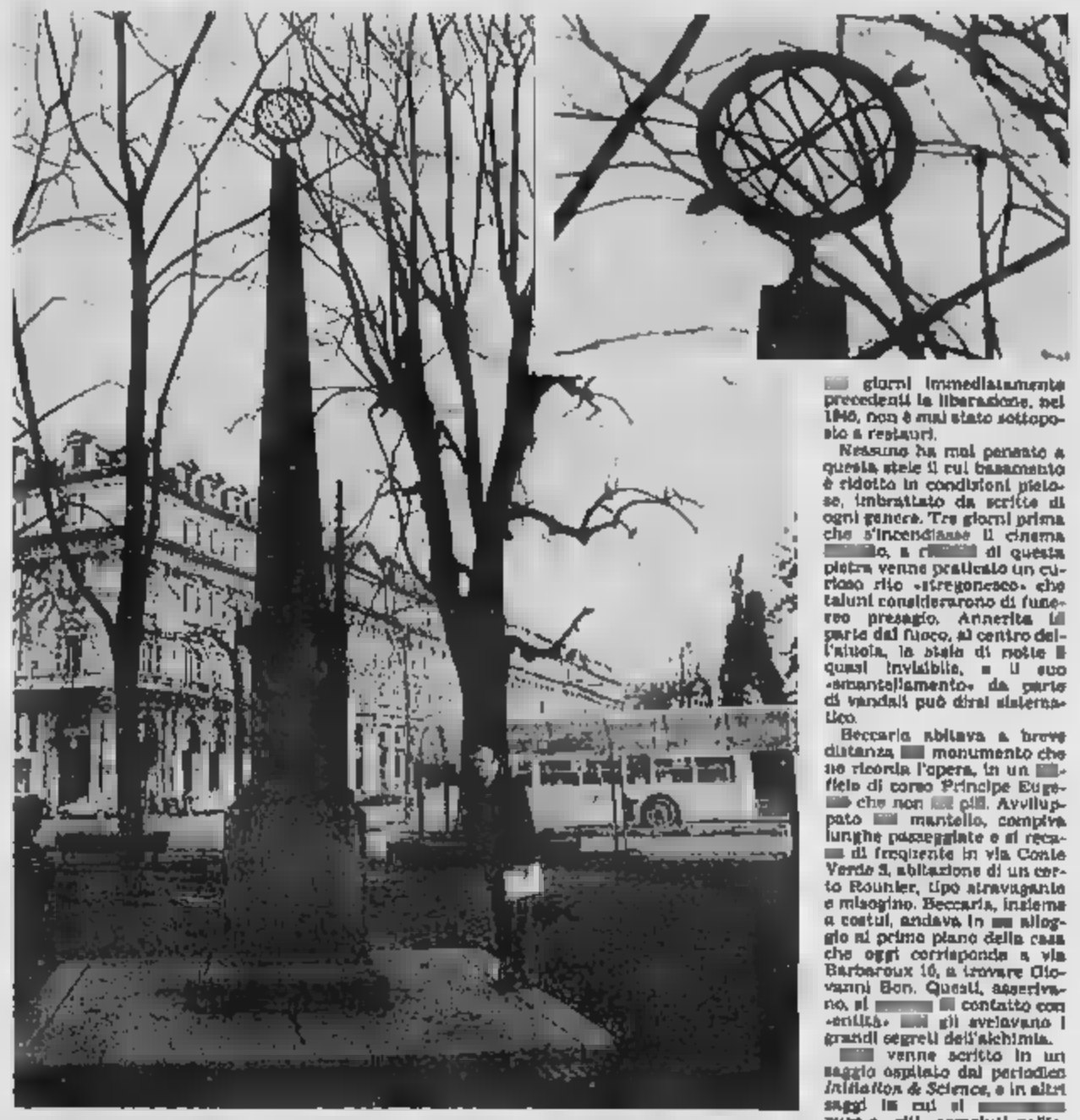
*Ducato Maxi è anche disponibile con il supercollaudato motore diesel aspirato da 2500 cc, potenziato a 75 CV.

FIAT
veicoli commerciali

Torino e i «grandi»: le case raccontano... / 20

IL SIGNORE DELLA FOLGORE

Mantello nero, cappello frusto, cupo in volto. Giambattista Beccaria gira per la città in cerca... di un meridiano. Scienziato o stregone?



Qui a fianco: la stele di piazza Statuto che segna il punto in cui passa il meridiano di Torino e ricorda la misurazione effettuata da Giovambattista Beccaria. A sinistra: il particolare dell'astrolabio posto in cima alla colonna. Sotto, nella cornice: lo scienziato monregalese

Il mantello nero gettato disinvoltamente sulle spalle, stretto al [illegible] da una sottile catenella, [illegible] cappello frusto [illegible] gli anni avevano deformato — ma lui non se ne curava — gli davano l'aspetto di [illegible] spaventapasseri. Giambattista Beccaria rammenta, nelle descrizioni rimaste di lui, qualche cosa di simile [illegible] *Prezioso Cortese*.

[illegible] consapevole di quest'aria cupa e dell'impressione che infondeva nel prossimo, trattava rudemente pittori che, artisti già affermati, gli proponevano [illegible] posare per un ritratto. Rispondeva: [illegible] *vi pare seriamente che mi valga davvero la pena? E poi dovrei starmene immobile, inerte, per soddisfare i vostri pennelli e i colori spiaccicati?*». Tale atteggiamento può spiegare perché un'immagine convincente e accettabile [illegible] studioso sia piuttosto rara.

Coloro che lo conoscevano, almeno per aver ascoltato quanto [illegible] diceva sul [illegible] conto, lo chiamavano «il mago» [illegible] più frequentemente, «il mago [illegible] Cartegna» — appellativo datogli dai contadini di Mondovì — e lo guardavano [illegible] passare [illegible] [illegible] certo timore. I ragazzi lo evitavano [illegible] un pericoloso demone capace [illegible] sconvolgere i loro sogni.

I lavoratori [illegible] campi [illegible] no stati i primi, del [illegible], a considerarlo uno stregone quando [illegible] innalzato sul tetto della sua casa un complicato marchingegno che egli chiamava «parafulmine», una diavoleria che attirava le folgori e, [illegible] a suolo. Nacque da quell'astruso antenna, avvolta da fili e ondeggiante al vento, la polemica sul primato di questa invenzione, generalmente [illegible] a Beniamino Franklin, che invece, secondo taluni, [illegible] all'improvviso [illegible] cervello di Beccaria.

E' [illegible] anche rilevato come il parafulmine avesse avuto inizialmente più versioni e che il progetto di Beccaria fosse piuttosto distante da quello dell'americano. Un disegno che illustri nitidamente lo «schema» non è stato reperito fra i documenti di Beccaria, per cui la lunga discussione, vista anche a distanza, [illegible] un'ottica stemperata dalla polemica, risulta pressochè ostica.

I suoi occhi potevano incutere timore. Non avevano nulla di «pio», anche se Giambattista Beccaria da giovanetto era entrato a far [illegible] dei chierici delle Scuole Pie. «Cercava Dio — scrisse uno dei suoi primi anonimi biografi — ma andava a scoprirlo *lassù, negli spazi, fra le stelle*. Cercava *elettricità* e parlava di *misteriosi raggi che vedeva soltanto lui*».

Era nato a Mondovì, ma [illegible] era finito, in un inquieto pellegrinare, a Roma e quindi a Palermo. Stava per mettersi in viaggio, deciso a recarsi a Parigi per chiedere quali ricerche, quando venne raggiunto dall'invito [illegible] re Carlo Emanuele III che gli proponeva un [illegible] impegnativo e prestigioso: [illegible] cattedra di scienza fisiche nell'Università [illegible] Torino. Beccaria accettò e raggiunse il Piemonte.

Non passò molto [illegible]mpo che [illegible] fama delle sue lezioni [illegible] diffuse [illegible] [illegible] allievi oggi forse più famosi di lui. Ha scritto Francesco Cognasso che ad ascoltarlo corsero Lagrange, Saluzzo, Cigna, Valperga di Caluso, Vassalli Eandi, Plazzi, Michaud, Giulio e Vittorio Alfieri. Questi [illegible] che si trattava di «*leçons mirabili*» di cui tuttavia [illegible] comprendeva «*nulla, solamente nulla*», [illegible] [illegible] trovava ugualmente affascinanti.

Beccaria [illegible] importanti «memorie» sull'elettricità naturale e artificiale, impegnato a «*scoprire un segreto che potrà manifestare solo quando l'avrò trovato*», si limitava a dire. Il s[illegible] però cercava qualche altra cosa, altrettanto importante: la misurazione del grado meridiano di Torino. Era il 1760 e Beccaria, compassi e funicelle stese per la strada, si dedicò allo studio [illegible] meridiano che subito chiamò *Taurinensis*, effettuando un computo basato sul triangolo Andrate di Ivrea, Belvedere [illegible] Mondovì e la via Torino-Rivoli, località quest'ultima dov'è l'altro «stele di base».

A Torino, in piazza Statuto c'è, al centro di una piccola rotonda alberata, la stele-monumento che rammenta [illegible] misurazione compiuta [illegible] Beccaria.

In cima [illegible] colonna — quasi [illegible] piccolo obelisco — si scorge [illegible] specie di [illegible]lo. «*Il mio triangolo è magico e non ho dubbi sui miei calcoli. Essi sono un tesoro, anche se [illegible] tutti possono comprendere ciò*», lasciò detto il «mago», e [illegible] parole, fraintese da taluno, hanno fatto supporre un segreto alchemico celato nel sottosuolo, proprio in piazza Statuto.

L'epigrafe [illegible], ben poco visibile purtroppo, [illegible] sul monumento [illegible] con le parole «... *centrum circuli osservi in marmore defixi [illegible] sub terra latens*», [illegible] anche tale espressione ha fatto dilettare non poco. Per quanto modesto, [illegible] [illegible] passare inosservato al più, il monumento, sbrecciato nel terribile bombardamento [illegible] notte del 20 novembre 1942, poi investito da raffiche [illegible] mitra [illegible] giorni immediatamente precedenti la liberazione, nel 1945, non è mai stato sottoposto a restauri.

Nessuno ha mai pensato a questa stele il cui basamento è ridotto in condizioni pietose, imbrattato da scritte di ogni genere. Tre giorni prima che s'incendiasse il cinema [illegible]o, a r[illegible] di questa pietra venne praticato un curioso rito «stregonesco» che taluni considerarono di funereo presagio. Annerita [illegible] parte dal fuoco, al centro dell'aiuola, la stele di notte [illegible] quasi invisibile, e il suo «smantellamento» da parte di vandali può dirsi sistematico.

Beccaria abitava a breve distanza [illegible] monumento che ne ricorda l'opera, in un [illegible]ficio di corso Principe Eugeni[illegible] che non [illegible] più. Avviluppato [illegible] mantello, compiva lunghe passeggiate e si recava [illegible] di frequente in via Conte Verde 5, abitazione di un certo Rounier, tipo stravagante e misogino. Beccaria, insieme a costui, andava in [illegible] alloggio al primo piano della casa che oggi corrisponde a via Barbaroux 16, a trovare Giovanni Bon. Questi, asserivano, si [illegible] [illegible] contatto con «entità» [illegible] gli svelavano i grandi segreti dell'alchimia.

[illegible] venne scritto in un saggio ospitato dal periodico *Initiation & Science*, e in altri saggi in cui si [illegible] pure a «riti» compiuti nell'edificio di via Porta Palatina che in seguito ospitò l'albergo *Corona Grossa*, di fronte alla Piazza del mercato del riso.

[illegible] menandri della vecchia Torino, in un susseguirsi di vicende antiche, quasi [illegible] parse, di caso poco identificabili, fra muri decrepiti, la leggenda dello scienziato [illegible] va a [illegible] arricchirà di enigmi. Che in [illegible] compisse, soprattutto di notte, «*esperimenti legati all'elettricità e alla mutazione dei [illegible] riti in [illegible] secondo il rituale alchemico più segreto e [illegible] davvero a pochi*», fu scritto in un libretto di fine Ottocento, ma [illegible] di certo fantasie. Vi si parlava di lui molto pittorescamente, quasi considerandolo un secondo Cagliostro.

Non mancano cenni a due incontri che [illegible] sarebbero verificati [illegible] Beccaria e il colebre [illegible] Saint-Germain, l'«uomo che non moriva mai». Il quale secondo alcuni autori, come O. Heym, sarebbe [illegible] venuto più [illegible] a Torino, ospite di misteriosi «cenacoli» di iniziati che lo consideravano [illegible] il loro maestro.

Poichè l'alchimia era — e rimane anche oggi alle soglie del Duemila — [illegible] tanto inafferrabile [illegible] più quanto misteriosa, ecco che [illegible] fu dalla gente comune definito un «alchemico». [illegible] ro anni prima che la bruma si [illegible] attorno alla sua immagine per lasciare spazio al profilo [illegible] studioso e dello scienziato.

Giambattista Beccaria nacque a Mondovì nel 1716 e si rivelò, giovanissimo, come uno studente che gli insegnanti definirono «straordinario». A Roma completò gli studi nella Congregazione dei «chierici regolari» prendendo il nome di Giovanni Battista. Più che le lettere, in cui era versato, lo attrasse quella matematica, dell'astronomia e della scienza esatta.

Nel 1748 venne incaricato da Carlo Emanuele III di reggere la cattedra di Fisica all'Università di Torino, compito prestigioso che attirò subito all'Ateneo molti «uditori» che divennero poi celebri a loro volta.

Così fece ritorno in Piemonte sperimentando in Europa accolta dai suoi studi e crescere la sua fama, per gli importanti suoi saggi sugli argomenti più controversi dell'epoca. Anche l'elettricità fu uno dei campi in cui ebbe modo di esplicare il proprio ingegno, con situazioni pratiche, come la sperimentazione del parafulmine.

Fra le sue opere, «Dell'elettricismo naturale e artificiale», del 1758. E' noto in Torino per aver misurato il meridiano che passa attraverso [illegible] Beccaria [illegible] nel 1761.

Dal «Giornale di viaggio» dello storiografo inglese Burney

QUELL'INCONTRO CON BENJAMIN FRANKLIN

Nell'estate di via Po si sviluppa l'idea del parafulmine

Un carteggio ricco di annotazioni, relativo al viaggio compiuto in Italia e, in particolare a Torino, [illegible] storiografo inglese Charles Burney, vissuto fra il 1726 e il 1814, fornisce particolari curiosi sul Beccaria e fornisce anche [illegible] bizione correlazione con il Franklin. Burney, nel suo «*Giornale di viaggio in Italia*», menziona parecchi personaggi, con riferimenti soprattutto a esponenti del mondo musicale, come il torinese Gaetano Pugnani, allora appena succeduto a Lorenzo Somis nella direzione delle tre orchestre [illegible]lla Corte [illegible] [illegible] Emanuele di Savoia.

Studioso, instancabile ricercatore di documenti, Burney non [illegible] [illegible] arrivato a Torino che, [illegible] lo albergo, [illegible] l'Università. Poi si [illegible] nella biblioteca reale, [illegible] in quel [illegible]pi ricca di oltre cinquantamila volumi catalogati in due tomi in folio. Teneva con sè una lettera nella quale Giuseppe Baretti, che in quel periodo viveva a Londra, lo presentava a suo fratello, abitante a Torino. Grazie a un così autorevole appoggio, il custode della biblioteca, il signor Orelà, lo accolse con somma cortesia e gli mostrò alcuni rari manoscritti.

Giovanni Battista Beccaria, regio professore di [illegible] all'Ateneo torinese, lo ricevette subito e discusse con lui di applicazioni elettriche, ricordando altri fisici, nominò Franklin e Priestley, e gli [illegible] omaggio del proprio libro «*Experimenta atque observationes electricitas vindex late constituitur atque explicatur*», Taurini, 1769, e anche un «estratto» della *Memoria* che Beccaria aveva appena spedito alla «Reale Società» di Londra, di cui era corrispondente. L'ospite inglese asserì poi che Beccaria era «*franco e semplice, d'aspetto nobile e maestoso*», e ne fu subito conquistato. Allora lo [illegible] aveva cinquantaquattro anni [illegible] Burney gliene attribuì almeno dieci di meno. Difficile, anzi quasi impossibile, stando a Beccaria e leggendo le note di Burney, fissare con esattezza la data [illegible] venuta a Torino di Beniamino Franklin. E' certo comunque che ci [illegible] e, come ebbe a scrivere [illegible] in suo saggio Alberto Della Corte, affermandosi però sul Burney specificatamente per quanto riguarda i suoi incontri «musicali»: «... *probabilmente egli* (cioè il Beccaria), e l'*ospite rammemorarono che Beniamino Franklin, venuto qualche anno prima a Torino, aveva comunicato all'insigne monregalese il suo progetto d'una migliore disposizione del meccanismo dell'armonica [illegible] vetri, lo strumento che ebbe breve fortuna*».

Non si può escludere che Beccaria e Franklin nell'Ateneo di via Po abbiano anche discusso del parafulmine. Ed [illegible] l'avevano in mente o, addirittura, già tracciato in via sperimentale. Beccaria scrisse nel taccuino di Burney il nome della «*famosa dottoressa signora [illegible] Bassi, docente di filosofia della natura a Bo[illegible]*», poi lo pregò di portare i suoi saluti al gesuita Ruggero Giuseppe Boscovich, lo scienziato che operava a Milano, e al noto padre Giambattista Martini a Bologna.

Da Torino il Beccaria teneva relazione con questi «illuminati» della sua epoca e scoprì che il Burney era la [illegible] più [illegible]atta per un cordiale contatto con loro, soprattutto perché l'ospite potesse tornare a Londra e raccontare che in Italia c'erano «*dotti che cercavano instancabili [illegible] vie del sapere*». Burney, per quanto ne sappiamo [illegible] [illegible] fogli di viaggio [illegible] quale «dom[illegible] le fece. Non ebbe più occasione di tornare in Piemonte. Tenendo però una conferenza, due anni [illegible] a Londra disse cose «meravigliose» del Beccaria: «*Un personaggio di mente aperta i cui pensieri sono sempre volti alla speculazione scientifica, un nome da rammentare fra quelli di chi diffonde la conoscenza e ogni giorno, umilmente ma con serietà, fa anche della storia e di quella buona*».

Renzo Rossotti

(20 - Continua. [illegible] precedenti puntate, dedicate ad Alfieri, Tasso, Bellezia, Cavour, al «Portone del diavolo», all'Ilano di Manelli, a Crispi, a Jean François Champollion, a Toklci e Dobrolubov, a Fontanesi e Marochetti, a Nietzsche, alla «morena» e al primo albero di Natale a Torino, a Cesare Lombroso, a Alfredo d'Andrade, a Giovanni Vigliolo, a Salgari, a De Amicis, a Pombe e a Teofilo Rossi, sono apparse rispettivamente il 3, 10, 17, 24, 31 ottobre, 7, 14, 21, 28 novembre, 5, 12, 19 dicembre, 2, 9, 16, 23, 30 gennaio, 6 e 13 febbraio).

Lotto

CALCOLO DEI RITARDATARI A TORINO, ROMA E VENEZIA RESISTONO I LEADERS

Ancora una settimana «normale» per le uscite dei numeri ritardatari. I più anziani [illegible] stati i tre secondi [illegible] della ultima [illegible] ruota: 34 a Torino (81 [illegible] di ritardo), 27 a Roma e 47 a Venezia (entrambi [illegible] 60). Continua dunque il dominio dei due napoletani — 45, che sale a [illegible] settimane di latitanza, e 19, che va a 129 — e del milanese 10, a 104. Quarto è [illegible] capolista a Venezia con 94 settimane. [illegible] solo numero ha ripetuto l'uscita [illegible] della settimana precedente [illegible] (e [illegible] 15 giorni fa): 32 a Firenze. Le combinazioni: nessuna coppia di Gemelli o Vertibili, terni nelle Cadenze (la a Bari (21-11-81) (la a Venezia (63-73-23).

NUMERI IN [illegible] [illegible]

BARI	96	53	17	85	29	27	86	3	53	48
	70	64	56	48	48	45	44	42	40	37
CAGLIARI	46	61	19	74	37	27	60	17	53	7
	65	63	58	56	54	48	45	44	41	40
FIRENZE	17	85	73	76	1	88	65	13	53	58
	65	57	[illegible]	63	54	57	54	53	52	45
GENOVA	31	54	63	29	58	6	78	33	52	21
	78	64	55	43	40	38	39	34	32	31
[illegible]	10	45	67	27	41	78	16	65	43	69
	104	97	76	64	63	58	58	52	41	41
NAPOLI	45	16	48	78	54	4	66	72	39	77
	127	120	70	70	60	42	41	40	36	37
PALERMO	1	20	45	53	60	22	36	55	57	[illegible]
	60	50	49	47	44	42	40	37	37	36
ROMA	79	71	12	51	1	74	19	42	3	28
	63	60	58	57	56	55	53	46	43	41
TORINO	70	39	36	36	86	4	26	39	43	52
	72	61	51	48	47	41	39	28	37	37
VENEZIA	69	4	14	[illegible]	45	57	16	80	37	26
	94	51	45		43	41	39	38	37	36

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane di assenza

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

PER LE VARIE COMBINAZIONI

	BA	CA	FI	GE	[illegible]	NA	[illegible]	RM	TO	VE
GEMELLI	18	29	25	3	8	13	2	24	10	2
VERTIBILI	4	1	16	59	14	5	12	8	7	4
CADENZE	6	8	4	9	0	4	5	2	3	1
	14	46	37	26	17	35	20	28	22	13
FIGURE	7	1	4	6	2	9	6	1	8	4
	30	26	51	46	16	60	14	32	13	23
DECINE	4	0	8	2	4	0	6	7	6	1
	19	43	43	15	46	16	17	29	14	39

In nero è indicata la volta, in chiaro le settimane di assenza.

E ADESSO SPUNTA... UN VILLANO DI RITARDO

Niente da fare. *Capatosta* non ha insegnato nulla e la corsa ricomincia e, tanto per cambiare, ancora per Napoli! Le puntate sono molte e così «coraggiose», anche a Torino, da sembrare disseminate. Giocatori che hanno appena finito di incassare la vincita del 34 al bottiano e capofitto [illegible] 45 che [illegible] si vedono dal partenopei da 127 settimane.

Già alcuni ci hanno domandato [illegible] sia bene inj[illegible] [illegible] l'inserimento [illegible] abbiamo risposto che una «regola» non c'è. Os[illegible] [illegible] che avviene nella ricevitorie cittadine si intuisce però che l'attacco al 45 è cominciato. Per ora il numero è associato al 64, al 5 e al 4, ma è evidente che, se resisterà, verrà presto giocato da solo. Mario Audero, che già altre volte ci aveva espresso la sua opinione è ottimista: «*Il 45 è un numero facile e [illegible] credo possa resistere quanto Capatosta*».

Nelle ricevitorie sono di diverso avviso. Dice Giu[illegible]pe Luogo, che lavora in un botteghino del centro: «*Sono pochi 127 settimane, c'è tempo per soffrire e per piangere. Non sarebbe meglio aspettare il 45 dopo [illegible] ferite?*». Altri rilevano che il 45 nella Cabala [illegible] poco presente e che periodi[illegible] ha il significato di «villano», di mancaparola. E' per questo che si teme sia anche poco puntuale [illegible] appuntamenti...

ENALOTTO

Per il concorso numero 9 del 23-2-1986 pronostici quote due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nella singola ruota:

BARI	2	x
CAGLIARI	2	1
FIRENZE	2	1
GENOVA	1	2
MILANO	1	x
NAPOLI	1	x
PALERMO	x	1
ROMA	1	2
TORINO	2	x
VENEZIA	2	1
NAPOLI 2°	2	x
ROMA 2°	x	2

[illegible] SCOPRITE UN GIALLO CHE FUMA

Camicetta di seta	3
• di lana	12
• di cotone	6
• di stoffa q.	[illegible]
Camiciotto	2
• da macellaio	7
• da meccanico	20
• da pittore o scult.	64
• da [illegible] artista q.	5
Camicluola	44
Caminetto-i/i	23
• con fuoco	20
• con legna	8
• con parafuoco	24
• alla romana	9
• alla persiana	1
• stile impero	15
Camino	81
• con carbone	3
• con fuoco	20
• che fuma	10
• che brucia	13
• con pentola	10
• con tegame	68
• con padella	10
• con caldaia	45
• con casseruola	34
Camion	15
Cammello-i/i	61
Cammeo (gemma)	16
Camminare [illegible]	
persona q.	68
• con amico	46
• con donna	8
• con uomo	41
Camminare scalzo	19
• con religioso	45
• con militare	3
• con fanciulli	20
• con compagno	[illegible]
• con morti	[illegible]
• a tutte gambe	4
• piangendo	58
• zoppicando	[illegible]
• malinconico	[illegible]
• leggendo	[illegible] 1
• piano	1
• sul letto	83
• sui tetti	14
• forte	20
• allegro	24
• col medico	20
• sulla lava	[illegible]
• nella chiesa	37
• sulla neve	41
• sul fuoco	13
• sull'acqua	11
Camminata	17
Camminatore-trice	[illegible]
Camomilla (erba)	23
• (decotto)	[illegible]
Camorra	21
Camorrla	20
• Camorrista	72
Campa (insetto)	32
Campagna	26
• verde	26
• brulla	11
• fiorita	1
• rasa	24
• allagata	[illegible]
• con seminato	[illegible]
• con agricoltori	44
• con vendemmatrici	15

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

Nei «tricolori» giovani di fondo

I PIEMONTESI ORA PUNTANO A TRE MEDAGLIE

E' questa la settimana più lunga del fondo piemontese: i ra[gazzi] della squadra zonale, categoria aspiranti, hanno [lasciato] le [loro] case venerdì [mattina] e non [faranno] ritorno che domenica [sera]. Venerdì infatti sono saliti tutti sui pullmini che li hanno condotti a Commezzadura dove hanno partecipato all'ultima gara nazionale della stag[ione]. Di ritorno dal Trentino, si sono dati appuntamento presso gli hotels Strepels e Schiator di Bagni di Vinadio, dove sono rimasti tre giorni in ritiro vivendo una vita quasi monacale e mangiando pane e sci a pranzo e cena. Stamane i ragazzi allenati da Alberto Bertone Claudio Ellena sono ripartiti, destinazione Nevegal, dove sabato e domenica gareggeranno per la conquista dei titoli tricolori [di] categoria.

Si [tratta] di un vero e proprio «tour de force» che appare più che giustificato [dal]le tre medaglie di metallo pregiato che sono alla portata dei fon[disti] piemontesi e che, [se] tutto va [come] è logico [dovrebbero] finirgli[ene] al collo [a] Stefania Belmondo, Gianpiero Macario e della staffetta femminile.

Ma quando studiano questi ragazzi? La categoria aspiranti raccoglie i giovani tra i 16 e i 17 anni, giovani che in questi giorni dovrebbero trovarsi sui banchi di scuola alle prese con i libri e le interrogazioni. Giriamo la domanda ai diretti interessati: ma come [fate] davvero con lo scuola? «*Io ho lasciato gli studi dopo la terza media* — risponde Romano Oaziano, fondista dello Sci Club Valle Pesio — *e quando non sciо guadagno quattro soldi facendo il boscaiolo*».

Anche il biellese Roberto Clerico ha scelto di non proseguire dopo la media dell'obbligo: «*A scuola non ero certo dei migliori* — racconta —, *io al contrario mi entusiasmavo. Ora d'inverno sciо, d'estate aiuto mio padre che ha una ditta di camion*».

— Non ti è [mai] capitato di invidiare i tuoi amici che sono ancora sui banchi?

«*Sì, a volte penso che un po' di studio non mi farebbe male* — risponde Clerico —, *ma il mese prossimo partirò per il servizio militare, poi si vedrà*».

La vercellese Barbara Rangnino è arriva[ta] fino al secondo anno delle superiori, poi ha preferito mettersi a fare la barista nel camping di una stazione invernale valsusina, così conciliando lavoro e sport nel migliore dei modi.

Eppure tra gli atleti della squadra zonale [c'è] anche chi alla [maturità] non [vuole] rinunciare e al destreggia[rsi] come può tra [sci] e sci, tra un compito in classe ed una gara nazionale. Così Davide Castoldi, promettente fondista dello Sci Club Alta Valle Stura, [ha] saltare un'interrogazione importante in discesa una trasferta importante. Così Simonetta Riva, portacolori dello [sci] Club Festiona, ha scelto di privilegiare gli studi da ragioniera sugli impegni da sciatrice: «*Ho ridotto parecchio gli allenamenti* — spiega — *ma al quadrimestre ho solo un'insufficienza in matematica. Però con lo sci non riesco [a] neppure ad immaginarmela una vita tutta casa e scuola*».

La sua unica e compagna di squadra, la biondissima Stefania Belmondo, frequenta l'istituto magistrale e deve fare quotidianamente i conti [con] un'insegnante che non vede di buon occhio le [sue] continue assenze dalle lezioni: finora però è stata bravissima ed ha conciliato la promozione con il titolo italiano di categoria.

«*Certo [la] scuola è un lato dolente per questi ragazzi costretti a praticare [una] loro attività esclusivamente durante il periodo d'apertura delle scuole* — ammette l'allenatore zonale Claudio Ellena —, *io però tratto sempre tutti a proseguire negli studi. Anch'io ho lasciato la scuola dopo un biennio di superiori per dedicarmi interamente allo sport, ma ritengo [di] aver sbagliato. Purtroppo queste [cose] si capiscono troppo tardi*».

Marco Sannazzaro

Hockey indoor: dopo le finali juniores di Riccione

PAGINE GIALLE BATTUTE SALUTANO LO SCUDETTO

I torinesi hanno perso la partita decisiva [con] lo Spei Leasing Roma. Come parziale soddisfazione, i gol del giovane [at]taccante Bloise

L'attività indoor dell'hockey su prato sta vivendo gli ultimi scampoli di stagione. Assegnati gli scudetti maggiori con le finali per il titolo, svoltesi il 9 febbraio a Padova, l'attenzione degli appassionati si è spostata sul campionato Juniores, giunto anch'esso alla stretta finale.

Dopo [le] selezioni regionali ed i turni intermedi di Torino e [Riccione], erano rimaste in lizza sei squadre: Liguria Savona, Hockey Bordeno, Spei Leasing Roma, Cus Catania, Amsicora Cagliari e Pagine Gialle Torino.

Il cammino [dei] torinesi, prima delle finali di Riccione, era stato trionfale: tredici partite disputate e tredici successi, [con] una differenza reti addirittura impressionante: +68. Presentatisi sull'Adriatico con i favori del pronostico, equamente divisi con lo Spei Leasing di Roma, i gialloblù piemontesi [non] hanno trudito le attese, conquistando un secondo posto soddisfacente nella sostanza, ma amaro per il modo in cui è scaturito.

Dopo aver sconfitto, nell'ordine, Amsicora (6-2), Bordeno (6-4), Cus Catania (5-4), Liguria (7-3), le Pagine Gialle sono cadute di fronte allo Spei Leasing, perdendo per [1] una partita che, conti alla mano, sarebbe stata sufficiente pareggiare. Prima dello scontro decisivo con i torinesi, infatti, la squadra romana aveva subito un'inopinata sconfitta [nei] confronti del Cus Catania.

Scesi in campo con il bisogno assoluto di vincere, i romani hanno pressato la difesa giallobl[u], portandosi in vantaggio prima per 2-0, poi per 4-1. A questo punto, a poco più di 4' dal termine, i torinesi hanno tentato il tutto per tutto, sostituendo il portiere Zannini [con] l'attaccante Cuccuredda. [Il] modo da sfruttare la situazione di superiorità numerica [per] ridurre le distanze. Le Pagine Gialle, che [fino] prima di allora avevano tentato qualche rischiosa soluzione, impiegavano qualche minuto per trovare la necessaria quadratura, subendo altri due gol che portavano il passivo a un pesante 6-2. Nel finale la scelta tattica dei torinesi dava i suoi frutti. Troppo tardi però per raggiungere il pareggio dello scudetto.

A consolazione dei torinesi, bocciati a parità di punti dall'esito negativo [dello] scontro diretto, sta la giovane età della squadra: nessuno degli elementi del sestetto base, da Flò Bifotto a Cecca, da Occhetti a [Bl]oise, raggiunge infatti i limiti anagrafici fissati dalla Federazione. L'intera squadra, guidata dal cannoniere Bloise (21 gol nelle quattro partite nel girone finale), sarà quindi in lizza nel prossimo campionato [di] categoria.

Richiamato Baucia, già cacciato

IMPERIA K.O. E ALLORA TORNI L'EX CURATO

La decisione del presidente dopo l'ennesima delusione ha stupito tutti. Forte multa alla squadra

IMPERIA — Nuovo colpo di [scena] all'Imperia: da ieri pomeriggio, alla guida della squadra [è] tornato Mario Baucia, l'allenatore che era stato esonerato il 15 dicembre scorso dopo il pareggio interno (1-1) nel derby con l'Andora. Oscar Lesca, il giocatore più anziano, [a] quale era stata affidata da allora la responsabilità della compagine nerazzurra, resta in forza soltanto come calciatore.

A prendere la sorprendente decisione, che ha stupito un po' tutti, a cominciare dallo stesso Baucia, è stato il vulcanico presidente Werner Rivaroli: «*Il pari al "Cleclona" con la Levante, dopo che eravamo [in] vantaggio per 2-0, mi [ha] disgustato: è mancato l'impegno, l'Imperia [con] gambe molli e cervello annebbiato. Come si può, in queste condizioni, [pre]tendere di contrastare la marcia trionfale del Casale? Occorreva una sterzata, ho cercato da darla*».

Perché la scelta è ricaduta proprio su Baucia? Risponde Rivaroli: «*Non c'erano alternative [sul] mercato non offre più niente, i pochi tecnici a spasso pretendevano un [con]tratto biennale e noi, per la prossima stagione, siamo già legati a Gigi Bodi, ora al Savara. Mancano solo nove giornate al termine del campionato, Baucia i ragazzi li conosce [già]. [E] visto che tutto era pagato ugualmente, perché non sentirsene fino in fondo?*».

All'Imperia attuale, secondo i [più] dirigenti, manca [un] pratitto una guida dalla panchina, che disponga i cambi e [le] marcature, e una figura autorevole che, durante [la] settimana, tenga la disciplina negli allenamenti e [nel]i [la] preparazione atletica. «*Da quando si autogestivano [in] [tutto] voluto, i giocatori si sono lasciati andare: e domenica [ne] [è] avuto [la] prova. Certe figuracce proprio [non] sono disposto a tollerarle*», precisa Rivaroli.

[Ne]gli spogliatoi, il presidente [si] è espresso molto chiaramente: «*Io non mi [sento] ancora rassegnato. Può succedere di tutto, ed anche il secondo posto [sfu]ma, in caso di eventuali ripensamenti. Alla promozione [in] C-2 credo ancora: [se] qualcuno si è rassegnato, [mi] dica e mi faccia [da] parte. Non è ancora il momento di arrendersi. Bisogna reagire, [e] subito, a cominciare dalla trasferta di domenica a Borgoticino, [per] [cer]care di [ri]prendere il punto perso nel derby*».

Aveva minacciato pesanti sanzioni, Rivaroli, [al] termine della gara con la Levante, ed è stato di parola: ha affibbiato a tutti una multa salatissima, pari al 20 per cento dei compensi percepiti nel mese di febbraio. Un provvedimento accolto senza batter ciglio dalla squadra, [che] non commenta neppure il recupero di Baucia: «*Non [vo]gliamo stare qui a volarne l'allontanamento, per cui prendiamo atto del suo ritorno, [anche] se il trattarsi del ritorno [di] un vecchio amico*».

Pure Baucia, docente [di] fi[sica] in un liceo d'Albenga, ex-promessa della Sampdoria, [ed] ex-curato della parrocchia [di] Borghetto S. Spirito, dove abita, sembra perplesso: «*Prima di accettare, voglio discutere [con] ogni titolare. Spero comunque di poter an[cora] fare un buon lavoro. Le [qua]lità ci sono. L'Imperia è forte, lo ha dimostrato: nel girone [di] ritorno, [con] 12 punti disponibili, ne ha conquistati 10*».

Stefano Delfino

LIQUIDAZIONE C.I.T.O.
AFFARI DA MITO!

Per cessazione attuale società e subentro nuova società, diamo corso a questa eccezionale e irripetibile

Durata vendita dal 5/2/86 al 7/5/86 — Esclusiva Comunicazione a Colpo in data 13 Gennaio 1986

LIQUIDAZIONE SENZA PRECEDENTI

TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI

di nuova, vecchia [e] antica lavorazione
Persiana, Indiana, Turca, Pakistana, Russa, Cinese [e]

PREZZI SENZA PARAGONE

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

C.I.T.O.

TORINO [Via] Tirreno Tel. [011] 519665

MI[LANO] Tel. [02] M.M.P.ta

Non vuole creare campioni, ma offrire calcio a tutti

«MAZZOLA», UNA SOCIETA' NATA APPOSTA PER I RAGAZZI DEL QUARTIERE

Il O.S. Valentino Mazzola [è] per [ora] diciannove anni fa, quando Pierluigi Tinelli, tuttora presidente della società, parlando con l'edicolante sotto casa, seppe di un gruppo di ragazzi che volevano formare una squadretta di calcio. L'idea piacque subito e divenne presto realtà. Diciotto soci fondatori si trovarono [nel]l'oratorio di Santa [Maria] Goretti, in borgata Parella, e compilarono lo statuto sociale. Fu solo qualche discussione [sul] nome [da] dare [al] neonato sodalizio, con i ragazzi subito infervorati nella proposta più varia e fantasiosa.

Alla fine prevalse ancora l'idea di Tinelli: altre società erano state intitolate a giocatori campioni del calcio come Baiglialupo e Maroso, dunque perché non ricordare anche Valentino Mazzola? L'accordo sul nome fu così immediato e, a fugare ogni polemica fra i molti tifosi di Juventus e Torino presenti nella società, si decise che il colore della divisa sarebbe stato il verde, [cioè] quello del Venezia, dove Mazzola giocò per tre stagioni.

Nei primi anni, la nuova società partecipò al campionato O.S.I., poi continuò ad allargare il proprio organico impegnandosi anche nel [settore] giovanile. Dopo una [breve] fusione con il O.S. Usam, il Mazzola fece finalmente ingresso nella Figc, cominciando inoltre a organizzare annualmente una serie di tornei che ancora oggi rappresentano appuntamenti prestigiosi per il calcio giovanile.

Attualmente il Mazzola ha portato a dieci il [numero] delle sue diverse formazioni, divise nelle varie categorie giovanili. A [tutto] ciò si aggiunge una nutritissima [scuo]la calcio che, grazie a un capillare reclutamento [nelle] scuole della [zona] raduna molti [dei] ragazzini del quartiere. Le partite si svolgono [nei] campi della Pellerina e gli allenamenti [in] quelli di [Ser]vais, ma il presidente Tinelli sta per ottenere l'affidamento, dal Comune di Torino, di [un] appezzamento di terreno alla Pellerina, sul quale sorgerà il nuovo quartier generale.

«*Il nostro obbiettivo* — ha detto Tinelli — *non è certo quello di creare dei campioni. Vogliamo solamente dare la possibilità di fare sport ai ragazzi del quartiere. E, naturalmente, non ci dispiace affatto di essere anche, per i [nostri] abbienti di loro, qualcosa di più di una squadra di calcio*». Diversamente da altre società, infatti, il Mazzola non richiede una quota [di] iscrizione per frequentare [la] Scuola calcio e, molto spesso, sono gli stessi dirigenti a procurare ai ragazzi l'abbigliamento necessario [per] gli allenamenti. Il problema [eco]nomico, insomma, viene superato con la passione dei sessanta soci, che [si] autotassano, e dei tecnici, che [sanno] che [non] sia il [vero] spese, cui si aggiungono i sempre insufficienti contributi degli enti pubblici e del Coni.

Qualche introito vitale arriva, per fortuna, [dai] giovanili che il Mazzola organizza ogni anno. L'«Italo Fortunato» per esordienti, il «Davide Rossi» per pulcini e il «Giulio Cortese» per allievi sono ormai diventati appuntamenti fissi per le categorie giovanili. Ad essi, quest'anno dovrebbero aggiungersi altri due tornei riservati ai «giovanissimi» e alla «primavera». [Le] cinque manifestazioni parteciperanno ben diciotto società, ognuna con [le] squadre, [con] l'assegnazione finale del «Trofeo Valentino Mazzola» a chi [avrà] ottenuto il miglior punteggio complessivo [con] le proprie formazioni.

Il nome di Valentino Mazzola, dunque, continua a entusiasmare gli appassionati di calcio, in una storia che riecheggia e perpetua le grandi imprese sportive [del] capitano del Grande Torino.

Giorgio Viberti

Baseball, che amore

FOSSANO AVRA' IL DIAMANTE

Torino, anzi Folt, contro tutti nel campionato di serie C di baseball. Mentre fra i «cadetti» Multitecnica Juventus e Clever Torino stanno... affilando la mazza, in serie C il Folt guida a una volta al polemamento dei [gio]vani. Non sarà [Wim]bledon, però, imporsi in [un] campionato così difficile, tradizionalmente caratterizzato da forti rivalità e che quest'anno proporrà una interessante novità rappresentata dal Fossano, la [cit]tà di Dario Bono, un dirigente che sta lottando da una vita per imporre il baseball nella sua cittadina e che fra poco avrà la prima, grossa soddisfazione, costituita dal nuovo campo.

E' dal '68 che a Fossano il baseball rappresenta una realtà autentica: «Abbiamo più spettatori noi che il calcio», dice con soddisfazione Bono e bisogna dargli ragione. Il baseball era arrivato nella Provincia Granda attraverso un altro personaggio, il notaio Zanobini di Savona che, andando in vacanza a Fossano, si era portato dietro due guantoni, alcuni ricordi della sua gioventù romana.

[Lui] ed altri ragazzi di Fossano erano rimasti affascinati dalla palla e dal guanto, così era sbocciata una passione che resiste a quasi 40 anni di distanza.

[Si] torniamo al campo: la realizzazione [co]sterà quasi trecento milioni e sorgerà in una [zona] centrale della città. Sarà sicuramente il trampolino di lancio del club che ha avuto la conferma della sponsorizzazione da parte della ditta Audisio, produttrice di pasta, più che mai vicina allo sport ed in particolare al baseball.

Il girone che dovrebbe contemplare la presenza della squadra allenata da Gianni [Ce]bri, favorita dal pronostico, comprenderà oltre al Folt, le rappresentate di Avigliana e soprattutto di Villardora (dove la passione di Virginio Sottocasa ha portato [alla] creazione di tre squadre, due delle quali fungeranno da «serbatoio» alla formazione che giocherà in C), Alessandria, Piacenza, Genova e Settimo, altra «piazza» tradizionalmente rappresentativa del baseball piemontese.

Il jolly della Juventus spiega le sue quattro squalifiche

MANFREDONIA: «LA COLPA E' SOLTANTO MIA E GLI ARBITRI NON C'ENTRANO»

Vorrebbe un incarico operativo

FACCHETTI DELUSO ROMPE CON L'INTER?

MILANO — Giacinto Facchetti, campione dell'Inter degli Anni 60/70, è intenzionato a lasciare il club nerazzurro. Sembra che all'origine della decisione ci sia l'amarezza per essere stato messo nelle condizioni di ricoprire «soltanto un ruolo decorativo» in seno alla società. Facchetti, che è rientrato nei ranghi interisti da otto mesi, è amareggiato per il trattamento riservatogli. Dice infatti: «Credevo di avere compiti di maggiore responsabilità e prestigio. Almeno erano questi i patti con il presidente Pellegrini. Vorrà dire che gli chiederò spiegazioni. A me non basta essere la bandiera, il simbolo. Mi piacerebbe un incarico che mi desse la possibilità di esprimere in modo più compiuto le idee».

Ammonizioni e squalifiche [illegible] divenendo, per Lionello Manfredonia, una [illegible] persecuzione. Rientrato domenica contro il Torino dopo [illegible] saltato l'incontro [illegible] l'Atalanta, l'ex laziale è stato nuovamente ammonito, per un fallo (che forse non avrebbe meritato l'ammonizione) su Junior e sarà così costretto a stare fuori anche nella partita di Bari. A quel punto gli incontri [illegible] quattro e c'è il rischio che [illegible] Juventus, alla fine [illegible] campionato, si trovi ad avere dovuto fare a meno per un considerevole numero [illegible] pi[illegible] un elemento la cui importanza assume rilievo soprattutto quando manca.

«*Non credo* — afferma Manfredonia —. *L'assenza mia si sente come si sentirebbe quella di Cabrini o di Bonini o di Brio o di chiunque altro. Nessuno è indispensabile, in panchina c'è gente perfettamente all'altezza di prendere il posto* [illegible] ca».

Torniamo al problema-disciplina. Perché scatti [illegible] prima squalifica [illegible] necessario tre ammonizioni per lo [illegible] motivo. La volta successiva basta che le ammonizioni siano due. Dopo la seconda sospensione la trasformazione dell'ammonizione in squalifica è automatica. E per Manfredonia, purtroppo, siamo ormai a questo punto. «*State tranquilli* — rassicura il giocatore —. *Fino alla fine del campionato non mi ammonirà più nessuno: lo garantisco. Starò attentissimo*».

Ma a questo punto, allora, il rischio è [illegible] altro: che il centrocampista snaturi le proprie caratteristiche di giocatore dotato tecnicamente ma anche ricco di temperamento, capace, [illegible] si suol dire, «*di non tirare mai indietro il piede*». Un Manfredonia in punta di forchetta alla Juventus servirebbe molto meno del tenace combattente ammirato finora. «*Non è che la mia caratteristica sia giocare duro* — precisa il centrocampista —. *Le ammonizioni prima o poi capitano a tutti, forse a me ne sono capitate un po' più che ad altri. Ero già stato ammonito prima del campionato, in Coppa Italia, e così ho avuto un inizio ad handicap*».

Ma forse c'è anche da prendere in considerazione un altro aspetto della vicenda: non saranno [illegible] gli arbitri ad avere a questo punto [illegible] occhio particolarmente severo nei confronti del centrocampista juventino? «*Gli arbitri* [illegible] *c'entrano niente* — afferma categoricamente Manfredonia —. *Io non ho mai fatto del vittimismo e* [illegible] *intendo farne adesso. Il regolamento è quello: con l'ammonizione scatta la squalifica e io non posso fare nient'altro che cercare di evitare ammonizioni*».

Ciò [illegible] opportuno, visto che la marcia bianconera verso lo scudetto si sta facendo meno trionfale del previsto e che un uomo come l'ex laziale sarà sicuramente preziosissimo in questo incandescente finale. Gli inseguitori [illegible] sono più a sei punti, [illegible] la Roma distanziata di appena tre lunghezze con la prospettiva dello scontro diretto da giocare all'Olimpico. «*Per adesso, comunque, la teniamo ancora a distanza* — dice Manfredonia —. *Non è detto [illegible] loro riescano a vincere sempre. Lo [illegible] diretto sarà certamente pericoloso per noi, ma anche per loro. Ammesso che tutti e due vinciamo le partite prima di allora, ci saranno sempre tre punti e se anche dovessimo perdere ne resterebbe* [illegible]. *Se invece vincessimo, il discorso scudetto sarebbe chiuso del tutto*».

Intanto c'è da superare l'ostacolo Bari. Senza Manfredonia, appunto, senza Bonini, e con Pioli e Caricola indisponibili. «*Una partita difficile* — afferma il centrocampista juventino —. *Soprattutto perché l'affronteremo in formazione d'emergenza. Non sarà certamente una delle trasferte più agevoli*».

Giorgio [illegible]

Al Torino due giovani cercano il successo

SI CHIAMA MARIANI O LERDA IL PULICI DEGLI ANNI 90?

Mariani riprende, carico di fiducia, la carriera inter[illegible] dopo due gravi [illegible]

La cosa più stupefacente ed emozionante è, nel calcio, l'apparizione di nu[illegible] talenti, l'arrivo di un ragazzo destinato a grandi imprese che si affaccia timidamente (ma non sempre) sulla scena. E' già successo a tanti, ma i ti[illegible] [illegible] Torino hanno un ricordo sempre vivissimo: quello di Paolino Pulici, l'uomo che incendiava la Curva Maratona.

Adesso, al Torino, si sta aspettando un nuovo arrivo. E' una speranza ma fonda le sue basi r[illegible] realtà. Appunto: chi sarà [illegible] Paolo Pulici? La scelta, oggi, esiste e sembra motivata, tra Mariani e Lerda. Chi avrà la meglio? Il primo, probabilmente uno dei calciatori [illegible] sfortunati d'Italia, [illegible] il secondo, certamente uno dei più giovani?

[illegible]iniziamo con Lerda, [illegible] che [illegible] probabilmente domenica contro il Milan sarà Mariani a giocare. [illegible] ha la possibilità di dividere pubblico e critica nei giudizi, se di [illegible] calciatore all'esordio [illegible] discute molto, si può esser certi che il suddetto farà strada. Se questa affermazione è esatta, Lerda avrà un gran successo perché tutti [illegible] di lui. Ma il più qualificato a farlo è Gigi Radice: «*Il derby era una partita difficile per tutti ed in particolare* [illegible] *era per lui all'esordio. Prima di emettere giudizi sul suo conto bisognerà tener* [illegible] *questo. Comunque, Lerda ha avuto alcune giocate notevoli, bisogna dargli atto di aver disputato una* [illegible] *accettabile. Il ragazzo è giovane e può che migliorare*».

In quanto a Mariani il discorso diventa ancora [illegible] complesso in quanto è stato per lungo tempo lontano dai campi. Adesso dice: «*Mi sento bene, il periodo nero dovrebbe essere finito. Non chiedo che di giocare* [illegible] *tornare quello che ero una volta. Naturalmente, mi riferisco alle condizioni fisiche, quello che so fare realmente non ho avuto* [illegible] *occasioni di dimostrarlo*».

Lerda era da sempre abituato ai derbies del settore giovanile e [illegible] immediatamente accorto della differenza: «*E' chiaro che sono partite molto diverse. Nel derby "dei grandi" hai tutto il pubblico che si ti sente addosso e forzatamente ne sei condizionato.* [illegible] [illegible] *essermi comportato bene, nel complesso, anche avrei potuto fare più. Comunque sono soddisfatto, al mister sono piaciuto e questo mi sembra* [illegible] *cosa importante. Chiaro che debbo migliorare ma non dimentichiamo che ho giocato la mia prima partita. Che era un derby, un* [illegible] *difficile per tutti, anche per i calciatori affermati. Figuriamoci per me che andavo praticamente in campo per* [illegible] *prima* [illegible]. *Le gambe non mi tremavano ma la situazione psicologica era certamente difficile*».

Così i due giovani che [illegible] preparano a giocare. In proposito, bisogna dire che Walter Schi[illegible] restando forzatamente a riposo, ha dimostrato [illegible] peso che occupa nell'attacco granata. L'augurio è che possa riprendersi in fretta, magari per giocare a fianco di uno dei due giovani. Comunque, domenica [illegible] il [illegible] dovrebbe giocare Mariani. Lerda, invece, è pronto a ritornare in panchina: l'ecede di [illegible] non ha [illegible] un nome, [illegible] la prossima partita che glielo conferiranno.

Beppe Bracco

Ultime notizie, al Milan si dice anche questo

«BERLUSCONI, PAGANDO IRPEF E PENALE TOGLIE FARINA DAI PASTICCI»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Anche Gianni Nardi, il vicepresidente che ha partecipato alla fase «storica» del passaggio delle azioni alla Fininvest, si è adeguato a Berlusconi: «*Carchino pure Farina, infondo è più abbronzato di noi*» e poi, dopo un momento di pausa, «*ad ogni modo, poi, toccherà a lui pagarsi lunghe vacanze sotto il sole africano*». Chiaro riferimento alla causa civile che Nardi sta impostando contro l'ex presidente per [illegible] lamosi [illegible] miliardi che gli sono dovuti. Causa che si protrarrà nel tempo, ma Nardi non intende desistere, ed ha ragione. Ha rimesso tanti quattrini, ma ora è [illegible] uno dei pochi dirigenti attuali a frequentare la società, visto [illegible] sarà ancora il vicepresidente.

Farina, in effetti, non sta correndo pericoli. La magistratura ha emesso un ordine di cattura che peraltro non vale per il Sud Africa in quanto non esiste accordo fra i nostro Paese e quello africano. Mentre il giudice Poppa continua a trincerarsi dietro a poco convincenti dinieghi («*Non confermo né smentisco l'emissione dell'ordine di cattura*») peraltro avvenuto da collegi di Vicenza che hanno visto il documento in [illegible] alla Guardia di Finanza, [illegible] nella stessa società rossonera lavorano ad alleviare il peso della responsabilità di Farina. Dicevamo ieri uno dei consiglieri, Berlusconi: «*Pagando l'Irpef e la penale, il Gruppo Berlusconi toglie praticamente Farina* [illegible] *gol. Se esiste questo ordine di cattura, dovrà* [illegible] *revocato nei prossimi* [illegible] *appena la Fininvest avrà* [illegible] *all'erario i 3 miliardi e mezzo di Irpef e pagato la penale. Naturalmente, se dovessero emergere altri re[illegible] allora il discorso cambierebbe*».

E' per questo, probabilmente, che Poppa non conferma l'ordine del mandato a Farina, anche se il provvedimento è partito parecchi giorni fa: di fronte ad una soluzione interna, quella maturata nei giorni scorsi, il provvedimento automaticamente appare superato.

Mentre si parla di [illegible] mandati, in particolare per i reviseri dei conti, personaggi che [illegible]sono marginali ma che diventano importanti specialisti [illegible] fiscalità di bilancio, il Milan da oggi avrà un nuovo «padrone» (Berlusconi odia la parola padrone) ed un mercato come società, visto che la squadra si sta comportando ottimamente.

Ieri Liedholm ha tenuto lontano i giocatori dalle ultime notizie, è stato più che protettivo: «*Se volete* — ha sogghignato serio — *vi parlo del Torino. Ad inizio di stagione l'avevo inserito fra le pretendenti allo scudetto, poi qualcosa* [illegible] *ha funzionato al meglio. Resta peraltro [illegible] convinzione da parte mia e cioè che la squadra granata possiede il miglior centrocampo del campionato, grazie a campioni come Junior, Dossena e Sabato. Sarà sicuramente una bella partita; peccato che non possa disporre di Nateley e della squalificato Tassotti, sono due pedine che contano*».

Giorgio Gandolfi

Berlusconi, il nuovo padrone del [illegible]

Nel derby, il primo è finalmente rientrato dopo una serie di gravi infortuni, l'altro ha esordito giovanissimo

Franco Lerda

La forza dell'esperienza.

DA UN NUOVO [illegible] FORZA, PIU' EFFICIENZA, PIU' SPAZIO, PIU' ECONOMIA.

La forma dell'efficienza. CX di 0,37, nuovo alerò a cremagliera, nuove sospensioni anteriori a ruote indipendenti.

AFFARI

6,6 m³ [illegible] volume [illegible] [illegible]00. Forma più squadrata e tetto rialzato. Grande facilità nelle operazioni di carico e scarico grazie all'ampiezza del nuovo portellone posteriore e della porta laterale scorrevole di serie su tutti i modelli.

ECONOMICO COME UN'UTOMOBILE

Transit Diesel 2.5 Iniezione Diretta. Straordinarie prestazioni e minimi consumi.

15,8 km/l [illegible] [illegible] l. Con Bus 8 posti a 90 all'ora.

[illegible] Più velocità. Alte prestazioni per maggiori affari.

5° marcia Su tutti i modelli. Un ulteriore contributo all'economia ed al confort.

1 ora Solo 3 ore di manutenzione in un anno (o [illegible] km).

A CIASCUNO IL SUO

Furgone, Combi, Bus, Chassis Cabinato. Oltre 40 versioni, vasta gamma di portate da 10 a 20 q.li per soddisfare ogni esigenza, volume di carico da 6,0 a 6,4 m³. Motori diesel 2.5 e benzina 2.0.

UN INVESTIMENTO CHE NON TEME CONFRONTI. Eccezionali prestazioni. Grande disponibilità di carico. Garanzia di un anno estendibile a tre con "La Lealtà Protezione". Riparazioni [illegible]ite a vita. Per scegliere, basta confrontare.

INNOVAZIONE GARANTITA AVITA

NUOVO FORD TRANSIT

Ford

TECNOLOGIA E TEMPERAMENTO

Da oggi a Rosignano Solvay i campionati di fioretto

ANCHE NUMA IN PEDANA PER TENTARE DI VINCERE IL SESTO «TRICOLORE»

Mauro Numa: è il grande favorito

Fioretto a go-go in versione femminile e maschile, individuale ed a squadre, per quattro giornate — da oggi a domenica — a Rosignano Solvay, vicino a Livorno, dove è fissato l'ultimo appuntamento degli assoluti tricolori. Salvo la blasonata [illegible] Vaccaroni, entrata in parcheggio quest'anno, tutte le azzurre hanno affilato le [illegible] per agguantare il titolo nazionale [illegible] in possesso di Margherita Zalaffi.

Traversa, Sparaciari, Gandolfi e [illegible] giovane Bortolozzi, rientrano [illegible] «7 Nazioni» di Berlino, in cui soltanto [illegible] il computo delle stoccate e per [illegible] contrastato arbitraggio nei match italo-francese sono state precedute in classifica dalle olimpioniche della Germania Ovest. Si batteranno tra loro in [illegible] favorite, inclusa pure la navigata Clara Mochi [illegible] «Mangiarotti», a meno di clamorose sorprese nel novero di circa [illegible] concorrenti.

La torinese [illegible] Club Scherma Barbara Vecchione, la vercellese Elisa Uga, le novaresi Paola Marchetti e Milanoli non hanno ancora frecce bastanti nel loro arco per centrare il bersaglio, [illegible]o pure [illegible] Vecchione-Chiari-Blunda nella [illegible] squadre.

A parte le milanesi (la Mochi alleata alla Gandolfi) non si vede chi potrebbe insidiare lo scudetto dalle divise del Club Roma (Sparaciari, Tr[illegible] Canevelli o Galluccl) che si fregia pure [illegible] primato continentale, grazie al trionfo in Coppa Europa dell'anno [illegible] a Torino.

Nel più affollato settore maschile (65) (cingono banco i poliziotti delle Fiamme Oro ed i Carabinieri che hanno reclutato campioni [illegible] fama nelle sale d'armi più dotate, tra i quali si rinnoveranno le tradizionali battaglie. Cipressa, Cerioni, i due Borella (oltre Arpino e Vitalesta) da un lato, il supertitolato Numa, Cervi, Montano (oltre Busi, Filosi) dall'altro, promettono scintille e spettacolo.

Numa va alla [illegible] del sesto titolo, [illegible] poi tentare con i compagni di far lo sgambetto al trio delle Fiamme Oro onde riconquistare lo scettro perduto dopo sette anni consecutivi. L'unico torinese in lizza, Chicco Rossi, reduce dal brillante terzo posto del torneo «Under venti» di Coppa del Mondo a Como, cercherà di confermare i sensibili progressi che l'hanno portato ad affiancarsi fra i più promettenti fiorettisti delle nuove [illegible]

Mancherà però nella gara collettiva in cui sarà sostituito dal minore dei fratelli Vecchione, unitamente ad Anzalone, peraltro tagliati fuori, in così vistta compagnia, il [illegible]nd Internazionale vedrà gli azzurri a Parigi [illegible] la classica Coppa Monal che nell'ultima edizione f[illegible] registrare lo splendido [illegible] del napoletano Sandro Cuomo.

Carlo Filogamo

Campionati italiani indoor di prove multiple al Palazzo a Vela

IL FINANZIERE MARCO ROSSI RE DEGLI ATLETI POLIVALENTI

Ha battuto i suoi venti avversari in quasi tutte le gare dell'eptathlon. Record del cuneese Walter Merlo nei 2000 metri in una gara di contorno (quarta prestazione mondiale)

[illegible]? Merlo, ventunenne atleta cuneese che gareggia per il Cus Torino, ha ottenuto un tempo di valore mondiale nei 2000 metri

Due primati nazionali hanno nobilitato i campionati tricolori indoor di prove multiple che si [illegible] nello scorso week-end al Palavela torinese.

Protagonista assoluto dell'eptathlon maschile è stato il favorito Marco Rossi (Fiamme [illegible] Padova) che [illegible] è rifatto [illegible] sfortunata esibizione della passata stagione (quando fu costretto all'abbandono a causa di [illegible] allenamento subito durante [illegible] gara dei 60 ostacoli), mettendo assieme un totale di 5606 punti, 119 in più del precedente record che [illegible] stesso atleta aveva [illegible] stabilito nell'84.

Rossi è andato meglio di tutti i suoi venti avversari sui 60 (7"05), sui 60 ostacoli (8"46), sul 1000 (2'36"4) e nel peso (13,39), difendendosi egregiamente anche nell'asta (quarto con 4,20), nel lungo (terzo con 6,87) e nell'alto (quarto con 1,94).

[illegible] podio sono saliti pure Moreno Martini, [illegible] rappresentante delle Fiamme Oro padovane, secondo con 5220 punti di cui ben 909 conquistati col balzo a 2,04 nell'alto (miglior prestazione tecnica odierna) e 4,60 ottenuto nell'asta dal carabiniere Pegoraro) e Oramide [illegible] Poli (Smart Cittadella) che con 5059 punti ha conferm[illegible] il «bronzo» dell'anno scorso. [illegible] sesto è finito il campione uscente Ottavio Curti, anch'egli delle Fiamme [illegible] scorso [illegible]3 punti dell'86 ai [illegible] raccolti nelle sette prove disputate sabato e domenica scorsi.

Miglior piemontese in gara è stato Andrea Ramirez dell'Ugo Biella (decimo a quota 4429), tallonato a breve distanza [illegible] torinese Marco Nebiolo (undicesimo con 4321 punti) e da Fabio Nicola (campione uscente juniores dell'Agnona, piazzatosi al dodicesimo rango [illegible] di sotto dei 4000).

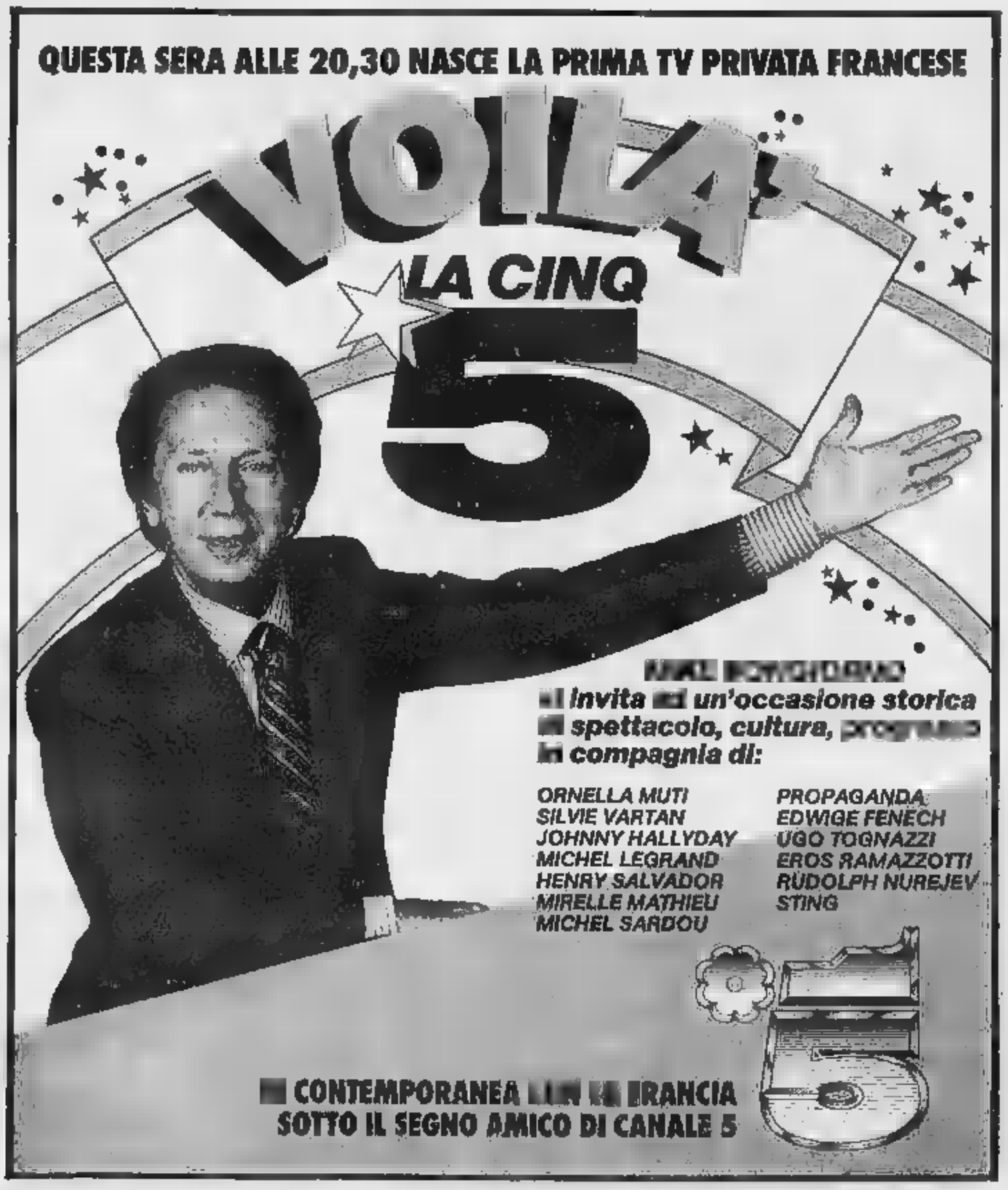
L'altro record [illegible]no l'ha fatto registrare nel pentathlon femminile Claudia Del Fabbro (Snia Milano), salita a 4016 (8"62 sui 60 ostacoli, 1,76 nell'alto, 11,23 nel peso, 6,33 nel lungo e 2'25"14 sugli 800). Meglio del precedente primato della Del Fabbro (un 3913 dell'anno scorso) ha fatto anche la torinese Cristina Scatto, bravissima nel mezzofondo e nel lungo, [illegible] eccessivamente penalizzata nell'alto (117 punti in meno della neo-campionessa).

Una maglia tricolore si [illegible] comunque fermata in Piemonte. Il merito è della juniores Costanza Moroni (Atletica Zegna, classe 1969) che si è aggiudicata con un buon 3452 un pentathlon condotto sei iscritte [illegible] sui due rilasciati fin dalla prove iniziali. L'eptathlon juniores è invece andato al toscano Riccardo Calcini (4590 punti).

Domenica pomeriggio, mentre i campionati di prove multiple si avviano alla conclusione, il Palavela è stato a sorpresa teatro di un altro risultato di valore assoluto: in una gara «di contorno» il cuneese Walter Merlo ha infatti abbassato di ben 7"6 il limite italiano del 2000 portandolo ad [illegible] 5'03"3 che rappresenta la quarta prestazione mondiale indoor di ogni epoca e che ricarica il ventunenne atleta del [illegible] Torino, piuttosto deludente nel recente confronto con Urss e Jugoslavia, [illegible] vista degli europei al coperto in programma a fine settimana a Madrid.

Anche la stagione del cross continua ad offrire motivi di soddisfazione all'atletica piemontese. Nei campionati italiani di società andati in [illegible] na domenica sul tracciato fangoso di Almè nei pressi di Bergamo, il torinese Micceli è giunto sesto nella gara vinta dal veneto Gelindo [illegible] Alberto Cova secondo mentre Chiara Saporetti (Stroneso Splendor) è finita quinta nella prova femminile. A Merano, nelle finali interregionali giovanili, la Cen[illegible] ha invece dominato la competizione degli allievi piazzando tutti i suoi quattro portacolori (Serano, Mella, Formelli e Nocera) tra i primi venticinque.

Roberto Condio



Scelti dalla commissione tecnica

BOCCE: SONO 131 I «CATEGORIA A»

Adriano Aghem in azione: è uno dei più forti

[illegible] 1984 i giocatori inseriti dalla Commissione Tecnica idonei alla «Categoria A» erano 146. Con le promozioni e retr[illegible]ssi in [illegible]no stabilito, nel 1985 avrebbero dovuto essere 135, cioè 13 in meno. A causa del decesso di uno e del rifiuto al tesseramento di [illegible] ro, il numero [illegible] scese a [illegible] e precisamente: 96 in Piemonte, 30 in Liguria e 5 in Valle d'Aosta. Così divisi per Comitati: 5 Alessandria, 5 Asti, 10 Biella, 21 cuneo, 2 Novara, 42 Torino, 2 Valle di Susa e Pinerolo, 5 Valle d'Aosta, 10 Genova, 7 Imperia e 13 Savona. Per la stagione 1986, fino ad oggi non è stato retrocesso alcun giocatore, bensì ne sono stati promossi 2 dal Comitato Regione Liguria (Genova e Albenga).

I «Categoria A» che dovremmo vedere in campo, dunque, (ripartiti [illegible] Comitati e per Società) saranno i seguenti:

Comitato di Alessandria — *S. S. La Familiare-[illegible]*: Bignone, Canelli, Degiorgi B., Fassone, Rossa e Scaglione.

Comitato di Asti — *Circolo [illegible]*: Abutti, Lerigetti, [illegible]rino, Martini e Val[illegible].

Comitato di Biella — *S. M. Alpenieri Cossato*: Burnasso; Serafido, Gabbato, Fra[illegible] e Radicati *S. G. Biellese*: Amato D., Crestani, Cuzzolin, Dapeitis, Losano, Lucifi, Pivetta, Scarparo e Spinetto. *U. S. Stronese di Strona*: Brancaleon, Lavagno, Litterdi, Pautasso, Perata, Riviera e Rolfo.

Comitato di Cuneo — *S. M. Aquilani [illegible] Saluzzo*: Bianco, Galigliano, Lovera, Minuto e Travi E. *Bra Boccofila*: Bertetti, Cerrato, Compagno, Ercole, Minetti, e Zunino. *Fruttero Sport Olimpia Coppa [illegible] Fossano*: Bertola, Brustio, Cuneo D., Gentone, Macario e Pisano. *[illegible] S. [illegible]leo di Mondovì*: Avetta, Baudino, Bellotti, Bonadio e Lucente.

Comitato di Torino — *G. M. Barbero-Monti-Bocce*: Balma, Bigarello, Calvi, Cavagna, Marocco, Momello, Novero, Rapetti, Scarafiotti e Vallero. *A. S. Chivassa*: Baldo R., Barosio, Caudera A., Clarico, Peletto P., Priotto, Riscaldino, Suini, Tondella e Vay G. *La Fiaba Torino Bocce Corso Agnesi*: Amerio P., Benevene, Graziglia, Susai, Pastro e Salva. *S. S. La Montagnola*: Astrua, Bertalmi, Bonino e Monge. *G. S. Madonna del Pilone*: Accossato, Bianciotto, Cagliero, Capello, Galmotto, Gobbato e Trucco. *S. S. Nizza*: Aghem, Andreoli, Dellobino, Negro F., Tamagno e Zeppa L.

Comitato Valle d'Aosta — *Aostana*: Gregorio, Meino G., Mo[illegible]lovello, Mercoli Villeneuve;

Comitato di Genova — *Bussalese*: Bertolotti, Campi, Granara, Parodi G. e Timossi. *Ginnastica Cristoforo Colombo*: Bozzano, Bruzzone R., Careghino, Granaglia E., Granaglia U., Guglielmone, Notti, Rolla e Storta.

[illegible] Imperia — *U. M. Ravarino di Ventimiglia*: Agnesini, Arena, Bruni, Bruzzone B., Degola, Delbene, Ghio e Repetto.

Comitato di Savona — [illegible] *Comunale Va[illegible]*: Bianchi M., Broccardo, Dogliotti G., Giuliano, Manzo, [illegible] B. e Vitto.

Alla luce dell'attuale situazione, ci sono 20 società, appartenenti a 9 Comitati, con la possibilità per alcune di allestire fino a 2 o 3 quadrette.

Quest'anno anche i Comitati Regione Veneto (Belluno, Feltre, Treviso e Venezia) e Regione Friuli e Venezia Giulia (Gorizia, Pordenone e Udine) hanno i loro bravi «Categoria A»; ne sono stati promossi 50: 30 su proposta e 24 su domanda.

l. f.

Giorni decisivi per i blucerchiati

LA SAMPDORIA SI PREPARA AL GRAN FINALE

Difficili impegni in campionato e Coppa Italia mentre i giocatori e Bersellini (che invita a «vivere alla giornata») si giocano il destino della prossima stagione

GENOVA — Il mese di febbraio nella sua parte finale presenta due appuntamenti importanti per la Sampdoria: prima, in campionato, la trasferta di Bergamo contro l'Atalanta, e subito dopo il retour-match di Coppa Italia contro il Vicenza: una gara che, a quanto pare, si disputerà in notturna.

Per restare al campionato, visto che in Coppa i blucerchiati hanno messo una seria ipoteca sul passaggio del turno avendo pareggiato per 2-2 a Vicenza nella gara d'andata, c'è da aggiungere che la squadra di Bersellini dopo Bergamo dovrà vedersela con tre pericolanti, una delle quali l'ultima: Pisa in casa, Avellino e Lecce consecutivamente in trasferta. Riusciranno a sfruttare al meglio questo gruppo di partite, i blucerchiati si presenterebbero alla sprint finale del campionato, quando dovranno affrontare gli incontri diretti con le formazioni di alta classifica, più che mai in corsa per la «zona Uefa».

Ma Bersellini, anche se sotto sotto crede nelle possibilità dei suoi uomini, preferisce non affrontare questo tema. «Noi — dice l'allenatore sampdoriano — dobbiamo affrontare il finale di campionato cercando di dare sempre, domenica dopo domenica, il meglio. I conti, poi, li tireremo a fine aprile».

C'è aria di fiducia nel clan sampdoriano, almeno apparentemente. Ma i problemi non mancano, sia nell'attico di questo campionato, sia e soprattutto in prospettiva futura. Saranno proprio i risultati delle prossime gare, infatti, a decidere di molte cose: dalla riconferma o meno di Bersellini alla guida tecnica della squadra (che al momento attuale è prevedibile almeno al 70 per cento), all'impostazione della formazione per l'anno prossimo, vale a dire la campagna acquisti.

Si parla già, infatti, seppure soltanto a livello di voci e di indiscrezioni, di arrivi ma soprattutto di partenze. Dovrebbe andarsene, anche se soltanto in prestito, Mallioli che non ha affatto legato con Souness, un elemento che alla Sampdoria è legato ancora da un anno di contratto e che la società genovese intende sfruttare per la sua grande esperienza ottenuta per la sua classe. Mallioli, con un'operazione simile a quella che negli scorsi anni ha interessato Vierchowod, potrebbe essere «parcheggiato» in prestito presso un'altra società, magari il Milan visto che il giocatore interessa a Liedholm. E per contro in blucerchiato potrebbero alternativamente arrivare Massaro oppure De Napoli oppure De Agostini. In partenza, inoltre, sembrano anche Francis che dovrebbe tornare in Inghilterra e Mancini che potrebbe finire al Torino.

Ma è dai risultati delle prossime gare che questa serie di «sì dice» dovrà trovare conferma. A cominciare da domenica prossima, su campo difficile qual è quello dell'Atalanta, ma sul quale però la Sampdoria vanta una tradizione abbastanza positiva.

Giorgio Bidone

I problemi della società sono finanziari

GENOA, NASCONO NUOVI CLUBS MARULLA: ANDREMO IN A

GENOVA — Gigi Marulla, convocato da Bagnoli, il Bearzot della nazionale di serie B, è il primo successo del Genoa di Spinelli. 22 anni, figlio del mai grinta, Gigi Marulla viene considerato la bandiera della nuova squadra che, se non merita un 10 e lode in fatto di tecnica, ha entusiasmo a sufficienza per sopperire alle carenze di gioco derivanti soprattutto da campagna acquisti sfortunata Spinelli e Mazzola mezzi la situazione di mercato offriva soltanto fondi di magazzino.

Carlesto al massimo, Marulla la sua convocazione è un preludio a risultati molto più importanti. Quali? «*Ma in serie A, naturalmente*», replica il giocatore genoano, che mostra una buona promozione: dalla quale si deduce che basterebbero 4 punti nelle prossime tre partite per arrivare alla terza posizione.

Il pareggio di Pa che ha un po' esorcizzato il mal di trasferta del Genoa, ha ridato aria alle speranze. «*Possiamo farcela, quest'anno la serie B — Ascoli a parte — non ha tegni irraggiungibili*», è il giudizio di Pietro Kessisoglu, capo dei tifosi organizzati del Genoa, che ha appena pubblicato (insieme a Ri Rossi, public relation del coordinamento dei clubs) un volume sul nuovo Genoa, storia documentata del cambiamento, da Renzo Fossati ad Spinelli, un recupero di credibilità, la fine di un ciclo negativo.

«*Viviamo alla giornata, ma penso che fra mesi potremo tirare le somme in termini positivi quella stagione*», dice il Tarcisio Burgnich, che non si lascia andare a facili entusiasmi. I clan rossoblù riprendono comunque quota. Ed esprimono non solo speranze, ma rimpianti, Roberto Pruzzo, per esempio. Fu lasciato andare via per un boccone di pane e ora i tifosi pensano che il sacrificio di tenerlo ad ogni sarebbe stato ricompensato.

«*Ma Pruzzo è solo un caso; mettiamo in fila i giocatori dai piedi buoni che il ha svenduto, potremo fare una nazionale*», Piero Campodonico, uno dei capi della «guerriglia» a Fossati, azionista di minoranza.

Si sta ricreando attorno alla società un clima di fiducia che pareva perduto. «*In due mesi stati fondati altri cinque nuovi club rossoblù*», informa Kessisoglu. Un caponiido genoano è a Roma. Ne fanno parte praticamente esponenti cinema: Claudio G. Fava, big del cinema televisivo, al produttore Leo Pescarolo, ai registi Giuliano Montaldo e Duccio Tessari, tutti genovesi «in esilio».

«*La domenica* — dice Fava — *ci riuniamo in un bar di piazza del Popolo, radiolina incollata all'orecchio, e per consolarci parliamo tempo d'oro*». Come riaccendere aprezzi di emozioni remote. Montaldo pensa ad un film che racconti l'epopea del Genoa periodo dei nove scudetti. Forse lo girerà nel centenario del «grifone» che cade nel 1993, un anno dopo quello di Cristoforo Colombo.

Immaginiamo solo due personaggi di questo film: Renzo De Vecchi, detto figlio di Dio, e Felice Levratto, primo Rambo del calcio, l'ala che sfondava le reti. «*Un film così lo tutti i giorni per l'intero periodo della mia vacanza*», si esalta Livio Passalacqua, gruista in porto, genoano di fede come i suoi colleghi che, mentre lui parla, ad annuiscono.

Intanto, rimettendo i piedi a terra, quanto è distante la serie A? Quanto tempo manca ancora al tanto

Spinelli, presidente Genoa

grinta derby Sampdoria? «*Se la promozione* — dice D'Alessandro — *arriva quest'anno, naturalmente è la benvenuta. Ma un obiettivo quello portata può spostarsi al 1987, a noi basterebbe*». D'Alessandro, presidente del Consorzio porto, è entrato a far parte del Consiglio direttivo del Genoa, portandovi una filosofia imprenditoriale. La società si è rimessa in linea; una volta tanto i bianchi sono in regola. Anzi, un ispettore della Lega, dopo un controllo, ha recentemente parlato di «*amministrazione esemplare*».

Ma non tutte le campane suonano a festa. I guasti passate gestioni si fanno ancora sentire. La tribuna Nord, vecchia trincea del genoano, risponde sempre. Ma alla società mediamente 10 mila spettatori a partita, e questi «vuoti» mantera disastrosa sul Spiega Cosimo Cino Truppi, leader della tifoseria genoana: «*Abbiamo due tipi di spettatori. I genoani di fede che non mancano mai e quelli che vogliono passare un pomeriggio allo stadio, per divertirsi e sono quelli che ci mancano, gente stanca di pagare il biglietto per uno spettacolo troppo a lunga scadenza*».

Ribadisce presidente. Gustavo «*Chi è rimasto scottato dall'acqua calda ha paura anche quella fredda. Io personalmente ho deciso il mio ritorno stadio. Tornerò quando mi avranno dato tutto convinto che la società veramente sana squadra merita il sacrificio di una domenica tentativo, fra folla di matti, folla davanti allo stadio faticosa, partite da dilettanti*».

Le cifre purtroppo parlano chiaro: la media spettatori per partita nella scorsa stagione di poco più di 12 mila spettatori e budget quest'anno marcia più o meno sugli stessi livelli.

In attesa recupero del pubblico, Aldo Spinelli dibatte fra difficoltà finanziarie pesanti. Lui avrebbe confidato ad un amico di rimetterci fra i mese. E la previsione della serie A prevede forti esborsi, visto che per affrontare la serie la squadra dovrà rinnovata almeno per undicesimi. «*Stiamo lavorando per collaboratori, Spinelli non può far navigare la barca remando solo*», dice Roberto d'Alessandro. Per ora, si parla di un costruttore emergente, Pascucci, che affiancherebbe Spinelli.

«*Ora che è finito il lungo psicodramma della società, qualche imprenditore si farà avanti*», è speranza dell'onorevole Alfredo Biondi, tutto più a Genoa, disposto a rientrare in Consiglio dopo esserne fuggito non accettando lo strapotere di Fossati. Ma formare «cordata» finanziaria non facile. «*Purtroppo, a Genova, di Mantovani ce n'è uno solo*», è il rammarico diffuso nel clan dei tifosi.

Infine, spiacevole sorpresa ha suscitato la decisione del Comune di vietare la vendita di nicolini allo e in tutte le strade circostanti. «Così, *uno che non può farsi nemmeno un grappino per combattere tramontana e gelo avrà un motivo in più per passare la domenica al caldo casa*». Il commento di Cosimo Cino Truppi. quale rileva che «*Marassi non è Bruxelles, non mai avvenuti incidenti gravi, né si sono mai visti tifosi ubriachi*». Il provvedimento è ritenuto puni e senza ragione: probabilmente, l'ex sindaco Fulvio Cerofolini, rossoblù, non l'avrebbe adottato.

Guido Coppini

Giaguari e Tauri costretti ad allenarsi in palestra

CONTRO IL FOOTBALL AMERICANO TORNEI S'ACCANISCE ANCHE LA NEVE

Una caratteristiche del football americano, quello vero, quello giocato oltre Oceano, è che sue partite vengono disputate qualsiasi condizione atmosferica: il termometro sotto zero o col caldo torrido, sul terreno gelato dell'Ohio o nella polvere dell'estate texana.

Ma l'Italia è l'America, e la neve dei giorni ci ha provocato non pochi problemi alle squadre del football nostrano, che c'è parla di rinviare date dell'inizio del campionato, fissata per il 15 marzo.

«*E' un'ipotesi che l'Aifa deve incominciare a prendere in seria considerazione* — afferma il presidente dei Giaguari, Vilmo Martinetti —. *Il 15 marzo è ormai alle porte e maggior parte delle squadre del Nord hanno assolutamente avuto possibilità di allenarsi convenientemente*».

Questo per esempio il delle formazioni torinesi dei Giaguari e Tauri, dopo che Comune ha momentaneamente revocato il permesso di accedere al Motovelodromo, completamente innovato. «*I ragazzi continuano ad allenarsi nella palestra del Cus Torino* — spiega Martinetti — *e le uniche uscite le facevano sul campo di Sassi. Prima di poter riavere il Motovelodromo bisognerà lasciar passare parecchio tempo*».

Con l'arrivo dei due americani Mike Verdi e Terry Tierney e dei Tauri Dino e Diego Berzaghi, i Giaguari hanno concluso la campagna acquisti. In loro possesso è pure pervenuto il cartellino di Maurizio Berlini, avuto dal Seamens in cambio di Boaio, ma egli non potrà essere utilizzato poiché ha deciso di abbandonare sport.

«*A dire il vero noi non mai pensato utilizzare rini* — afferma Martinetti —. *Sono stati i Seamens ad offrirci lo dopo che lui stesso aveva chiesto di rientrare in possesso del cartellino. Noi, non avendo bisogno un ranninback, ci siamo offerti a rimetterlo vendita. Adesso Berini dice che non più giocare e, visto che stato il fondatore dei Giaguari, mi sembra giusto che finisca qui la sua carriera*».

Vale programma qualche amichevole pre-campionato? «*Sabato pomeriggio o mercoledì sera saremo a Novara contro i Wiking* — risponde Martinetti — *ed il 2 marzo giocheremo Ferrara contro le Aquile. Nele permettendo naturalmente*».

Quali sono i vostri quest'anno? «*La squadra perciò il nostro traguardo non saranno più i playoff, almeno i quarti finale. Una volta arrivati fin lì è tutto fattibile, con un po' di fortuna*».

Marco Sappazzaro

Un paese dell'Alessandrino con antiche tradizioni

QUAZZOLO VIVE DI TAMBURELLO E NON SA COSA FA IL CALCIO

Quazzolo, frazione di Castelletto Merli, è già in provincia di Alessandria: si distingue dalla vicina provincia di Asti per la passione più spiccata (non per il calcio, s'intende, in questa zona) per il tamburello anziché per il pallone elastico, vecchio «tambass». ragazzini — ricorda appassionato dirigente del Quazzolo, il ragioniere Caramellino — *appena l'erba veniva falciata nei prati correvano a sfidarci con tamburelli rudimentali fatti con pelli capra, mentre i grandi giocavano sulle piazze dei paesi, appoggiando i colpi ai muretti muraglioni. Il tamburello a muro infatti un vanto del nostro Monferrato. A quante battaglie abbiamo assistito un tempo nella vicina Moncalvo*».

Il campo tamburello Quazzolo, a dispetto dei pochi abitanti, lo ha fin dal 1967, situato in una posizione ridente. squadra ha momenti di notorietà negli anni 70 al 73, partecipando al torneo di serie B, guidata da un giocatore immaturamente ma ricordato dai tifosi, Gianni Galasso. momento della sua fondazione, nel 1967, l'U. S. Quazzolo schierò giocatori tutti del posto, Elso Gabiano, Franco e do Quarello, Elio Dezani, Dino Raviola, Sandro Becculi.

Adesso la società locale si è fusa con quella di Castelletto Merli, ha trovato uno sponsor e conta di riunire tutti gli appassionati della zona

Sorta Castelletto Merli Pro Loco, il tifo tamburellistico divise anni, gu accesi, il «centro» dalla frazione con un torneo, quello «Collina». più combattuto.

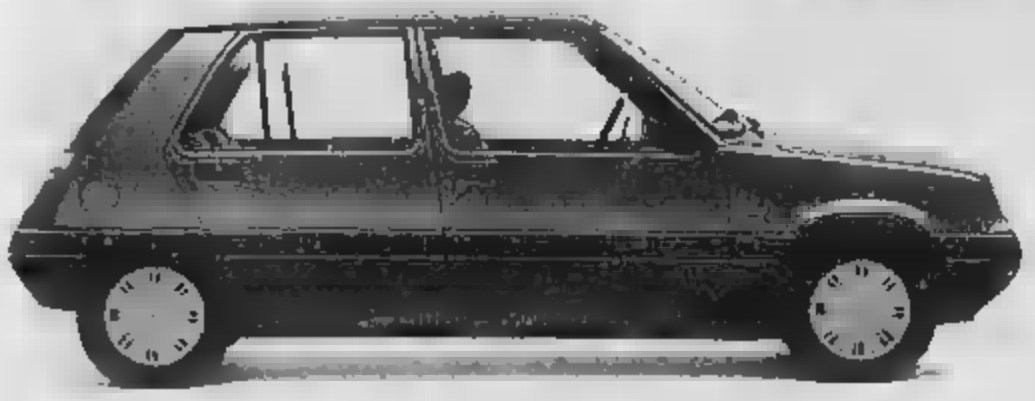
L'amore per il tamburello a Quazzolo e Castelletto Merli ha antico, come gli entusiasmi che si sprigionano ogni anno a Ferragosto durante la disputa della pittoresca Corsa degli asini, tradizionale appuntamento monferrino. Anche qui a tratti è affannosa la ricerca di un buon fantino, mentre creatività ed estro si manifestano nei costumi dei rioni contendenti e negli addobbi variopinti ai balconi con i sonari, per una volta paragonati ai più nobili putedri, sorteggiati fra le contrade in ossequio ad una norma mandatasi ormai da anni.

Proprio Caramellino, comunque, professionista torinese che riesce ad abbinare il suo ruolo di manager moderno alla schietta cultura delle tradizioni della sua terra, è riuscito a mettere d'accordo Quazzolo e Castelletto Merli, fondando una società che riunirà attorno a sè tutti gli appassionati della zona. Accanto al nome di uno sponsor, il Centro Sviluppo Leasing, comparirà la Pro Loco Castelletto Merli.

Verranno riconfermati Leandro Oddone, macellaio di Castell'Alfero; Mario Bagna, operaio astigiano; Tullio Tirone, studente universitario, Sandro De Giovanni e Claudio Falcon, entrambi Castellotto Merli, e l'agronomo Bruno Lupano, vincitori torneo di Mombello Monferrato oppure arriveranno rinforzi? trattoria lunedì a Quazzolo più che Juve di Toro si parla di questo «tambass», nell'attesa che lungo inverno abbandoni colline prenda il via un'altra edizione torneo proprio loro dedicato.

Giovanni Binda

Provate il Diesel Supercinque.



Provate la velocità: 150 km all'ora.

Provate l'economia: 25,6 km con un litro.

Provate la potenza: 55 CV DGM.

In tutte le reti Renault, Supercinque Diesel è a vostra disposizione per una prova. Scoprirete un confort eccezionale e prestazioni da record ad un prezzo davvero interessante: da Lit. 11.540.000, chiavi in mano naturalmente.

Dai Concessionari Renault.

19 Vendita alloggi

IN 511.382, centrale stesso stabile appartamenti varie metrature grandi ristrutturati. Possibilità agevolazioni di legge mutuo e mutuo.

IN 511.582, corso Casale Milano stabile, 1-2 camere cucina bagno. Possibilità mutuo e ristrutturare.

IN 511.382, corso Siracusa 92: 1-2 camere tinello cucinino bagno. Possibilità 50% mutuo. Personale sul posto ore 16-18.

IN 511.582, Cigoletta libero in stabile signorile; ingresso soggiorno 2 camere cucina ripostiglio. Possibilità mutuo 40%.

IN 511.382, San Paolo via Millo 37 ampia camera tinello cucinino bagno doppia esposizione. L. 30 milioni 400 rata mutuo ventennale L. 0 milioni.

IN 217.382, vende a Porta Nuova monolocali liberi in stabile d'epoca completamente ristrutturati. Tra 2% Da L. 70 milioni.

IN 511.382, via Stradella ultima occasione di camera tinello cucinino bagno. Possibilità 50% mutuo.

IN 511.382, via Vigliani stesso stabile spaziosi e luminosi: 1-2-3 camere tinello cucinino. Possibilità 50% mutuo. Visite sul posto ore 16-18.

LIBERO, adiacenze [illegible] Cavour camera soggiorno cucina bagno cantina L. 61 milioni mutuo disponibile. Tel. 510.601.

LIBERO arredato piazza Chironi (Rivalta) camera tinello cucinino bagno L. 33 milioni. Sottoscrivo L. 10 milioni contanti. Gabetti Immobiliare 882.800.

LIBERO camera cucina servizi 2 balconi stupenda L. 21 milioni e L. 10 milioni mutuo. Tel. 383.445.

LIBERO corso Regina Margherita (adiacenze corso Taranto) ripetiti soggiorno 3 camere cucina terrazzo bagno accessorio L. 105 milioni trattabili. 570 2172

LIBERO corso Umone Sovietica panoramico camera tinello cucinino servizi L. 28 milioni e mutuo. Torinese 541.419.

LIBERO recente via Genova ingresso camera cucina bagno L. 33 milioni stabile signorile. Gabetti Immobiliare 655.351.

LIBERO C. Paolo adiacenze corso Racconigi piano rialzato spaziosa camera tinello cucinino bagno. Tel. 749.2248.

LIBERO vicinanze corso Moncalieri camera cucina bagno L. 35 milioni mutuo [illegible]. Tel. Chieri [illegible]

[illegible]NA Campagna (via Foggia) vendesi libero 7° piano camera cucina bagno cantina Edificio 648.154.

POZZO STRADA

via Arona 19 appartamenti in costruzione, mutuo 50% permuta con vostro appartamento vista 45 cantiere sabato e domenica Nasi & Negro vicende. Tel. 775.756.

POZZO Strada camera tinello cucinino bagno cantina L. 30 milioni possibilità dilazioni Tel. 810.601 Chieri[illegible].

TORINO

via P. Cossa 115/22 impresa vende alloggi in palazzina altamente signorile, riscaldamento autonomo. Mutuo e rateazioni. Tel. 712.102 visite in cantiere dalle 14.30 alle 17.30.

UTIP 618.569 sopra Borgo Vittoria via Bibiana, 2° camera cucina servizi termo centrale L. 38 milioni dilazionabili

VALENTINO via Calandra 23 piano alto libero soggiorno 2 camere cucina bagno e lavanderia panoramico. Mutuo e facilitazioni. Edilcasa 649.164.

VIA Sabaudia adiacenze corso Dante libero grandioso camera tinello cucinino bagno 2° piano mq 45. Finci 686.661.

TAIT A. 510.931 libero zona Vanchiglia camera cucina piano 2°, da rinnovare stabile contanti e rateazioni, rag[illegible]

A. ADRIANO a 20 minuti dal centro villetta bi-familiare nuova 6 camere servizi giardino garage. Tel. 334 929

AFFITTASI Corso G. Cesare zona Porta Palazzo locali mq 700 uso ufficio magazzino laboratorio. Tel. 541.464.

AFFITTASI piedi-a-terra lussuoso di prestigio con tv telefono in corso Vittorio L. 500 mila. Tel. 482.805

AFFITTASI zona S. Donato uso ufficio 3 camere servizi Chierimobili, tel. 510.901.

CORSO Peschiera vicinanze arredato 2 camere tinello cucinino ingresso servizi con telefono L. 350 mila. Tel. 306.788.

CORSO Svizzera attiguo ufficio magazzino con servizio e riscaldamento (mq 60 circa) L. 350 mila mensili. Tel. 349.182.

GERBI affitta via Accademia Albertina nuovi alloggi mansardati uso panoramico e ufficio. Tel. 519.801.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A Boccaleone privati affittano recente arredato soggiorno camera angolo cottura bagno box L. 48 milioni Uap 547.828.

ALBENGA angolino sole per ospitalità vende alloggi da L. 38 milioni e rustici. Tel 0182 951.382.

ASTERIAS vende alloggi al mare 3-5 vani a Celle e Riviera di Ponente. Telefonare (0182) 90.538 - 930.271.

AUTIGLIANO 36 km Torino privato vende casa ristrutturata subito abitabile con terreno bella posizione collinare vista meravigliosa L. 45 milioni trattenibili. Tel. 0141 40.505.

BRA vi[illegible] a schiera signorile 3 camere cucina 2 servizi box giardino quasi ogivetta. La Torre tel. 011 977.8041.

CARMAGNOLA villa unifamiliare con 800 mq di terreno mutuo agevolato e dilazioni. La Torre, tel. 977.8041.

CASA con terreno collina Barge S. Martino bella posizione comodità viaggi vendo L. 20 milioni. Tel. 0121 71 801.

COLLINA Bagnolo strada Montoso vendo casetta civile con giardino bella posizione L. 10 milioni. Tel. 0181 71.374.

COLUMBUS vendesi mono-bi-trilocali box tra 2% eventuale mutuo. Tel. 011 658.110.

FINALE Ligure ingresso 3 camere cucina abitabile servizi 3 balconi terme autonomo L. 75 milioni più rateazioni mutuo. [illegible] 617.

RISPARMIOCASA 521.4155 Torino Politecnico ampio recente camera finestre cucinino bagno L. 30 milioni più mutuo.

SALICE d'Uzzo signorile mq 78 ingresso soggiorno camera letto cucina servizi box vera occasione. Tel. 011 304.491

SAN Bartolomeo arredato vicino mare camera cucina servizio terrazzo posto auto L. 55 milioni. Tel. 011 599 782.

SARDEGNA isolano splendido 3 vani in fondo sul mare Costa Paradiso accanto unico occasione per gruppo amici o società. Unità di prestigio. Per acquisto totale si esamineranno parziali permute Torino o commerciali Liguria. Per informazioni Tel. (0182) 89920.

SPOTORNO 150 mt mare arredata camera cucina bagno balcone cantina L. 37 milioni trattenibili, tel. 011 669.782

RISPARMIOCASA 521.4155 Torino Politecnico ampio recente camera finestre cucinino bagno box auto L. 100 milioni.

PIETRA Ligure collina giovane rustico bilocale 2 piani più tondi ampia terrazza vista parte antica mare più giardino privato arredo. Tel. 019 648.917.

PIETRA Ligure collina soleggiata villa mare casetta rustica 2 piani 70 mq L. 19 milioni più L. 10 milioni ristrutturazioni. Tel. 019 644 257.

PUNTO IMMOBILIARE L. 47 milioni 900 mila vende 6 vani mq 3000 di prato pianeggiante 10 orari. Tel. 615 561 - 315.488.

RISPARMIOCASA 521.4155 Torino C. Lanzo al Mare in residence con piscina tennis bilocale arredato giardino mutuo.

RISPARMIOCASA 521.4155 Torino centralissimo libero arredato soleggiato recente soggiorno camera bagno posto auto mutuo.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AFFITTO a persona con soggetto in Torino vita panoramica stupenda in Santa Teresa di Gallura. Tel. 821 2377.

CERCO in Riviera Ligure appartamento con almeno 3 posti letto per periodo da stabilire. Tel. 618.808.

47 Alberghi, pensioni, residence

PIETRA Ligure pensione Nadia 019 648.182, sul mare recentissima cucina ottima, pesce. Sconti lunghi soggiorni.

SPOTORNO Hotel Riviera camere con bagno, ascensore, menù a scelta. Dal 28 febbraio al 26 marzo pensione completa tutto compreso L. 33 mila pensione completa. Telefonare 019 745 320.

UNA residenza invernale: Arma di Taggia appartamenti in residence. Interpellateci. Tel. 0184 43.009 - 011 631.796.

49 Informazioni

ALLA Holmes detectives qualificati eseguono investigazioni private, matrimoniali, controlli coniugali. Garantiamo di essere riservatissimi. Tel. 506 453 - 501.578 corso Re Umberto 63.

ALLA Sfinge investigazioni controllo infedeltà indagini difficili. Via Nizza 30. Tel. 650.4967.

51 Occasioni

AFFARONE [illegible] Rivendesi completa di ravvio rossastra nuova inutilizzata inviolata metà prezzo. Tel. 0141 916.911.

52 Varie

A.A.A.A. COMPERIAMO argenteria anticaria preziosetta vecchia antica valutando massimo. Tel. 812.2327 via Martini 27.

DA Ano compra-vendita mobili usati stile e moderni, stock rateizzati, antiquariato. Strada del Fortino 2, tel. 232.417.

MAGA Circe vi farà sposare la persona amata, maga bianca d'amore comunicati, affari. Via Silvestri 13, tel. 011 699.9773.

SOGNARO alloggi cantine pollaio acquisto quadri tappeti oggetti vecchi e mobili 700. Tel. 878.206 Perrin.

20 Domande affitto

A. UNICASA ricerca alloggi e ville vuote e arredate anche prima clientela per dirigenti inglesi. Tel. 331.840.

COMMERCIANTE cerca alloggio vuoto uso abitazione cucina salotto 3 camere bagni zona Crocetta Stadio Gran Madre piccolino. Tel. 852.307 ore ufficio.

INGEGNERE offre L. 700 mila mensili per alloggio vuoto salone 3 camere cucina Crocetta S. Rita S. Paolo. Tel. 680.057.

21 Offerte affitto

A. A 60 km Torino nei Monferrato affittasi 2 camere tinello cucinino bagno L. 240 mila. Tel. 011 940.947.

ZONA Stadio via Reduzzi affitasi 2 camere cucinetta terrazzo bagno solo referenziati Stadio 610.640.795.

[illegible] Traslochi

TRASLOCHI grandi e piccoli per città e tutta Italia. Deposito mobili, elevatore esterno. Tel. 348.777 - 348.807 Valsania.

37 Campeggio e sport

COSTRUENDO campeggio in Toscana, panoramico, vicino mare, propone acquisizione quote piazzuole roulottes bungalows [illegible]rl. Telefonare 374.910.

Rassegna cinema donne

L'«OCCHIO» MAGICO DI MARZIA LOFFREDO SULLA SICILIA DELLE STREGHE E DELL'INFANZIA

«*Occhio nero*, [illegible] *biondo, occhio folle*» viene proiettato [illegible] alle [illegible] all'Ambra il settimo film della Rassegna del cinema delle donne, che ha presentato [illegible] queste settimane il meglio della produzione cinematografica «al femminile». [illegible] finalmente un film firmato da un'italiana, la palermitana Emma (Marzia) Loffredo, personaggio dall'insolito e curioso curriculum. E' infatti regista (attività [illegible] prediletta), attrice (un pochino [illegible] troppo volentieri, comunque si è fatta notare nel «*Complicato intrigo di donne, vicoli ecc...*» della sua amica Lina Wertmüller), cantante interprete di antichi canti popolari siciliani, autrice di musiche per spettacoli e film, donna di teatro (era tutto suo «... *e una femmina passa stramina la farina sullo piazza*» prodotto [illegible] la Biennale veneziana nell'80).

«*Occhio nero...*», interpretato da Maria Rosaria Omaggio, Giuliana Calandra, Luc Merenda, è un film molto particolare, a cominciare dal titolo che si rifà [illegible] una tiritera magica siciliana, tanto particolare che la Rai, che lo ha prodotto, lo ha poi trasmesso [illegible] discrezione un po' sospetta, nella tarda [illegible] e con scarsissima pubblicità. Buona [illegible] di [illegible], questa proiezione torinese, per una valutazione più obiettiva, arricchita anche dalle considerazioni dell'autrice che sarà presente in sala per il dibattito.

E' lei stessa intanto a raccontarci il mondo reale e le [illegible] che la ispirano, la cultura e le radici siciliane cui è indissolubilmente legata. «*Vivi sempre a Palermo, [illegible] palazzetto [illegible] '600 circondato [illegible] vicoli. Studiai nel collegio religioso più esclusivo [illegible] città, ma il vicolo fu la mia vera [illegible]. Passai ore in un angolo del balcone, catturata, rapita. Gli urli, i litigi, le risse, le [illegible] pance grosse degli uomini in canottiera, il modo [illegible] camminare [illegible] donne dei vicoli, il loro modo di pettinarsi, [illegible] strapparsi i capelli, di chiamare i loro figli, di cullarli in braccio, la spidocchiata [illegible] [illegible] fatta sulla strada, i carretti pieni [illegible] verdura, i panieri che calavano dai balconcini, [illegible] voci, i canti. Ma [illegible] cosa che mi catturava di più erano le risse tra le donne. Forse pensavo con rammarico [illegible] disprezzo che mia madre mai sarebbe capace di rotolarsi [illegible] terra come loro e fare quegli scatti di [illegible] per insultarsi. Con i bambini [illegible] strada [illegible] si poteva parlare. Perciò [illegible] mia vera vita cominciava in campagna, appena finivano le scuole*».

Suggestioni e ricordi infantili rivivono [illegible] «*Occhio [illegible]*» storia [illegible] una bimba siciliana che, [illegible] la regista, ascolta con difficoltà il rapporto [illegible] la madre, la femminile corralità del gruppo familiare e cerca una sua via nella dimensione incantata della grotta sulla [illegible] t[illegible].

Adesso Marzia sta lavorando [illegible] [illegible] secondo film, ma (superstiziosa [illegible] solo una donna di spettacolo, e per [illegible] più siciliana, può [illegible]rlo) è avarissima di notizie: «*Si chiamerà «Un pipistrello sotto il cuore» sarà una storia erotica [illegible] molto cruda e delicata*».

I [illegible] erotici fatti da donne sono [illegible] [illegible] rarità...

«*E infatti ho qualche difficoltà a trovare un produttore. Personalmente non ci vedo niente di [illegible] girabile nell'erba, non ho nessuna intenzione*».

La trama?

«*Che devo dire? E' una ricerca dell'amore attraverso [illegible] fedeltà, [illegible] una donna protagonista e poi tanti uomini*».

Di tutte le tue attività preferisci, pare, la regia. Perchè?

«*Non so fare altro che [illegible] Mi piace raccontare: si può raccontare un [illegible]o, una pettinatura, una canzone. Nessuno [illegible] insegnò... Ciò che voglio esprimere mi appartiene, appartiene alla mia vita*».

E [illegible] [illegible] ricerche musicali, il teatro?

«*Per il film scriverò anche la musiche, ma [illegible] voglio pensare ad altro che al film, ogni volta che faccio [illegible] cosa è l'unica, è come la [illegible] forse la prima [illegible] di [illegible]*».

d. g.

In prima Schweyk nel parterre del Nuovo

BENTORNATO BRECHT!

DOPO TANTO «TEATRUME» DA STRAPAZZO...

Alleluja, brava gente: [illegible] tornato Bertolt Brecht.

In tempi di commediografi [illegible] strapazzo [illegible] di regie su raccomandazione, la [illegible] dell'uomo [illegible] Augusta [illegible] riconferma preziosa per le [illegible]ti d'un teatro che si voglia intendere come tale.

Il Gruppo della [illegible] ha ripreso, da ieri [illegible] parterre del Nuovo, una delle [illegible] commedie che maggiormente potrebbero apparire datate: lo *Schweyk* che Guazzelli e il Piccolo lanciarono vent'anni fa con un successo pari all'aspettativa.

Per fortuna non si è trattato di una ripresa pedissequa, sarebbe stata in contrasto [illegible] la mentalità stessa dell'autore. [illegible] primo luogo Brecht in persona derivò e rese contemporaneo il copione dall'aspro [illegible] del [illegible] *Jaroslav* [illegible] sulle vicissitudini d'un buon [illegible] venditore di cani nel [illegible] dello sfacelo dell'impero austro-ungarico. Inoltre tutti [illegible] quanto la scrittura [illegible] Brecht abbia risentito dell'orrore del momento storico, allorchè nel [illegible] il fantasioso Schweyk, idiota integrale e quindi genialissimo, s'illudeva con la forza dell'arte di ergersi di fronte a Hitler onde mandarlo all'inferno.

Senza scadere in una lezione [illegible] prosa epica, ricordiamo che per il signor B. B. il teatro non doveva mai [illegible] emotivo, tendendo invece a suscitare una presa di posizione nello spettatore. La banalità della ripresa pedissequa consisterebbe nel suscitare oggi un orrore per il nazismo, necessariamente scritico perchè lontano nel tempo.

Perciò Dino Desiata, firmando la regia del nuovo allestimento che [illegible] [illegible] nulla in comune neppure con l'allestimento [illegible] del Gruppo d'una dozzina d'anni [illegible] sono, [illegible] bella intuizione [illegible]egnando nell'interpreti una parte che svaria con eleganza tra il personaggio della commedia e l'attore che intende assumerne il ruolo. Così [illegible] attua, senza la [illegible] resistenza, il passaggio dalla partecipazione irrazionale all'intervento critico (sia da parte della compagnia sia [illegible] parte della platea).

Siamo all'incirca negli Anni Cinquanta — particolare che peraltro non viene fuori con evidenza — e la guerra fredda riporta in discussione [illegible] eterni concetti [illegible] libertà [illegible] progresso. [illegible] realtà [illegible] tale processo [illegible] gerebbe in maniera autonoma ed evidente dal [illegible] in sè, che non è tramontato se [illegible] per piccoli insignificanti particolari. Attraverso opportuni tagli l'operazione [illegible] comunque amplificata [illegible] Gruppo della Rocca secondo [illegible] procedimento che non avrebbe offeso neppure Brecht [illegible] quale del resto [illegible] sempre la ferrea opinione che, [illegible] la storia cambia, i testi non possono rimanere immobili.

Altra operazione inedita, quella sulla musica: [illegible] Eisler era fantastico, però Pino Ajroldi lo cita e fa [illegible] con brio direttamente al pianoforte. Il fatto [illegible] che, in un creacendo giustificato, le [illegible] siche risentono galamente dapprima dell'influsso del jazz e dei balfabili, poi a poco [illegible] [illegible] trapassano nel registro drammatico con un'esecuzione incisa dalla grande orchestra.

Il pubblico ha seguito il Brecht edizione 1936 con la dovuta carica. Va da sè che il Gruppo della Rocca, notoriamente [illegible] felicemente perfezionista, giunge all'appuntamento [illegible] con le [illegible] in regola. [illegible] Marchese, [illegible] Schweyk nato sulle rive [illegible] Po e non dello [illegible], sfoggia la memoria e la concentrazione che [illegible] circostanze chiedono a un attore [illegible] classe. [illegible] scene e [illegible] costumi [illegible] Lorenzo Ghiglia si esibiscono senza enfasi cinque interpreti per una miriade di personaggi: Fiorenza Brogi, Oliviero Corbetta, Mario Mariani, Gisella [illegible] e il medesimo [illegible] che fa sarcasticamente sue tutte le figure di [illegible]i. Insieme c'insegnano che «*la notte più lunga / eterna non è*».

Piero Perona

PRIMA FILM / «*Plenty*» di Fred Schepisi

MERYL, NUOVA GARBO

ALLA RICERCA DI PERDUTE ILLUSIONI

PLENTY [illegible] Schepisi con Meryl Streep, Charles Dance, John Gielgud, Sting. Drammatico, anglo-americano, a colori. (Cinema Piccolo Ambrosio).

Meryl Streep — va detto senza paura di sbagliare — è l'erede di Greta [illegible]: un'attrice che conferisce vigoria e fascino a opere che rischiano magari [illegible] troppe presunzioni.

TRAMA — Susan, destinata a mettere in crisi quanti le circondano fino a regredire nella malattia mentale, viene [illegible] dal soggettista David Hare e [illegible] regista [illegible] Schepisi per denunciare la decadenza [illegible] delle illusioni [illegible] della stessa civiltà contemporanea. Un compito arduo segnalato attraverso [illegible] un'aneddotica. [illegible]

La donna infatti, coinvolta dall'Inghilterra nella [illegible] stenza in Francia, ama alla brava un compagno partigiano che [illegible] riscattato [illegible] perdere in un momento di terrore per l'arrivo d'un convoglio di nazisti. Rinuncerà al suo amore, come pure dovrà separarsi da un [illegible] uomo colto da infarto ancora durante un viaggio sul Continente.

Nell'occasione conosce un segretario d'ambasciata, distinto [illegible] generoso, che alla fine tuttavia la stanca per il [illegible]o e la serenità ostentate in ogni circostanza. [illegible] condizioni psichiche di Susan si fanno preoccupanti: avvilisce un giovanotto che dovrebbe farlo semplicemente da fattore e, [illegible] paraggi con un mazzolino di fiori, lo [illegible]de a colpi di pistola; pianta i più diversi lavori (dal cerimoniale per la Corte alla réclame per le porcherie) rincorrendo un suo generico ideale; rovina l'esistenza [illegible] e la carriera al diplomatico che ha avuto la buona idea di tornare con [illegible] per sposarla. Sono innumerevoli i passi di Susan verso la follia [illegible] [illegible] dolore, eppure nel [illegible] finale che la nostra filosofare con un cantautore francese del tempo [illegible] guerra, vediamo come la speranza [illegible] vivere tanti giorni come quello della liberazione sia stata [illegible] e quindi rovinosa per un'intera generazione. Susan ha il [illegible] di incidere sulla propria pelle il segno del rancore e della disillusione.

GIUDIZIO — Per quanto sconcertante [illegible] sembrare [illegible] fronte all'interpretazione della luminosa Meryl Streep, [illegible] personalità dominante di *Plenty* risulta quello dello sceneggiatore, l'inglese David Hare che ha ricavato per [illegible] regista australiano Fred Schepisi una sua [illegible] pociata [illegible] su [illegible] dall'attrice [illegible] Nelligan.

Hare [illegible] concede nulla, [illegible] simpatia e come tenerezza, a [illegible] che s'inimica il prossimo [illegible] un'intransigenza degna davvero [illegible] miglior causa. Tuttavia, da esperto uomo di teatro, [illegible] mette a confronto con persone [illegible] ambienti in genere peggiori di lei: la polemica di Susan, quantunque viziosa e perdente, diventa allora un altissimo grido di dolore esistenziale. Nel panorama sconfortante nessuno giunge alla pienezza denunciata dal titolo (e la protagonista, disperandosi e annaiandosi, paga il prezzo d'un fallimento globale).

La regia segue fedelmente questo schema, concentrando le diverse abilità degl'interpreti in un racconto distes[illegible] e vagamente prevedibile. [illegible] contrappunto tra Meryl Streep e l'illustre John Gielgud, un diplomatico [illegible] stampo antico ferito [illegible] nuovo, conformismo, rientra in un'antologia della recitazione [illegible]ese. Anche il ma[illegible], Charles Dance, non sbaglia nè la misura nè la concentrazione.

p. [illegible]

Non ancora trentenne il violinista Mauro Loguercio è un musicista sul quale conv[illegible] da qualche tempo una notevole attenzione: ci si aspetta molto [illegible] lui, forse addirittura che raccolga l'eredità degli Accardo, degli Ughi, dei Guilli i quali, sia detto per inciso, non [illegible] alcun segno di stanchezza.

Loguercio ha avuto una scuola eccellente e gli è toc[illegible] in [illegible] di interpretare l'anno [illegible] in televisione il ruolo del protagonista in un film ispirato alla *Sonata a Kreutzer* di Tolstoj; perfettamente comprensibile quindi la grande [illegible] suscitata ieri sera dal nuovo recital organizzato all'Auditorium dall'*Unione Musicale*.

Tamas Vasary [illegible] il pianista col quale Loguercio ha costituito il [illegible] duo, dando così una prima ed apprezzabilissima prova di intelligenza: non [illegible] pianista destinato al ruolo [illegible] accompagnatore subalter[illegible] ma un musicista di rango col quale realizzare [illegible] scambio continuo di esperienze. I due vengono alla ribalta e attaccano una Sonata di Mozart, quella in fa maggiore K. 376, e subito si ha la sensazione di [illegible] rigore forse perfino eccessivo nell'osservanza di un fraseggio [illegible] intende sottolineare tutti gli elementi [illegible] simmetria.

Ne vien fuori un Mozart.

All'Auditorium

UN DUO [illegible] LOGUERCIO E VASARY IMPECCABILI

elegante, disegnato [illegible] poco [illegible] la riga e col compasso, ma si sa che la severità è [illegible] modi [illegible] manifestarsi delle buone intenzioni.

Loguercio dimostra tecnica impeccabile, intonazione [illegible] [illegible] bella omogeneità di suono, [illegible] qualche [illegible] leggermente opaca [illegible] in là. Dopo questo Mozart viene il sospetto di [illegible] incappati in [illegible] musicista tremendamente serio ed efficiente, perfino un po' noioso [illegible] Il Nostro [illegible] [illegible] [illegible] la successiva Sonata [illegible] sol maggiore di Brahms.

Il [illegible] [illegible] suo dolcissimo andamento [illegible] Lied lascia indietro come una memoria indistinta la [illegible]rità del classicismo mozartiano per introdurci in un clima intimo e dolce di confessione. Entro questi recinti così garbati e struggenti il violinista che prima pareva inamidato nelle sue [illegible] intenzioni [illegible] [illegible] ad un [illegible] improvviso che [illegible]na [illegible] [illegible] [illegible] della sua sensibilità. Quello che seguirà non sarà sempre perfetto ma quel primo movimento brahmsiano non lascia dubbi: ci troviamo di [illegible] ad un interprete fornito [illegible] [illegible] [illegible] sensibilità, dotato anzi [illegible] una spiccata congenialità [illegible] [illegible] effusioni appena [illegible] surrate che costituiscono il tesoro più prezioso della grande musica da camera.

In conclusione della [illegible] i due interpreti offrivano il massimo impegno non la Sonata [illegible] la maggiore op. 47 «A Kreutzer» di Beethoven. Anche questa volta Loguercio e Vasary mostravano [illegible] specie di eccellente discontinuità fatta di momenti di [illegible] pezzo di gran lunga più numeros[illegible] [illegible] quelli nei quali la tensione si allentava.

Siamo certi che dai due ascolteremo in futuro [illegible] sempre più eccellenti ed evidentemente lo pensava anche il pubblico che li ha sostenuti con calorosi applausi.

Enzo Restagno

LA [illegible]
Torino
Via Roma [illegible]

[illegible] NEW YORK — L'attore americano Robert De Niro lascerà per qualche mese il cinema per dedicarsi al teatro. A partire dal [illegible] aprile sarà infatti [illegible] protagonista, sulle [illegible]ne newyorkesi, di una piece intitolata «Cuba e il suo orsacchiotto».

Cuba è il [illegible] [illegible] protagonista, un trafficante [illegible] stupefacenti, interpretato appunto da De Niro.

Si attendono lunghe code al botteghino, dal [illegible] che il teatro scelto dispone [illegible] soli 100 posti.

[illegible] NEW YORK — Il regista americano Michael Cimino è stato scelto per dirigere l'adattamento cinematografico de «Il siciliano», un romanzo di Mario [illegible] che [illegible]conta la vita del bandito Salvatore Giuliano.

Le riprese [illegible] [illegible] dovrebbero cominciare [illegible] giugno [illegible] in Italia.

NUOVO [illegible]
VIII RASSEGNA REGIONALE DI TEATRO E CULTURA POPOLARE
questa sera ore 21
Compagnia TUTTINSIEME in
A J'E'NEN POST PER J'ANGEI
di Franco Roberto

TEATRO STABILE TORINO
il gruppo
Questa sera ore 20,30
al TEATRO NUOVO
Il gruppo della Rocca
«SCHWEYK»
di Bertolt Brecht
Regia di Dino Desiata
Telefono 27.43.276

ALFIERI - T. STABILE
martedì 25 febbraio
PERUGIA T presenta
«LA COPPIA [illegible]
ORNELLA VANONI ALBERTAZZI
in COMMEDIA D'AMORE
(Romantic Comedy) di Bernard Slade
Adattamento e regia
GIORGIO ALBERTAZZI
Spettacolo fuori abbonamento
Telefono 54.46.62 - 53.54.40

I re amavano
lusso, raffinatezza, splendore.
Mangiare
[illegible]
I piatti dei grandi banchetti reali proposti con il gusto, e la cura di una cucina ad alto livello.
Ogni venerdì sera [illegible] prenotazione.
Ristorante del Cambio
Telefono 011/546690 - 543760
Torino Piazza Carignano 2

Dove andiamo stasera in città

DONNE E CINEMA

E Halley arriva in discoteca

Teatro

Teatro Carignano. Alle ore 20,30, va in scena «Italia Film Torino», lo spettacolo allestito dal Teatro Stabile di Torino con il testo e la regia di Giancarlo Sepe, le [illegible] di Eugenio Guglielminetti, i costumi di Laura Lodigiani. Le musiche originali sono di Stefano Marcucci. Lo spettacolo, teatrale, cinematografico e musicale, è stato realizzato in collaborazione con la Terza Rete Tv e la sede regionale [illegible] per il Piemonte.

Il vecchio regista Pastrone, interpretato [illegible] sequenze cinematografiche che formano il filo conduttore della vicenda da Luciano Salce, racconta la storia del cinema italiano (la sua nascita, a Torino, ai primi del Novecento) ed in particolare l'episodio che riguarda la realizzazione del film «Cabiria».

Lo spettacolo è avvalso di [illegible] attori interpreti: oltre a Salce, Leandro Amato, Claudio Lorimer, Carlo Cartier, Franco Ferrarone, Claudio Parachinetto ed altri ancora. «Italia Film Torino» terminerà la recita al Teatro Carignano domenica 2 marzo, e la riprenderà al Teatro Colosseo da martedì 4 a domenica 9 marzo.

Lo spettacolo intende essere un festoso divertissement in [illegible] cinema e tenta vadano appresi trattenimenti per costruire un intreccio il più [illegible] vivo.

Torino capitale del cinema, dunque: in via Po, in un locale [illegible] «Ospedale di Carità», Vittorio Caicina presenta per la prima volta (è il 1896) alcune pellicole dei fratelli Lumière, poco dopo che l'invenzione del cinematografo ha sorpreso Parigi. Nel giro di poco tempo, le case cinematografiche a Torino nascono come funghi, alcune restano e molte se ne vanno presto. Per ultima, arriva la Feri (Fiori Enrico Roma Torino, dal nome del fondatore, romano), che tra il 1923 e il 1929 produce un considerevole numero [illegible] pellicole.

Allora il cinema era muto, e lo spettacolo in scena al Carignano è [illegible] poco parlato: [illegible] essenzialmente sul movimento, richiamerà alla m[illegible]ia degli [illegible] quello [illegible] fu il miracolo di quei giorni: l'immagine mobile, dall'interno della quale le ombre, le luci, i corpi rilevano [illegible] magia dell'ultimo arrivato [illegible] tempo.

A fianco dello spettacolo, si svolgerà, a partire da lunedì prossimo, una rassegna cinematografica dedicata al cinema muto.

Teatro Alfieri. Prosegue la rappresentazione de «L'incidente», una novità assoluta in due tempi di Luigi Lunari, con l'interpretazione di Renzo Montagnani e con Gianni Bonagura e Licinio Lentati. La regia è di Luciano Salce. Lo spettacolo, ultimo per lo stagione «Il bore all'occhiello» dell'Alfieri, verrà replicato fino al 23 febbraio.

Siamo nell'appartamento [illegible] della famiglia Martelli, causa dell'incidente è la padrona di casa, signora vedova e precoce che, all'inaugurazione della nuova sede della banca per cui lavora il marito, proprio mentre viene scoperto il busto del fondatore perde le mutande, davanti a tutte le autorità presenti. La vicenda getta il figlio ragioniere Martelli nel terrore: vede la propria carriera, tutta costruita all'insegna del più basso servilismo, improvvisamente rovinata invece, l'incidente scatena in tutti i personaggi della farsa voglie represse, desideri di ri[illegible], invidie e gelosie. Vizi privati e pubbliche virtù si inseguono sulla scena in un crescendo di malintesi, di appuntamenti segreti e di sorrisi che girano di mano in mano per finire in quella sbagliata.

E tutti a ruotare intorno alla bella signora Martelli che, perso le mutande ma non la faccia, rimane se stessa fino alla fine: bella e innocente.

Gruppo della Rocca. Alle 20,30 al Teatro Nuovo replica [illegible] «Schweyk» [illegible] Bertolt Brecht, traduzione [illegible] Ettore [illegible] e Luigi Lunari, regia di Dino Desiata, con l'interpretazione di Giselda Bolin, Fiorenza Biagi, Oliviero Corbella, Dino Desiata, Bob Marchese, Mario Mariani. [illegible] spettacolo, [illegible] la compagnia aveva già [illegible] in scena nel 1973, verrà data una lettura sostanzialmente nuova, tesa a una reinterpretazione di Brecht, oggi inevitabile, con una particolare attenzione all'elemento musicale e canoro. Repliche fino al 23 febbraio.

Cinema

Cinema delle [illegible]. Per la terza rassegna del Cinema delle Donne, alle ore [illegible],30 all'Ambra di via Chiesa della Salute 77 proiezione del film di Muzzi Loffredo «Occhio nero, occhio biondo, occhio falino». La regista [illegible] presente in sala e risponderà alla domande del pubblico [illegible] le[illegible] [illegible] protezione. [illegible] la storia di una bambina napoletana che [illegible] scopre la realtà con [illegible] visione della cupa [illegible] criminalità della loro siciliana. Diventerà donna solo quando la lunga incubazione dei suoi «crudi» sarà esplosa nella [illegible] contro la madre, in una Sicilia mai raccontata.

Accade

Big. Prosegue la «Night for Instant Heroes», questa sera alle ore 22 presso la discoteca [illegible] corso Brescia. Per «Made in Turin» la Bu[illegible] Fabbrica presenta «Progetto Nalemalum» di Brelio, Candò, Simonetti e Tirelli. Alle ore 21 replica di «Aspettando Hallay», con la Compagnia del Bagatto.

Spazio Immagine. Presso il [illegible] Nuovo [illegible] [illegible] la nuova mostra fotografica curata da «Fotoalternativismo». Si tratta di «Epidemica, 22 fotografi [illegible] il nudo», a cura di Guido Schiomi e Riccardo Zanella, a cella personale di Andreas Bellas.

In poltrona davanti alla TV

TORNA RAFFAELLA

contestato varietà da New York

Raiuno

[illegible] **20,35: Buonasera Raffaella da New York**, varietà. La versione americana del contestatissimo musi-show della Carrà e di Japi[illegible] prevede per la puntata di stasera una «pre-sigla» [illegible] la registrazione della partenza della Carrà, avvenuta all'aeroporto Leonardo Da Vinci il 18 febbraio scorso, e quella del suo [illegible] all'aeroporto Kennedy, da dove, a bordo di un elicottero, [illegible] raggiungerà gli [illegible] d'Italia ha raggiunto Manhattan.

[illegible] della prima canzone «*Il bacio*». Dopo d'ampia dalla serata nera Ella Fitzgerald che, [illegible]ata dalla Carrà, si attarderà di[illegible]maticamente a scrutare assieme a lei. Come ha detto lei al «Today Show», programma di punta di un'emittente statunitense, la Carrà non privilegerà nella [illegible] trasmissione gli italiani famosi trasferiti negli Usa, anche se non li ignorerà. Nel suo studio intervisterà Franco Modigliani, Nobel per l'economia, ma anche un gruppo di studenti, in America da tre generazioni, che parlano perfettamente la nostra lingua, conoscono diverse città italiane. La pubblicità [illegible] prodotti [illegible] casa nostra la lanciano Andy Luotto e Marisa Laurito che hanno girato alcuni sketch con la «candid camera» tirandosi dietro casti di uva e bottiglie di vino. Il benvenuto alla Carrà lo darà il sindaco di New York, [illegible] Koch, mentre al ricevimento sul psicoscenico: [illegible]os Ramazzotti, omnipresente dopo [illegible] vittoria ottenuta a Sanremo, Antonella Vendiati che sta tenendo alcune lezioni all'Università di New York e Tony Musante. Il concorso della serata prevede una serie di disegni animati e [illegible] «frase [illegible]» con collegamenti telefonici con l'Italia. Altri collegamenti, sempre sul filo del telefono, con New York, sono [illegible] stati stabiliti per il gioco «*Vinci l'Italia*»: i vincitori, che dovranno riconoscere attraverso diapositive paesaggi italiani, potranno fare un viaggio gratis nel nostro Paese.

Ossi è la [illegible] del programma che [illegible]sce maggiormente la Carrà: «*La proposta [illegible] alcune sequenze della commedia musicale "Sony and dance" ritmata in scena a Broadway e, naturalmente, l'intervista alla Fitzgerald*».

Dopo [illegible] del Tg1 il programma proposto [illegible] di [illegible] [illegible] la con una comunità [illegible] Memphis, che si trova di fronte alla villa di Elvis Presley, dove si leggono nomi di Papà italiani. Si tratta della comunità di Valdottavo (Lucca) che parteciperà al gioco «*Dieci a lode*». Nel [illegible] della trasmissione non mancherà il [illegible] «*Cinque Stelle*» [illegible] da ani bambini.

Raidue

Ore 17,40: Moda, attualità. L'uomo sarà protagonista della puntata [illegible] «Moda» in [illegible] oggi pomeriggio. [illegible] rappresentare una ricca gamma di creativi e di personalità maschili, dall'uomo «che fa sognare» allo sportivo, interverranno — attraverso servizi e interviste — gli attori Gérard Dépardieu e Dustin Hoffman, il filosofo f[illegible] Henry Lévi e il pilota automobilistico Michele Alboreto. Christofer Lambert, ultimo interprete di Tarzan, e l'attore scozzese Sean Connery, attualmente impegnato [illegible] sprese di «Il nome della rosa», trasposizione cinematografica del romanzo di Umberto Eco.

Uno [illegible] sarà [illegible] alle [illegible] maschili '86-'87 che prenderà in esame non solo il «come vestir sopra» dell'uomo ma anche il «cosa indossare sotto».

[illegible] **20,30: L'ispettore Derrick**, telefilm. Continua a grande richiesta la serie dei telefilm con protagonista l'ispettore tedesco Derrick. [illegible] stasera saranno riproposti alcuni tra i più interessanti episodi che hanno di[illegible] Il maggiore successo. [illegible] Una buona occasione per rivedere una decina tra le più emozionanti avventure di Derrick e per risentire il primo doppiaggio della serie in cui la voce del celebre ispettore era prestata da Bruno Alessandro. Anche l'ultima serie delle avventure dell'ispettore Derrick, in onda su Raidue dal 10 ottobre [illegible] e [illegible] conclusa, è stata molto gradita dai telespettatori: ha [illegible] infatti un ascolto medio di oltre 5 milioni (con punte di 7) e contiamo [illegible] il personaggio interpretato da Horst Tappert, doppiato [illegible] questa ultima serie [illegible] Zaninotto, è entrato veramente nelle simpatie [illegible] pubblico italiano.

Raitre

[illegible], [illegible] avventuroso 1947. Il melodramma [illegible] un racconto [illegible] polare a [illegible] linte che, nelle mani del narratore, diviene strumento per definire e descrivere il vortice delle passioni umane. Quando poi l'autore è anche un artista di talento, [illegible] il melodramma si fa paradigma delle emozioni umane e la materia si trasforma in appassionante lezione di stile. Tutto questo è quanto si ritrova nelle opere cinematografiche realizzate dall'austriaco Otto Preminger durante i primi anni della sua esperienza hollywoodiana degli Anni Quaranta, e quasi tutti gli elementi si ritrovano nel suo «Ambra» che Raitre propone nell'ambito [illegible] ciclo «femmina fatale».

La vicenda, che non [illegible] un lieto fine [illegible] è [illegible] di una consolatoria [illegible] cinema dell'epoca, ruota intorno alla figura [illegible] una giovane contadina, figlia illegittima di un nobile, animata dal desiderio di riscatto ad onta delle convenzioni sociali dell'epoca. Ambra vive nell'Inghilterra di Carlo II e, per raggiungere il suo scopo, fa innamorare di sé l'avventuriero Lord Carlton, Abbandonata presto dal prestante giovanotto, di cui poi si invaghirà lei stessa, la protagonista passa attraverso mille avventure, dalla prigione alla corte, dall'amore ai giochi della peste londinese. Ma fino all'ultimo sola e sconsolata, tradita anche da co[illegible] ch[illegible] [illegible] avevano voluto bene. Personaggio impetuoso e imprevedibile, Ambra ha il volto [illegible] Linda [illegible]ell, contesa da Cornel [illegible] e George Sanders.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 [illegible] minuti di...**, attualità
14 — **Pronto chi gioca? - L'ultima telefonata**, varietà. Con Enrico Bonsaccorti
14,15 **Quark**, rubrica scientifica a cura di Piero Angela
15 — **Cronache italiane**: cronache dei motori
15,30 [illegible] **e i discepoli**, documentario
16 — **Disney Dog**, cartoni animati
16,15 **Primissima**, attualità
16,55 [illegible] **al Parlamento**, attualità
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Meglio**, varietà per i ragazzi. Con Piero Chiambretti e Manuela Arcuri
17,40 **Tuttilibri**, attualità
18,10 **Spaziolibero-I programmi dell'Accesso**, attualità
18,30 **Italia sera**, attualità. Con Piero Badaloni
19,40 **Almanacco [illegible] giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Buonasera Raffaella da [illegible] York**, varietà. Con Raffaella Carrà
— Nell'intervallo: **Telegiornale**
23,20 **Tg1 notte**

Raidue

13,25 **Tg2 Ambiente**, attualità
13,30 **Capitol**, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Dusey, Costance Towers.— *Lotta accanita per il potere politico fra due famiglie che mirano alla [illegible] quirita della poltrona di presidente degli Stati Uniti*
14,35 **Tandem**, per i ragazzi. Con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi, Marco [illegible]
— Nel [illegible] [illegible] programmi: **Super G.**, [illegible] e giochi elettronici in diretta
— **Secondo me**, gioco a premi
18 — **Aspetti di [illegible] [illegible] Nord Europa**, documentario
18,30 **Pane e marmellata**, attualità. Presenta in diretta [illegible] Dalla Chiesa
— Nel [illegible] del programma: **D'Artagan**, cartoni animati
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Dal Parlamento**, attualità
17,40 **Moda**, a tutto quanto fa spettacolo, costume e cultura, attualità
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Le strade di San Francisco**, [illegible] Karl Malden. Telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm
21,35 **Abboccaperta**, attualità in diretta dalla [illegible] Fiera 2 di Milano. Presenta: Gianfranco Funari
22,30 **Tg2 stasera**
22,40 **Tg2 sportsette**, appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana

23,50 **Tg2 [illegible]**
FILM 24 — **O questa sera o mai**, di Michel Deville, con Anna Karina. Francia commedia [illegible] — *Una decina [illegible] giovani si ritrovano per organizzare [illegible] mezzo in [illegible] di una commedia musicale [illegible]. Tanti pasticci, poi [illegible] commedia viene fuori...*

Raitre

13,10 **Le avventure [illegible] buon soldato [illegible]**, sceneggiato
14,10 **Una lingua per tutti: [illegible] russo**
14,40 **Una lingua [illegible] [illegible] il francese**
14,10 **Recital del baritono Renato Brusson e del pianista Craig Sheppard**, musiche di Mozart, Beethoven, Schubert
16,10 **Antiche genti italiche**, documentario
16,40 **Viaggio nella fantasia**, documentario: [illegible] mago [illegible] pennello
17,10 **Dadaumpa**, antologia del varietà televisivo
18,10 **L'Orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica** presentato da Fabio Fazio e Simonetta Zauli
19 — **Tg3**
19,30 **Tv3 regioni**, attualità
20,05 **Automobilismo**, documentario
20,30 **Tre sette**, settimanale d'attualità del Tg3
21,30 **Tg3**
FILM 22,05 **Ambra**, di Otto Preminger, con Linda Darnell, Cornel Wilde. Usa avventuroso 1947 — *Ambra, figlia illegittima di un nobile, viene allevata in una famiglia di contadini. Sognando di cambiare condizione, si lega ad un corsaro. Lui scappa, lei viene incarcerata, ma il bandito Jack il moro la libera prima che dia alla luce un figlio*

Eurotv

Canali 24, 35, 65

13 — **Capitan Futuro**, cartoni animati
— **Anne dai capelli rossi**, cartoni animati
14 — **Innamorarsi**, telenovela
FILM 15 — **L'altra**, con Fosco Giachetti. Italia drammatico 1947
17 — **Cartoni animati non stop**
19 — **Carmin**, telenovela
FILM 20,30 **Pige today - Porcelli oggi**, di Robert Fremen, con Deborah Rhyn. Usa comico 1983 — [illegible] *una scuola americana mentre d'intrecciano relazioni più o [illegible] serie. Monica rompe il fidanzamento col compagno Arnie. Lei accetta la [illegible] di un altro, lui per [illegible]ria ingelosire, comincia a corteggiare Cindy, una bellone del Bronx, soprannominata Porcellona*
22,20 **Catch**
FILM 23,45 [illegible] **[illegible] fuoco**, [illegible] George Sherman, con Rory Calhoun, Piper Laurie, David Brian. Usa western 1954 — *Un pistolero [illegible] di cambiar vita, ma, continuamente provocato, deve an[illegible] impugnare [illegible] pistola per difendersi. Diretto con mestiere da uno specialista il film annovera nel cast anche Lee Van Cleef allora alle prime armi*
FILM 3 — **Film [illegible] stop**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13,20 **Help-Tutto per denaro**, gioco a premi
14,15 **Dee Jay Televiaion**, musicale
15 — **Chips**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi. Nel corso del programma:
— **Il piccolo principe**, cartoni animati
— **Evelyn e la magia di un sogno d'amore**, cartoni animati
— **Mimì e [illegible] nazionale di pallavolo**, cartoni animati
16 — **Quella casa nella prateria**, telefilm
19 — **Il gioco delle coppie**, gioco a premi presentato da Marco Predolin
19,30 **La famiglia Addams**, telefilm
20 — **Kiss [illegible] Lisia**, cartoni animati
FILM 20,30 **Quattro mosche di [illegible] grigio**, di Dario Argento, con Michael Brandon, Mimsy Farmer. Italia drammatico 1971 — *Giallaccio violentissimo: il misterioso assassino è un pazzo scatenato che ammazza a coltellate. Fanno l'esame [illegible] le reine di una delle vittime e scoprono che prima di morire l'ultima immagine rimastavi impressa è quella di quattro mosche. Il mistero s'infittisce, poi...*
22,30 **Cin Cin**, telefilm
23 — [illegible]: **Campionato [illegible] New York**
0,15 **Première**, settimanale d'attualità cinematografica

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Santieri**, sceneggiato
14,30 **[illegible] valle dei pini**, sceneggiato
15,30 **Una vita da vivere**, sceneggiato
16,30 **Razzard**, telefilm
17,30 **Doppio slalom**, gioco a premi
18 — **L[illegible] [illegible] [illegible]** telefilm
18,30 **C'est la vie**, gioco a premi
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco a premi
20,30 **Volti t.a Cinq**, varietà presentato da Mike Bongiorno
FILM — **Al termine: I sacrificati**, di John Ford, con Robert Montgomery, John Wayne, Donna Reed. Usa guerra 1945 — *I comandanti di due motosiluranti alla ricerca di una corazzata giapponese che bisogna affondare a tutti i costi. Ford fu quasi costretto a girare un film che non gli piaceva e non ne curò troppo la logica. A volte i due coraggiosi protagonisti sembrano un po' stupidi*

Retequattro

Canali 32, 25, 45

12,45 **Ciao ciao**, per i ragazzi. Nel [illegible] [illegible] programma:
— **Lucy May**, cartoni animati
— **Il grande sogno di Maya**, cartoni animati
— **Mastera**, cartoni animati
14,15 **Destini**, telenovela
15 — **Agua viva**, telenovela
FILM 16,50 **La donna dai tre volti**, [illegible] Nunnally Johnson, con Joanne Woodward, Lee J. Cobb. Usa drammatico 1957 — *Una casalinga soffre di sdoppiamento [illegible] personalità: [illegible] scelta [illegible] al trasforma in abboccata e proterva mondana. Il marito la mette in [illegible] [illegible] uno psichiatra che [illegible] ridà equilibrio e una per[illegible] più simpatica*
17,50 **Lucy Show**, telefilm
18,[illegible] **Ai confini della notte**, sceneggiato
18,50 **I Ryan**, sceneggiato
19,30 [illegible] **d'amore**, telenovela
20,30 **Colombo**, telefilm
22 — **Matt [illegible]n**, telefilm
23 — **Mash**, telefilm
23,30 **Davila and Davila**, tel[illegible]
0,30 **Ironside**, telefilm
1,30 [illegible]**d Squad**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Lauzi e Silvia Nebbia presentano Via Asiago Tenda
14,00 Master city. Con Luca De Gennaro e Francesca Marinoni
15 — Tu mi scrivi... Inviti: Meg
16 — Il Paginone a cura di Giuseppe Nori
17,30 Radiouno Jazz '88 a cura di Adriano Mazzoletti
18,10 Pianista Aldo Ciccolini
18,30 Musica sera: Concerto di musica e poesia
19,25 Audiobox Desertum Spazio multisonico di Pinotto Fava
20 — In diretta da Spettacolo Usciamo stasera... In studio
22 — Stanotte la tua voce. Colloqui con gli ascoltatori a cura di Padoan

15 — Tu mi scrivi...
18,15 Superclassifica
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 Massimo Giuliani presenta Discogame. Lotta i rumori a colpi di quiz di Sergio Paolini
15 — Maria Grazia Sozzi presenta Bousi, Il pomeriggio? Con tra amici per far passare più in fretta il tempo
16,35 In Giovani oggi, a cura di Michele
18 — Mastro Don Gesualdo, di G. Verga. Lettura integrale a più voci diretta da M. Mollica
18,22 Le note della musica. Programma a cura di Padellaro
21 — Una sera jazz. Coordinato da Paolo Peduto
21,30 Marco Guzzi presenta Radiodue 3131 notte. Programma d'intrattenimento in diretta

RAI3TEREODUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica alle quattro
16,05 I magnifici Dischi in diretta della Hit Parade
18,50 F. M. Musica. Notizie e dischi di successo per i momenti della

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale a cura di Paolo De
15,30 Un discorso a cura di Pasquale
17,30 Spazio tre. Musica e attualità presentate da Pierluigi Battista
21,10 . Opera comica in un atto di Gustave Vaëz. Musica
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nel

RAI3TEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

19 — Collage di cartoni animati
19,15 Bigfoot il viaggio, telefilm. Con Ray Young, Joseph Butcher — *Le avventure di Bigfoot, l'uomo-scimmia, amica selvaggia*
19,50 Sfilata di pellicce
— Oroscopo
— Notizie flash
— Bollettino meteorologico
19 — Dancin'Days, telenovela. Con Sonia Braga
19,45 News
20 — L'isola gabbiano, sceneggiato. Con Jeremy Brett, Prunella Ransome
FILM 21 — L'il pomeriggio, di Eric Rohmer, con Bernard Verley, Zouzou, Françoise Verley. Francia drammatico 1972 — *Un uomo sposato afferma la propria fedeltà lottando contro diversi tipi e imponendosi ai casi della vita. Vive crisi profonde, ma costruttive*
23 — Suspense, telefilm
— Al termine: Bollettino meteorologico

Svizzera R1 tv

16 — Telegiornale
16,05 Rivediamoli insieme
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano: e cronaca
20 — Telegiornale
20,30 I bicchier d'acqua, sceneggiato
21,30 Omaggio a Quincy Jones
22,30 Telegiornale
22,40 Il caso Maurizius, sceneggiato
23,10 Telegiornale

Capodistria

17,30 La grande barriera, telefilm
18 — Sergente Preston, telefilm
18,30 Pacific International Airport, sceneggiato
18,45
19 — Telefilm
19,30 Telegiornale
19,55 Panorama culturale
FILM 20,30 Violenza armata a San Francisco, con R. Castel. Usa poliziesco 1973
22,15 Telegiornale
Il tasto matto, varietà

Telecupole Canali 64, 57, 21

FILM 14,30 Si può dare più bastardi dell'ispettore Cliff?, di Dallamano, con George Hilton. Italia poliziesco 1973 — *Un intraprendente delinquente riesce a entrare nell'organizzazione londinese di un trafficante di droga e con la sua indiscussa abilità fa carriera diventando il vicecapo della gang. In realtà però si tratta di un poliziotto* Narcotic Bureau
18,30 Nel regno dei
17 — Skippy il canguro, telefilm
17,30 Ugo re del judo, cartoni
18 — Superdog Black, telefilm
19 — Il discorri musicale
19,30 Tg 4 - Il gazzettino di Telecupole
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
Simpaticamente... rotocalco del giovedì
22,30 Tg4
FILM 23 — La prova d'amore, di Tizia Longo. Gabriele Ferzetti, Adriana Asti, Jenny Tamburi. Italia drammatico 1974

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

13,30 Equipaggio tutto matto, telefilm
14,15 Programma di mobili
15,30 Programma Roxe
15,15 Disegni animati
17,30 Lo Zecchino d'oro, 28ª edizione; trasmissione per i bambini
19,10 GRP Monitor
19,40 Videocar
20 — Disegni animati
FILM 20,25 Moderato cantabile, di Peter Brook, con Jeanne Moreau, Jean-Paul Belmondo. Francia-Italia drammatico — *Storia di una signora della buona borghesia che al culmine, per sfuggire alla noia, una relazione con un assassino che dovrebbe ucciderla prima di lasciarla*
FILM Titolo non pervenuto in tempo utile
23,30 Grp monitor
24 — Programma mobili
FILM 1 — Le Gaudenzi, vedovo col complesso buonanima, di Gianni Grimaldi, con Carlo Giuffrè. Italia commedia 1972

Primantenna Canali 21, 37

14,30 Al 96, telefilm
15,30 Pomeriggio con simpatia
17 — Supersee, telefilm
18 — Kazinski, telefilm
19 — Videosera, attualità
19,30 Cronache Piemonte, attualità
20,30 Al 96, telefilm
21,00 Auto della settimana
22,30 Suspense, telefilm
FILM Un'isola sulla Luna, Robert Michael Lewis, Barry Bostwick, Kim Darby. Usa giallo per tv

Tele Subalpina Canale 46

14 — Woobinda, telefilm
16,15 Il regionale - Notiziario
16,30 Commedia teatrale
17,30 Documentario
18,30 animati
19 — Presenza anziani, rubrica
19,30 Il regionale - N
20,05 Cartoni animati
FILM 20,30 La mistero, Germania avventuroso 1967
22,30 storia cartone napoletano
23 — Il regionale - Notiziario
23,35 Dollar Caraibes, telefilm

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

17,30 Capitan America, cartoni animati
18 — Agente scolastico, cartoni animati
19,30 oggi
20 — Roy Rogers, telefilm
FILM 20,30 Gli avventurieri
22,30 Canavese oggi
22,45 Speciale Carnovale Chivasso
23,45 Redazionale
FILM 24 — Bolero, G. Wilhelm Pabst, con Elisabeth Muller, Eva Kerbler. Germania drammatico 1956

Videouno Canali 53, 39, 26

17 — Cartoni
17,30 grande ra, telefilm
18 — Sergente Preston, telefilm
18,30 Pacific Airport, telefilm
19 — Spazio sperto
19,20 Videouno notizie
19,45 pagina dello spettacolo
20,30 Video 1X2, rotosport settimanale
21 — Video Piemonte
22,25 Il tasto matto, varietà con Pippo Franco

Videogruppo Can. 52, 54, 57

FILM 16,30 Tempo di guerra, tempo d'amore, Arthur Hill, con Gerner, Julie Andrews. Usa commedia — *A Londra poco prima dello sbarco in Normandia, le avventure di un americano specializzato nell'organizzare festini. Un giorno una gnaola infermiera innamorare di sé*
17 — Jamborg Ace, cartoni animati
18 — Videonotizie
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni Andrea, telenovela
19 — Videonotizie — pisno
19,30 Fuorigioco, calcio e dintorni
20 — I cento giorni
FILM 20,25 Il piccolo alpino, di Oreste Biancoli, con Elio Sannangelo, Mario Ferrari. Italia drammatico

Pan Tv Canali 31, 62, 33

18,20 Gli gnomi, cartoni — Forza Sugar, cartoni animati
18,10 Superdog Black, telefilm
17 — Sergente Preston, telefilm
17,30 Hanna & Barbera, cartoni d
18,40 Side Street, telefilm
19,30 La piccola Nell, cartoni animati
20 — Portami con te, sceneggiato
20,45 Explosion, Julius Stricken, con Stroud, Chaia Chicaine. Drammatico
22,15 Kiss kiss, telefilm
22,40 Le inchieste del commissario Maigret, telefilm
23,30 Viaggio con l'avventura, documentario
FILM 24 — Troppi mariti, di Alexander Hall, con Jean Arthur, Melvyn Douglas. Usa commedia 1940 — *Una donna rimane vedova e si risposa. Poco tempo dopo ricompare il primo marito, che invece è vivo e vegeto e la reclama nuovamente. La trama, in varie versioni, riproposta in decine di film consimili.*

Canale 68 Canali 68, 57

12,20 Vocabolando
13,20
15,15 Videoclub
18 — Auto della settimana
19 — Incontro con Mina
19,35 Promovideo
20,35 Nu regno e fantasia, varietà napoletano
22 — Le auto della settimana
22,40 Incontro con Mina
23,30 Questa nostra Repubblica

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

17,30 Megalonan, cartoni animati
18 — Kosmidon, cartoni animati
18,30 Gordian, cartoni animati
19 — Video
20 — La più bella favola, cartoni animati
20,30 ra del grande cedro, telefilm
21,30 Con tuo Sydney, telefilm
22,15 Rete Piemonte informa
Alla ricerca di segno, telefilm

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — Rickety cartoni animati
13,30 Cybernella, cartoni animati
14 — Viviana, telenovela
14,30 I miei figli la mia vita, telenovela
15,30 Hospital, telefilm
16,15 Viva, per i ragazzi. Varietà e cartoni animati: Don Chisciotte, cartoni animati — Cybernella, cartoni animati — Plastic cartoni animati — Batman, telefilm
18,15 Señorita Andrea, telefilm
19,30 James al 15, telefilm
20,30 I miei figli la mia vita, telefilm
21,30 Longstreet, telefilm
22,30 America in bicicletta, film
FILM 23,30 La settima vittima, di Franz J. Gottlieb, Hansjorg Felmy. Germania giallo 1964
1,30 Tra l'amore e il potere, telefilm

Quartarete Canali 22, 35, 23

14,30 Le auto della settimana
15,15 Il magico di Gigi, cartoni animati
15,45 La vita Marianna, noleggio
17,15 Ultimo indizio, telefilm
18,15 Affari di cuore, sceneggiato
19 — Le auto della settimana
19,30 Zum il delfino, cartoni animati
20 — Storie del West, telefilm
20,30 Gusto, telefilm
FILM 21,30 Il marchio di, Alan Ladd. Usa avventura 1950
23,15 Indizio, telefilm
0,30 Movie
FILM 1 — Belle, licenze e amori segreto, di Walter Pisani, con Patrizia Viotti, Patti. Italia commedia — *Un saltimbanco-cantastorie grazie alla propria astuzia riesce a conquistare un lungo elenco di bellezze ritenute impossibili perché coniugate, fidanzate o suore. Per il critico: «Un film ignobile».*
FILM 3 — Supersexy market, con Amanda e Michele Megale. Erotico (per adulti)

Quinta Canale 47

13 — Isola del tesoro, telefilm
14 — Mama Linda, telenovela
16,30 L'invincibile Ninja Kamui, cartoni animati
17 — L'uomo tigre, cartoni animati
17,30 Lamù, cartoni animati
18 — story, cartoni animati
18,30 Con affetto tuo Sidney, telefilm
19 — Illusione d'amore, novela
FILM 20,30 Sfida nella città morta, di John Sturges, con Robert Taylor, Widmark, Patricia . Usa stern 1958
22,30 Boomerang, attualità
23 — Automania
FILM Tilt pervenuto in tempo utile
1,30 Automania
2 — I Rockiers, telefilm
FILM 3 — Film non stop

Hartland

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Imparate a distinguere tra volontà e fanatismo, tra agire e imperversare. Soltanto se non sottolineerete con i vostri stanchi indiscriminati persone vi staranno intorno, potrete un successo solido, importante e duraturo.

(21 aprile - maggio) Riuscirete a chiarire i lati oscuri di una situazione e vi sentirete spiegati dalle dolcezza psicologiche. I rapporti gli altri saranno allora improntati a armonia, come equinoziali si riveleranno i legami diventati.

maggio - 21 giugno) Ancora nervosismo intenso e tensioni che seducono comportamenti. Nascono incomprensioni gli amici, i colleghi e con il partner. Attenzione a non urtarvi anche con un personaggio importante che potrebbe nuocervi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Un'altra giornata fortunatissima, bella novità in arrivo per mezzo del telefono o di una lettera. Il leggerete i rapporti con gli altri facili. Nessuno urterà vostre ipersensibilità. Successi eccezionali in amore.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Continuerete a costruire con saggezza la vostra fortuna e i successi che otterrete saranno solidi e duraturi. Riuscirete a rimediare ad eventuali errori passati e a mettere ordine nella vostra vita. Possibilità di belle prese.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Una giornata non facile in un periodo davvero molto complesso e che a volerla superarla senza danni, armatevi di pazienza e fate sulle vostre doti di cercate anche di essere più elastici.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) progetti per è giunto una impresa fortunata, ma a lunga scadenza. Perciò per il momento abbiate pazienza e accontentatevi di vivere in armonia con voi stessi e con gli altri, evitando i pensieri e rinunciando a dispetti.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Continuerete a sfruttare il vostro fascino labronico, sia per brecce nei cuori che vi interessa, sia per risolvere le questioni professionali. Successi! Il successo è garantito in ogni campo e l'umore sarà roseo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Se la situazione è ancora complessa e i rapporti con gli altri continuano a dimostrarsi difficili, cercate di non dare giudizi affrettati su fatti e persone, perché un errore di potrebbe peggiorare ancora le cose.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Ancora momenti di cattivo umore, dettati da dubbi su una proposta vi è stata fatta. Valutatene serenamente i pro e i contro, senza smarrirvi e facendo le vostre scelte con la consueta cautela. Le stelle vi aiuteranno.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Se eviterete i propositi pericolosi e il disordine di vita, la giornata di domani potrebbe riservarvi delle sorprese piacevolissime nonché una nuova speranza in campo sociale. Ma occorre dimenticare il e limitare la distrazione.

(19 febbraio - 20 marzo) molto positiva, anche se tutti i problemi stati risolti e se la tensione nervosa è accentuata. Ma le persone che vi circondano vi daranno sicurezza di cui avete bisogno e la fortuna in amore vi farà sentire euforici.

Temperatura a Torino ore 8 0

TEMPO PREVISTO: su Piemonte e Valle d'Aosta nuvolosità irregolare in diggiornata. Visibilità scarsa per nebbie. Venti calmi. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: graduale miglioramento

Regioni ore 8

Aosta	— 1
Alessandria	— 1
Asti	+ 1
Cuneo	+ 2
Novara	0
Vercelli	+ 1
Genova	+ 4
Imperia	+ 7
Savona	+ 7

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 17

Venezia	+ 5
Milano	+ 1
Bologna	+ 8
Ancona	+ 9
Roma	+11
Napoli	+14
Bari	+16
Foggia C.	+15
Palermo	+13
Cagliari	+13

All'estero

Atene	+10	+16
Berlino	—10	— 6
Bruxelles	0	+ 5
Buenos Aires	+19	+31
Ginevra	0	+ 4
Lisbona	+10	+14
Londra	— 1	+ 2
Mosca	—15	— 8
New York	+ 2	+ 3
Parigi	— 4	+ 4
Tokyo	5	+ 5

STASERA / La scaletta dello show: lo vedremo anche noi

A PARIGI VA IN ONDA LA CINQ

E BERLUSCONI SBARCA SULLA VECCHIA TOUR EIFFEL

C'è prevedibile attesa a Parigi per il varo del canale di Silvio Berlusconi, La Cinq, che inizia stasera alle 20,30 a trasmettere, aprendo alla grande con un gala televisivo che dura quasi ore, prevede una successione record novantacinque diverse e l'intervento di più di ospiti di primo piano.

Si dice che Parigi non ami troppo l'«invasione italiana» dei programmi tv, che i francesi mal sopporteranno l'idea di trovare la pubblicità in ai film (loro, fortunati, l'hanno mai incontrata, finora), e che l'avallo dato al nuovo canale dal partito Mitterrand allenerà in partenza a La Cinq le simpatie degli avversari politici del capo dello Stato. Berlusconi confida invece nella noia delle attuali trasmissioni delle antenne Stato, nel incontestabile intuito televisivo, e nel modo misurato, quasi garbato, con cui porgerà nei prossimi mesi i (francesi) il suo prodotto. La pubblicità sarà contenutissima (appena minuti ogni venti di trasmissione, circa quindici spot in un film mezz'ora e mezzo), e il canale inizierà a trasmettere con un palinsesto ridotto, di circa quattro ore quotidiane, replicate due volte nell'arco della giornata successiva. L'esplosione, del palinsesto e forse della pubblicità, è prevista per ottobre, quando la Francia si sarà abituata alla nuova tv e le sarà difficile rinunciare ai film delle 20,30, nonostante le interruzioni a base di pannolini e dentifrici.

E veniamo alla maxitrasmissione di stasera. La apre la ricostruzione in studio del muso di un Concorde da cui escono ballerine impellicciate e i due presentatori ufficiali del canale, Christian Morin e Roger Zabel, protagonisti della maratona.

Registrato a Cologno Monzese la scorsa settimana, lo show è tutto ambientato in studio che tv appare enorme e in realtà lo è, ma viene sfruttato massimo con molta Il pubblico, ragazzi in smoking e ragazze in lussuoso abito da sera, è tutto italiano, è stato reclutato da un'agenzia specializzata nel reperimento comparse. La paga: circa 70 mila a testa per ogni giorno di lavoro. Un occhio acutissimo e immaginoso riuscirebbe forse a intravedere sotto le poltrone le giacche a vento e i maglioni utili alle ragazze durante le pause per coprire le scollature nello studio freddissimo.

Il primo a salire sul palco a forma di «T» col pavimento tutto specchi, sarà Silvio Berlusconi. Il re della tv privata si presenterà al pubblico francese, illustrerà brevemente la sua nuova tv e darà il via ai brindisi augurale. Si beve, naturalmente, Champagne francese. Berlusconi introdurrà gli ospiti successivi, rappresentanti di tv europee, che faranno, molta diplomazia, gli auguri al canale esordiente.

Morin e Zabel riprenderanno in mano redini del programma iniziando a presentare il palinsesto dei vari giorni della settimana e il primo che si vedrà a Parigi su un canale privato. Sarà «La febbre del sabato sera», probabilmente in una versione martoriata di quella, celebre per il di spot, che tempo fa avevamo visto in Italia sulla vecchia Rete 4.

Il resto della trasmissione procede fra apparizioni-esibizioni di ospiti nostrani e francesi e presentazione di programmi. Nella prima parte interverranno Billy Cortucci un balletto, Johnny Hallday con una canzone, Nadia Cassini con un secondo balletto, Michel Sardou una canzone e Sting con un ulteriore brano musicale.

L'attore tedesco Horst Tappert presenterà in prima persona i telefilm dei Ispettore Derrick, in onda ogni settimana su La Cinq (in compenso Dallas a Parigi è un'esclusiva della tv di Stato), seguito — non è colpa sua — da Eros Ramazzotti che presenterà il vincitore Sanremo. Dopo presentazione di Big Ben, trasmissione francese di Benny Hill, sarà la volta di Sylvie Vartan, con un'intervista e una canzone, mentre in rapida successione si passerà poi alla presentazione un nutrito blocco di ospiti cui Carmen Russo, Ugo Tognazzi, il cantante melodico Enrique Mactas, Henri Salvador, Celeste, la cantante Catherine Lara e altri rappresentanti tv europee.

Zabel e Morin continueranno intanto presentare al pubblico le trasmissioni della Cinq. Si parlerà di «Pentathlon» (la conduce Morin), e arriverà l'insopportata Rockefeller di Lula Molusco parlerà di «Modateca» (il «Nonsolomoda» francese) e arriveranno Ornella Muti Matthieu.

Parlando dei venerdì i parigini conosceranno i telefilm Flamingo Road e Arabesque, poi ascolteranno le canzoni di Robert Palmer e Propaganda, e passeranno a fare la conoscenza «Cherchez la femme», traduzione «Viva le donne», con Amanda Lear anche qui protagonista.

Michel Platini introdurrà le trasmissioni sportive, guito Rudolph Nureyev, da un balletto di Edwige Feneah e da una canzone di Jean-Luc Lahaye, primo fra gli idoli rock di Francia. Bobel presenterà I Puffi, che l'Europa francofona chiama col loro nome originale e impronunciabile, «Schtrumpfs», e Morin presenterà le «Dimanches du Cinéma» e i concerti registrati alla Scala Milano.

Si con un'esibizione del pianista Richard Clayderman una degli Spandau Ballet. Poi i vari volti della nuova rete sfileranno sul palco e lanceranno coriandoli sul pubblico prima della sigla finale; tutta musica ed effetti ottici.

Stasera anche gli italiani, con una sorta di maxi-interconnessione internazionale, potranno più meno alla stessa trasmissione. Al posto di Zabel e Morin troveranno volto più familiare di Mike Bongiorno, mentre buona parte dei dialoghi ospiti e presentatori (che si avvicenderanno tutti, naturalmente, in francese) sarà tagliata e sostituita dalle esibizioni re e proprie degli intervenuti e dagli spot. In Italia, si sa, ne vediamo più di due ogni venti minuti.

Stefano Pettinati

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA ★★★★★ ECCEZIONALE ●●●●● PUBBLICO
★★★★ SUCCESSO ●●●●
★★★ CONSENSI ●●●
★★ DISCORDI ●●
★ ●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 Tel. 547.997

Un complicato intrigo di donne vicoli e delitti, di Lina Wertmüller, con Angela Molina, Harvey Keitel, Francisco Rabal (Italia-Colori) — Un boss della droga viene ucciso. Sul fatto indagano un capitano di polizia ed il prete del morto. Vist. 14. **Drammatico**
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★/●●●

PICCOLO AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 Tel. 542.007

Plenty Fred Schepisi, con Meryl Streep, Sting, John Gielgud (Usa-Colori) — Ex volontaria inglese rimpiange gli avventurosi anni di guerra: e cerca di rivivere antiche emozioni. Meryl Streep candidata all'Oscar. Non vist. **Drammatico**
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★★/●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 20 Tel. 537.199

Trappola di e con Carlo Verdone, Stella Hall, Alberto Sordi (Italia-Colori) — Un «Rambo» di borgata cerca facendo la comparsa a Cinecittà di soddisfare la voglia di bullo. Ma al contrario dell'eroe americano, lui è un perdente. Non vist. **Commedia**
16,05; 18,20; 20,25; 22,30 ★★/●●●●

CAPITOL
via San Quintino 34 Tel. 546.805

Sacco e pelo a tre piazze, di Rob Reiner, con Jonn Cusack, Daphne Zuniga, Viveca Lindfors (Usa-Colori) — Un ragazzo e una ragazza perdono il treno per Los Angeles, fanno l'autostop e fra litigi e battibecchi si innamorano. Non vist. **Commedia**
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★/●●

CENTRALE
via G. Alberto 27 Tel. 260.116

Ballando con uno sconosciuto, di Mike con Rupert Everett, Miranda Richardson (Gran Bretagna - Colori) — La vicenda di Ruth Ellis, la donna che nel 1955 uccise l'amante e fu condannata all'impiccagione, l'ultima in Inghilterra. **Drammatico**
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 33/E Tel. 515.349

Silverado, di Lawrence Kasdan, con Kevin Kline, Scott Glenn, Kevin Kostner, Danny Glover (Usa-Col.) — Da altri vasti giorni per il New Mexico vivendo tutte le avventure del western classico. Ap. 15,30 **Western**
Film: 16,40; 18,20; 20; 22,40 ★★★/●●●●

CHARLIE CHAPLIN
via Garibaldi 33/E Tel. 515.345

Tornare rivivere, di Claude Lelouch, con Jean-Louis Trintignant, Anne Girardot, Michel Piccoli, Françoise Fabian (Francia-Colori) — Durante l'occupazione tedesca della Francia qualcuno denuncia una famiglia ebrea. Chi è stato? **Drammatico**
15; 16,15; 22,40 **Oggi la prima**

CRISTALLO
via Cotta 9 Tel. 656.71.00

Troppo forte di e con Carlo Verdone, Stella Hall, Alberto Sordi (Italia-Colori) — Un «Rambo» di borgata cerca facendo la comparsa a Cinecittà di soddisfare la voglia di bullo. Ma al contrario dell'eroe americano, lui è un perdente. Non vist. **Commedia**
16,05; 18,20; 20,25; 22,30. ★★/●●●●

DORIA
via Cremona 9 Tel. 342.428

Rendez-vous, di André Techiné, Lambert Wilson, Binoche, Jean-Louis Trintignant (Francia-Col.) — Nina, provinciale aspirante attrice si lega al violento Paulot ma conosce un vecchio attore dall'animo nero. **Drammatico**
16,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 **Oggi la prima**

GRANDE
piazza Sabotino Tel. 447.6241

Speriamo che sia femmina, di M. Monicelli, con L. Ullmann, C. Deneuve, G. De Sio, S. Sandrelli, G. Gerrina, P. Noiret (Italia-Col.) — Complesso giro di storie femminili in un podere della Toscana, retto da una donna di ferro. Non vist. **Commedia**
15; 17,30; 20; 22,30. ★★★/●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino Tel. 447.5241

Il sole di mezzanotte, di Taylor Hackford, con Mikhail Baryshnikov, Gregory Hines (Usa-Colori) — Storia di ballerini: uno russo che vuole fuggire dall'Urss e uno negro fuggito dagli Stati. Uno spettacolo sarà occasione di fuga. N.V. **Drammatico**
15; 17,30; 20; 22,30. ★/●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino Tel. 447.5241

Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Colori) — John e Elisabeth si incontrano per caso e iniziano un appassionato, audace e appagante gioco erotico, fino a rasentare la follia. Vist. 14 **Commedia erotica**
15,10; 17,40; 20,15; 22,30 ★★/●●●●●

FIAMMA
corso Trapani 17 Tel. 573.057

Ritorno al futuro, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Colori) — Dieci anni fa una ragazza viene proiettata nel passato da scienziato pazzoide. Qui, fra le altre avventure, conosce i suoi futuri genitori. N.V. **Fantascienza**
15,45; 18; 20,15; 22,30. ★★★/●●●●●

GIOIELLO
via G. Colombo 31 Tel. 500.780

Tornare per ritornare, di Claude Lelouch, con Jean-Louis Trintignant, Annie Girardot, Michel Piccoli, Françoise Fabian (Francia-Colori) — Durante l'occupazione tedesca della Francia qualcuno denuncia una famiglia ebrea. Chi è stato? **Drammatico**
16; 18,10; 20,15; 22,20 **Oggi la prima**

IDEAL
corso Decorchi 4 Tel. 671.43.14

Commando, di Mark L. Lester, con Arnold Schwarzenegger, Rae Dawn Chong (Usa-Colori) — Il muscolosissimo interprete di Conan, questa volta è un padre a cui hanno rapito la figlioletta. La sua vendetta sarà tremenda. Non vist. **Avventuroso**
16,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30 ★★/●●●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 Tel. 839.70.03

Il bacio della donna ragno, di H. Babenco, con W. Hurt, S. Braga, R. Julia (Grasie - Col.) — Dal best seller omonimo di M. Puig, il sempiesso rapporto tra due carcerati diversi per cultura, scelte politiche e sessuali. Palma d'oro a Cannes per Hurt. N.V.
16; 20,15; 22,30 Comm. drammatica ★★★/●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis Tel. 837.160

Tutta colpa del Paradiso, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Ornella Muti (Italia-Colori) — Un vagabondo esce dal carcere e si mette in cerca del figlio. Questo nel frattempo è stato adottato da una coppia. Non vist. **Commedia**
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●

LUX
Galleria S. Federico Tel. 541.253

Il lenzuolo dei carabinieri, di Maurizio Ponzi, con Enrico Montesano, Nino Manfredi, Massimo Boldi (Italia-Colori) — Avventure comiche di un ufficiale dei carabinieri inviato, ma all'occorrenza quasi amico. Non vist. **Commedia**
15,40; 18; 20,15; 22,30 ★/●●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 Tel. 514.550

Rambo 3. La vendetta, di G.P. Cosmatos, con S. Stallone (Usa-Col.) — L'ormai famosissimo reduce torna in Vietnam con un commando per liberare i suoi vecchi compagni ancora prigionieri del vietcong. Non vist. **Avventuroso**
15; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 21 Tel. 332.446

Una spina nel cuore, di Alberto Lattuada, con Anthony Delon, Sophie Duez (Italia-Colori) — Liberamente tratto da un romanzo di Pietro Chiara la storia d'amore di un giovane per Caterina, giovanissima «ragazza di tutti». Non vist. **Comedia**
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 21 Tel. 332.446

Il sole di mezzanotte, di Taylor Hackford, con Mikhail Baryshnikov, Gregory Hines (Usa-Colori) — Storia di due ballerini: uno russo che vuole fuggire dall'Urss e uno negro fuggito dagli Stati. Uno spettacolo sarà occasione di fuga. N.V. **Drammatico**
16; 17,30; 20; 22,30 ★/●●●●

ROCKY
via XX Settembre 15 bis Tel. 837.160

Rocky IV, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Talia Shire, Brigitte Nielsen, Dolph Lundgren (Usa-Colori) — Rocky stavolta deve sfidare un campione russo allenato con mezzi scientificissimi, odiato a ragazzino. Non vist. **Drammatico**
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★/●●●●●

Lunedì Lire 3500/4000
martedì a domenica L. 6000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Arci ecc.)

ROMANO
Galleria Subalpina Tel. 519.146

Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Colori) — John e Elisabeth si incontrano per caso e iniziano un appassionato, audace e appagante gioco erotico, fino a rasentare la follia. Vist. 14 **Commedia erotica**
15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 Tel. 638.321

Ginger e Fred, di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Giulietta Masina (Italia-Colori) — Dopo vent'anni due ballerini di varietà si ritrovano per una breve comparsata nel corso di una trasmissione televisiva di successo. Non vist. **Commedia**
17,30; 20; 22,30 ★★★★/●●●●

VITTORIA
via Roma 226 Tel. 511.796

Piramide di paura, di B. Levinson, con N. Rowe e A. Cox (Usa-Colori) — Gli inizi della carriera di S. Holmes: l'investigatore ragazzo con l'amico Watson si addentra in una complicata avventura nei sotterranei di Londra. Non vist. **Avventuroso**
16,40; 18; 20,15; 22,30 ★★/●●●●

ZETA D'ESSAI
via Cotassero 13 Tel. 740.2987

Cherus, di Richard Attenborough, con Michael Douglas (Usa-Colori) — Attraverso un'audizione per aspiranti ballerini, la gioia, la angoscia, la speranza, fantasie e amori dei protagonisti del mondo della danza. Non vist. **Musicale**
20,30; 22,30 ★★★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
via G. Sabotino 27 Tel. 287.197

3ª rassegna Cinem delle donne. **Occhio nero, occhio blondo, occhio felino**, di Muzzi Loffredo. Ore 20,30

FARO
via Po 30 Tel. 532.314

Manhattan, di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton, Meryl Streep (Usa-Colori) — I vizi e le virtù della metropoli americana, visti con la consueta divertente ironia del simpatico regista-attore. Non vist. **Commedia**
Ore 21: Serata riservata ai soci Fiat **Riedizione**

FORTINO
via Cigna 47 Tel. 434.160

Chiuso per riposo. D'Omani; **Inferno berlinese**

MASSAUA
piazza Massaua 9 Tel. 788.003

arrivato mio fratello, di Castellano e Pipolo, con Renato Pozzetto (Italia-Colori) — La vita di un fannullone e irresistibile impiegato viene sravolta dall'arrivo del fratello, serioso pianista. Per i due nasce uno strano rapporto. Non vist. **Commedia**
20,45; 22,30 ★★/●●●

NUOVO ODEON
via Vanchiglia 9 Tel. 749 2332

Joan Lui, ma un giorno passo arrivo io di lunedì, di e con Adriano Celentano, Claudia Mori, Federica Mora (Italia-Colori) — Un lunedì, in treno, in un'Italia americanizzata arriva Cristo. Divenia cantante rock. Non vist. **Comm. musicale**
19,30; 22,30 ★★/●●●

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 53 Tel. 674.171

Arancia meccanica, di Stanley Kubrick, con Malcom McDowell, Patrick Magee (Gran Bretagna - Colori) — Il giovane capo di una banda di teppisti del prossimo futuro è sottoposto ad una cura che gli annulla l'aggressività. Vist. 18 **Drammatico**
20; 22,30 **Riedizione**

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB
(via Principe Amedeo 5, tel. 847.171)
Chiuso

ASTELLI
(via Paolo Sarpi 117, tel. 612.165)
Chiuso. Sabato: Colfen Club, di Francis Ford Coppola.

CORSO
(via Reggio 30, tel. 857.555)
La festa di Babbo Natale - Santa Claus, con Dudley Moore. Ore 19,30, 22,15 **Commedia**

FALCHERA
(v. Fanano 30, tel. 267 18 85)
Chiuso per riposo

S. RITA
(v. Varese tel. 333 841)
Chiuso per riposo

LUCI ROSSE

ALEXANDRA
(via Saccarelli 16, tel. 511.293)
Fronesia erotica di coppie in calore, con Nadine. Sala 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSICAT
(c. P. Gadone 31, tel. 484 651)
Sensitive Justine, con Dominique Avelyn. Proiezioni video Mm original porno system. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

CINECLUB
(v. Fr. Calandra 16, t. 831 562)
Dalle 14,30 continuato **Anal Hostile Lipds with a schmal**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD
(c. Regina Margherita 109, t. 521.5440)
Le orge romane di Poppea a Playerbisex. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingr. 3000

MAFFEI
(via P. Tommaso 8, tel. 650 334)
Anne Inquieta, John Holmes, Desirée West. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR
(largo G. Cesare 103, t. 787 074)
Il Bora di Nadia. Ap. 16; ult. 22,30

METROPOL
(Via Principe Tommaso 6, tel. 650.34.70)
Intimi amori, con Tamara Sprink, Lulu Vachet. Ap. 14,30 Ult. 22,30.

MILANO NOT-DO SEXE
(via Milano 9, tel. 530.250)
Vidi sex games, Sharine Grant a production). Bo stop dalle ore 10 alle 24. L. 3000, rid. 2000

PRINCIPE
(v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.0251)
Marina e la bestia n. 2 e Erotic poker, con Marina Frajese (2° hard ore 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30

REGINA
(c. Reg Marg. 123, t. 530.845)
2 film **Le dolci hostess dell'amore**, con Cory Nicole e **Appassionate, dici a perverse**, con Odette Bussi. Ap. ore 10; un. 22,30 continuato. L. 4000, rid. 3000-2000.

ROMA BLUE
(v. S. Donato 40, t. 65 [illegible])
La bionda e le bestie, con Marina Frajese, Josefita Del Rio (new hard ore). Ap. 15; 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA
(via Nizza 170, tel. 656.561)
Profondamente ingorde e bagnate e [illegible] maturità. Novità. Ap. ult. 22,30, ingresso 3500

TORINO
(via Duzzi 5, tel. 530.363)
Le ragazze superpenicolari, con Vanessa Del Rio, Samantha Fox. No stop. Ap. ore 10; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO
(piazza Vi Veneto 5, tel. 81 [illegible])
I vizi del sesso e Carnal Interior. stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUXI: Rhonda arrivito sposa. Vist. 16
Silverado.
CHIVASSO
MODERNO: Senza scrupoli.
POLITEAMA: Commando.
CIRIE'
: Commando. Non
NUOVO: Rocky IV Sylvester Stallone.
PERONA: Commando.
MARGHERITA: Il sole di mezzanotte.
ORBASSANO
ARCINEMA D'ESSAI: Tangos.
POLITEAMA: Il tenente dei carabinieri.
MONCALIERI
VITTORIA: A.A.A. Superporno agenzia. Vist. 18
ORBASSANO
MODERNO: Film per adulti.
HOLLYWOOD: Il tenente dei carabinieri.
ITALIA: Piramide di paura.
Charus Una.
CRISTALLO: Phenomena.
RIVOLI
NUOVO: film per adulti.
S. SICARIO: Runner.
BESTAGNO
Colpo di spugna.
CENISIO: Il ritorno vivaldi.
VA
AMBRA: Terminator con Arnold Schwarzenegger.

danza club 84
ore 15,30 per gli DEL BALLO
ore 21
FARO
V. S. Massimo 1 - Tel. 01 22.434
Ore 21 PATRIZIA da l... NUMERI DEL
teatro COLOSSEO torino
RADIO C 89
dal 26 febbraio al 2 marzo ore 21
Pref. Casa Teatro ore 15-19 tel. 65.10.54
Via Madama Cristina 71 - Torino

FORZA 6

STAMPA SERA
INSERTO REDAZIONALE DEL GIOVEDI' DEDICATO AI GIOVANI

Direttore responsabile Michele Tons
Inserto redazionale del n° 49 di Stampa Sera del 20 febbraio 1986

Vuoi saperne di più sul conservatorio e sui corsi del liceo musicale? Un professore è a disposizione per il dettaglio delle informazioni. Devi solo telefonare al 6965272, di pomeriggio, lasciando il tuo recapito telefonico. Ti metteremo in contatto con la persona in grado di fornirti tutti i particolari che desideri conoscere.

QUANDO ENTRARE AL CONSERVATORIO?

Quando e come si entra al Conservatorio? Quali le possibilità di lavoro per chi studia questa materia? La legge e i regolamenti, a partire dal [illegible] disciplinato l'ammissione ai vari corsi. L'età minima è 8 anni (allievi che hanno già frequentato la 4ª elementare). Il candidato [illegible] sottoporsi ad una prova per la verifica delle sue attitudini musicali (senso ritmico, orecchio musicale ecc.) e psico-somatiche allo strumento (arti, labbra, apparato respiratorio ecc.). «*Entrare in conservatorio non deve essere una* [illegible] — spiegano al "Giuseppe Verdi" —, *è una chance da concedere solo a chi ha speranze di riuscire*». Il limite di 8 anni non è, però, assoluto. Ci sono possibilità anche per i piccoli «geni» della musica, quando rivelano particolari predisposizioni.

La maggior parte dei candidati si presenta ad 11 anni, con la licenza [illegible] per loro è necessaria la verifica [illegible] inale. Per gli allievi nell'età dell'obbligo, funziona una scuola media annessa al Conservatorio dove, accanto alle materie [illegible] nali, figurano i corsi di strumento e di [illegible] musicale. Si sono infine gli allievi che si presentano con la licenza media conseguita in un istituto esterno; invariato l'obbligo della prova attitudinale. Tutti i candidati ammessi al conservatorio «da nuovo» per un massimo di due anni ed entro questo periodo saranno sottoposti ad un esame di revisione e di conferma. Esistono anche limiti massimi per l'iscrizione e vadano da corso a corso: dai 22 anni [illegible] «Cello», alle 3 anni per il «Violino». Cambia anche la durata degli insegnamenti: [illegible] 10 anni di corsi [illegible] quello di «Pianoforte» ai 6 anni di «Canto».

Da [illegible] anni, gli allievi che [illegible] già [illegible] la [illegible] media possono [illegible] lo studio delle materie musicali, corsi sperimentali di cultura generale, suddivisi in [illegible] a in un triennio, corrispondenti ai periodi «*inferiore*» e «[illegible]» degli insegnamenti del Conservatorio (in tutto sono tre, compreso il «*superiore*»). Per farlo, occorre che abbiano conseguito la licenza media nella scuola annessa o, se provengono dall'esterno, devono sottoporsi ad un esame integrativo per la materia di «Strumento» e di «Teoria e solfeggio». Al termine del quinquennio sperimentale, gli allievi conseguono un diploma di «Maturità musicale» che consente l'accesso all'Università o al corso «superiore».

Ed ecco i possibili sbocchi professionali inclusi dall'istituto: strumentisti per orchestre sinfoniche o liriche, maestri collaboratori in teatri lirici, assistenti musicali presso radi Rai, insegnanti di educazione musicale in scuole medie e magistrali, insegnanti [illegible] scuole di musica e conservatori (previa acquisizione di titoli [illegible] attività artistica). Per informazioni, rivolgersi alla segreteria del Conservatorio «Giuseppe Verdi», via Mazzini 11, [illegible] 530.787.

SCRIVETE TELEFONATE IL NUMERO 6965272

Di lettere ce sono arrivate tante. [illegible] di più. Avremmo voluto ospitare tutte le proposte, ma — purtroppo — lo spazio è tiranno e per ora siamo stati in grado di accontentarne solo qualcuna. [illegible] scritto, [illegible] que, non si scoraggi: ospiteremo la sua lettera nei prossimi numeri. E, in ogni caso, ci faremo vivi telefonicamente. Intanto, ragazzi, continuate a chiamare e a proporre. Vi aspettiamo. L'indirizzo è il solito (via Marenco 32, o via Roma 80), il telefono 68.652.72.

Intanto vediamo di fare un piccolo riassunto delle iniziative lanciate la volta scorsa (e ancora valide, naturalmente). Altre e nuove proposte troverete all'interno.

Parliamo di mods

• [illegible] ricevuto moltissime [illegible] (e qualche lettera) sui mods. Pubblicheremo alcune delle opinioni che ci [illegible] pervenute il prossimo settimana. Intanto, visto che l'argomento è gradito, perché non ci scrivete un metallari, punk, paninari, ecc. ecc.?

Scambio-oggetti

• Scambio-oggetti. Ragazzi, avete cose da scambiare con altre cose? Mandateci annunci. Li pubblicheremo gratuitamente.

Scrivete al campione

• [illegible] il campione [illegible] amate, vi risponderà. Noi inoltreremo la [illegible] corrispondenza e faremo il possibile perché il [illegible] altro campione risponda. Sono arrivate [illegible] lettere (cominceremo a [illegible] natale nel prossimo numero) [illegible] abbiamo inoltrato. Scrivete [illegible] voi.

Poesia, poesia...

• Poesia. Se c'è qualcuno (tra i 13 e i ... tanti anni) che scrive poesie, ce ne mandi qualcuna. Se è bella, la pubblicheremo.

...ANDAR PER MUSICA...

Aldo Sardo

Luisella Bovio

Paola Dal Moro

COL VIOLINO SOTTOBRACCIO E UN'IDEA FISSA IN TESTA DIVENTARE CONCERTISTA...

Filippo Ferrari

Sara Ripartelli

Cecilia [illegible]

Diventare concertista è l'aspirazione-progetto di tutti a quindici anni. Immaginarsi di doversi contentare è l'atteggiamento dei più a diciassette. Scorciare il binario, cercando di fare comunque musica è la realtà di molti a [illegible].

Aldo Sardo, [illegible] diploma di [illegible]zione (pianoforte) e al quinto anno di «composizione», appartiene a quest'ultima generazione e non conserva molte illusioni: «*La musica contemporanea è incomprensibile. Non lo dà da* [illegible]. *Non è per fare il nonno, ma io la penso ormai così: l'abbandoniamo di là studiare,* [illegible] *emergere. Poi ad una certa età il può bastare di essere arrivati ad un certo livello*». Il qualcuno finisce al piano-bar, suggerisce il coro degli studenti del Conservatorio Giuseppe Verdi riuniti per l'intervista dal direttore, il maestro Ferrari.

Cecilia Garetto, Sara Ripartelli e Luisella Bovio, rispettivamente 14, 15 e 16 anni, restano però dell'avviso che volere fortemente è un po' come sentirsi già «solisti». Né può essere altrimenti per chi, a quell'età, è «cercata» a [illegible] cinque ore al giorno il proprio strumento.

Oltre Luigi Mariani, [illegible] sesto anno di conservatorio: «*Se non studio è non suono per un paio di giorni, le mie mani non sono più le stesse. Il peggior periodo dell'anno, intuiti, è quando torno a casa dalle vacanze*».

Il suo strumento è il pianoforte, ma Luigi non trascura nemmeno l'organo. E' lui il più tormentato del gruppo, lui che è un non vedente ha problemi particolari. «*Ho cominciato a* [illegible] *con un* [illegible] *grazie che m'insegnava a leggere le note in Braille. Il mio studio è più meccanico e meno istintivo, ma il problema maggiore è quello degli spartiti: pochissimi sono stati tradotti in* [illegible]. *Spesso la mia insegnante ricorreva ad edizioni dell'inizio del secolo*».

La storia di Luigi è tuttavia emblematica dello spirito con [illegible] più motivati, [illegible] gli studenti del [illegible], affrontano gli studi.

Sara è categorica. «*Ho cominciato col pianoforte a otto anni. Già suonavano i miei genitori. Loro mi hanno spinto. Del resto a quell'età non può che essere così, a meno che uno non sia un genio. Per me studiare musica non è mai stato un peso, certo che, con il passare degli anni, la cosa mi ha preso del tutto*».

Nessuno si sente paragonato al conservatorio: «*Se per qualcuno è così, dopo qualche anno se ne va. Qui sarebbe accettata la fatica senza motivazioni speciali*», sentenzia Luigi.

«*Per il tipo di impegno che esige lo strumento ci siamo abituati a studiare in modo molto rigoroso*», aggiunge Luisella.

Non c'è che dire, sono e si sentono diversi. «*Sì, ci si dovrà accontentare di sbarcare il lunario, ma noi non* [illegible] *gli studenti di ragioneria o del liceo, che si* [illegible] *del tutto se l'hanno ugualmente. Non abbiamo la fortuna di* [illegible] *musicoterapici*», precisa [illegible] Luigi.

La musica per [illegible] feeling, [illegible], educazione, cultura. «*Il nostro compito è interpretare un autore per il pubblico*», [illegible] Sara.

Parlare di canzonette non è proprio il caso. «*La musica leggera è nata dal nulla e finirà* [illegible] *nulla*», dicono. E non per snobismo, puntualizza Filippo Forestelli, 17 anni, sesto anno di conservatorio, ad uno dal diploma in contrabbasso. «*Anche se poi* [illegible] *atteggiamento c'è* [illegible] *noi*». riconosce [illegible] Dal Moro, 18, flautista, prossimo ad uscire dal conservatorio.

Con lui si raffredda il problema del «dopo». Aldo racconta che ad un'audizione per un «*primo flauto*» si presentano, di questi tempi, anche cento candidati. «*Per i pianisti la cosa è anche più tragica*», aggiunge qualcun altro. Ma la speranza resiste: «*Le borse di studio non mancano*», dice Filippo. Però la maggioranza cerca lavoro subito dopo il diploma. «*Gli sbocchi* [illegible] *ultraclassici,* [illegible] *per lo più*», aggiunge Luisella. La carriera la tentano tutti sommato in pochi. «*Tentarlo è parte, ci vogliono fortuna e spontaneizzazioni, come dappertutto*», suona l'unanime sentenza generale.

LA PAROLA AL MUSICOLOGO

Due conservatori (Torino e Alessandria) con due sedi staccate (rispettivamente a Cuneo e a Novara). E inoltre uno sfondo interminabile di scuole musicali [illegible] e [illegible] fuoghi negli ultimi anni, municipali o private, parificate o non; tutte comunque con programmi di studio ministeriali, per preparare i cosiddetti «privatisti» (allievi esterni) agli esami di conservatorio (due sessioni: giugno-luglio e settembre), fiancheggiati a fianco con gli studenti regolarmente iscritti e frequentanti. La realtà dell'insegnamento musicale in Piemonte non sembra conoscere cali demografici, anche se il boom di alcune, recenti manifestazioni (un nome su tutti, quello ormai mitico di Settembre musica) non ha necessariamente trasformato i piemontesi, [illegible] sono e restano italiani, da semplici titolari di convinti praticanti [illegible] delle note.

Ma oggi, a due passi dal Duemila, [illegible] cosa si prendono un giovane o una ragazza di sedici, diciotto, vent'anni [illegible] lunghi, estenuanti corsi di conservatorio, che, spesso e volentieri, durano quanto il liceo e l'università messi insieme (dieci anni per un diploma di pianoforte, chitarra, organo, composizione, violino, qualcuno in meno per gli strumenti a fiato e il canto)?

L'inchiesta è corretta chiarisce in parte questo interrogativo e noi il compito di estrarre il succo [illegible] gli [illegible] più controversi, svelando alcuni, denunciando luoghi [illegible] agli acidi e alle intemperie.

Nel nostro caso conviene cominciare dal fondo, ovvero dal sospirato diploma. Quanto vale il «pezzo di carta» del conservatorio, paragonato ai contrattini delle medie superiori, scuole tecniche e Bcef? In alcuni casi molto, al punto da [illegible] incomprensibile persino nei confronti dell'accoppiata diploma-laurea, [illegible] si valuta la sua [illegible] nel reperire prontamente [illegible] [illegible] soddisfacenti e [illegible]mente. Un diploma in violino, ad esempio, [illegible] trova difficoltà d'ingaggio (ogni orchestra che si rispetti, da camera, lirica o sinfonica, necessita di [illegible] elevato numero di violinisti) e lo stesso dicasi, suppergiù, per gli altri strumenti d'arco (violisti, violoncellisti, contrabbassisti). Meno [illegible] in orchestra ma anche meno numerosi fra i diplomati. Naturalmente occorre spirito d'iniziativa e, se le occasioni [illegible] entrano dal portone principale, è necessario andarsi incontro, cosa che non scoraggerà di certo un ventenne d'assalto, desideroso di accumulare guadagni e varie umanità.

Diverso è il caso dei diplomati di strumenti a [illegible], più numerosi all'uscita del conservatorio di quanto non sia la richiesta delle orchestre. Tremendo, infine, il caso di composizione e pianoforte (questi ultimi costituiscono la [illegible] circa di tutti gli iscritti). I compositori vivono la realtà più sconsolata dei (lunghi) anni spesi per imparare a scrivere la più ignorata e meno remunerativa delle musiche possibili. I pianisti, dal [illegible] loro, se non sono fenomeni votati al concertismo internazionale (ed è la realtà dei [illegible] degli iscritti a pianoforte), [illegible] dalla orchestra, [illegible] non trovano posto, optano per l'insegnamento pubblico e privato in una situazione di cronica zero, con scarse [illegible] di assumibile da parte della scuola. Sarà un [illegible] ma proprio fra i pianisti, [illegible] [illegible] «più completi», [illegible] tanto in massima parte [illegible] peggio di [illegible], quasi giustificare lo studio unicamente sul piano «artistico» che [illegible], con ogni probabilità, [illegible] surrogati di mete più concrete.

E veniamo ad altre dolenti note. Fra le caratteristiche tradizionali che fanno dei conservatori delle scuole superiori un po' particolari, ve ne sono alcune non proprio variabili. Dopo i primi tre anni di strumento, coincidenti per lo più con il triennio [illegible] inferiore (ogni [illegible]orio si propone a particolari tipi di media di ingresso musicale), l'allievo si trova da [illegible] quattro anni almeno [illegible] conclusivo scettico e separato da qualsiasi apprendimento che non sia quello musicale nel [illegible] più tecnicistico. Affronta e supera una serie [illegible] esami tutti [illegible] ambito musicale ed entra [illegible] nel mondo del lavoro senza aver mai più sentito parlare di storia, letteratura e matematica dall'età di quattordici anni. Certo, nulla vieta, sulla carta, di frequentare anche un liceo e poi l'università, diventando un musicista laureato, ma gli insegnanti di conservatorio in maggioranza scoraggiano questi tentativi, per paura [illegible] uno scadimento di [illegible] nei singoli strumenti. Tra l'altro, l'assenza di un qualsiasi, pur lungo insegnamento di lingua straniera dal [illegible] normale degli studi handicappa non poco sul fronte del [illegible].

Per fortuna, però, la più generale riforma della media superiore, ancora in sala parto dopo anni di gestazione, dovrebbe colmare questa lacuna creando definitivamente scuole medie superiori ad indirizzo musicale. Il titolo di conservatorio [illegible] col quinto ed alcuni istituti musicali parauniversitari, nei quali terminare gli studi diplomandosi alla fine. Auguriamo di vedere così finire, ma nel frattempo nulla vieta di frequentare gli attuali corsi [illegible] seguendo le indicazioni degli insegnanti fino a dove utile e proficuo. [illegible] per un [illegible] [illegible] cultura, generalmente intesa, non può [illegible] produrre frutti interpretativi più interessanti e meditati.

CASA DEL TONGO

Sconti che valgono

DAL 15 FEBBRAIO

Nel presentare le nuove iniziative 1986 scontiamo i nuovi modelli '85 di cucine camere e salotti.

ASSALTO NINO
Mobiliere in S. Maurizio Canavese
Tel. 011/92.77.938

Aut. Conv.

piatino
solo fiumaforti
Via Po, 6 - Telefono 839.75.09 Torino

LÖWENBRÄU

RISTORANTE

PIANO BAR

RISTORANTE DIVERSO PER LA CENA DIVERSA

CON LA SUA CUCINA GASTRONOMICA BAVARESE

V. ARSENALE 34, TORINO - Tel. 543.554

EXPO VACANZE 86

20° salone internazionale delle vacanze del turismo, dello sport e del tempo libero

torino esposizioni
26 febbraio
9 marzo

orario: feriali 15-23
sabato e festivi 10-23

turismo • nautica • caravan e camper • moto • auto • fuoristrada con percorso di prova • volo sportivo • tende • campeggio • attrezzature per tutti gli sport • abbigliamento sportivo • hobby • bricolage • giardinaggio • casavacanze • prefabbricati • bungalows

Tutte le sere alle cinque del ristorante "La Rotonda", piatto unico della cucina regionale italiana

expovacanze
un anticipo d'estate

PUB BIRRERIA FREJUS

TORINO - Via Frejus 99 - Tel. 011/33.11.66

13 DRAUGHT BEERS
HAPPY HOURS CON LA NOSTRA CUCINA
DALLE 12 ALLE 15 • DALLE • ALLE

NOVITA' E SOLITE CERTEZZE

MUSICA E BIRRA

Bells & Flowers Pub

TORINO, Belfiore (ang. via Campana) - Tel. 011/65.78.50

Marco, 16 anni quasi compiuti scrive a «Forza sei» propone un referendum sulle preferenze televisive dei ragazzi (a pagina 3). Se siete d'accordo con lui, scrivete a votate.

Enrico, 18 anni, ricetto di Alfieri, vi parla di «Sperduti nella tammina» che ha visto per voi (a pagina 3)

18 anni, brasiliano di Paraná, è a Torino per ragioni di studio. Cerca amici (a pagina 3)

Mixo, disc-jockey. A pagina 4 la tua biografia. Dalla prossima settimana vi consiglierà su dischi e compratai.

dove andare

Festa al Big Club. Domani alle 22, al Big di corso Brescia, «Midnight Sunshine». Alle 21, la Compagnia del Bagatto «Aspettando Halley». Lunedì e domenica, alle 16, «Avventurieri Forza 8» con discoteca, sorpresa e una Vespa. San Arrow alle 16 di sabato, e «Sida Winder» alle 16 di domenica. Mercoledì alle 22 concerto leggera con i «Burning Spear». Giovedì prossimo, «Night for Trendy Heroes».

Cinema Muto. In occasione dell'allestimento di «Italia Film», al Caligaro, rassegna «Cabiria, Cretinetti». Gli appuntamenti: domenica alle 20,30 «Cabiria». Lunedì 24 no-stop a partire dalle 17, con la serie di Cretinetti. Martedì 25, alle 17, «Medaglia d'oro»; mercoledì «Il duello di Fricot», «La caduta di Troia»; giovedì «Gli ultimi giorni di Pompei» e la serie dedicata a «Rabinet». Ingresso libero

Teatro Alfieri Studio. Stasera in corso Cosenza 66 la Tragicommedia «L'assedio di Torino», con il gruppo «La Chimera» (per le medie spettacolo pomeridiano).

Aspettando Halley. «Magico appuntamento con Halley e Giotto nel Cosmo» è la mostra al centro Pier della Francesca, corso Svizzera 185. Aperta fino al 9 marzo, offre una storia completa delle apparizioni della cometa dall'837. Illustrato le fasi della missione che il satellite Giotto sta compiendo.

Amare l'archeologia. Il Gruppo Archeologico Torinese ha organizzato incontri con il pubblico, e in particolare con i giovani. Il primo si terrà stasera in corso Dante 102. E' «L'archeologia e la storia». Il febbraio, alle 21, in corso Ferrucci 3, il Aureliano Bertone presenta il «Introduzione all'Archeologia».

Auditorium. Stasera e domani musica classica all'Auditorium Rai. Sarà eseguito il brano della «Creazione» di Haydn, a cura dell'Orchestra Sinfonica della Rai.

Concerto, sabato alle 17, organizzato dal Conservatorio, al teatro Collegio San Giuseppe. Brani di: Haendel: (Sonata in do minore per oboe e pianoforte. Largo - Adagio - Allegro). Krenek: (Quattro pezzi per oboe e pianoforte). Schumann: (Adagio - Allegro op. 70 per oboe e pianoforte). Hummel: (Sonata in Re Maggiore op. 50 flauto e pianoforte. Allegro con brio - Andante - Rondò - Pastorale). Schubert: (Introduktion und variationen op. 160. Uber «Ihr Bildnis» alle»). Poulenc: (Sonata per flauto e pianoforte Allegro malinconico - Cantilena - Presto giocoso).

CERCHIAMO UN FOTOGRAFO DILETTANTE

Hai meno di vent'anni e sei un «fan» della fotografia? Hai qualche ora libera al sabato e alla domenica pomeriggio? Bene. Questa riga sono fatte per te.

Dai un'occhiata alla pagina 4 dell'inserto. Vi si parla del concorso al Big di corso Brescia. Per questo concorso cerchiamo un ragazzo da affiancare al fotografo incaricato del servizio. Noi gli faremo la pellicola e pubblicheremo le foto.

Ti interessa la proposta? Allora telefona. Subito. Il numero è 506.5272.

dove andare

AVVENTURA PER DUE SULLA RIVA DEL PO VIAGGIO ALTERNATIVO ... IN UNA DOMENICA SENZA SOLDI

L'avventura, l'avventura... Ma quella in canoa sul Rio delle Amazzoni, in moto nel deserto del Sahara, a osservare gli orsacchi nel Canada o a sciare altrimenti ormai allietati, a sul televisori, ancora lontana da noi. Lontana per soldi, disponibilità o disposizione d'animo. E allora Salgari e Messner li richiudiamo nel cassetto dei nostri sogni, il conserviamo per letture e fantasie, oppure...

Oppure l'avventura del «fai da te», minima, casalinga, autarchica e cittadina, ma sempre avventura, e soprattutto nostra nella concezione, nostra nell'esecuzione, nostra nell'invenzione. Adesso dai!

Una domenica senza soldi. Tu e lei escogitate qualcosa di diverso. Alternative poche, televisione, «Minuto per minuto», forse un cinema allottato. Cambiamo insieme. Torino sotto la neve. Sveglia alle sette, una telefonata, a lei o tu, poi si parte. Sci da fondo, una macchina fotografica, salvietta per merenda e per sognare anche.

Arriviamo in corso Unità d'Italia, a destra il lagnetto di Italia '61, a sinistra una miscela di verde, alberelli, Po e neve bianca. Ci allacciamo gli sci, forse è l'occasione per un bacio, fate voi. Freddo, ma subito via, un po' distanto dalla strada. Il rumore delle auto è attutito, quasi inesistente e non copre il nostro fruscio. Con calma ma regolarmente, il movimento ci prende, diventa naturale, mentre davanti alle ciaspe si avvolgono spirali di vapore. Il Po, se volete, sembra la Neva a Leningrado. Venti minuti, forse, poi per un tratto a piedi. Il ponte Isabella. Sguardi stupiti e molti sorrisi ci ripagano della giornata. Adesso cominciamo a sentirci proprio bene. Un po' di cioccolata a ravvivare il calore del movimento e già ci calziamo di fianco a corso Galileo. Ci si apre il Valentino. Sono le nove e qualcosa. Fontana di ghiaccio, poca gente, radi accompagnatori di cani. Qualche anatroccolo scandinavo, L'inseguimento abituale di un tapetto, mentre di fianco scorre il castello Valentino, che così innevato sembra anche autentico. Ci concediamo una sosta, fotografie e qualche palla di neve. Guance rosse ma tanta soddisfazione dentro. L'allegria è benessere e il benessere trascina allatto. Solo due coccole per ripetere il programma e si riparte.

Finisce l'incanto del Parco e dei vecchi imbiancati. Via gli sci e attraversiamo il ponte Umberto. Un maramao attentoso alla due siatue. Il ritmo è ormai regolare e naturale. Saliamo per Parco Ginzburg, attraversiamo il Ponte Emanuele 1 e ci sta pure una cioccolata calda alla cremeria della Gran Madre prima di arrivare allo zoo. Neve e fanciulleri rosa, inconsueta ma simpatica visione. L'avventura a fianco è anche questa.

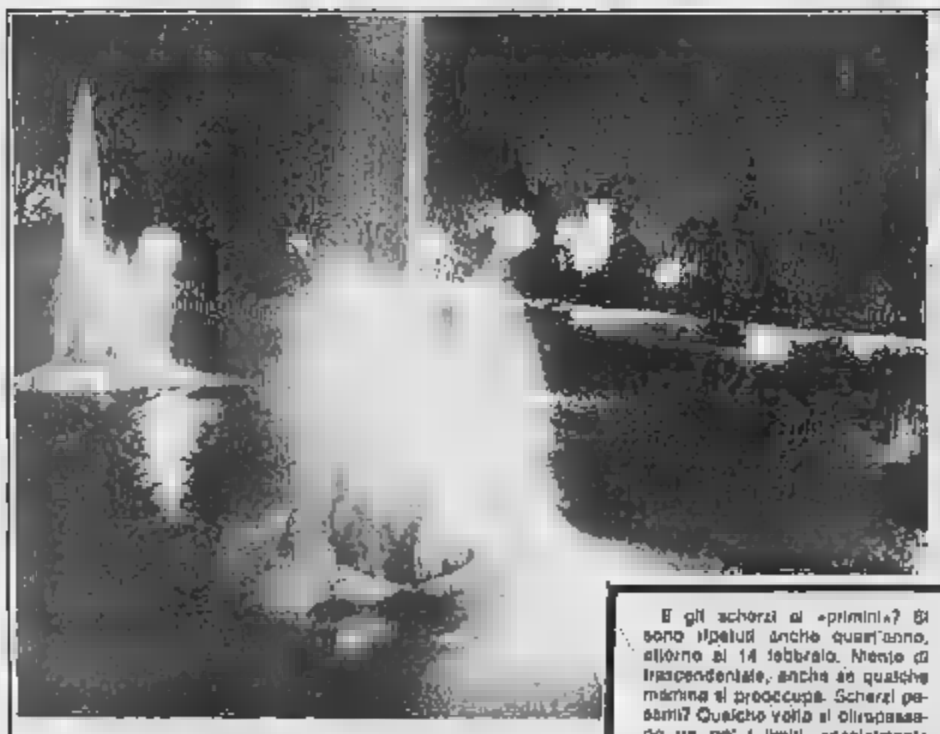
Non c'è più tempo per sosta, ora bisogna spingere. Il Parco Michelotti è un incanto. Gli alberi sono italiani doc e ci accompagnano fino al Sassi. Cinque minuti di sci in e siamo al di là.

Tutto il lungo Dora Voghera permette ampie scivolate e, attraversato il ponte di via Carema, ci attende il Parco Colletta, distesa di neve che sembra sfuggire da Torino. Nel Parco altri coltegni sciatori. L'obbiettivo è raggiunto. E' quasi l'una. La fame incalza ma c'è tempo per l'ultima foto e se volete per piantare piccozza e bandierina. Che mi dite? Solo pigrizia e poca immaginazione ci possono negare queste private «Mérélonge».

E quando c'è più neve? Ebbene. Bicicletta, o pattini a rotelle oppure a cavallo, se ce trovate, oppure ancora, a forza è il meglio, a piedi. Questa Torino esperta di essere «violata» come un ottocento, e poi ci dirate. Anzi a dirceto saranno le vostre foto. Specialis, belle, romantiche, buffe, artistiche e noi le pubblicheremo. Dai nostri inviati dalla tundra torinese.

fotografia

Cesare Ficalo vi presenta una delle sue fotografie: suggestioni d'inverno al Valentino. Nelle righe che seguono «spiega» il suo lavoro (il testo è stato raccolto da Eleonora). Intanto aspettiamo che voi vi facciate vivi. Se avete qualche tecnica, scrivetecl; Cesare e tutti i nostri fotografi (che vi presenteremo nei prossimi numeri) sono a vostra disposizione e risponderanno. Se avete qualche foto che volete proporre al giudizio dei tecnici o dei lettori, mandatecela. Ricordate di corredarla con una simpatica spiegazione, simile a quella che pubblichiamo oggi. Non dimenticate il vostro nome, cognome e indirizzo. Se l'immagine è bella, la pubblicheremo. L'indirizzo è: «Forza 6, Fotografia», via Marenco 32, o Sezione La Stampa, via Roma 80.



SUGGESTIONI D'INVERNO

«Si trattava di trovare un'immagine che illustrasse un articolo sul gelo in città. Con ho detto che un fotografo di cronaca debba occuparsi solo di fatti drammatici? A volte capitano servizi nei quali si possono ritrovare le sensazioni del fotografo dilettante.

Il soggetto prescelto è la fontana della Quattro stagioni nel Parco del Valentino. E' stata usata la fotocamera Nikon F3, il grandangolo 24mm, un piccolo cavalletto. La suggestiva scultura di ghiaccio alimentata dagli zampilli, i sulla superficie ghiacciata dell'acqua e la lontana mole del castello illuminato sono stati ottenuti con una pellicola sensibilità 400 ASA, 12 secondi, diaframma 8.

La scelta dell'obiettivo grandangolare è stata dettata dalla necessità di concentrare in una sola immagine ciò che volevo esprimere: i due consueti di ghiaccio in primo piano e quindi, a fuoco e leggibile, lo sfondo del parco con il castello illuminato. Con un obiettivo di lunghezza focale normale o leggermente tele avrei sicuramente inquadrato una parte del soggetto, che stata certamente più ingrandita e dettagliata ma rispecchiante ciò che volevo trasmettere al lettore».

SCHERZO AL PRIMINO SCHERZO SCIOCCHINO

E gli scherzi al «primini»? Si sono ripetuti anche quest'anno, allorno al 14 febbraio. Niente di trascendentale, anche se qualche mamma si preoccupa. Scherzi pesanti? Qualche volta si oltrepassano un po' i limiti, specialmente quando il «primino» è un «primino» di sesso maschile. Al Galileo Ferraris allora come misura preventiva è stato concesso ai «primini» il permesso di uscire mezz'ora prima. La caccia al «primino», quella regolare e tranquilla si svolge con la bombolatta di sapone da barba spray. Quando il «primino» arriva, soprattutto se è una «primina» e non è male, si procede all'inseponatura. Le ragazze scappano? A volte no. Forse per amore della tradizione, o forse perché a guidare gli inseponatori è Jerry., colonna dell'istituto per quanto riguarda goliardia, scherzi e cose simili. Lo conoscete tutti, anche se non lo sapete. E' uno dei due che campeggiano sul manifestone che fa la pubblicità all'invasione. Le «primine» del Galileo Ferraris si contendono gli spruzzi della sua bombolatta.

A volte però lo scherzo al «primino» si fa un po' pesante. Si parla di genie «infarinata», cioè coperta di farina dalla testa ai piedi, e di curiose battaglie fra «infarinatori» e «primini» che si sono impossessati di uno spray o si sono trasformati in «inseponatori». Niente di grave, comunque, sotto nessun punto di vista, anche se qualcuno si è spaventato per le «pesantissime minacce» di quelli di quarta e quinta rivolte agli «insegnanti primini». Una speranza per questi ultimi? Quella di diventare tra un po' «quartini» e «quintini» anche loro.

cinema

LA PAROLA AL CRITICO

Si allungano le [illegible] al cinema [illegible] propongono *Nove settimane e mezzo*. In prima fila i giovanissimi, convinti delle buone maniere del regista.

Lyne viene dalla pubblicità cinematografica (è in *Flashdance* questo lato traspariva con disinvoltura). Abituato a concepire la vita in termini [illegible], ha persino staccato i suoi ex produttori perché vedevano *Nove settimane e mezzo* come un film d'arte.

Un errore così marchiano da scadere nell'ottusa. Adrian Lyne, dimenticò per un minuto delle buone [illegible] e delle origini inglesi, ci ha ricamato sopra con finezza incontestata («*Volevo fare un film dichiaratamente commerciale. Un [illegible] erotico, [illegible] l'incontro [illegible] relativo tra due uccelli del paradiso. Volevo arrivare anche alla gente dell'Ohio*»).

Sembra di sentire l'eco d'una sghignazzata, tra il tintinnio [illegible] bicchieri [illegible] un brindisi tra compagnoni ubriachi e compiaciuti. Se comunque dell'amore egli [illegible] un concetto piccante quale traspare nelle lungaggini del film, libero di esporlo nella maniera che preferisce, con la speranza di giungere ad altre masse ancora, ad ovest e ad est dell'Ohio.

Colpisce piuttosto una sua ambiguità di fondo. Parlando di erotismo, racconta volentieri di quando aveva 16 anni e fuggiva di scuola per andare a godersi la Bardot in *E Dio creò la donna* (e siamo tuttora d'accordo perché la scelta è garbata, in riferimento al contenimento sessuale dell'epoca).

Casca però l'asino quando si legge [illegible] Lyne aveva accettato di girare alcune sequenze brutali [illegible] incorrere nel marchio «X», che negli Usa preclude il mercato [illegible] ragazzi. La solecitudine non deriva dall'impegno di portare a tutti una moralità inedita. Deriva dalla paura di perdere montagne di dollari o — per ora — di lire dato che *Nove settimane e mezzo* è stato presentato in anteprima in Italia.

Avete argomenti da proporre e domande per il nostro critico Piero Perona? Scrivete a «Forza 6 cinema», via Marenco 32.

Sei femminista? Sì? no? perché? Scrivi subito a «Forza 6» via Marenco, 32 Torino. Puoi consegnare la tua lettera anche al Salone La Stampa di via Roma 80

DONNE, DONNE DONNE? DONNE!

Il cinema [illegible] designerà in «il» [illegible] è dato appuntamento a Torino. E' infatti in corso di svolgimento all'Ambra la terza Rassegna del Cinema delle Donne, che fino al 9 marzo propone undici film (tutti i martedì e giovedì sera alle ore 21) e una serie di incontri con [illegible] e critici.

Ma vediamo più [illegible] vicino i prossimi appuntamenti. [illegible] sera un piolo che pare una filastrocca: **Occhio nero occhio blonde occhio felino**, un film di [illegible] Laffredo realizzato [illegible] anni or sono per la Rai. Una straordinaria bambina mescola la realtà con le suggestioni orientali della [illegible] terra, una Sicilia magica e fascinosa, mai raccontata. Murzi Laffredo è pe[illegible], attrice, regista, cantante, musicista. Sarà presente alla proiezione.

M[illegible] prossimo sarà la volta della Germania Federale, con un film di Doris Dorrie intitolato in mezzo al [illegible] una storia volontariamente inverosimile [illegible] analizzano [illegible] differenti situazioni: il gran bisogno d'amore di giovani donne apparentemente spregiudicate, e la necessità maschile di sentirsi vivi anche a prezzo di «prendere un'anima in affitto». Anche Doris Dorrie sarà presente alla serata.

Infine, giovedì prossimo l'olandese Marleen Gorris presenta *Il silenzio su Cristina M.*, nel corso del film, che è stato realizzato nel 1981, una psichiatra indaga per conto del Tribunale [illegible] un delitto compiuto da tre donne in una boutique.

La rassegna è organizzata dal Gruppo Comunicazione Viaiva.

SPERIAMO CHE SIA FEMMINA

Dopo l'insuccesso di inizio stagione del «Matta Pazza» rivisitato, scarso di idee e pieno di inutili bungeggini, il settantenne Mario Monicelli ritrova la sua vena migliore con questo «Speriamo che sia femmina», una storia di donne che è tanto anche nella [illegible] lunga carriera [illegible] quanto lo è nell'odierno panorama cinematografico nazionale, dominato da soggetti con protagonisti maschili. Il regista [illegible] contempla l'universo femminile [illegible] tutte le sue donne in un vecchio casale della campagna grossetana: qui troviamo la contessa Liv Ullmann, donna pratica e consapevole che, pur con molti debiti, manda avanti la casa aiutata dalla fedele e simpatica «lesta» Fosca (la brava Athina Cenci ex del «Giancattivi»). Con lei vivono le due figlie Lucrezia Lante della Rovere (un buon esordio) e Giuliana De [illegible]. La prima ama il mondo semplice e genuino in [illegible] è stata [illegible] ed è appassionata di cavalli, l'altra è già una donna, impulsiva ma anche molto dolce e sensibile. In seguito alla tragica morte del conte Filippo Noirel, da tempo lontano da casa ma [illegible] molto amato dalle due figlie, avrà inizio per le donne una serie di avvenimenti che le allontaneranno dal casale e introdurrà nel racconto anche la sorella della contessa, [illegible] Ulrike Iofelsaire (Catherine Deneuve) e l'amante [illegible] conte (Stefania Sandrelli). E gli uomini? Oltre al [illegible], un fallito disperso e incapace di azzeccare [illegible] affare, c'è l'amante della [illegible] Beppe Fiorello, un dongiovanni da strapazzo, e il compagno della Deneuve, uno scrittore senza idee. E' così che le donne del film, delusa dalla società maschile stupida e inconcludente, si ritrovano tutte intorno a un tavolo del vecchio casale felici e senza uomini. E' meglio, resta accanto a loro solo il vecchio zio Gugo (Bernard Blier) che le [illegible] cotta per i cavalli e determina simpaticamente su di sé tutti i nobili difetti di uomini d'oggi poco pratici e spesso inutili. Ma non è un film brutalmente femminista perché quelle «piccole grandi donne» sanno che prima o poi dovranno rientrare nel mondo dove evidentemente bisogna anche degli uomini.

Buon prodotto di cinema medio riunisce [illegible] successo attrici ed attori [illegible] ottimo livello [illegible] diretti da Monicelli. Ad [illegible] nessuna non tenta in parte rispondere alla grande un'eccezionale Liv Ullmann e [illegible] De [illegible] tenera e nervosa al punto giusto.

Barbara Vigna

Se volete mettervi in contatto con Barbara perché vi incontriate [illegible] sua esperienza tv, scrivete a «Forza 6, Drive in», via Marenco 32.

tv

Due segnalazioni, anche se un po' in anticipo. La prima è per giovedì 27 febbraio; alle 22,20, su Eurotv [illegible] Torino si chiama Euroy-Telestudio) troviamo il «Rocky Horror Picture [illegible]», film orrendo e splendido a seconda dei gusti, [illegible] in America ha milioni di fans e che in Italia [illegible] caduto nel silenzio generale. A New York c'è un cinemino che dal [illegible] (sono passati undici anni) continua a proiettare solo ed esclusivamente questo film. Il pubblico, composto da autentici cultori della pellicola, va allo spettacolo di mezzanotte indossando gli stessi vestiti dei protagonisti. Durante la proiezione molti vanno poi vicino allo schermo e mimano in contemporanea con le immagini le scene considerate [illegible] belle.

Naturalmente secondo i critici il film è quello che Greggio chiamerebbe «una bevanda gasatica» o giù di lì, ma questo in fondo non importa troppo. La storia narrata si ispira alle vicende horror, con protagonista il terribile conte Wurstel, stregone extraterrestre che in Transilvania imperversa di danni di una coppia di sposini entrati per caso nel suo allucinante castello. Ci sono musiche che sicuri delirocono eccezionali, e c'è anche un'interprete abbastanza nota: Susan Sarandon. Vale la pena vedere, anche solo per scoprire effettivamente con che cosa imperversino i vostri [illegible]. In definitiva forse sono meglio Grillo e Teocoli.

A proposito di Teocoli — e questa è la seconda segnalazione — il comico delle «sverze» sta per tornare in tv. Lo vedremo [illegible] nel corso della prima puntata del nuovo «Grand Hotel» di Canale 5. Nomina «Grand Hotel» e subito ti sembra di sentire un coro di fischi d'accordo: il primo ciclo non era un gran che. A Canale 5 si difendono dicendo che mentre andava in onda «Grand Hotel» la Rai mandava in onda l'implacabile Baudo Pigliatutto, ma questo sono cose che non ci interessano. Il secondo ciclo della trasmissione dovrebbe essere meglio: ci sono Gigi e Andrea, c'è Teocoli, e, per la gioia delle [illegible] molte, moltissime fans, c'è il colossale Richard Gere, che parteciperà ad una delle puntate e farà l'occhiolino [illegible] ammiratrici. In quale puntata lo vedremo? Probabilmente in una delle prime quattro. Al sabato sera Rollino per un mese manda in onda la Carrà da New York e Canale 5, abbastanza giustamente, calcola che la vedano in quattro gatti e basta. A marzo dovrebbe tornare Baudo (ecco perché è implacabile) e la concorrenza dovrebbe farsi più accesa. Berlusconi e soci allora pensano di sparare nelle prime quattro trasmissioni tutte le carte migliori per accalappiare più pubblico che possono, nella speranza che la folla alla fine si affezioni al programma divertendo perfino Baudo.

Delusione per chi dal [illegible] Grand Hotel [illegible] aspetta il ritorno dell'esbordante Carmen Russo. Ce l'ha detto lei personalmente: «Non ci sarò». Perché? «Perché voglio fare un po' di pausa ed evitare di inflazionarmi». [illegible] sarà [illegible] la [illegible] protagonista? Sydne Rome, star bella e anche piuttosto brava, che non ha mai avuto troppa fortuna dalla sua (ricordate un brutalissimo varietà comico che ha fatto con Nichetti su Rete 4 e che s'intitolava «Duo Vadis»?). Speriamo che stavolta le vada meglio.

DEDICATO A UN AMICO BRASILIANO

se volete mettervi in contatto con lui, telefonate al 690217

Viso intelligente e sorriso solare, Gerson Carvalho siede i gradini di Palazzo Nuovo bagnati di neve. In questo nostro inverno implacabile il calido del suo Brasile e i profumi della sua città, Curitaba nello Stato di Paraná, diventano ricordi sempre più sfumati. Ma non sembra soffrirne troppo. A 19 anni compiuti da poco, Gerson non è tipo da lamenti, ha le idee chiare su come sfruttare la vita. «*Nessuno mi ha imposto questa esperienza — dice — sono convinto che per un anno in Italia valga la pena soffrire un po' di freddo. [illegible] mancano le mie terre, [illegible] ma la [illegible]. Sto scoprendo [illegible] mia parte nomade, non voglio chiudermi in piccoli cerchi*».

Ha conosciuto l'Italia attraverso la voce degli emigranti: «*A Curitaba — spiega — ce ne [illegible] tanti, vivono nelle stesse quartiere, [illegible] molto uniti. Certo le loro parole sono filtrate dal tempo e [illegible] le narrazioni, ma i loro racconti mi hanno permesso di andar oltre la dimensione turistica e d'intuire lo spirito della gente. Anche se...*».

[illegible] Gerson ripropone il problema della comunicazione a Torino, l'individualismo, le conoscenze superficiali, [illegible] difficoltà di trovare sguardi [illegible] cui studiare. [illegible] qui all'Università dove gli studenti che [illegible] nell'enorme corridoio sono, ogni giorno, migliaia.

«*Io seguo le lezioni di letteratura e teatro — dice — M'interessano molto, ma sarebbe più costruttivo discutere con giovani [illegible] mia età, verificare le due culture, vedere le differenze e le affinità. Ho [illegible] l'impressione che qui si formino gruppetti quasi impenetrabili e che le ore sui libri le si passi spesso da soli*». Gerson rimarrà in Italia fino a luglio, ospite di una famiglia che aderisce alla iniziativa di interscultura, l'associazione che ha offerto un soggiorno an[illegible] a José Manuel, l'amico spagnolo della [illegible] settimana. Perché non ti metti in contatto con lui? Ti farà conoscere un Brasile diverso [illegible] quello che forse immagini, [illegible] realtà meno colorata, ma più profonda del mondo [illegible] calcio e [illegible] Carnevale di Rio. Non parli brasiliano? [illegible] importa: il suo italiano è perfetto!

STUDENTESSA-MONELLA AL VITTORINI CHE BELLEZZA SGAMBETTARE FRA LE «RAGAZZINE-SORRISO» DI DRIVE IN

Il volto lo [illegible] tutti. Il nome invece no: Barbara Vigna. Forse diventerà famosa, noi glielo auguriamo. Barbara è torinese, frequenta la 1ª B dell'Istituto Villoresi di corso Allamano, ha quattordici anni e [illegible] (ne compirà quindici il 30 maggio) [illegible] è [illegible] delle «monelle» del *Drive in*. Per chi non conoscesse bene la trasmissione di Italia 1, è una delle sette ragazzine che annunciano l'inizio e la fine degli stacchi pub[illegible] ballando al [illegible] canzonette che fa da sigla al programma. Si pensa che arrivare in tv sia tanto difficile da essere quasi impossibile anche per chi ha [illegible] buona volontà. Niente di più sbagliato, e la storia di Barbara lo dimostra. Nel [illegible] caso [illegible] carte vincenti sono state due: la passione per la danza e la comprensione della madre Sara.

Barbara frequentava da quando aveva sei anni la scuola di danza classica di Bella Hutter. Superata l'età delle bambole, ha cominciato a esprimere con crescente insistenza il desiderio di diventare semplicemente una star televisiva, e la mamma l'ha accompagnata a Telecupole, dove, dopo qualche telefonata, la sua storia concessa la possibilità di un provino.

E' il 1984; Barbara [illegible] nell'organico di Tele Cupole. Partecipa ad un programma d'attualità che si chiama «Sfoglia tu che sfoglio anch'io». Il suo compito è questo: ballare in diretta durante la sigla d'apertura e durante quella di chiusura. Il compenso non è altissimo: nulla o giù [illegible] lì, ma, [illegible] inizio, va [illegible] lo stesso.

Pochi mesi dopo il grande salto: Antenna Tre. L'emittente legnanese è al massimo del suo fulgore e il regista Beppe Recchia, transfuga Rai, è [illegible] di [illegible] talenti. Barbara si presenta, sempre preceduta dalla madre, e diventa vallette in una trasmissione di non eccessivo successo, che si chiama «*Parapiglia*» e la [illegible] impegnata come ballerina.

Recchia punta su [illegible] e quando [illegible] dirigere *Drive in* su Italia 1 se le porta [illegible]. A *Drive in* tutto cambia: il compenso cresce di molto, arriva un po' di notorietà e con questa le conoscenze «giuste». Sara Vigna adesso si è messa da parte: Barbara, a quattordici anni e mezzo, può già provare a camminare da sola. Studia ragioneria, [illegible] probabilmente questa [illegible] sarà la sua strada. Intanto ha cambiato scuola, è frequenta quella di danza jazz diretta da Adriana Cavè al Teatro Nuovo, che ha un'impostazione più vicina al suo lavoro.

Il suo sogno? Essere una nuova Hunter [illegible]. Con un po' di fortuna ci potrebbe riuscire, [illegible] perché nessuno ha ancora sentito la sua [illegible] effettivamente vale [illegible] pena di sentire.

Mini-dna a nemmeno quindici anni: pensata com'è «gassata»! In fondo no. Barbara è semplicemente entusiasta del suo lavoro-gioco che affronta con tutta semplicità, come un suo costante vè il giocare a calcio [illegible] Barcanova e [illegible] la serie A. Ha un «fidanzato»? Sì: il ballerino. Pare che accada [illegible] cosa curiosa: chi vorrebbe farsi avanti è un po' intimorito dal [illegible] personaggio. Questo la spiace: a nemmeno quindici anni l'amore è naturalmente ancora [illegible] cosa meravigliosa.

POSSIBILE CHE NON CI SIA UNA SLIT ADATTA A GIOVANNA?

E' Giovanna, 26 anni, che vuole un gruppo [illegible] suo «sulla scia delle Slits». C'è [illegible] qualche ragazza che ha risposto al suo annuncio apparso sul primo numero di «*Forza 6*», «*ma [illegible] titubanti, e avevano poco tempo, e non [illegible] esperienza. Insomma per [illegible] sono ancora sola*».

Non solo del tutto, perché c'è anche Patrizia che — dice — «*se proprio me lo chiede*» può aggregarsi.

Giovanna si presenta [illegible] «acqua chiara», ma dev'essere un terremoto [illegible] irruenza, di voglia di esplodere in quella musica «*che ha imparato a orecchio e che so suonare con tutti gli strumenti*». Patrizia, la più appariscente (se non altro per quella chioma stilizzata), sembra, invece, più razionale, metodica, precisa.

Giovanna vuole chiamare la sua Slits «*Pipe*». «*Potremmo [illegible] a [illegible] mia, vicino [illegible] Avigliana*». Per passatempo? «*Sì, sì per passatempo*».

Giovanna ha studiato lingue, è stata in Inghilterra due anni e mezzo. Si è cercata un lavoro a Londra, ha fatto la magazziniera in una casa editrice, si [illegible] anche travata un gruppo e ha suonato. «*Dal vivo, lo Slits lo ha sconosciute*».

Qui a Torino, per ora, ha cantato e cantato in un duo (Bruno e lei), [illegible] discoteca. Le loro canzoni [illegible] rimaste in una cassetta. E forse, impalve[illegible] di sparatrice torinesi. [illegible] sul banco d'assaggio [illegible] quel manager di case discografiche di Roma, Londra e New York: «*Le abbiamo invitate in tutto il mondo*».

Giovanna sorride, ha un leggero imbarazzo nel parlare [illegible] quell'eventuale. Una prima [illegible] lusione, e [illegible] cancro. Il mondo della [illegible] può essere fatto anche di storie come questa: per uno che riesce, centomila giovani ricchi [illegible] entusiasmo come Giovanna.

E un lavoro qualunque? «Lo cerco». L'esperienza non diletta, l'inglese è buono. Però mancano le occasioni per essere messi alla prova.

«*Mancano [illegible] tre-quattro ragazze — [illegible] — Le cerco [illegible] binaria, all'informagiovani. Vorrei proprio farlo suonare questo gruppo femminile. Può [illegible] anche [illegible] ci [illegible] diverte, e poi, in fondo, il posto l'abbiamo: è un locale di casa [illegible], ad Avigliana*».

A proposito, «*cercansi chitarriste e...*»?

«*Cercansi ragazze che amano la musica, che sappiano suonare, non importa che cosa. Io ci riprovo. Il mio numero di telefono è 937.1474, meglio se di sera*».

UN REFERENDUM SULLA TV. CHE NE DITE?

[illegible] vi va la proposta di Marco, [illegible] a «*Forza sei, tv*», via Marenco 32 e via Roma 80. Potete portare la lettera [illegible] e basta.

**Ci scrive Marco Ranzano, 16 anni (quasi), di Torino: «*Ho letto l'inserto "Forza sei" su Stampa Sera e l'ho trovato molto interessante. Ho pensato di scrivere affinché "Forza sei" diventi un giornale (è proprio il caso di dirlo) SUPER!!! Con "super" s'intende pieno di allegria, simpatia, ecc...*

«*Fra le molte cose che mi piacerebbe trovare inserite, ci sarebbe quella della "preferenza"! Mi [illegible] s'intende per preferenze, [illegible] voi? Ecco il sotegazione: la cosa consisterebbe nel proporre alla gente (specialmente ai giovani) domande sul tipo: "Quali sono i canali televisivi più seguiti da te?", "Hai trovato migliore la prima puntata del tal programma o [illegible] un'altra trasmissione?". Insomma, alle preferenze televisive (o radiofoniche) sarebbe [illegible] dedicare un angolo del giornale tanto per stimolare [illegible] curiosità*

«*Credo sia un'idea simpatica!! Nella speranza [illegible] avervi fatto piacere [illegible] scrivendovi vi saluto con uno [illegible] più [illegible] saluti. Ciao!*».

Naturalmente la lettera di Marco ci ha fatto piacere, come ci hanno fatto piacere tutte le altre arrivate fino [illegible] in questi giorni e alle quali dedicheremo spazio nei prossimi numeri. Pubblichiamo questa lettera perché la proposta ci sembra interessante. La condividete, ragazzi? Se siete d'accordo, e voi le parole: votate il canale televisivo e la radio che ritenete «super» e la trasmissione che preferite. Il vostro parere sarà pubblicato e con esso la classifica dei più votati. Marco, ci arrideremo anche a lui: vista che l'idea è sua, [illegible] votare i tuoi amici. Coraggio, aspettiamo i vostri pareri!

SQUADRA DI CALCIO SI CERCANO RAGAZZE

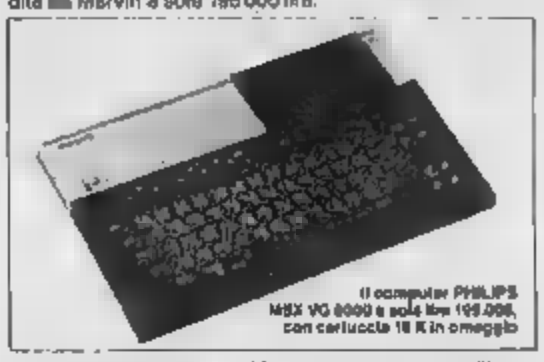
Se avete un'età compresa tra i tredici e i venticinque e siete ragazze amanti del gioco del pallone, ci sono alcune coetanee che [illegible] aspettando per completare una squadra di calcio femminile.

L'appello è di Paola Gioda (noi semplicemente lo abbiamo raccolto e ve lo [illegible] lanciamo), [illegible] vorrebbe organizzare una serie di tornei di «calcetto» per ragazze.

[illegible] interessa? Se vi interessa, potete telefonare tutti i giorni tra le 18 e le 19 al 238.673.

Da Grande Marvin, computers a prezzi giovani

Oggi da grande Marvin, grande occasione rappresentata dal computer Philips modello VG 8000.
Vediamo insieme di che cosa si tratta: la tastiera, dal design moderno e lineare, è dotata di [illegible] tasti a corsa breve di tipo professionale, 2 connettori per cartucce, 2 prese per joystick ed interface per registratore. È basato sul s[illegible] MSX, che è oggi lo standard mondiale degli home-computers, ed ha una memoria di 32 K estensibile, [illegible] diante la cartuccia 16 K che Marvin offre in omaggio, fino ad un totale di 48 K. Questo splendido computer è in vendita [illegible] Marvin a sole 196.000 lire.



Il computer PHILIPS MSX VG 8000 a sole lire 196.000, con cartuccia 16 K in omaggio

Non dimenticate [illegible] da Marvin potrete provare liberamente tutti i computers esposti, i vari programmi e gli accessori ed inoltre effettuare pagamenti rateali fino a sei mesi senza interessi, senza anticipi e senza cambiali.
Marvin è in via Lagrange 45 a Torino e nella retrostante via Rattazzi, c'è un comodo parcheggio collegato al negozio con ascensore, gratis per [illegible] acquirenti.

Marco Conti

milleluci

Piazza Guala 147 - Tel. 616.169

Tutte le sere
ore 21

Domenica e festivi
ore 15 e 21

MAXIDISCOTECA

Dal lunedì al venerdì

[illegible] **GRATUITO**

[illegible]

DISCOLANDIA

DISCHI - NASTRI - POSTERS
ACCESSORI
STRUMENTI MUSICALI

•

10147 TORINO
[illegible] Chiesa [illegible] Salute [illegible]
Tel (011) 216.44.29

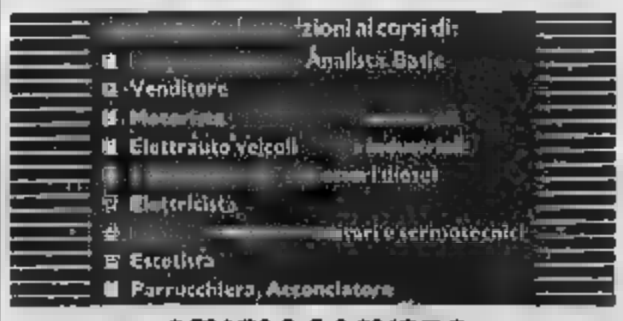
Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	*Tel. 6568.334/335*
Pubblicità Publikompass	[illegible] *65211*
Copie arretrate	*Tel. 534.914*
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa	*Tel. 534.914*
Specchio dei tempi	*Tel.* [illegible]
Gazzetta Ufficiale:	
Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	*Tel. 517.958*
Vendita (Edicola Internazionale)	*Tel. 534.914*
Per vendita biglietti partite di calcio e spettacoli	*Tel. 6568.334*
Vendita biglietti aerei - marittimi - ferroviari	*Tel. 546.282*

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato chiuso

Pubblicità Publikompass
SPORTELLI SALONE
Da lunedì a sabato 9-12,30; 15-19
SPORTELLI VIA MARENCO, 32
Da lunedì a venerdì 8,30-13,30; 14 - 18,30
Sabato 8,30-12,30; 14,30-20,30 - Domenica 10,30-20,30

SEI MESI A SCUOLA & LAVORO ANCH'IO.



SCUOLA & LAVORO
SCEGLI LA SCUOLA, SCEGLI IL LAVORO
10144 TORINO via Principessa Clotilde 1 I/F Tel. (011) 480.343/483.570

Hanno collaborato a questo [illegible] (complesso rock), **Enrico** (cinema), **Maria Giulia Alemanno** (intervista allo studente [illegible] Milano e viaggio alternativo sul Po), **Luciano Borghesan** (intervista a Giovanna), **Elisa Bellano e Alberto Galino** (programmi e interviste al Conservatorio), **Stefania Miretti** (cinema-donna e dove andare), **il critico Piero Perona**, **Stefano Pentinati** (programmi tv), **Paolo Guerio** (concorso Big), **il musicologo Marco Ravelli** (inchiesta al Conservatorio), **Maurizio Spatola** (intervista a Mike). **Per le foto, Cesare Basile. I servizi fotografici sono di Elio Angelo, Sandro Bosio, Piero Goletti, Carlo Pellegrino. Per la parte grafica hanno collaborato i tecnici Giorgio De Bernardi, Mario Oho, Angelo Stiano.**

dove andare

VUOI VINCERE UNA VESPA? LEGGI QUI E POI... VOTA!!!

1 Zaccheria-Barbara Boncompagni

2 Loredana Portanto-Loretta Goggi

3 Selena Accati-Teresa De Sio

4 Rosalina Alano-Enzo Ramazzotti

5 Roberta Grillo-Ornella Muti

Ecco le foto della «prima giornata» del concorso svoltosi sabato e domenica al Big di corso Brescia: si tratta di sedici dei divi dello schermo, intenti più o meno bene, il giudizio spetta ora ai lettori. Inviate il tagliando che trovate nella pagina e indicate qual è secondo voi la foto migliore. Meglio: qual è, a vostro giudizio, il fotografato più somigliante al «big» (scusate il bisticcio di parole) al quale pretende di somigliare?

Oltre a far vincere uno dei protagonisti, potrete anche concorrere all'estrazione di una Vespa Piaggio, che verrà effettuata fra tutti i tagliandi pervenuti entro il 26 marzo.

Ai protagonisti più votati andranno i seguenti premi:

* al primo: 40 pellicole lifocolor 200 Asa 24 pose, 20 cassette radio PF Ilford, 1 casco Jet Agv, una tuta felpata Arec;
* al secondo: 20 pellicole lifocolor 200 Asa 24 pose, 15 cassette radio PF Ilford, una maglietta polo Arec;
* al terzo: 10 pellicole lifocolor 200 Asa 24 pose, 10 cassette [illegible] Ilford, una maglietta polo Arec.

6 Giuseppe Fraia-Claudio Lippi

7 Salvatore Matia-Sylvester Stallone

8 Antonio Cocco-Antony Dalon

9 Enza Sbrippoli-John Travolta

10 Luigi Galantuc-Massimo Ciavarro

11 Sara De Bartolis-Marcella

12 Margherita Costamagna-Nannini

13 Marco Cima-Howard Jones

14 Pierluigi Martinelli-Ivan Drago

15 Cristina Monteesson-Lory Del Santo

16 Giuseppe De Rosa-Adriano Celentano

17

MISTER MIXO OVVERO L'ARTE DI FARE IL DISC-JOCKEY

Mixo è un dj che probabilmente tutti conoscete. Ma, se non lo conoscete o volete saperne di più, leggete le righe che seguono. Dal prossimo numero lo troverete spesso su queste pagine: vi racconterà quali sono i dischi da comprare, quali i complessi da tenere d'occhio. A tutto rock, naturalmente.

Il disc-jockey, «sia ha personalità, gusto, carisma», può essere come un «direttore d'orchestra». Il curioso è che Mixo (nome d'arte di Paolo Damasio, 27 anni, diploma del liceo artistico, due anni d'Accademia Albertina «un po' sprecati»), DJ del giovedì sera al Big Club, non ama molto il ruolo «professionale» che si è scelto dal '78, prima del microfono di radio privata poi ai comandi elettronici dell'impegnativa consolle nelle discoteche.

«Disc-jockey non mi sembra termine appropriato, è insufficiente a dire la potenzialità creativa di questo lavoro». In verità, Damasio ha anche altri motivi per non riconoscersi del tutto, ragioni che rigalgano alla decisione («una scelta praticamente obbligata») di lasciarsi il liceo artistico: «Mi affascinano pratiche autenticamente creative, si [illegible] il dal mantiene, come la pittura, [illegible] scrivere, sia le-

Carchiamo una ragazza che possa di essere fotogenica. E vorrebbe regalarsi un servizio fotografico ma non conosce nessun fotografo super. Noi abbiamo quel fotografo, ci manca solo la ragazza. Vuoi provare ad essere tu? Mandaci una tua foto lessera. Scrivi sul retro nome, cognome, età, indirizzo e numero di telefono, indirizza il tutto a «Forza 8, Una foto per me», via Marenco 32, Torino, (a presso Stampa, via Roma 80).

Buona fortuna!

sti da musica sia anche dall'"interno" delle nuove realtà culturali, dei nuovi stili di vita giovanili».

Altra particolare che distingue e rende immediatamente riconoscibile «Mixo» sul lavoro è la sua preferenza indiscutibile per la base rock («Abomino la disco-music»), del new wave alla «nuova psichedelia», con una vera passione per il complesso inglese dei Cult.

Ma il DJ chi è, in realtà? Uno che subisca la moda musicale o un personaggio in grado di guidarla, trasformarla? «Qual a seguire le classifiche, le hit parades. Il vero disc-jockey deve essere in grado di suggerire, se non di imporre uno stile». E' dunque anche dai suoi input, dalle sue stimolazioni trasmesse in decibel spesso assordanti, che può cambiare una cultura, un modo di essere. «Specie se possiede qualità di fondo come sensibilità musicale, conoscenza della cultura musicale e, naturalmente, una buona tecnica alla consolle».

E l'adattabilità, la disponibilità ad accontentare i gusti del pubblico di volta in volta presente? «No, questa dipendenza è negativa, non risponde a quello che io considero altro professionale». Come dire che non accetterebbe di fare il DJ dove l'imponessero una base «disco»: «Assolutamente no. Per questo mi sono ritagliato un mio spazio e mi ci trovo a mio agio». Appuntamento al Big Club, stasera.

QUANDO HAI VOGLIA DI SUONARE COME NASCE UN GRUPPO ROCK

Come nasce un gruppo rock? [illegible] difficoltà incontra un gruppo di ragazzi che vuole suonare non più solo per divertimento ma per un pubblico vero? Ce lo racconta Davide, 19 anni (quasi), ultimo di Rico scientifico. Batterista della band «Ivanohes». Quattro elementi oltre a Davide, Riccardo (basso elettrico e voce), Alessandro (tastiere e voce), Salvatore (chitarra).

Nel 1983, al liceo, sono stato presentato ad un ragazzo che faceva parte di un gruppo a cui mancava il batterista; lui suonava la chitarra. Ci siamo messi subito d'accordo per un incontro la settimana stessa. Non c'era ancora un progetto musicale, avevamo voglia tutti di suonare perché ci piaceva. Strumentalmente e tecnicamente siamo cresciuti insieme, suonando una o due volte la settimana; anche la scelta dei pezzi da eseguire era occasionale e dettata solo dal gusto personale e dalle mode musicali e divistiche del momento. Quando abbiamo cominciato a capirci si è pensato di fare un'uscita in pubblico, per non rimanere chiusi in cantina in eterno. La cosa più facile era di organizzare una festa tra amici in un teatrino di periferia. L'abbiamo ripetuta una seconda volta, poi siamo andati a suonare in un pub di scuola, senza naturalmente nessun cachet e con le spese, seppur minime, a nostro carico.

Dopo un periodo di stallo, sono nati alcuni pezzi nostri che ci piacevano particolarmente. Così senza abbandonare la rielaborazione e la semplice esecuzione di canzoni di gruppi più famosi, ci siamo dedicati alla nostra produzione. Volevamo anche avere la possibilità di andare in uno studio per registrare: è stata un'esperienza utile per capire dove dovevamo migliorare e checcosa curare di più. Dopo il «dumotape» c'è stato l'incontro con un altro complesso di Torino anch'esso alla prima armi. Da qui l'idea di preparare uno spettacolo a due, nessuna tanta originale se volete, ma utile, in una discoteca rimasta e sufficientemente grande a Torino. (Top - Neponthe, il concerto è stato ieri sera).

Le difficoltà di organizzare da soli una serata di questo tipo non sono molte, ma bisogna stare attenti ai rischi. La formula meno complicata, abbastanza diffusa per iniziative che non hanno scopo di lucro, è la seguente. Il gestore del locale si impegna a darti la sala per un pomeriggio e una sera gratis compresi il personale e i servizi tecnici, mentre i gruppi devono garantire un'entrata minima di spettatori paganti per coprire le spese. Agli organizzatori spetta una percentuale sulle entrate per le spese (limitate di pubblicazioni, luci, pubblicità). Nel nostro caso gli spettatori dovevano essere almeno 150, numero che, se non raggiunto, lasciava salvo il diritto di percepire la percentuale con conseguenze economiche sgradevoli.

La perfetta riuscita dello spettacolo è naturalmente affidata alla diligenza e alla fortuna dei suoi protagonisti.

ILFORD L'ALTA FOTOGRAFIA DAL 1879
STAMPA SERA

La foto in discoteca

Nome ..... cognome .....
via ..... città .....
telef. ..... Voto la foto n. .....

I tagliandi devono pervenire a Ed, La Stampa Forza 8, via Marenco 32, 10126 Torino entro 8 giorni dalla data di pubblicazione della foto.

Aut. RIC.

Marvin è grande!
grande nel Grande Marvin
Dalla foto al

PRESA LA BANDA CHE RAPINAVA GLI ALBERGHI

TORINO — L'intera banda dei rapinatori degli alberghi è finita alle «Nuove» da dove in tre sono usciti qualche mese fa: due, già precedentemente arrestati per rapina, avevano beneficiato della legge sulla scadenza dei termini di custodia preventiva: il terzo, spacciatore di droga, era in libertà provvisoria.

La sentenza della giustizia (in pochi mesi ha dato la libertà a circa 400 banditi e altrettanti terroristi, alcuni dei quali con condanne anche a 20 anni in primo grado) impegna le forze dell'ordine in una caccia senza tregua che ricorda il ripetitivo gioco infantile di «guardie e ladri» con in «prigione» che si svuota quando è piena e poi si ricomincia da capo.

I tre sono in parte già confessi. Rapinavano per procurarsi la droga di cui non potevano farne a meno. Del resto, come Giuseppe Pilitteri, 23 anni, via delle Primule 18, il primo arrestato dalla polizia, negare non serviva a nulla. E' stato arrestato durante una rapina lunedì sera in una ditta di trasporti: un «assolo» sotto la spinta dell'astinenza. Si era presentato, pistola in pugno, negli uffici della società Ima, di via Reiss Romoli 207. Dal titolare Giuseppe Botto, 37 anni, aveva preteso il portafogli e l'orologio.

■ SEGUE A PAGINA 8

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 88

BORSE

TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 66.681 - C.A.P. 10126
ARRETRATI IL - SPEDIZIONE ABBONAMENTO (GRUPPO 1/70)

Febbraio

A 1567

MILANO — Il dollaro ha ormai toccato il record negativo. Il suo valore continua a scendere ed è in linea con le quotazioni dell'autunno 1982. Oggi a Milano — comunica l'agenzia Radiocor — è stato fissato a 1567,15 contro le 1572,60 .

Ieri pomeriggio a New York era fino a 1551 (ke per poi risalire in chiusura. In Italia questa mattina in apertura si era presentato oscillante intorno alle 1553, quindi ha chiuso in lieve recupero.

La Borsa invece ripresa oggi le e quasi tutti i titoli hanno recuperato quanto perso in seguito alla falsa voce di un silenzio al presidente Consiglio Craxi.

LONDRA — In ribasso anche l'oro, che all'avvio delle contrattazioni in Europa viene indicato a 338,40-339,90 dollari, sotto di oltre tre dollari rispetto alla chiusura di ieri a Londra, avvenuto su molto elevati 342,60-343,00.

E' passato l'art. 31

RIMANE LA TASSA-SALUTE E SALTANO GLI SCONTI F.S.

Dura polemica di Fanfani con Goria che non lo ha avvertito della assenza (è a Bonn, con Craxi)

ROMA — Approvata la tassa sulla salute duramente contestata da liberali e repubblicani; aboliti gli sconti ferroviari; dura polemica del presidente del Senato Fanfani contro il ministro del Tesoro Goria. Questi i dati salienti della giornata al Senato, dove la maggioranza si è trovata ancora una volta divisa. Ora la legge finanziaria dovrà tornare alla Camera: i tempi si allungano, il malessere nel pentapartito rischia di portare alla crisi.

Il Senato ha approvato questa mattina l'articolo 31 della legge finanziaria contenente disposizioni sulle contribuzioni per il servizio sanitario nazionale (la tassa sulla salute). Prima del voto (a scrutinio segreto) l'assemblea ha respinto tutti gli emendamenti presentati da repubblicani e liberali. Democristiani, socialisti e socialdemocratici hanno votato compatti e l'articolo 31 è stato approvato senza modifiche.

L'assemblea di Palazzo Madama ha anche approvato l'articolo 19 che era stato accantonato su richiesta del ministro Goria nel testo della commissione Bilancio. Riguarda l'emendamento soppressivo delle agevolazioni ferroviarie, che ora torna alla Camera.

In apertura di seduta il presidente del Senato Fanfani ha criticato il ministro del Tesoro Goria, che non l'aveva avvertito della sua assenza nella seduta odierna. Goria infatti si trova oggi al vertice italo-tedesco di Bonn con Craxi, Andreotti Spadolini e Pandolfi. Fanfani ha concluso il suo breve discorso dicendo in termini polemici: *«Riaffermo che il riguardo del Senato verso il governo è pieno. Mi fermo qui per aggiungere cose».*

TORINO / Duecento auto fracassate, decine di feriti (due gravi)

NEBBIA E GHIACCIO TAMPONAMENTO GIGANTE SULLA VIA PER CASELLE

TORINO — Nebbia e ghiaccio hanno provocato stamattina e pesante ecatombe di auto, coinvolte in dozzine tamponamenti, in tutta la provincia di Torino, un numero ancora impressionante di feriti, di cui due gravi. Sulla direttissima per Caselle, rimasta chiusa al traffico per tutta la mattinata, gli automezzi fracassati sono stati oltre duecento. Gli stessi mezzi di hanno avuto notevoli difficoltà a raggiungere gli infortunati.

L'emergenza è scattata dopo le 7 ed è durata fin quasi alle 9: due ore frenetiche per polizia stradale, vigili del fuoco, urbani di diversi Comuni e ambulanze. Sulla tangenziale per Caselle c'è stato un mezzo cataclisma, tre giganteschi tamponamenti a catena in e due le direzioni di marcia. I sette chilometri dell'arteria diventati sterminato cimitero d'auto; coinvolti anche autocarri, mezzi dell'esercito, furgoni. Sotto un cavalcavia, nei pressi svincolo per la superstrada di Rivarolo, impressionanti groviglio di lamiere: almeno una dozzina di auto, incastrate nell'altra ridotte a cumuli da buttar via. L'asfalto per lunghi tratti era coperto di frammenti di fanali, pezzi di paraurti, lamiere.

Un autocarro si è incastrato a cavallo di un guard-rail, un altro è finito nella scarpata, altri avevano la cabina demolita dall'urto con altri mezzi che li precedevano. I

■ SEGUE A PAGINA 2

A Caccamo nelle Madonie, con documenti falsi

CATTURATO MICHELE GRECO CAPO DI COSA NOSTRA

PALERMO — Hanno preso il «boss dei boss». Michele Greco detto «il papa», già l'ergastolo per l'omicidio del giudice Rocco Chinnici, considerato il mandante dell'assassinio del generale Dalla Chiesa e della moglie Emanuela, indicato da Tommaso Buscetta come il vertice di «Cosa Nostra», e il più irreprensibile «primula

Questa mattina, alle 7 e 30, i del gruppo «Palermo 2» lo hanno catturato nella campagna di Caccamo e Termini , nella zona delle Madonie. Il «papa» cosca di Cla era nascosto in un casolare isolato, a 500 metri di altezza e a 48 chilometri dal capoluogo. Nella notte, l'area intorno alla era stata circondata da centinaia e centinaia di carabinieri. Le informazioni erano precise, gli inquirenti andavano a colpo sicuro: sapevano che dentro, nella tranquillità della latitanza, doveva esserci l'uomo che, già giugno tutti i giudici della Procura di Palermo sognavano di vedere un comparire davanti ai loro occhi.

Ma quando hanno fatto irruzione nel casolare, i carabinieri

Michele Greco, detto «il papa»

hanno avuto un attimo di esitazione. «Il papa» era quasi irriconoscibile. Una foto invecchiata rispetto alle antiche foto, soprattutto un paio di folti baffi che la trasformavano. Per qualche minuto, il «boss» ha cercato di bluffare: dalla tasca dei pantaloni è spuntata anche una carta d'identità, con il nome di un agricoltore di Palermo, Giuseppe Di Fresco, 59 anni, residente in corso dei Via radio, gli ufficiali hanno chiesto al comando di Palermo di controllare all'anagrafe i dati del documento. E poco dopo è arrivata la conferma della sua falsità: Di Fresco era morto da anni, diversa dall'originale erano la foto e la firma della carta d'identità trovata a Michele Greco.

Intanto, «pantera» dei carabinieri si dirigeva verso l'alloggio di corso dei Mille, intestato all'agricoltore defunto. Qui hanno avuto un'ulteriore conferma alla cattura del «papa»: allo squillare del campanello, la porta è stata aperta da una donna che, per una insolita coincidenza, porta lo stesso nome del «boss», Marianna Greco, vedova Giuseppe Fresco.

Un fonogramma partito dalla Procura di Palermo ha subito ordinato il trasferimento di Michele Greco nella caserma dei carabinieri di Termini Imerese: qui gli sono stati tagliati i baffi e il riconoscimento è stato com-

pleto. Nell'operazione che ha portato al arresto, sono stati fermati altri latitanti della mafia, di cui 15 in flagranza di reato. sono arrivati i «boss dei boss» gli inquirenti? Per il momento trapelano notizie o indiscrezioni. Forse, i carabinieri stanno utilizzando una «soffiata» arrivata proprio dal «cuore» della mafia, forse di catturare altri «mammasantissima», a cominciare da Salvatore Greco, detto «il senatore», fratello di Michele e suo compagno di crimini e di latitanza.

Adesso, a Palermo ci si chiede già se «il papa» entrerà nell'aula bunker, domani mattina, alla ripresa del maxiprocesso in cui è imputato insieme al fratello ed al figlio Giuseppe, agli arresti domiciliari nella loro in via Crocevenere 16. Tommaso Buscetta giustificato proprio con la vendetta Michele Greco (ai grandi pentiti della mafia sono stati uccisi tre figli ed altri parenti) la di «pentirsi» i magistrati. verbali delle rivelazioni, lo indica come il capo della «cupola», l'organismo che le cosche siciliane e guida i rapporti di Nostra le cosche americane. Ma il «papa» era già latitante dal 1 dopo aver saputo che Dalla Chiesa lo aveva inserito nel «Rapporto dei 162».

CHE GARA ALLE 20,30 IN TV TRA LA RAI E BERLUSCONI!

Silvio Berlusconi la star di «La Cinq» Mathieu

Serata storica per i videodipendenti con grave incertezza per la scelta dei programmi. Parte infatti alle 20,30 su Canale 5 il maxishow «Voilà La Cinq» che inaugura in contemporanea (Francia e Italia) i programmi del primo canale italiano di Berlusconi e la Rai risponde alla stessa ora con un «Buonasera Raffaella» in diretta da New York. Entrambi i programmi fanno a gara nel presentare gli ospiti più prestigiosi. Qui di seguito un'intervista a Berlusconi, altri servizi alle pagine 22 e 24

MILANO — *«Questa è una televisione destinata a salire sul satellite, cerchiamo quindi di non confezionare un prodotto di indigeno. Per questo fra gli ospiti del gran galà di La Cinq solo nedettes francesi ma internazionali. Il 1° ottobre inizieremo con la Spagna, poi il Portogallo. pensiamo che il satellite un elemento fondamentale della televisione e sperimo che aiuterà a formare questa Europa unita. La gente si conosce. Ho dovuto constatare quanto poco sappiano i francesi della nostra cultura e del resto anche da noi solo l'elite conosce quella francese».*

Silvio Berlusconi, fresco, malgrado confessi di essere andato a riposare dopo le 4 del mattino per via battesimo dello storico show «Voilà Cinq», abbronzato dalla lampada solare ha ricevuto la stampa negli studi milanesi e , bontà la quelli un tantino scomodi di Cologno Monzese. Molte le anticipazioni questa nuova televisione che per ora registra i suoi programmi nei collaudatissimi studi milanesi (*«Dal accettiamo i programmi americani preconfezionati»*).

Solo in

Adele Gallotti

● SEGUE 11

Per vendere in blocco o frazionatamente un intero stabile, un nuovo cantiere.

Per incassare in fretta e in contanti il ricavo della vendita.

EDILCASE, società di servizi immobiliari *lunga esperienza che esamina, valuta, consiglia e lavora per te!*

EDILCASE
organizzazione vendite
immobiliari
Corso 47 - Torino
(011)

Incursione dei carabinieri sulla collina valenzana, fermato siciliano

MILIONI CONTRABBANDATI D'ORO, ARMI E ASSEGNI SCOPERTI IN UN CASOLARE ALESSANDRINO

ALESSANDRIA — (e.d.) Massiccia operazione, nelle prime ore di stamane, dei carabinieri della compagnia di Alessandria e della stazione di Bassignana a Rivarone (centro agricolo a cavallo della fascia collinare il capoluogo e Valenza). di militari hanno effettuato un'irruzione a sorpresa in un alle porte del paese e dalle prime trapelate, sarebbe venuto alla luce qualcosa di veramente interessante.

I militari, al termine lunga e minuziosa perquisizione, avrebbero sequestrato una cinquantina di chilogrammi d'oro, alcune rivoltelle, documenti vari e di credito; avrebbero pure trovato numerosi assegni. Tutto il materiale «sospetto» è stato portato negli uffici della caserma di Bassignana, dove viene sottoposto a controllo. Intanto il proprietario del casolare è stato fermato e accompagnato in caserma.

Il fermato è un siciliano di Corleone — le generalità al momento non vengono rese note — che vive con la moglie e una figlia. Le «voci» raccolte tra gli inquirenti parlano di legami mafiosi. Moglie e figlia fermato affermano che è tratto di un «errore» provocato dall'invidia dei vicini di casa. *«Sono che benestanti, per questo, invidiosi, hanno messo in giro false voci, provocando tutto questo caos»*, affermano due donne.

Secondo gli inquirenti, al casolare sarebbe stato uno movimento di persone e di auto. Un viavai che ha finito l'insospettire i carabinieri i quali, all'alba, hanno deciso di passare all'azione. Il casegiato è iniziando la perquisizione. Secondo voci, località stata pregiudicati, per ora la circostanza non è stata confermata. E' però venuto alla luce il materiale sospetto. Di qui la requisizione e il fermo del siciliano. L'operazione è in pieno svolgimento.

Oggi verifica politica in Comune

DUE ROUND PER RICUCIRE UNO «STRAPPO»

«Settembre Musica» non vale una crisi, ripetono i partiti della maggioranza di pentapartito. Ma il caso Marzano resta aperto. Nel pomeriggio il primo incontro per tentare di superare l'incidente.

Il sindaco Cardetti

Bodrato, vicesegretario dc

Marziano Marzano

«Settembre Musica» vale una crisi, dicono a Palazzo di Città. E tutti i leader del pentapartito buttano acqua sul fuoco. Per comporre il «caso Marzano» sopratutto per trovare quel chiarimento auspicato non si dovrebbero neppure scomodare le segreterie dei rispettivi partiti.

Oggi, nel tardo pomeriggio e sabato, saranno i capigruppo di maggioranza a cercare di ricucire lo strappo. Nessuno s'azzarda in pericolose previsioni però c'è la sensazione che la tempesta scoppiata lunedì scorso per una delibera contestata, proseguita martedì mattina con una lettera al sindaco, stia passando.

Ieri il gruppo socialista ha radiografato il «caso Marzano» senza allarmismi aprendo, di fatto, una verifica della maggioranza che dalla scorsa estate guida Torino dopo dieci anni di amministrazioni «rosse». In casa psi c'è chi stigmatizza la «*volontà lottizzatrice nella dc*», chi si scaglia contro «*l'atteggiamento serpentiforme dei franchi tiratori*» democristiani, c'è chi invoca una verifica in piena regola, profonda e coinvolgente, chi più semplicemente ritiene necessario riveder le regole di comportamento degli alleati.

A tre giorni di distanza lo «scivolone» della giunta a cinque sembra già almeno in parte ridimensionato, ma non certo superato. Giusy La Ganga, responsabile nazionale pci enti locali avverte che «*l'episodio non va sottovalutato*». Il pci e tutti i partiti dell'opposizione invitano invece i socialisti ad aprire essi «*virtualmente aperta perché eventuali ritocchi costituirebbero una gabbia troppo stretta per l'area socialista e le forze laiche*».

«*D'altra parte* — aggiunge il capogruppo pci Domenico Carpanini — *divisioni e tensioni sono all'ordine del giorno e si traducono nel rinvio di ogni decisione e in sostanziale assenza di governo*».

Al timone della nave del «pentapartito» in questa burrasca il ruolo più importante lo sta giocando il sindaco Giorgio Cardetti. E' stato lui a convocare i gruppi per la verifica. «*Saggio comportamento*», fa sapere da Roma il vicesegretario nazionale dc Ciriaco Bodrato. «*Se vogliamo raggiungere gli obiettivi del programma* — spiega Cardetti — *non possiamo perderci dietro a scaramucce. Ma certo la correttezza vuole che consiglieri di maggioranza la smettano di bloccare delibere già approvate dalla giunta. Incontriamoci e parliamone*».

D'altra parte nessuno mette in discussione la validità dell'alleanza a cinque. «*Il nostro atteggiamento l'altra sera* — ha dichiarato il professor Piazzetti — *voleva soltanto segnalare la nostra indisponibilità ad essere discriminati. Per il resto confermiamo la totale fiducia nell'assessore, nel sindaco, nella maggioranza, nel programma*». Ma l'incidente c'è stato. Si potrà cancellare? «C'è bisogno di un *assestamento* — secondo Giovanni Porcellana, presindaco dc — *Ben vengano le polemiche. Io le faccio apertamente seguite però dai chiarimenti*».

Sarà possibile nei incontri in programma rassodare le numerose smagliature del «cinque»? «*Da questi appuntamenti* — avverte il vicesindaco repubblicano Aldo Ravaioli — *o usciamo rafforzati o, per quanto ci riguarda, noi repubblicani possiamo anche abbandonare la partita*».

g. m. t.

La rassegna dal 26 febbraio al 9 marzo

DOPO TANTE NEVICATE SOGNIAMO L'ESTATE CON «EXPOVACANZE»

Parlare di sole e di estate nel pieno di un inverno che ha portato a Torino un metro di neve non è certo cosa facile. Ci prova (e si augura il successo di sempre) Torino Esposizioni, con il suo *Expovacanze '86*, il ventesimo Salone internazionale del turismo, dello sport e del tempo libero, che aprirà i suoi battenti il 26 febbraio prossimo, per richiuderli il 9 marzo.

Un anticipo di estate al Valentino, insomma, con 320 espositori provenienti da undici Paesi, una grande «vetrina» per le vacanze della prossima estate, anche per i weekend di primavera e il tempo libero di tutti i giorni.

Un Salone poliedrico più mai, presentato ieri dal professor Carlo Bertolotti, presidente di To-Expo, che alle proposte turistiche tradizionali, a quelle per i campeggiatori e i camperisti, a quelle per gli amanti del mare e delle barche, unisce quest'anno anche le attrazioni più prettamente sportive (tennis corto, arti marziali, attrezzature per la pesca...) e le idee per bricolage e hobby.

Bertolotti ha anticipato i risultati di una indagine-campione della Doxa, che verrà presentata nei prossimi giorni. Nel 1985, quasi la metà degli italiani dai 15 anni in su (23 milioni e mezzo di persone) si sono concessi almeno una vacanza. «*Un dato certamente inferiore alla realtà* — commenta il presidente di To-Expo — *se si tiene conto anche dei brevi weekend di fine settimana, i quali accumulandosi portano benefici individuali e collettivi non di poco conto*».

Statisticamente, comunque, la «*attitudine alla vacanza*» si è praticamente raddoppiata dal '67 ad oggi: allora, erano solo 26 cento gli italiani che si concedevano almeno un periodo di ferie all'anno; oggi la quota attorca il 50 per cento. La percentuale più alta dell'esercito dei vacanzieri (66 per cento) si riferisce ai giovani fra i 15 e i 24 anni; ma notevole è oggi anche il turismo della terza età.

Sempre secondo l'inchiesta Doxa, quasi sei italiani su 10 vanno in vacanza nel di agosto, tre su dieci scelgono luglio, solo 14 su cento collocano le ferie in altri periodi dell'anno.

Aumentano, comunque, il tempo libero quotidiano per tutti e i problemi per gestirlo; compresi anche i weekend. «*Se le sommiamo fra loro* — spiega Bertolotti — *le due giorni possono complessivamente essere più importanti dei 15 giorni comprati o scatola chiusa in un villaggio turistico sparso in giro per il mondo*».

In questo contesto, si inserisce la ventesima edizione di *Expovacanze*, che vuole offrire al pubblico una carrellata di proposte per il tempo libero articolata sui sette padiglioni del complesso espositivo del Valentino e sulle circostanti aree all'aperto, per una superficie complessiva di 55 mila metri quadrati.

Tema dominante del Salone, ovviamente, il turismo, gli stand ospitati nel primo padiglione: le più note località italiane ed i più suggestivi Paesi a vocazione turistica presentano la propria offerta per la prossima stagione estiva.

Campeggio, nautica (e, con essa, la vacanza sull'acqua: in Italia producono oggi circa mila windsurf l'anno, per un fatturato che supera i tre miliardi e mezzo), quattro e due ruote (la maggior parte degli italiani in vacanza si sposta a bordo di un proprio mezzo), attrezzature, sport ed hobby costituiscono le altre principali voci della rassegna torinese.

Una novità è rappresentata, quest'anno, dalla attenzione al bricolage. Metà hobby e metà necessità, il fai-da-sè è entrato ormai tra gli interessi di tutte le famiglie. Il giro d'affari speso in Italia dai *bricoleurs* italiani è stimato intorno ai 2500-3000 miliardi di lire; una cifra notevole, ma ancora inferiore alla media europea.

In Italia sono circa 30 mila i punti vendita presi d'assalto dagli amanti fai-da-sè: ferramenta, casalinghi, negozi di vernici e di da parati. Negozi che hanno fatto rinascere la vocazione alla «*manualità*» degli italiani; c'è chi si limita a fare piccola riparazione idraulica o elettrica e chi si avventura, persino, in impegnative prove come la fabbricazione di mobili ed arredi.

Come sempre, saranno le manifestazioni collaterali di *Expovacanze '86*: incontri con il tennis, il tennis corto e le arti marziali; prove di fuoristrada sul percorso allestito nelle all'aperto di Torino Esposizioni; piatti unici delle cucine regionali italiane.

PER IL PCI STAGIONE DI CONGRESSI

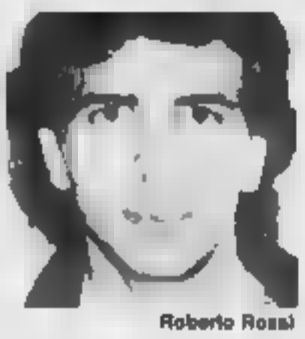
Inizia la stagione dei congressi, con il convegno di oltre sessanta sezioni della federazione torinese del pci che tra sabato e domenica eleggeranno dirigenti e delegati in vista del Congresso provinciale in programma dal 13 al 16 marzo prossimo.

Tra gli interventi previsti, quello di Gerardo Chiaromonte alle 31 sezione in via Dogo 6, mentre Diego Novelli parteciperà alla riunione presso la sezione di Ciriè e Lucio Magri a Chieri. Intanto, per il ciclo «*Il pci a porte aperte*», Piero Fassino e gli studiosi Cingoli, Israel e Levi discuteranno oggi alle 20,30, in via Lagrange 47, su «*Questione Ebraica e Medio Oriente*».

I colpi all'Ambasciatori, al Royal e allo Statuto

IN TRE RAPINAVANO GLI ALBERGHI PER PROCURARSI LA DROGA: PRESI

Giuseppe Pelittari



Roberto Rossi

Franco Siciliano

(Segue dalla 1ª pagina)

Non soddisfatto del bottino aveva depredato anche alcuni clienti. Una pattuglia della polizia, presente in zona, informata tempestivamente via radio, aveva fatto in tempo a bloccarlo. Veniva recuperata una «127» rubata, usata per l'assalto e, poco distante, in via Gardini, la sua «Renault 5»: l'auto «pulita». Era più che sufficiente per arrestarlo ma anche per alimentare alcuni sospetti che già gravavano su di lui sulle rapine alle casse degli alberghi e ai suoi clienti.

Il dottor Guida, responsabile della sezione antirapine, e l'ispettore Brun sono risaliti ai complici recuperando anche le armi usate negli assalti della sera del 12 gennaio all'Hotel Royal di corso Regina Margherita 249; e quello di due settimane dopo, sempre di domenica, dell'Alexandra in lungo Dora Napoli 14; del 28 gennaio all'albergo Statuto in via Principe d'Acaja 17 e, ultimo, anche di domenica, il 12 febbraio al Jolly Hotel Ambasciatori dove fra le vittime ci sono stati alcuni campioni della squadra sovietica di atletica leggera e l'interprete.

Ad accompagnare il Pilittari in queste rapine si alternavano Roberto Rossi, 23 anni, via delle Magnolie 14 e Francesco Siciliano, 28 anni, corso Molise 67/G. Sono stati arrestati dal capo della mobile Sassi la scorsa notte.

La lista delle imprese dei tre è però destinata ad allungarsi con altre imprese meno eclatanti delle quattro negli alberghi che li ha visti affrontare impianti d'allarme, segretari e portieri alcuni dei quali armati, l'incognita sulle possibili reazioni dei clienti che affrontavano per spogliarli del portafogli e degli oggetti di valore che portavano.

La necessità di droga come si sa è molla che spinge questi delinquenti di periferia alle imprese più temerarie e che li rende pericolosissimi quando dovessero trovare degli ostacoli alle loro imprese. Specialmente per pregiudicati che in carcere ci sono già stati e comunque devono tornarci.

Alessandro Rigaldo

Oggi tocca ai difensori del professor Falletti

TANGENTI, LE CARTE DELLA DIFESA

Chiesta l'assoluzione per gli imputati minori

Al processo delle tangenti oggi seconda giornata dedicata alle arringhe dei difensori. Stamane tocca ai legali del professor Giovanni Falletti, democristiano, coinvolto nell'affare dell'acquisto (da parte di Zampini che voleva rivenderlo al Comune con lauto guadagno per sè malgrado le solite bustarelle ai politici) del palazzo di via Tommaso Grossi 15, sede del Consorzio agrario provinciale. Agli avvocati Cesare Zaccone e Umberto Giardini spetta il compito di alleggerire — l'accusa ha chiesto un anno e otto mesi — la posizione dell'imputato pesantemente coinvolto nella vicenda solo dalle rivelazioni di Zampini, ma anche da una telefonata fatta proprio faccendiere.

Il pubblico ministero Vitari ha voluto far sentire in aula anche durante la requisitoria quella telefonata. Dal registratore la voce un po' stridula dell'ex consigliere dc Falletti esclama: «*Sì, sì la delibera* (dell'acquisto da parte del Comune del palazzo n.d.r.) *è passata perché noi siamo stati consenzienti, (sciturni più che altro*».

E' un pesante documento d'autoaccusa, anche se ovviamente involontario, ed il dottor Vitari ha voluto farne l'emblema del «*mercimonio che alcuni personaggi politici al vertice di un ente pubblico hanno fatto della loro carica*». Per il pubblico ministero non ci possono esser dubbi: *telefonata*, con *di sghignazzata finale, rivela che Falletti, pur essendo all'opposizione, sapeva che era prevista una spesa di sei miliardi per l'acquisto dello stabile. Sapeva cioè che Zampini aveva manovrato, con i comunisti ed i socialisti della maggioranza, per far compiere un acquisto al Comune che come scopo principale quello di arricchire pochi*».

Sempre secondo l'accusa quella delibera fu approvata grazie ad un piano preciso, non per leggerezza, come si difesero in aula durante l'interrogatorio Giovanni Falletti e Beppo Gatti, altro democristiano coinvolto, con l'assessore Belcolore e lo stesso vicesindaco Biffi Gentili. Ha sottolineato il dottor Vitari: «*Altro che processo tangenti, a volte mi pare di esser al giudizio di Palermo contro la mafia: nessuno ha visto niente, nessuno si è accorto di niente*».

Ieri avevavano parlato i difensori di alcuni imputati minori, Grazia Ferro, Guido Daghero e Giuseppe Navone. Tutti hanno chiesto l'assoluzione per i loro clienti.

Giovanni Falletti

Adriano Zampini

ULTIMA ORA

RAPINA IN BANCA: MILIONI

Poco dopo le 13, alla agenzia «2» di via De Sanctis 18, angolo via Pannio, della Banca Anonima di Credito: alcuni banditi (qualcuno dice tre altri cinque), armati e mascherati hanno fatto irruzione nei locali armati di pistola.

Hanno fatto il giro clienti e impiegati, qualcuno è stato fatto stendere a terra, e, dopo aver ripulito la cassa, sono scappati con un bottino che, pare, sia di 80 milioni in contanti. Nessuno è rimasto ferito.

Immediato l'allarme a polizia e carabinieri che hanno trovato quasi subito in un cortile di via Stolvio, la Volkswagen Golf Gt usata per la fuga. Evidentemente i banditi hanno cambiato l'auto e sono riusciti a far perdere le proprie tracce. Inutili i posti di blocco volanti istituiti subito sulle strade principali in uscita dalla città, alla barriera di Milano.

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Carlo Bernardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Marsano, Francesco Pucci Martini - Sindaci Alberto Ferraro (presidente), Luigi Cornaro, Giovanni Pusobelli
Stabilimento tipografico Ernesto La Stampa S.p.A. Via Marenco 32 - Torino
© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 946 DEL 12-12-1985

EK pubblicità pubblicazioni spa
Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO via G. Negri 6, 10 - Tel. (02) 85 981
TORINO, c. M. d'Azeglio 60, via Roma, 60, via Maroncelli 32 - Tel. (011) 65 211
Filiali: ACQUI e M. Chiappino, 9 - Tel. 32.212 - ALESSANDRIA e Cavour 5 - Tel. 212.343 - AOSTA e p. Chanoux 10 - Tel. 41.191 - ASCOLI, c.so Mazzini 49/a - Tel. 40.700 - ASTI, v. Massimo d'Azeglio 28 - Tel. 37.212 - BIELLA, v. P. Micca 8 - Tel. 30.180 - BOLOGNA, v. Independenza 24 - Tel. 220.426 - CATANIA, p. San Martino della Libertà 12 - Tel. 320.621 - CATANZARO, v. M. Greco 103 - Tel. 44.008 - COSENZA, c.so Italia 180 - Tel. 31.038 - CUNEO, v. XX Settembre 28 - Tel. 50.852 - FIRENZE, via Tornabuoni 58 - Tel. 27.08 - GENOVA, via Roma 3 - Tel. 581.741 - IMPERIA, via Garibaldi 1 - Tel. 273.371 - MANTOVA, c.so V. Emanuele, 3 - Tel. 361.828 - MESSINA, c.so Cavour 13 - Tel. 29.30.66 - MODENA, via Emilia Centro 211 - Tel. 218.545 - NOVARA, c.so Cavour, 1 - Tel. 33.161 - PADOVA, p.zza Cavour 35 - Tel. 875.220 - PALERMO, via Marchese Villabianca 150 - Tel. 324.038 - PARMA, via Mazzini 8 - Tel. 38.443 - REGGIO EMILIA, via Dante Alighieri 4 - Tel. 41.548 - ROMA, via Piemonte Cipriano 19 - Tel. 67.31.024 - SANREMO, via Gioberti 47 - Tel. 84.049 - SASSARI, via Porcellana, 3 - Tel. 231.438 - SAVONA, via Aonzo 4/1 - Tel. 26.213 - VERCELLI, v. Foa 91 - Tel. 60.615

Assemblea sulle prospettive dei rientri

I CASSINTEGRATI FIAT PIU' NUMEROSI CON I SINDACATI

Il coordinamento dei cassintegrati Fiat è ora più morbido con i sindacati confederali.

E se non ne sposa in toto le posizioni, accetta comunque la proposta Fim che prevede una soluzione articolata: rientri, ma anche prepensionamenti, mobilità, impiego negli enti pubblici.

E' quanto emerge dopo l'incontro di ieri presso il cinema Miralfiori di Cosenza, promosso allo scopo di discutere sul recente accordo fra Fim-Fiom-Uilm che riguarda scivoli lavorativi e cinquecento rientri.

L'assemblea non ha registrato momenti di particolare tensione (i leader della ex Fim hanno potuto prendere la parola e portare a termine il loro discorso) e para sanzionare la fine della conflittualità fra movimento dei lavoratori in cassa e sindacati confederali.

Poste. Ancora problemi per lo smistamento di via Nizza. I lavoratori della Flpt-Cgil hanno proclamato sei ore di sciopero per ogni turno, articolate in tre giorni e si astengono da ogni prestazione straordinaria.

Motivi, sostengono in una nota, la carenza di personale della IV categoria, locali fatiscenti e mezzi di trasporto della corrispondenza «*inidonei, insufficienti e non conformi alle attuali norme anti-infortunistiche*».

L'organico — sostengono — «*è estremamente insufficiente, come riconosce la stessa Amministrazione delle Poste ed incide pesantemente sulla organizzazione del lavoro che, anziché razionalizzare, riduce la potenzialità di efficienza del personale presente*».

A Palazzo Piozzo la mostra «Africa popoli che scompaiono»

A RIVOLI ECCO I PIGMEI E I TUAREG

Un percorso di prestigio per la

«Sono tre lustri ormai — ha detto il sindaco di Rivoli Silvano Rivoiro presentando ufficialmente il restaurato Palazzo Piozzo di Rosignano — che questa amministrazione, ha avviato una vasta operazione per il recupero dell'antico nucleo del centro; con una graduale acquisizione di edifici di pregio storico stiamo restituendo alla gente quei valori architettonici e culturali che fanno parte della nostra storia».

Al ripristino dei suoi monumenti Rivoli è arrivata o sta per arrivare in modo proprio (Villa Cane d'Usoi, Casa del Sole, Palazzo Piozzo e Casa del Conte Verde) o con l'intervento della Regione (Castello del Juvarra, Villa Melano) o dei privati (Ville Biale, Jona, Guasco e Cavalli d'Olivola). Palazzo Piozzo (costruito nel è stato acquistato dal Comune per 300 milioni nel 1979.

Cinque anni dopo è stato iniziato l'intervento vativo ultimato in questi giorni. «La ristrutturazione — ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici Gian Paolo Accito — rappresenta un fatto di notevole rilievo poiché curato eseguito totalmente dal Comune con tecnici e risorse finanziarie proprie. I lavori, durati soli due anni, sono costati 1,8 miliardi, pari a un milione 350 mila lire metro quadrato. Il mantenimento della definizione stilistica e storica del monumento e del suo ampio parco è stato garantito dalla collaborazione di Clara Palmas Devoti, soprintendente per i beni ambientali e architettonici del Piemonte, e dall'impegno del progettista e direttore dei lavori ingegner Michele Minuto».

Riportato alla sua antica dignità, rifatti i preziosi stucchi, ripristinati i delicati affreschi, il palazzo, in via Fiorito 6, è stato aperto al pubblico venerdì scorso. «Sulla sua destinazione — ha informato l'assessore alla Cultura Avernino Di Croce — decideremo con calma, anche se l'ideale sarebbe di usarlo come polo culturale cittadino a servizio di tutti. Per l'apertura abbiamo scelto un'interessantissima mostra dal titolo: "Africa popoli che scompaiono", che resterà aperta fino al 20 aprile. L'esposizione, prodotta dall'équipe "Torino 2000", tratta un argomento etno-antropologico e sulla società di due minoranze etniche, i "touareg" e i "pigmei", in via di estinzione».

José Leva

Fatti e misfatti della burocrazia

POSTE: QUANDO LA CODA E' «EDUCATIVA»

Giovedì scorso il signor Angelo B., 53 anni, titolare di una pensione d'invalidità, si avvia lemme lemme verso l'ufficio postale dove è certo di trovare, come di consueto, il suo mandato di pagamento: l'Inps infatti, nel suo caso, non ha finora sgarrato di un giorno. Ma, giunto all'posto, trova gran folla, impiegati agonenti e le volanti della polizia: l'ufficio postale è stato appena svaligiato e i rapinatori si sono portati via anche i soldi delle pensioni.

Il signor Angelo è di buon carattere e non se la prende: pazienza, pensa, tornerò domani. Il giorno dopo si ripresenta e si fa la sua solita coda senza un lamento. Giunge il suo turno, l'impiegata fruga nel mucchio e alla fine, con un gesto d'impotenza, gli dice: «*La sua non c'è. Non so che farci, chieda all'Inps*».

Ciò che il buon uomo, vagamente preoccupato, si affretta a fare, nella sede dell'Istituto di corso Turati. Qui, dopo un rapido esame dei mandati di pagamento non spediti per qualche disguido («*Un mucchio alto così*», racconta il pensionato con un gesto eloquente), lo rassicurano: «*Sì, c'è stato un piccolo ritardo. Stia tranquillo, lunedì torni alla posta*».

Ed ecco, lunedì mattina, Angelo B. ordinatamente in coda all'ufficio postale: il risultato però è lo stesso, il suo mandato non si trova. Ormai sull'orlo di una lieve irritazione il pensionato torna in via Turati: «*E' tutto a posto, si saranno sbagliati alla posta*», lo sbrigano. E alla posta il signor B. si ripresenta di nuovo il martedì e poi il mercoledì mattina, uscendone sempre a mani vuote: il suo ordine di pagamento sembra svanito nel nulla.

E' una piccola storia, quella del pensionato itinerante da uno sportello all'altro, ma esemplare, per imparare a conoscere il Regno di Burocrazia, il cui lato-Inps «Stampa Sera» ha provato a esplorare giusto sette giorni fa. E può fare da spunto per punzecchiare quell'altro elefante che è la macchina delle Poste e Telecomunicazioni, classificata al secondo posto in una recente *hit parade* dei disservizi stilata da «Il Mondo».

Ma il cittadino qualunque, il *quidam* che trascorre buona parte della sua vita in attesa davanti a qualche sportello o in preda a convulsioni nel tentativo di compilare elaboratissimi moduli fitti di espressioni trasudanti il gergo «formale» della burocrazia, di spunti del genere ne può cogliere a bizzeffe ogni giorno. E' sufficiente, ad esempio, mettersi in coda a uno sportello decentrato per il ritiro di una raccomandata o di un pacco *inesitati* (cioè non consegnati dal postino al destinatario assente): quasi ovunque si ha la possibilità, mentre il solitario e sparuto impiegato «remo» nel mare di carte, bolli e timbri che lo circondano, di apprendere un buon numero di vocaboli e improperi inediti...

Il direttore compartimentale PPTT per il Piemonte e Valle d'Aosta, dott. Paone, invita tuttavia a non drammatizzare: «*Il servizio è molto migliorato, a mio giudizio, rispetto a qualche anno fa. Merito dell'automatizzazione. A Torino è previsto la costruzione di un altro centro di smistamento, in via Nizza, e questo svellirà ancora di più le operazioni. Certo, poi la consegna resta affidata all'uomo, ma è inevitabile*».

Ma le code, i disguidi, le proteste? «*Lamentele ne riceviamo molto meno di una volta, segno che le cose in realtà funzionano abbastanza bene. Quando poi, nell'87, saranno introdotti anche in Piemonte gli sportelli polivalenti, in grado cioè di effettuare più rapidamente operazioni differenti, anche le residue punte di lentezza e disorganizzazione verranno assorbite*».

Questa schiavitù imposta dalla burocrazia, con i suoi regolamenti e le sue procedure francamente poco funzionali, le sembra giustificabile? «*Talvolta sentiamo anche noi l'esigenza di managerialità, scrollarsi meno ostacoli burocratici. Il ministro della Funzione pubblica, Gaspari, ha promesso grandi riforme. Ma per adesso dobbiamo attenerci alle norme vigenti: non c'è niente da fare, sono vincolanti*». Ahinoi...

Maurizio Spatola

REGIONE Lo ha deciso stamane il Consiglio

PROROGA DI OTTO MESI PER I PRECARI DELLE USL

Di fronte ad una nutrita rappresentanza di infermieri, il consiglio regionale ha approvato, questa mattina, la delibera per la proroga degli incarichi ai lavoratori precari nelle Unità sanitarie locali. E' stata fissata una data massima di otto mesi, nell'attesa che si possano fare i concorsi.

L'assessore regionale alla sanità, Aldo Olivieri, aveva presentato la sua proposta di far slittare i licenziamenti dei precari, martedì della scorsa settimana.

«L'organico del Servizio sanitario nazionale — aveva spiegato nella sua relazione — è fissato in oltre 50 mila posti, dei quali quasi il 20 per cento risulta vacante, per cui, in condizioni normali, si è appena sulla soglia dei livelli minimi di assistenza».

Quali pensare che regioni come l'Emilia Romagna e il Veneto, che hanno popolazione assistibile inferiore a quella del Piemonte, hanno organici in assoluto più consistenti e, assicura l'assessore, tutti coperti.

«Gli interventi governativi di blocco delle assunzioni e delle piante organiche in modo indiscriminato — aveva detto Olivieri — assumono un carattere iniquo di penalizzazione di realtà quali quella piemontese che da sempre ha perseguito una politica di reale contenimento della spesa».

Gli incarichi al personale precario erano stati conferiti per una durata massima di sei mesi, per cui, alla fine di febbraio, sarebbe scaduta la maggior parte di essi, creando una situazione di grave turbamento del servizio sanitario stesso.

Negli ospedali il personale ha dichiarato lo stato di agitazione e sono state fatte anche ventiquattr'ore di sciopero. «Siamo soddisfatti per il provvedimento preso dalla Regione — commenta Claudio Mellana della Cgil — ma purtroppo l'ultima parola la dovrà dire mercoledì prossimo il commissario di governo. Speriamo che ci si renda conto dell'importanza di questa decisione».

I concorsi pubblici sono in questo momento in fase di avanzato espletamento. La procedura burocratica prevista, però, è piuttosto complessa. «Altro problema non di poco conto — ha spiegato Olivieri — è rappresentato dal fatto che per molti profili professionali o posizioni funzionali il carico di domande è risultato di alcune migliaia e quindi sproporzionato rispetto alle possibilità e capacità organizzative delle singole Usl che, tra l'altro, non erano più attrezzate per le procedure concorsuali che erano, invece, attribuite alle regioni, fino all'entrata in vigore della nuova legge in materia».

Si è così determinata una situazione organizzativa piuttosto ingarbugliata che ha rallentato procedure e concorsi.

■ Al San Luigi, intanto, Cgil, Cisl e Uil hanno dichiarato lo stato di agitazione contro l'assunzione, da parte della presidenza, di appalti esterni per la manutenzione. Sembra che l'ospedale voglia servirsi di appalti anche per cucina e lavanderia. «Gli operai — dicono i sindacati — non possono lavorare. Qui, spesso, manca il materiale».

L'EFFETTO «POLO» SUL LAGO PICCOLO

«Guarda un po': il lago piccolo è gelato». E ed è così che, di ritorno da un servizio in Val Sangone, il fotografo ha la bella idea d'immortalare lo specchio d'acqua di Avigliana, ghiacciato ed innevato. Un'enorme tavola bianca. Detto fatto, e montato sull'obiettivo il filtro giusto per ottenere l'effetto «Polo», si avvia a lunghi passi verso la riva.

Ma per rendere bene l'idea occorre che qualcuno (il soggetto fotografato non è uno yeti) si faccia sopra qualche passo. «Niente paura — dice sicuro l'operatore dell'immagine —, se senti che il ghiaccio scricchiola, fa' un salto in avanti... A proposito, sai nuotare?».

Duecento auto fracassate, decine di feriti (due sono gravi)

NEBBIA, TAMPONAMENTO GIGANTE

Stamane sulla tangenziale per Caselle incidenti a catena

(Segue dalla 1ª pagina)

soccorsi hanno dovuto percorrere le carreggiate contromano per arrivare nei luoghi dove la situazione era più grave.

Parecchi i feriti leggeri, un paio gravi trasportati alle Molinette e al Cto. Lavoro enorme anche per i carri attrezzi, impegnati nella rimozione di centinaia di carcasse.

Mobilitati anche i carabinieri per incidenti in corso Allamano, quasi all'angolo con corso IV Novembre a Rivoli, sulla strada per Lanzo, lungo la cinta della Mandria, sulla tangenziale Nord all'altezza dello svincolo di Santena, alla periferia di Cigliano, sulla strada per Borgo d'Ale, sulla statale 11 dalle parti di Chivasso. In un tamponamento a tre, sulla statale 26 per Aosta, nei pressi della frazione Boschetto, è rimasto gravemente ferito Giovanni Orlando, 26 anni, Casalborgone via Valferro 15. Circa trenta auto si sono incastrate le une nelle altre sulla statale 11, vicino a Castelrosso. Incidenti anche sulla superstrada Torino—Chivasso con feriti non gravi, all'altezza delle uscite per Settimo e Brandizzo.

L'imprudenza e la fretta — l'ora era quella in cui tutti vanno a lavorare — sono state fatali, insieme alla scarsissima visibilità, non più di 15/20 metri, e ad una insidiosa patina di ghiaccio formatasi nella notte. Polizia stradale, carabinieri e vigili urbani, sono impegnati in un laborioso rilevamento di dati, che daranno un lavoro enorme alle compagnie di assicurazione (e ai carrozzieri). I danni sono enormi e l'accertamento delle responsabilità sarà uno dei più aggrovigliati contenziosi degli ultimi anni.

r.se.

Luciano Proverbio, pittore, mago, sensitivo, tenendo in mano uno strano diavoletto, racconta

«C'E' UN'ANTICHIESA CON MESSE NERE E RITI SATANICI»

La magia nera è sempre delittuosa, può portare anche al sacrificio umano

L'aria scanzonata, un certo mantello sulle spalle, due gambine sottili e gli attributi sessuali in mostra, lo sguardo rivolto verso l'alto, il diavoletto sembra burlarsi, allegramente, del «Regno dei Cieli». In questa statuina, alta pochi centimetri, Satana pare più un figliolo briccone che il Signore delle Tenebre. Offrendo, così, una delle sue tante facce che si accompagnano ai moltissimi nomi e che fanno sospettare che Belzebù sia solo un parto della fantasia.

«*E infatti, come diceva Sant'Agostino, la miglior qualità del demonio è di far credere che non esiste*». Luciano Proverbio, apprezzato pittore, mago, esperto di tarocchi, sensitivo, insomma, uno strano personaggio, tiene sul palmo di una mano il suo diavoletto. Questo sembra sia appartenuto ad un famosissimo mago («*Non dica il nome, per favore*») e che le donne usassero toccarlo in un punto preciso per assicurarsi la fecondità.

Proverbio è convinto che a Torino sia in atto, da molto tempo, una vera e propria lotta fra titani: magia bianca da un lato, magia nera dall'altro.

«*La prima non si fa pagare, mentre la seconda si fa pagare e anche tanto*».

Ci sono persone che chiedono a maghi e a fattucchiere di nuocere, in qualche modo, ad altre?

«*Certo che ci sono*».

C'è un'antichiesa, a Torino?

«*Sì, c'è. Si fanno messe nere e riti satanici. E, ripeto, molta magia nera, anche se coloro in grado di farlo in modo sicuramente pericoloso non sono più di quattro o cinque in tutta la città*».

Ne conosce i nomi?

«*No. Lasciamo stare*».

Perché no? Si potrebbe parlare con loro?

«*Difficile che un assassino dica: sono un assassino*».

Addirittura?

«*La magia nera è sempre delittuosa. Può portare anche all'omicidio, così come la messa nera, in certi casi, può portare al sacrificio umano*».

Ma com'è l'antichiesa?

«*Ha gerarchie precise*».

E chi partecipa alle messe nere?

«*Gruppi di persone. Qualcuno è collegato con altri, quelli più organizzati*».

Lei ha mai partecipato?

«*Una volta, molti anni fa. In una vecchia casa in via Verdi. Poi ho capito che non faceva per me. E mi sono votato, completamente, alla magia bianca. Vede, la magia bianca è una concentrazione di mente verso persone e gruppi di persone, così come quella nera è una concentrazione di odio*».

E funziona?

«*Certo che funziona. E su queste cose, guardi, è meglio non scherzare. E' sconsigliabile essere scettici. E, comunque, la magia nera torna a colpire chi l'ha fatta, come un boomerang*».

E perché, allora, certe persone si esporrebbero a questi pericoli?

«*Perché a loro interessano soltanto i beni terreni. E del resto se ne infischiano: sesso, soldi e potere, tutto qui*».

Ma perché proprio a Torino?

«*Perché in una città disperata attecchisce di tutto. E questa è una città dove non si muore di fame, ma di solitudine. Il record di suicidi dovrebbe suggerire qualcosa, no?*».

Dicono, però, che Torino sia già all'origine portata per per la magia.

«*E' vero. Si trova in una posizione magnetica favorevole. Non dimentichiamo, poi, che qui c'è il Museo Egizio, con il famoso Libro dei Morti. Gli egiziani facevano sicuramente pratiche a qualche dio malefico. Ricordiamo le maledizioni dei faraoni e il senso dato al regno dell'aldilà. Poi abbiamo la Sindone che rappresenta Cristo, la luce, e dove c'è una così forte concentrazione di luce ci dev'essere, per forza, una forte concentrazione di tenebre. Dove c'è il bene, c'è sempre anche il male*».

Chi fa le messe nere e dove?

«*In alloggi, riguardano un certo che definirei di media borghesia*».

In quali zone della città?

«*Gran Madre, via Po, Duomo. Anche in un paese vicino a Torino*».

E questo boom degli amuleti?

«*E' la conseguenza di quanto ho detto. Del resto, non è cosa di oggi. Già Caterina de' Medici aveva il suo amuleto personale e anche tutti i famosi personaggi della storia. La magia non è cosa di oggi. E mai nessuno è riuscito a dimostrare che non funziona. Anche quella nera, purtroppo. D'altra parte, se uno crede di essere ascoltato pregando Dio, deve credere che altri siano ascoltati pregando Satana*».

Daniela Daniele

(3 - continua)

Il pittore Luciano Proverbio mostra il suo talismano

JUMBO SPORT
Piazza Italia - CARMAGNOLA (TO)
MESE DELLO SCI
1-28 FEBBRAIO
ATTREZZI
ED ABBIGLIAMENTO
SCONTI IMPREVEDIBILI

FIAT
UNO FIRE
in Corso Rosselli 75
Automotor

TUTTO PER IL DORMIRE da
CHIAPELLO
un grande artigiano
LETTI IN FERRO E OTTONE
RETI ORTOPEDICHE
MATERASSI ORTOPEDICI
Via Cigna 8 - TORINO - 521.1573

I.T.S. FERRERO
VINOVO - p. Marconi 21
Tel. 965.2693
Tra verde e confort
ville indipendenti
ville a schiera
appartamenti

CENTRALISSIMO
zona piazza Solferino in palazzo Anni 30, terzo piano, luminoso mq 210 L. 240 milioni
CENTRALE
su corso Galileo Ferraris grandioso ed elegante alloggio al 4° piano mq 270 L. 320 milioni
CORSO MASSIMO D'AZEGLIO
in palazzo signorile piano signorile con servizi recentemente ristrutturato
GIANPIERO BARICCO
con
INVESTITALIA S.r.l.
corso Galileo Ferraris 112
Tel. 011 508.001 - 500.507
vi propone:
VILLE D'EPOCA in Scalze, Viù, Coazze, Salizzo, Ivrea
VANCHIGLIA
in palazzo d'epoca al piano nobile alloggio luminoso terra ristrutturato mq 150 L. 145 milioni
PRIMA COLLINA
in villa d'epoca ristrutturata alloggio mq 130 L. 200 milioni alloggio mq 200 L. 280 milioni alloggio mq 260 L. 420 milioni
PINO TORINESE
alloggio in palazzina moderna con garage e piscina privati mq 150 L. 240 milioni
CHIERI CENTRALE
2 alloggi signorili contigui da 140 mq cadauno

Milano-New York.
Il primo volo non-stop
del mattino é Pan Am.

Dal 14 Marzo, mercoledì, venerdì e domenica. Dal 27 Aprile, tutti i giorni.
E dal Worldport PanAm di New York, 29 voli diretti per altrettante città degli U.S.A., oltre ad un servizio gratuito di elicotteri per Manhattan per i passeggeri di First e Clipper Class.

MILANO Malpensa	part. 11.30
NEW YORK Kennedy Airp.	arr. 14.10

Meglio Pan Am. Meglio l'esperienza.

A Carpasio il sintomo di un'«invasione» che interessa tutto il Ponente

IN UN PAESINO LIGURE 5 BIMBI NELLA SCUOLA TRE SONO STRANIERI E DUE ITALIANI

CARPASIO — Una scuola elementare di un paese della valle Argentina, alle spalle di Arma di Taggia, è frequentata da cinque bambini: due sono italiani e tre stranieri. Per il prossimo anno scolastico, nella stessa scuola, la situazione sarà questa: quattro bambini, di cui ancora una volta, tre stranieri e uno soltanto italiano. Fra due anni, vale a dire tra l'87 e l'88 gli alunni, saranno nuovamente quattro. Solo che questa volta a sedere nei banchi saranno tutti stranieri. E' la situazione particolare, che sta vivendo Carpasio, nemmeno 200 abitanti, un paese a 715 metri sul livello del mare, alle pendici delle Alpi Marittime, poco meno di venti chilometri dalla costa. I bambini sono quasi tutti tedeschi e olandesi.

Ma non è il solo caso. A Montalto, un minuscolo paese poco distante da Carpasio, è stata istituita, ormai da quasi quattro anni, una scuola rurale nel prossimi dell'impervia zona del Monte Faudo. In regione Binelli-Autonchi. E' frequentata da un bambino tedesco al quale da poco si sono aggiunti due piccoli bergamaschi. E non è tutto.

L'asilo di Badalucco, comune capoluogo della valle Argentina poco più di 1200 abitanti, è frequentato da tre bambini tedeschi che arrivano da Argallo, frazione di Badalucco. Alla scuola elementare a tempo pieno ne vanno altri tre, anche loro di Argallo. Due, dopo avere frequentato le elementari di Binelli-Autonchi, sono approdati alle scuole medie. Tutte le mattine fanno diversi chilometri, spesso a piedi, per andare a scuola.

Sono i figli delle famiglie straniere ormai da molti anni si sono insediatin valle Argentina, la zona della Riviera con Dolcedo, dove ha messo le radici il più grosso nucleo di forestieri. Sono circa 200 persone, per un totale di una cinquantina di famiglie. Vivono e lavorano nella zona. Fanno per lo più gli agricoltori oppure sfruttano la pastorizia.

La loro è una scelta di vita: hanno abbandonato il proprio lavoro in Germania per venire a stabilirsi in Italia con la famiglia. Molti sono benestanti. Altri hanno investito tutti i loro risparmi per comprarsi un fazzoletto di terra in Italia e un rustico da ristrutturare, tagliando i ponti con la vita di città. Alcuni sarebbero voluti andare in Svizzera. Ma i costi della terra da quelle parti e il non troppo favorevole cambio del marco con il franco svizzero, li hanno spinti da noi.

Con la gente del posto si sono integrati perfettamente. I gestori dei locali pubblici di Carpasio, dove vanno esclusivamente per comprare provviste o per telefonare, li definiscono i loro migliori clienti, gente schiva per carattere ma educata e gentile, sempre pronta a dare una mano a chi ne ha bisogno.

Grazie a loro, in questo paese che sorge in una zona che soltanto ora, dopo anni di abbandono, si sta a poco a poco ripopolando, la parola natalità ha riacquistato un senso: tre bambini nati dopo quasi dieci anni di assoluta assenza di parti. Sono i figli delle famiglie Seeber, Dexena e Opold. Tra le nascite anche quella di un bambino italiano, figlio di Patrizia Natta. E, per aprile, è attesa la nascita di un altro bambino tedesco.

Gli stranieri sono incominciati ad arrivare diversi anni fa, agli inizi degli Anni Ottanta. A poco a poco tutti i rustici acquistati sono stati ristrutturati e sono diventati piccole villette. In molte manca l'energia elettrica e l'acqua è portata con allacciamenti di fortuna. Si trovano a volte in zone così impervie che, d'inverno quando la neve raggiunge livelli alti, tocca ai carabinieri, faticosamente, raggiungerli per rompere il loro isolamento.

Nella zone di Carpasio e nel versante opposto ad Argallo sono ormai moltissimi. Ma perché proprio la valle Argentina? Spiega, in un italiano abbastanza sicuro, un tedesco che preferisce rimanere nell'anonimato: «*Questa zona si presta moltissimo sia all'agricoltura sia alla pastorizia. E' tutta molto bene esposta al sud e quindi soleggiata. Gli ortaggi crescono bene e le capre sempre hanno di che mangiare. Ma perché voi italiani l'avete abbandonata?*».

Giulio Geluardi

LA MAPPA DELLE «COLONIE»

La Riviera è popolata da moltissimi stranieri che hanno formato vere e proprie «colonie». «*Complessivamente* — spiega il dottor Petronio capo dell'Ufficio stranieri della Questura — *nel territorio provinciale si trovano circa 400 persone distribuite nelle varie località*». Vediamo quali sono.

Ventimiglia — Gli stranieri sono circa 30 e si tratta per lo più di cittadini olandesi. Abitano nelle frazioni e Comuni del comprensorio intemelio come Olivetta San Michele, Airole e Camporosso. Sono impiegati quasi tutti nel settore terziario o in genere gestiscono camping.

Bussana Vecchia — Sono i primi cittadini stranieri ad avere abitato stabilmente in Liguria. Tedeschi anzitutto, e un discreto numero di olandesi, hanno ristrutturato quelle case che il disastroso terremoto del 1887 ha risparmiato. In tutto superano a mala pena la ventina. Si dedicano a lavori artistici in rame, ferri vecchi, ceramica, scultura, pittura.

Badalucco (Montalto e Carpasio) — Si tratta dell'insediamento più numeroso e importante di tutta la Riviera. Sono circa 200 persone, tedeschi e olandesi. Abitano stabilmente la zona, eccetto qualche periodo dell'anno mai superiore ai tre mesi, durante i quali ritornano in patria. Si dedicano prevalentemente alla pastorizia e all'agricoltura.

Dolcedo — Per importanza di numero quella di Dolcedo, è la seconda colonia, della Riviera. Quasi tutti tedeschi benestanti, raggiungono le 50 unità. Molti abitano nella frazione di Lecchiore e nel comune di Molini di Prelà e Tavole. Hanno ristrutturato un'infinità di rustici. Pochi si dedicano all'agricoltura e alla pastorizia.

Diano Marina — In tutto i residenti stranieri sono una cinquantina. Si tratta per lo più di pensionati tedeschi che hanno deciso di vivere in Riviera. Sono distribuiti in tutto il comprensorio: Diano Castello, Diano S. Pietro e Arentino. Benestanti, soltanto pochi si dedicano a qualche attività comunque legata al turismo.

Cervo — E' l'unico insediamento della Riviera che sia composto da norvegesi, che hanno preferito la mite Liguria ai gelidi fiordi. Similmente ai tedeschi e olandesi di Bussana Vecchia, si dedicano alle attività artistiche: molti sono musicisti, altri sono scrittori. Si guadagnano da vivere così. La presenza è talmente radicata che di recente ha fatto loro visita l'ambasciatore norvegese a Roma. Sono una trentina.

RAPITO A REGGIO CALABRIA PRESIDENTE DEI FARMACISTI

REGGIO CALABRIA — Un farmacista di Reggio Calabria, Antonio Curia, di 61 anni, è stato rapito ieri sera poco dopo le 21.30 da sconosciuti a poca distanza dalla sua abitazione. Curia si è opposto ai banditi, ma, dopo una colluttazione, è stato caricato a forza su una auto che si è allontanata a forte velocità. Antonio Curia è il presidente dell'Ordine provinciale dei farmacisti di Reggio Calabria.

Ad avvertire le forze di polizia sono stati, alle 22.30, i familiari di Curia, preoccupati per il ritardo del loro congiunto nel far rientro a casa. Curia era uscito dalla sua farmacia poco dopo le 21, dicendo ai suoi collaboratori di essere diretto come ogni sera a casa. Poco dopo le 21,45 (quando ormai il ritardo di Curia aveva superato la mezz'ora) i familiari hanno cominciato a temere il peggio. Per questo hanno telefonato ad alcuni parenti nella speranza che il farmacista avesse deciso di far visita a qualcuno. Quando tutte le telefonate hanno avuto esito negativo i parenti del farmacista sono usciti in strada per controllare se fosse congiunto avesse lasciato parcheggiata l'automobile e per caso stesse passeggiando con qualche amico.

In effetti l'automobile del farmacista è stata trovata parcheggiata sotto casa, ma il fatto che accanto all'automezzo siano stati trovati il borsello e gli occhiali del sanitario hanno dato ai suoi familiari la certezza del sequestro. Secondo quanto si è appreso, davanti l'abitazione di Curia è stato trovato anche un passamontagna. I posti di blocco fatti da polizia e carabinieri non appena avuta notizia del sequestro non hanno dato finora alcun esito anche perché, si è fatto rilevare negli ambienti della squadra mobile reggina, i rapitori hanno, presumibilmente, avuto più di un'ora per allontanarsi dopo il sequestro.

Diciotto di essi sono alessandrini. Il traffico scoperto dopo le indagini della polizia stradale

IN TRIBUNALE A MILANO TRENTAQUATTRO IMPUTATI PER UN «GIRO» DI FALSE REVISIONI DI CAMION

ALESSANDRIA — (e. o.) *Diciotto alessandrini dovranno rispondere davanti al tribunale di Milano, insieme ad altre 36 persone di varie città, di diversi reati legati a un giro di false certificazioni in particolare di camion e semirimorchi. La vasta attività era stata scoperta dalla polizia stradale di Alessandria.*

Devono rispondere di corruzione e falsa ideologico Giovanni Acerbi, 34 anni, Paolo Battegazzorre di 51, Giancarlo Gamalco, 51 anni, Lorenzo Marguati di 62, Giampietro Mogni, 47 anni, Enrico Poggio di 42, Francesco Roncati, 53 anni, Davide Semino di 39, tutti abitanti a Tortona. Degli stessi reati sono accusati anche Giuseppe Pagella, 42 anni, Sale, Luciano Sinibaldi di 34 anni, abitante a Cabella Ligure, Vitero Zanotti, 42 anni, San Sebastiano Curone nel Tortonese.

Del solo reato di falso ideologico è accusata Carla Faca, 36 anni, di Tortona che aveva fatto risultare falsamente avvenuta la revisione della sua «306».

Per un altro gruppo di persone il reato contestato è quello di falso in sigilli e falso materiale. Sono Carlo Gusico, 36 anni, Ernesto Fossati di 58, Carlo Tavella, 39 anni, tutti di Novi Ligure; Luigi Carniglia, 43 anni, Vignevolo, Ubaldo Prete 50 anni, Tortona, Walter Rolando di 22, Serravalle Scrivia.

Alla polizia stradale di Alessandria il dubbio di irregolarità era sorto osservando che molti camion di ditte della provincia risultavano revisionati a Milano o a Livorno, due sedi non particolarmente vicine. Da minuziosi controlli su migliaia di documenti si scopriva che le date dei timbri di Livorno spesso corrispondevano a giornate di sabato, quando non vengono effettuate revisioni oppure che in uno stesso giorno erano stati nominati oltre 50 veicoli, cosa materialmente impossibile. Il timbro di Milano, invece era addirittura falso.

Un'ulteriore conferma dei sospetti veniva dal riscontro con i documenti di viaggio delle ditte: alla data della revisione diversi camion si trovavano in tutt'altra parte d'Italia oppure al di là del Mediterraneo, in Algeria o in Nigeria. Anello di congiunzione della vicenda, secondo l'accusa, fu Enrico Poggio, addetto alle revisioni della ditta Acerbi di Tortona, produttrice di quasi tutti i veicoli considerati, il quale era in contatto con i funzionari degli Ispettorati e offriva agli acquirenti la possibilità di aggirare le lunghe e costose pratiche di revisione.

CHE GARA IN TV TRA LA RAI E BERLUSCONI!

(Segue dalla 1ª pagina)

pronti gli studi parigini. Per ora i programmi si limiteranno a quattro ore quotidiane, dalle 10 in avanti. Ma nell'autunno del 1987 ci sarà negli studi parigini anche il personale giusto, non gente, dice Berlusconi, «*infetta da un certo modo di lavorare. Noi in un mese abbiamo confezionato ben 11 programmi: uno sforzo e un rischio notevole. Non è stato facile anche trovare gli intrattenitori, erano tutti legati alla televisione di Stato, almeno fino all'estate. Abbiamo scelto fra quelli radiofonici, ma giovani e con una faccia che attraversi il video, e ne siamo soddisfatti*».

Molti i programmi che andranno in onda in autunno. A Platini, che nel gala si è rivelato molto piacevole e sciolto, verrà affidata una rubrica di avventure. E chi meglio di Brigitte Bardot potrebbe condurre uno show a difesa degli animali e della natura? Non mancherà la rubrica sul cinema, con la troupe che si sposterà sui set delle varie produzioni in ogni parte del mondo. E neppure quella sportiva, malgrado le limitazioni che le televisioni di Stato comportano. Prima fra le prime la rubrica di moda. «*Abbiamo notato che i presentatori francesi, seguendo un andazzo in uso nel loro Paese, sono un po' trasandati. Ci abbiamo pensato noi a renderli più eleganti*».

Berlusconi non può nascondere la sua soddisfazione nell'annunciare che per la pubblicità sono coperti fino all'aprile. «*E ce ne meravigliamo. Pensavamo che prima avrebbero voluto vedere i programmi, poi firmare i contratti*». Attualmente la cifra è di 150 milioni di franchi. E dire che i nostri cugini d'Oltralpe saranno meno bombardati di noi dagli spot pubblicitari. Mai in mezzo a una trasmissione: loro non sono ancora abituati a vedere un film tagliato a fette come un salame dagli spot. Per ora su 15 minuti di spettacolo solo 2' di pubblicità, poi gradualmente si dovranno assuefare al 16 per cento di pubblicità.

La ricettività sicura è del 50 per cento, ma questa è una cifra minima, perché in Francia per sentire La Cinq non c'è bisogno neppure di cambiare antenne. Le domande sono tante. Padron Berlusconi, stanco, ci spedisce tutti a mangiare un risotto e a brindare con champagne. Ma non può non rispondere a chi gli chiede se nel 1989, quando cominciò questa avventura, sperava di poter conquistare la Francia, la Spagna, il Portogallo e forse l'Europa. «*No certamente. Allora mi sembrava già un'impresa eroica riuscire a resistere, anzi a contrastare la Rai, malgrado la sua diretta e i trent'anni di esperienza*».

Adele Gallotti

AUTO IN UN CANALE UN'ALTRA BRUCIATA 6 MORTI NEL VENETO

VENEZIA — Una «Peugeot 205» targata Udine è finita di strada alle 7 di stamane lungo l'autostrada Venezia-Trieste tra i caselli di Noventa di Piave e Cessalto, finendo in un canale. Le quattro persone che si trovavano sulla vettura sono morte.

La vettura è sbandata probabilmente a causa della velocità e del fondo stradale bagnato ed è finita nel canale Grassaga. Alcuni automobilisti hanno immediatamente dato l'allarme attraverso il «113». A bordo della vettura vi erano quattro giovani dei quali si sta ancora accertando l'identità. I quattro erano tutti mascherati e probabilmente stavano rientrando da una festa.

■ VERONA — Due persone sono morte carbonizzate in un incidente stradale avvenuto stamane sull'autostrada «Serenissima» tra i caselli di Sommacampagna e Peschiera del Garda. Un «Mercedes» ha tamponato violentemente un autocarro e quindi si è incendiata. Le due persone che si trovavano sull'automobile sono morte carbonizzate e non sono state ancora identificate. La polizia stradale ha disposto la chiusura temporanea della corsia autostradale Venezia-Milano, fra Sommacampagna e Peschiera.

SINT DIESEL libera il tuo diesel

Una sintesi di elasticità e protezione.

I motori diesel moderni danno prestazioni brillanti, ma hanno anche nuove esigenze.
Dall'esperienza Agip Sint 2000 nasce un lubrificante diesel d'avanguardia: AGIP SINT DIESEL un lubrificante 10W/40 che garantisce rapide partenze a freddo, protezione alle alte temperature, silenziosità del motore.
Agip Sint Diesel massima elasticità per motori esigenti.
Un consiglio dei tecnici Agip.

Per i giovani diesel

AgipPetroli
Uno stile italiano.

Vogliono il visto

CONGRESSO DEL PCUS: SCIOPERO DELLA FAME DI 15 EBREI

MOSCA — Quindici ebrei sovietici, tra i quali l'ex campione di scacchi dell'Urss, Boris Gulko, hanno deciso di mettere in atto uno sciopero della fame durante il 27° congresso del pcus, per fare pressioni affinché le autorità concedano loro il permesso d'emigrare in Israele.

Il gruppo di scioperanti, si è appreso oggi da fonti del dissenso, è composto da 7 ebrei di Mosca e da 8 che risiedono nella Repubblica federativa sovietica della Moldavia, ai confini con la Romania. L'intenzione dei 15 ebrei è di scioperare dall'inizio del Congresso, 25 febbraio, fino alla fine, prevista per il 30 marzo, anche se ufficialmente la data non è stata mai annunciata. Gulko, 39 anni, gran maestro e campione dell'Unione Sovietica nel 1977, ha presentato per la prima volta una richiesta per un visto d'espatrio nel 1973.

Omaggio al Belgio fiammingo

COSSIGA NELLA VENEZIA DEL NORD

Ieri il Capo di Stato ha ricordato la tragedia dello stadio di Heysel. Domani discuterà del futuro della Cee

BRUXELLES — Dopo l'accoglienza entusiastica riservata ieri dalla comunità italiana a Cossiga, ieri il presidente della Repubblica, da martedì in visita ufficiale in Belgio, si è recato oggi nelle Fiandre, a Bruges, la «*Venezia del Nord*». La tappa a Bruges costituisce un omaggio al Belgio fiammingo, dopo che ieri il Capo dello Stato italiano aveva attraversato larga parte del belgio francofono.

Il Capo dello Stato tornerà a Bruxelles, in serata, dove offrirà un ricevimento, nell'ambasciata d'Italia, in onore del re dei belgi Baldovino e della regina Fabiola. Saranno presenti personalità del mondo politico, economico, diplomatico, culturale.

La visita ufficiale in Belgio del presidente si concluderà domani con una giornata dedicata alla Comunità Europea e all'Alleanza Atlantica. La visita avrà poi sabato un'appendice privata, con colloqui e incontri all'università di Lovanio.

Ieri, una giornata tutta italiana, Cossiga ha trovato il modo di parlare dell'inconcepibile strage dello stadio Heysel provocata dai tifosi del Liverpool prima della finale della Coppa dei Campioni con la Juventus. Un tema scottante, che evoca responsabilità da parte delle autorità belghe.

Sciiti confermano: ostaggio ucciso

LIBANO: 91 PRIGIONIERI ISRAELE SETACCIA IL SUD

Nirankt. Fastenla su mezzi corazzati in perlustrazione alla ricerca dei commilitoni prigionieri

TIRO — Alcune automobili dotate di altoparlanti hanno diffuso stamani nei sobborghi sciiti di Beirut il testo del comunicato con cui il «*fronte di resistenza islamica*» ha rivendicato l'uccisione di uno dei due soldati israeliani rapiti lunedì. Un migliaio di uomini dell'esercito di Gerusalemme stanno intanto proseguendo, per il quarto giorno consecutivo, le loro ricerche, ed hanno passato al setaccio 16 villaggi sciiti nella zona controllata dal contingente delle Nazioni Unite. Lo ha rivelato il portavoce dell'Unifil, Timur Goksel, il quale ha aggiunto che ieri sono state arrestate anche altre cinquanta persone, facendo salire così a 91 il numero dei libanesi fatti prigionieri dagli israeliani.

Il primo annuncio dell'esecuzione di uno dei due ostaggi era stato dato ieri sera al quotidiano «*An-Nahar*»: la condanna a morte sarebbe stata eseguita alle 21, il termine ultimo concesso alle truppe con la stella di David per ritirarsi.

Il generale Ori Orr, comandante delle truppe israeliane sul fronte settentrionale, ha spiegato che le operazioni di rastrellamento andranno avanti fino a quando, come ribadito dal ministro della Difesa, Yitzhak Rabin, «*non si giungerà alla conclusione che gli ostaggi sono stati portati altrove*».

A Beirut, nel frattempo, Khalil Naous, 50 anni, membro del comitato centrale del Partito comunista libanese, di osservanza moscovita, è stato ucciso stamane a colpi d'arma da fuoco, da due killer che si sono avvicinati in motocicletta alla sua vettura. Alla guida della Mercedes rossa, che stava transitando in una via di Beirut Ovest, era il fratello della vittima, Abdul-Hafiz, rimasto gravemente ferito. L'attentato non è stato ancora rivendicato, ma è molto probabile che sia opera di uomini di Amal, da qualche tempo decisamente ai ferri corti con i comunisti.

L'AMBASCIATORE SOVIETICO A TOKYO E' ARRESTATO PER CONTRABBANDO

TOKYO — L'ambasciatore sovietico a Tokyo arrestato alla dogana di Mosca, come un contrabbandiere qualunque. La stampa giapponese, riprendendo una notizia pubblicata per prima da un giornale della Germania orientale, ha riferito ieri che il diplomatico, Pyotr Abrasimov, di 73 anni, è stato tratto in arresto dai doganieri al suo arrivo all'aeroporto internazionale di Mosca perché trovato in possesso di «*prodotti elettronici*» non denunciati. Tra gli oggetti in suo possesso, c'erano tra l'altro un calcolatore elettronico e un videoregistratore. La notizia è stata ripresa con risalto sia dall'agenzia giapponese «*Kyodo*» che dal «*Mainichi Shinbun*», uno dei giornali più diffusi, i quali citano il giornale tedesco-occidentale «*Bild am Sonntag*». Abrasimov — che fu ambasciatore nella Germania Federale dal 1975 all'83 — è membro del Comitato centrale del pcus e, dal marzo '85, è responsabile della legazione sovietica in Giappone.

Un funzionario dell'ambasciata sovietica, interpellato, ha risposto: «*Ritengo la notizia non vera*». Un altro funzionario ha confermato tuttavia che Abrasimov è rientrato a Mosca, ma non ha saputo dire nulla sul particolare dell'arresto. Ha aggiunto di non sapere quando l'ambasciatore rientrerà in sede. Al ministero degli Esteri, una fonte che ha parlato a condizione di mantenere l'anonimato, ha detto che non esistono elementi per suffragare la notizia.

L'agenzia «*Kyodo*» — citando fonti del governo giapponese — ha spiegato che Abrasimov era stretto amico e confidente del defunto leader del Cremlino, Leonid Breznev, ma che anche le sue relazioni con l'attuale segretario generale del pcus, Mikhail Gorbaciov, sarebbero ottime. Queste fonti non hanno voluto parlare del suo arresto, ma hanno fatto capire che quanto prima Abrasimov potrebbe perdere la sua posizione.

L'arresto, se confermato, rientra nel programma di pulizia varato da Gorbaciov. Proprio qualche settimana fa, per dare l'esempio, il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze e il suo seguito si erano sottoposti volontariamente ai normali controlli di dogana al rientro da una missione all'estero.

Prosegue la campagna di moralizzazione. Pyotr Abrasimov sarebbe tornato a Mosca con un calcolatore e un videoregistratore, senza denunciarli in dogana. La notizia non confermata ufficialmente

Per la prima volta, dopo numerosi rifiuti

BOTHA E' PREOCCUPATO RICEVE MONSIGNOR TUTU

CITTA' DEL CAPO — *Per la prima volta in 17 mesi di scontri che insanguinano il Paese il presidente Botha ha accettato di incontrarsi con una delegazione di esponenti ecclesiastici anti-apartheid. Il premier sudafricano ha ricevuto oggi, accettando una loro richiesta di discutere i tragici avvenimenti di Alexandra, il vescovo Tutu, i reverendi Boesak e Nouda. Il primo è nero, il secondo meticcio ed il terzo bianco.*

All'incontro hanno preso parte anche Manas Buthelezi, presidente del Consiglio sudafricano delle Chiese, e Mike Bece, capo dell'Associazione civica di Alexandra. In questa «township», gli scontri sono iniziati sabato e sono morte finora almeno 23 persone. Secondo altre fonti le vittime potrebbero essere anche 30.

La situazione è ancora molto tesa: la popolazione di Alexandra accusa la polizia di proseguire nelle perquisizioni indiscriminate delle abitazioni e negli arresti dei bambini. Una donna di 32 anni è stata poi bruciata viva da una folla che l'accusava di essere una strega. Un episodio simile è avvenuto in nottata a Chesterville, una «township» nei pressi di Durban, dove due donne sono perite nell'incendio doloso della baracca in cui vivevano.

Questi avvenimenti debbono aver evidentemente turbato anche Botha se questa volta, alla richiesta di confrontarsi con i rappresentanti della Chiesa, non ha risposto come nel luglio scorso, quando rifiutò a Tutu un appuntamento sostenendo che era troppo impegnato.

Un siluro dalla Casa Bianca per il guaritore della «Chrysler», poi penserà alle presidenziali?

L'EROE JACOCCA NEI PANNI DI ROCKY

Jacocca come Bruce Springsteen su «Penthouse»

Gli hanno fatto dare un calcio da Miss Freedom, la Statua della Libertà. Ma Lee Jacocca, il «*Rocky*» dell'industria americana, si vendicherà. Sarà un «*match*» spettacolare, uscirà vincitore. Gli americani saranno con lui. Chi deve temere vendetta è Donald Regan, il potente braccio destro del presidente che proprio ieri ha negato di aver avuto parte nella storia. Quale storia?

È iniziata così, una settimana fa, quando Jacocca, guaritore e padrone della «*Chrysler*», capo tra l'altro del comitato che finanzia e organizza il restauro della Statua della Libertà, riceve il benservito. Donald Hodel, ministro degli Interni, gli toglie le leve di comando dell'operazione, lasciandogli solo il compito di raccogliere i fondi. Uno schiaffo. Le due cariche, quella di finanziatore e di organizzatore non sono cumulabili, e sotto questo profilo il licenziamento è giustificato, ma tutti, nei giri di Washington e New York, tutti sanno che questo è un bel siluro partito da Regan.

Jacocca replica duro: «*Qualcuno vuol togliermi di mezzo perché non voglio speculatori a Ellis Island*». Secondo alcuni progetti, infatti, su quest'isola (adiacente a quella dove sorge la Statua della Libertà), dovrebbero essere costruiti condomini e residence.

Un affronto che Jacocca non digerirà facilmente. Primo perché non sa perdere, non essendoci abituato; e poi per ragioni di cuore. «*Mio padre vide la Statua della Libertà quando arrivò, e mi è cara come mia madre*». Nicola Jacocca sbarcò con gli altri cafoni a Ellis Island nel 1902. Veniva da Napoli: al ammazzò di lavoro, concluse qualche «*business*», si sposò. Nacque Lido, da qui, più tardi, Lee. Il ragazzo con la faccia da pugile incarnerà uno dei più bei capitoli dell'«*american dream*»: oggi è l'uomo più popolare d'America dopo il presidente. L'autobiografia (esce ora in Italia) ha venduto 15 milioni di copie, best-seller storico.

Quali vicende hanno portato quest'uomo alle stelle? Tralasciamo di raccontare la gavetta passata a vendere camion tra la Pennsylvania e la Florida. Partiamo dagli Anni Sessanta, quando Jacocca — che bruciava record su record, più di ogni altro venditore — viene chiamato a Detroit da un certo McNamara, allora vicepresidente della società. Miete successi, si arrampica; passa a dirigere il settore auto. Poi, il primo grande colpo: crea la «*Mustang*», è un trionfo commerciale. Dopo ancora, la «*Fiesta*».

Nel '78, bizzarro finale d'una travolgente ascesa. Henry Ford lo degrada. Il più famoso industriale americano temeva questo pugnace e geniale italiano. Paure che il tempo e la vicinanza avevano trasformato in invidia e, forse, in odio. Tremenda vendetta: Jacocca, da allora, vomita tutti i giorni ogni genere di imbarazzanti verità pubbliche e private del «*self-made*».

Jacocca se ne va: astuto, forte, semplice, parte per nuove avventure. Si inizia così, paradossalmente da sera, la fase più splendente della sua parabola.

Entra alla Chrysler e mette mano a un dissesto pauroso. Sono gli anni dello «*choc petrolifero*» americano. I giganti di Detroit barcollano e licenziano; i giapponesi incalzano con modelli agili, economici, avanzati. La paura, alla Chrysler, è addirittura panico.

Jacocca ha un suo programma di salvataggio: duro, atroce, ma sente di doverla attuare: licenziamenti e tagli ai salari (egli stesso si concede, retoricamente ma efficacemente, un dollaro l'anno). Il sindacato resiste fin che può. Poi una notte, al termine d'un incontro, Lee si alza di scatto. Dice prima di andarsene: «*Dovete concedermi quanto vi chiedo. Avete 8 ore per decidere, non avete scelta. O fate così o chiudo. Fallisco, andiamo a casa tutti*».

Ma non è tutto. Jacocca va a Washington con la seconda parte del suo piano: per l'America è follia. Vuol chiedere un prestito al governo. La gente non è con lui. In questo Paese chi va male è perché se lo merita, chiuda. Jacocca, a dispetto di tutto, vince. Molti americani, furiosi, protestano. Torna a Detroit col suo pagherò da un miliardo e mezzo di dollari: da restituire entro il 1990. Il sindacato si convince sull'ineluttabilità della ricetta Jacocca: i lavoratori rimasti si fanno conquistare da quell'unico miraggio di salvezza: si lavora il doppio, si guadagna la metà.

Il resto è storia recente: la Chrysler si riprende, o meglio, poi torna ad essere competitiva; dopo pochi anni il marchio torna a pieno merito tra le «*big three*» di Detroit, i tre giganti dell'auto (con General Motors e Ford). È il miracolo: un bel giorno dell'83, 7 anni prima della scadenza, Jacocca chiama le tv e si fa riprendere mentre restituisce al governo l'assegno da un miliardo e mezzo. Dice gonfio di orgoglio: «*Noi della Chrysler prendiamo in prestito i soldi alla vecchia maniera: li restituiamo*». Oggi milioni di americani lo vogliono alla Casa Bianca.

Girolamo Mangano

BACCUS, PROFESSIONE GENIO IN AMERICA E' GIA' UNA STAR

MIAMI — Quali altre soddisfazioni può riservare la vita a un ragazzo prodigio? 18 anni, quoziente di intelligenza (qi) 190, si è laureato, è stato la star di tanti film e sul palcoscenico ha inventato programmi per computer, e fra l'altro ha ammaestrato un boa constrictor. Stephen Baccus crede di aver già coronato il massimo delle speranze. In gennaio è divenuto dottore in legge alla «University of Miami law school».

Nella storia degli Stati Uniti nessuno finora era riuscito in questa impresa così presto. Per altri due anni le norme della Florida non gli permettono però di praticare la professione e Murray Baum, manager di affari e agente artistico di Baccus, annuncia: «Porteremo il suo genio sul mercato del consumo mondiale. Facciamo tutto il possibile affinché il ragazzo abbia una vita molto profi-cua». A fine febbraio, Stephen che porta ancora l'apparecchio per raddrizzare i denti, sosterrà l'esame di stato per iscriversi all'ordine degli avvocati. Bello, capelli biondicci, dopo l'esame partirà per un giro del mondo finanziato da alcune società per valorizzare il suo cervello e i suoi talenti teatrali. Il manager intende farlo cantare e ballare; terrà discorsi sulla politica mondiale, e farà propaganda a diversi prodotti, dal computer alle macchine fotografiche. Tutto nello stesso spettacolo. La gente pagherà davvero il biglietto per vederlo e sentirlo?

Baum ne è certo «soprattutto dopo che il pubblico avrà appreso la vicenda del piccolo Stevie Baccus. E' il primo candidato al titolo mondiale di ragazzo prodigio». Tutto cominciò quando sua madre, Florence, consulente in un liceo presso Miami, mise sotto accusa l'intero sistema scolastico, riuscendo a portare il bambino, che allora aveva otto anni, dalla quarta classe alla nona in un anno. A 12 anni Baccus entrò alla New York University. In due semestri bruciò due anni di corsi. Già celebrità accademica, il suo «barmitzvah» (la cerimonia ebraica della maggiorica religiosa, a 13 anni) attirò l'attenzione della stampa mondiale. Andrew Stein, presidente del quartiere di Manhattan, proclamò «il giorno di Stephen Baccus» affermando: «Le sue conquiste non hanno precedenti in tremila anni di storia ebraica». L'interessato parla sottovoce, e dice: «Stein esagerava, ma non sono andato a fare ricerche sul passato». Dopo la cerimonia fu prelevato da una torma di ragazzini, che lo portarono in un centro di videogiochi. E i genitori lo riacciuffarono per fargli frequentare l'ateneo di Miami.

A 14 anni Stephen prese a pieni voti il diploma liceale in informatica ed entrò a Legge. Intanto ha lavorato in dozzine tra film, spots e commedie. Lui dice: «Mi piace ricevere tante attenzioni, ma mi va scomoda l'etichetta di genio. Sono un ragazzo normale che impara un po' più in fretta. Poi che farò? Dopo il viaggio, vorrei una laurea in informatica. Mi piacerebbe essere un protagonista di film e poi fare l'avvocato come mio padre. Forse mi darò alla politica. E' difficile dover scegliere una cosa sola».

La Bibbia ha ragione? Un archeologo sulle tracce della regina che sparì a Gerusalemme

EMERGE IL REGNO DI SABA

WASHINGTON — Di lei, che «*con cammelli carichi di spezie e ambra non e pietre preziose*» viaggiò fino a Gerusalemme per mettere alla prova la saggezza di re Salomone, parlano il Vecchio Testamento, il Vangelo e il Corano. Finora però la regina di Saba non sembrava andare oltre una realtà da «*personaggio biblico*». Gli scavi archeologici tendevano a confinarla sempre più nel mondo della leggenda.

Ed ecco che d'improvviso, sulla scorta di frammenti di vasellame e di legno lavorato, dissepolti non lontano dall'antica capitale del regno di Saba, in una zona remota dello Yemen del Nord, un archeologo americano annuncia al mondo che la Bibbia dovrebbe avere ragione: probabilmente è davvero esistita una regina d'Arabia che, con un fastoso seguito di cortigiani, compì nel decimo secolo avanti Cristo un pericoloso viaggio di oltre duemila chilometri per una «*visita ufficiale*» al sovrano israelita, passato alla storia per una straordinaria saggezza.

Frammenti di vasellame e legno lavorato, risalenti al 13° secolo avanti Cristo, rinvenuti nello Yemen del Nord

Il regno di Saba è stato da tempo localizzato dagli archeologi in un'area sud-occidentale della penisola arabica, nell'attuale Yemen del Nord, e scavi sono stati compiuti in quella che dovrebbe essere stata la capitale, Marib. Qui e in altri centri del regno erano però finora venuti alla luce utensili, terrecotte, manufatti risalenti a non oltre il settimo secolo avanti Cristo, quando Salomone era morto da almeno 300 anni. Scontata appariva la conclusione: nessuna «*regina del mezzogiorno*» (così la rievoca San Matteo) andò in visita a Gerusalemme.

Scavando nella vallata di Wadi al-Jubah, ad una quarantina di chilometri da Marib, un archeologo dell'università della Pennsylvania, James Sauer, ha però di recente portato alla luce frammenti di vasellame e di legno che risalgono, stando ad una datazione compiuta con il «*carbonio 14*», al tredicesimo secolo avanti Cristo e proverebbero quindi come il regno di Saba è ben più antico di quanto fino ad adesso si pensasse. «*I risultati sono preliminari ma collimano con alcuni scavi in Arabia Saudita, dove sono stati trovati resti di civiltà del decimo secolo prima di Cristo. Tutto ciò demolisce l'idea che la civiltà dell'Arabia del Sud fosse troppo piovana per mandare una regina a Gerusalemme ai tempi di Salomone*», spiega James Sauer.

Alle rivelazioni di James Sauer, gli esperti americani che si occupano di storia biblica e di antiche civiltà della penisola araba, hanno in genere reagito con interesse e con giudizi positivi. «*Sauer è molto bravo nella cronologia*», ha commentato Hershel Shanks, direttore della rivista «*Biblical archeology*». Il curatore del settore «*antropologia*» all'istituzione «*Smithsonian*» di Washington, Gus van Beek, mette però in risalto che la datazione con il «*carbonio 14*» non è molto sicura e c'è bisogno di altri esami. Secondo van Beek e James Sauer, è da escludere che la favolosa regina di Saba — scomparsa nel nulla dopo il viaggio a Gerusalemme — sia andata in Palestina per mettere alla prova la saggezza di re Salomone: la visita dovrebbe essere stata compiuta per consolidare rapporti commerciali tra i due Stati.

Dopo aver strappato la regina araba dalla leggenda, l'archeologo dell'università della Pennsylvania ha ora un altro sogno: trovar tracce concrete di commerci tra Saba e Palestina ai tempi di Salomone.

Vogliono il visto

CONGRESSO DEL PCUS: SCIOPERO DELLA FAME DI 15 EBREI

MOSCA — Quindici ebrei sovietici, tra i quali l'ex campione di scacchi dell'Urss, Boris Gulko, hanno deciso di mettere in atto uno sciopero della fame durante il 27° congresso del pcus, per fare pressioni affinché le autorità concedano loro il permesso d'emigrare in Israele.

Il gruppo di scioperanti, si è appreso oggi da fonti del dissenso, è composto da 7 ebrei di Mosca e da 8 che risiedono nella Repubblica federativa sovietica della Moldavia, ai confini con la Romania. L'intenzione dei 15 ebrei è di scioperare dall'inizio del Congresso, 25 febbraio, fino alla fine, prevista per il 10 marzo, anche se ufficialmente la data non è stata mai annunciata. Gulko, 38 anni, gran maestro e campione dell'Unione Sovietica nel 1977, ha presentato per la prima volta una richiesta per un visto d'espatrio nel 1979.

Omaggio al Belgio fiammingo

COSSIGA NELLA VENEZIA DEL NORD

Ieri il Capo di Stato ha ricordato la tragedia dello stadio di Heysel. Domani discuterà del futuro della Cee

BRUXELLES — Dopo l'accoglienza entusiastica riservata ieri dalla comunità italiana a Cossiga, ieri il presidente della Repubblica, ha martedì in visita ufficiale in Belgio, si è recato oggi nelle Fiandre, a Bruges, la «*Venezia del Nord*». La tappa a Bruges costituisce un omaggio al Belgio fiammingo, dopo che ieri il Capo dello Stato italiano aveva attraversato larga parte del belgio francofono.

Il Capo dello Stato tornerà a Bruxelles, in serata, dove offrirà un ricevimento, nell'ambasciata d'Italia, in onore del re dei belgi Baldovino e della regina Fabiola. Saranno presenti personalità del mondo politico, economico, diplomatico, culturale.

La visita ufficiale in Belgio del presidente si concluderà domani con una giornata dedicata alla Comunità Europea e all'Alleanza Atlantica. La visita avrà poi sabato un'appendice privata, con colloqui e incontri all'università di Lovanio.

Ieri, una giornata tutta italiana, Cossiga ha trovato il modo di parlare dell'irrazionale strage dello stadio Heysel provocata dai tifosi del Liverpool prima della finale della Coppa dei Campioni con la Juventus. Un tema scottante, che evoca responsabilità da parte delle autorità belghe.

Sciiti confermano: ostaggio ucciso

LIBANO: 91 PRIGIONIERI ISRAELE SETACCIA IL SUD

Nirenti. Fanteria su mezzi corazzati in perlustrazione alla ricerca dei combattenti prigionieri

TIRO — Alcune automobili dotate di altoparlanti hanno diffuso stamani nei sobborghi sciiti di Beirut il testo del comunicato con cui il «*fronte di resistenza islamico*» ha rivendicato l'uccisione di uno dei due soldati israeliani rapiti lunedì. Un migliaio di uomini dell'esercito di Gerusalemme stanno intanto proseguendo, per il quarto giorno consecutivo, le loro ricerche, ed hanno passato al setaccio 16 villaggi sciiti nella zona controllata dal contingente delle Nazioni Unite. Lo ha rivelato il portavoce dell'Unifil, Timur Goksel, il quale ha aggiunto che ieri sono state arrestate anche altre cinquanta persone, facendo salire così a 91 il numero dei libanesi fatti prigionieri dagli israeliani.

Il primo annuncio dell'esecuzione di uno dei due ostaggi era stato dato ieri sera al quotidiano «*An-Nahar*»: la condanna a morte sarebbe stata eseguita alle 21, il termine ultimo concesso alle truppe con la stella di David per ritirarsi.

Il generale Ori Orr, comandante delle truppe israeliane nel fronte settentrionale, ha spiegato che le operazioni di rastrellamento andranno avanti fino a quando, come ribadito dal ministro della Difesa, Yitzhak Rabin, «*non il giungere alla conclusione che gli ostaggi sono stati portati altrove*».

A Beirut, nel frattempo, Khalil Naouss, 50 anni, membro del comitato centrale del Partito comunista libanese, di osservanza moscovita, è stato ucciso stamane a colpi d'arma da fuoco, da due killer che si sono avvicinati in motocicletta alla sua vettura. Alla guida della Mercedes rossa, che stava transitando in una via di Beirut Ovest, era il fratello della vittima, Abdul-Hafiz, rimasto gravemente ferito. L'attentato non è stato ancora rivendicato, ma è molto probabile che sia opera di uomini di Amal, da qualche tempo decisamente ai ferri corti con i comunisti.

L'AMBASCIATORE SOVIETICO A TOKYO E' ARRESTATO PER CONTRABBANDO

TOKYO — L'ambasciatore sovietico a Tokyo arrestato alla dogana di Mosca, mosso un contrabbandiere qualunque. La stampa giapponese, riprendendo una notizia pubblicata per prima da un giornale della Germania orientale, ha riferito ieri che il diplomatico, Pyotr Abrasimov, di 73 anni, è stato tratto in arresto dai doganieri al suo arrivo all'aeroporto internazionale di Mosca perché trovato in possesso di «*prodotti elettronici*» non denunciati. Tra gli oggetti in suo possesso, c'erano tra l'altro un calcolatore elettronico e un videoregistratore. La notizia è stata ripresa con risalto sia dall'agenzia giapponese «*Kyodo*» che dal «*Mainichi Shimbun*», uno dei giornali più diffusi, i quali citano il giornale tedesco-occidentale «*Bild am Sonntag*». Abrasimov — che fu ambasciatore nella Germania Federale dal 1975 all'83 — è membro del Comitato centrale del pcus e dal marzo '85, è responsabile della legazione sovietica in Giappone.

Un funzionario dell'ambasciata sovietica, interpellato, ha risposto: «*Ritengo la notizia non vera*». Un altro funzionario ha confermato tuttavia che Abrasimov è rientrato a Mosca, ma non ha saputo dire nulla sul particolare dell'arresto. Ha aggiunto di non sapere quando l'ambasciatore rientrerà in sede. Al ministero degli Esteri, una fonte che ha parlato a condizione di mantenere l'anonimato, ha detto che non esistono elementi per suffragare la notizia.

L'agenzia «*Kyodo*» — citando fonti del governo giapponese — ha spiegato che Abrasimov era stretto amico e confidente del defunto leader del Cremlino, Leonid Breznev, ma che anche le sue relazioni con l'attuale segretario generale del pcus, Mikhail Gorbaciov, sarebbero ottime. Queste fonti non hanno voluto parlare del suo arresto, ma hanno fatto capire che quanto prima Abrasimov potrebbe perdere la sua posizione.

L'arresto, se confermato, rientra nel programma di pulizia varato da Gorbaciov. Proprio qualche settimana fa, per dare l'esempio, il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze e il suo seguito si erano sottoposti volontariamente ai normali controlli di dogana al rientro da una missione all'estero.

Prosegue la campagna di moralizzazione. Pyotr Abrasimov sarebbe tornato a Mosca con un calcolatore e un videoregistratore, senza denunciarli in dogana. La notizia non confermata ufficialmente

Per la prima volta, dopo numerosi rifiuti

BOTHA E' PREOCCUPATO RICEVE MONSIGNOR TUTU

CITTA' DEL CAPO — *Per la prima volta in 17 mesi di scontri che insanguinano il Paese il presidente Botha ha accettato di incontrarsi con una delegazione di esponenti ecclesiastici anti-apartheid. Il premier sudafricano ha ricevuto oggi, accettando una loro richiesta di discutere i tragici avvenimenti di Alexandra, il vescovo Tutu, i reverendi Boesak e Naude. Il primo è nero, il secondo meticcio ed il terzo bianco.*

All'incontro hanno preso parte anche Manas Buthelezi, presidente del Consiglio sudafricano delle Chiese, e Mike Beea, capo dell'Associazione civica di Alexandra. In questa «township», gli scontri sono iniziati sabato e sono morte finora almeno 23 persone. Secondo altre voci le vittime potrebbero essere anche 50.

La situazione è ancora molto tesa: la popolazione di Alexandra accusa la polizia di proseguire nelle perquisizioni indiscriminate delle abitazioni e negli arresti dei bambini. Una donna di 32 anni è stata poi bruciata viva da una folla che l'accusava di essere una strega. Un episodio simile è avvenuto in nottata a Chesterville, una «township» nei pressi di Durban, dove due donne sono perite nell'incendio doloso delle baracche in cui vivevano.

Questi avvenimenti debbono aver evidentemente turbato anche Botha se questa volta, alla richiesta di confrontarsi con i rappresentanti della Chiesa, non ha risposto come nel luglio scorso, quando rifiutò a Tutu un appuntamento sostenendo che era troppo impegnato.

Un siluro dalla Casa Bianca per il guaritore della «Chrysler», poi penserà alle presidenziali?

L'EROE JACOCCA NEI PANNI DI ROCKY

Jacocca come Bruce Springsteen su «Penthouse»

Gli hanno fatto dare un calcio da Miss Freedom, la Statua della Libertà. Ma Lee Jacocca, il «*Rocky*» dell'industria americana, si vendicherà. Sarà un «*match*» spettacolare, uscirà sicuramente. Gli americani saranno con lui. Chi deve temere vendetta è Donald Regan, il potente braccio destro del presidente che proprio ieri ha negato di aver avuto parte nella storia. Quale storia?

E' iniziata così, una settimana fa, quando Jacocca, guaritore e padrone della «*Chrysler*», capo non ufficiale del comitato che finanzia e organizza il restauro della Statua della Libertà, riceve il benservito. Donald Hodel, ministro degli Interni, gli toglie le leve di comando dell'operazione, lasciandogli solo il compito di raccogliere i fondi. Uno schiaffo. Le due cariche, quella di finanziatore e di organizzatore non sono cumulabili, e sotto questo profilo il licenziamento è giustificato, ma tutti, nei giri di Washington e New York, tutti sanno che questo è un bel siluro partito da Regan.

Jacocca replica duro: «*Qualcuno vuol togliermi di mezzo perché non voglio speculatori a Ellis Island*». Secondo alcuni progetti, infatti, su quest'isola (adiacente a quella dove sorge la Statua della Libertà), dovrebbero essere costruiti condomini e residence.

Un affronto che Jacocca non digerirà facilmente. Primo perché non sa perdere, non essendoci abituato; e poi per ragioni di cuore. «*Mio padre vide la Statua della Libertà quando arrivò, e mi è cara come mia madre*». Nicola Jacocca sbarcò con gli altri caloni a Ellis Island nel 1902. Veniva da Napoli: si ammazzò di lavoro, concluse qualche «*business*», si sposò. Nacque Lido, da qui, più tardi, Lee. Il ragazzo con la facola da pugile incarnerà uno dei più bei capitoli dell'«*american dream*»: oggi è l'uomo più popolare d'America dopo il presidente. L'autobiografia (esce ora in Italia) ha venduto 16 milioni di copie, best-seller storico.

Quali vicende hanno portato quest'uomo alle stelle? Tralasciamo di raccontare la gavetta passata a vendere camion tra la Pennsylvania e la Florida. Parliamo dagli Anni Sessanta, quando Jacocca — che bruciava record su record, più di ogni altro venditore — viene chiamato a Detroit da un certo McNamara, allora vicepresidente della società. Miete successi, si arrampica: passa a dirigere il settore auto. Poi, il primo grande colpo: crea la «*Mustang*», è un trionfo commerciale. Dopo ancora, la «*Fiesta*».

Nel '78, bisogna finirla d'una travolgente scena: Henry Ford lo degrada. Il più famoso industriale americano temeva questo pugnace e geniale italiano. Paura che il tempo e la vicinanza avevano trasformato in invidia e, forse, in odio. Tremenda vendetta: Jacocca, da allora, vomita tutti i giorni ogni genere di imbarazzanti verità pubbliche e private del «*re dell'auto*».

Jacocca se ne va: astuto, forte, semplice, parte per nuove avventure. Si inizia così, paradossalmente da zero, la fase più splendente della sua parabola.

Entra alla Chrysler e mette mano a un dissesto pauroso. Sono gli anni dello «*choc petrolifero*» americano. I giganti di Detroit barcollano e licenziano: i giapponesi incalzano con modelli agili, economici, avanzati. La paura, alla Chrysler, è addirittura panico.

Jacocca fa un suo programma di salvataggio; duro, atroce, ma senza dovere situare: licenziamenti e tagli ai salari (egli stesso si concede, retoricamente ma efficacemente, un dollaro l'anno). Il sindacato resiste fin che può. Poi una notte, al termine d'un incontro, Lee si alza di scatto. Dice prima di andarsene: «*Dovete concedermi quanto vi chiedo. Avete 8 ore per decidere, non avete scelta. O fate così o chiudo. Fallisco, andiamo a casa tutti*».

Ma non è tutto. Jacocca va a Washington con la seconda parte del suo piano: per l'America è follia. Vuol chiedere un prestito al governo. La gente non è con lui. In questo Paese chi va male è perché se lo merita, chiuda. Jacocca, a dispetto di tutto, vince. Molti americani, furiosi, protestano. Torna a Detroit col suo pagherò da un miliardo e mezzo di dollari: da restituire entro il 1990. Il sindacato si convince sull'ineluttabilità della ricetta Jacocca: i lavoratori rimasti si fanno conquistare da quell'unico miraggio di salvezza: si lavora il doppio, si guadagna la metà.

Il resto è storia recente: la Chrysler si riprende, sa meglio, poi torna ad essere competitiva; dopo pochi anni il marchio torna a pieno merito tra le «*big three*» di Detroit, i tre giganti dell'auto (con General Motors e Ford). E' il miracolo: un bel giorno dell'83, 7 anni prima della scadenza, Jacocca chiama le tv e fa riprendere mentre restituisce al governo l'assegno da un miliardo e mezzo. Dice gonfio di orgoglio: «*Noi della Chrysler prendiamo in prestito i soldi alla vecchia maniera: li restituiamo*». Oggi milioni di americani lo vogliono alla Casa Bianca.

Girolamo Mangano

BACCUS, PROFESSIONE GENIO IN AMERICA E' GIA' UNA STAR

MIAMI — Quali altre soddisfazioni può riservare la vita a un ragazzo prodigio? 18 anni, quoziente di intelligenza (qi) 180, si è laureato, è stato la star di tanti film e sui palcoscenici ha inventato programmi per computer, e fra l'altro ha ammaestrato un boa constrictor. Stephen Hiccus crede di aver già coronato il massimo delle speranze. In gennaio è divenuto dottore in legge alla «University of Miami law school».

Nella storia degli Stati Uniti nessuno finora era riuscito in questa impresa così presto. Per altri due anni le norme della Florida non gli permettono però di praticare la professione e Murray Baum, manager di affari e agente artistico di Baccus, annuncia: «Porteremo il suo genio sul mercato del computer mondiale. Facciamo tutto il possibile affinché il ragazzo abbia una vita molto proficua». A fine febbraio, Stephen che porta ancora l'apparecchio per raddrizzare i denti, sosterrà l'esame di stato per iscriversi all'ordine degli avvocati. Bello, capelli biondicci, dopo l'esame partirà per un giro del mondo finanziato da alcune società per valorizzare il suo cervello e i suoi talenti teatrali. Il manager intende farlo cantare e ballare; terrà discorsi sulla politica mondiale, e farà propaganda a diversi prodotti, dai computer alle macchine fotografiche. Tutto nello stesso spettacolo. La gente pagherà davvero il biglietto per vederlo e sentirlo?

Baum ne è certo «soprattutto dopo che il pubblico avrà appreso la vicenda del piccolo Stevie Baccus. E' il primo candidato al titolo mondiale di ragazzo prodigio». Tutto cominciò quando sua madre, Florence, insegnante in un liceo presso Miami, mise sotto accusa l'intero sistema scolastico, riuscendo a portare il bambino, che allora aveva otto anni, dalla quarta classe alla nona in un anno. A 12 anni Baccus entrò alla New York University. In due semestri bruciò due anni di corsi. Già celebrità accademica, il suo «barmitzvah» (la cerimonia ebraica della maggiorità religiosa, a 13 anni) attirò l'attenzione della stampa mondiale. Andrew Stein, presidente del quartiere di Manhattan, proclamò «il giorno di Stephen Baccus» affermando: «Le sue conquiste non hanno precedenti in tremila anni di storia ebraica». L'interessato parla sottovoce, e dice: «Stein esagerava, ma non sono andato a fare ricerche sul passato». Dopo la cerimonia fu prelevato da una torma di ragazzini, che lo portarono in un centro di videogiochi. E i genitori lo riacciuffarono per fargli frequentare l'ateneo di Miami.

A 14 anni Stephen prese a pieni voti il diploma liceale in informatica ed entrò a Legge. Intanto ha lavorato in dozzine tra film, spot e commedie. Lui dice: «Mi piace ricevere tante attenzioni, ma mi va scomoda l'etichetta di genio. Sono un ragazzo normale che impara un po' più in fretta. Poi che farò? Dopo il viaggio, vorrei una laurea in informatica. Mi piacerebbe essere un protagonista di film e poi fare l'avvocato come mio padre. Forse mi darò alla politica. E' difficile dover scegliere una cosa sola».

La Bibbia ha ragione? Un archeologo sulle tracce della regina che sparì a Gerusalemme

EMERGE IL REGNO DI SABA

WASHINGTON — Di lei, che «*con cammelli carichi di spezie e tanto oro e pietre preziose*» viaggiò fino a Gerusalemme per mettere alla prova la saggezza di re Salomone, parlano il Vecchio Testamento, il Vangelo e il Corano. Finora però la regina di Saba non sembrava andare oltre una realtà da «*personaggio biblico*». Gli scavi archeologici tendevano a confinarla sempre più nel mondo della leggenda.

Ed ecco che d'improvviso, sulla scorta di frammenti di vasellame e di legno lavorato, dissepolti non lontano dall'antica capitale del regno di Saba, in una zona remota dello Yemen del Nord, un archeologo americano annuncia al mondo che la Bibbia dovrebbe avere ragione: probabilmente è davvero esistita una regina d'Arabia che, con un fastoso seguito di cortigiani, compì nel decimo secolo avanti Cristo un pericoloso viaggio di oltre duemila chilometri per una «visita ufficiale» al sovrano israelita, passato alla storia per una straordinaria saggezza.

Il regno di Saba è stato da tempo localizzato dagli archeologi in un'area sud-occidentale della penisola arabica, nell'attuale Yemen del Nord, e scavi sono stati compiuti in quella che dovrebbe esserne stata la capitale, Marib. Qui e in altri centri del regno erano però finora venuti alla luce utensili, terrecotte, manufatti risalenti a non oltre il settimo secolo avanti Cristo, quando Salomone era morto da almeno 300 anni. Sconfitta appariva la conclusione: nessuna «*regina del mezzogiorno*» (così la rievoca San Matteo) andò in visita a Gerusalemme.

Frammenti di vasellame e legno lavorato, risalenti al 13° secolo avanti Cristo, rinvenuti nello Yemen del Nord

Scavando nella vallata di Wadi al-Jubah, ad una quarantina di chilometri da Marib, un archeologo dell'università della Pennsylvania, James Sauer, ha però di recente portato alla luce frammenti di vasellame o di legno che risalgono, stando ad una datazione compiuta con il «*carbonio 14*», al tredicesimo secolo avanti Cristo e proverebbero quindi come il regno di Saba è ben più antico di quanto fino ad adesso si pensasse. «*I risultati sono preliminari ma collimano con alcuni scavi in Arabia Saudita, dove sono stati trovati resti di civiltà del decimo secolo prima di Cristo. Tutto ciò demolisce l'idea che la civiltà dell'Arabia del Sud fosse troppo giovane per mandare una regina a Gerusalemme ai tempi di Salomone*», spiega James Sauer.

Alle rivelazioni di James Sauer, gli esperti americani che si occupano di storia biblica e di antiche civiltà della penisola araba hanno in genere reagito con interesse e con giudizi positivi. «*Sauer è molto bravo nella cronologia*», ha commentato Hershel Shanks, direttore della rivista «*Biblical archeology*». Il curatore del settore «*antropologia*» all'istituzione «*Smithsonian*» di Washington, Gus van Beck, mette però in risalto che la datazione con il «*carbonio 14*» non è molto sicura e c'è bisogno di altri esami. Secondo van Beck e James Sauer, è da escludere che la favolosa regina di Saba — scomparsa nel nulla dopo il viaggio a Gerusalemme — sia andata in Palestina per mettere alla prova la saggezza di re Salomone: la visita dovrebbe essere stata compiuta per consolidare rapporti commerciali tra i due Stati.

Dopo aver strappato la regina araba dalla leggenda, l'archeologo dell'università della Pennsylvania ha ora un altro sogno: trovar tracce concrete di commerci tra Saba e Palestina ai tempi di Salomone.